IL PICCOLO

Anno 110 / numero 26 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Domenica 3 febbraio 1991

MENTRE SADDAM APPARE DECISO A COMBATTERE FINO ALL'ULTIMO UOMO

La marina irachena in fuga

Unità cercano rifugio in Iran - Tornado all'attacco - Uno Scud su Israele

Soldati dell'Arabia Saudita festeggiano su un mezzo corazzato la sconfitta irachena a Khafji.

A quattro giorni dall'incursione che ha visto l'intervento di un complesso meccanizzato iracheno penetrare in Arabia su lato orientale del fronte ed impegnare combattimento per 36 ore all'interno della città fantasma di Khafji, la guerra nel Golfo ha ripreso connotati e caratteristiche di tutti gli altri giorni che avevano preceduto il primo scontro terrestre. Se una novità va registrata sul piano militare è l'annientamento della marina irachena.

Piccola marina, peculiarmente costiera, è stata costretta a lasciare in Italia la sua vera ossatura di quattro fregate e sei corvette. Già ridotta negli scontri con l'Iran, questa limitata componente delle forze armate irachene è stata praticamente spazzata via dagli attacchi alleati. La cattura di 35 marinai dopo l'affondamento della loro unità ha però permesso di rilevare che, dopo l'aviazione, anche i resti della marina irachena hanno ricevuto l'ordine di riparare in Iran. La loro partecipazione alla guerra è considerata ininfluente e si salva il salvabile.

Si è detto che la guerra del Golfo ha ripreso i quotidiani ritmi già cadenzati nelle prime due settimane di conflitto. Infatti ieri sera si è verificato un altro lancio di missile «Scud» contro Israele. A testata convenzionale, il missile è finito nei territori occupati senza provocare né vittime, né danni. L'offensiva missilistica irachena si sta rivelando per quello che è, debole e incerta, certo a causa delle perdite subite sotto le incursioni alleate che ieri sono proseguite con particolare intensità. Due aerei americani sono stati abbattuti, un A-6 Intruder della marina e un A-10 «cacciatore di carri». Anche i «Tornado» italiani sono tornati in missione, è la decima volta. Tutti rientrati. Ma la censura è rigorosa su tutto il fronte alleato e la guerra è ormai presentata con scheletrici comunicati. Si sa solo che la nuova azione italiana è stata «pienamente soddisfacente» e che il nostro gruppo aereo, pur limitato a dieci velivoli, è impegnato a ritmi continui.

L'Iraq intanto alza il tono propagandistico facendo affermare dal giornale delle forze armate di Baghdad che il Kuwait non sarà mai lasciato e che gli iracheni sono pronti a difenderlo con ogni mezzo «dai coltelli di cucina alle armi di distruzione di massa». La battaglia di Khafji ha dimostrato la capacità combattiva delle truppe irachene ma anche il suo destino fuori dalle linee fortificate. L'Iraq ha pagato l'incursione con la distruzione del suo gruppo meccanizzato (trenta caduti, 466 prigionieri). La lotta è gravata soprattuto sui sauditi che hanno avuto 18 morti (11 i caduti americani). Ma soprattutto arabi contro arabi. Ieri forze corazzate del Qatar hanno distrutto un plotone di carri iracheno, senza subire perdite. La tenuta degli arabi del Golfo è ormai collaudata.

Chi non crede agli slanci della propaganda di Baghdad è lo stesso Iran il cui presidente Rafsanjani ha consegnato una lettera per Saddam al vicepremier iracheno Hamadi. In essa si avanzano nuove proposte di pace previo il ritiro iracheno dal Kuwait. Teheran è in queste ore al centro di contatti diplomatici ma la sua opera di persuasione appare molto incerta.

Profonda emozione negli Stati Uniti per la cattura da parte irachena della prima soldatessa, una giovane di vent'anni che prestava servizio nel Corpo dei trasporti. Bush avverte: non cadremo nella trappola di Saddam, l'ora e il luogo dello scontro decisivo lo sceglieremo noi.

[f. f.]

PAGINA 2
Bush: eviteremo la trappola di combattere subito nel Kuwait

PAGINA 3
Fronte: anche l'Italia si adegua alla censura militare

PAGINA 4
Vanno riviste le leggi penali di guerra per i soldati

«IL PICCOLO»

Lo sciopero di tre giorni

«Il Piccolo» torna oggi in edicola dopo ben tre giorni di assenza. Il blocco anche temporaneo delle pubblicazioni, che questa volta è stato provocato da uno sciopero dei redattori, è sempre un fatto grave e traumatico. A cominciare — così crediamo — per i lettori che ogni giorno ci rinnovano la loro fiducia.

Tanto più grave e traumatico se l'assenza dalle edicole, improvvisa e prolungata, va a coincidere — ed è esattamente quello che è accaduto — con un momento delicato e importante. Il mondo — anche il microcosmo della nostra città e della nostra regione — vive con il fiato sospeso per la guerra che sta infiammando il Golfo Persico. Una guerra in cui la stampa, i mezzi di informazione in genere hanno giocato presso l'opinione pubblica un ruolo decisivo fin dalla notte delle prime bombe.

A partire da quella lunghissima notte, «Il Piccolo» ha garantito lo spettro più ampio di servizi e di corrispondenze, e le firme più prestigiose sia tra i giornalisti dell'intero gruppo editoriale a cui appartiene, che tra gli autorevoli esperti e commentatori che, anche qui a Trieste, hanno voluto collaborare con noi.

E' giusto, è corretto davanti ai nostri lettori far venir meno il proprio privilegiato strumento quotidiano di informazione in una fase come questa? Che poi il momento attuale, da noi, sia delicato e importante anche per altre ragioni, i lettori possono facilmente giudicarlo da sé. Anzi, lo hanno già dimostrato. «Il Piccolo» ha infatti conosciuto, proprio negli ultimi mesi, un salto di qualità garantito dall'impegno di tutti i giornalisti e dal contributo dei poligrafici; e da iniziative editoriali nuove e brillanti, felicemente premiate da quello che consideriamo il miglior risultato possibile: il più alto livello di vendite degli ultimi anni e un indiscusso primato, in termini di credibilità e prestigio, in tutta la zona di tradizionale diffusione.

Questa è la cornice, certamente non trascurabile, in cui si colloca la decisione di scioperare per ben tre giorni. Una scelta che, evidentemente, non ha trovato il consenso generale dei colleghi, se è vero, come è vero, che è costata una marcata frattura, frutto di una decisione che ha spaccato quasi a metà l'assemblea dei redattori.

Non è tra le abitudini di questo giornale mettere in piazza, da parte della direzione, i contrasti sindacali che talvolta nascono anche all'interno della nostra azienda, come del resto in qualunque altra azienda del mondo. L'unica nostra abitudine, semmai, è sempre stata quella di rispettare fedelmente le norme contrattuali che garantiscono il debito spazio, sulle colonne del «Piccolo», per ogni presa di posizione espressa dalle rappresentanze sindacali dei suoi giornalisti, pubblicandone ogni volta i comunicati (cosa che facciamo anche in questa circostanza a pagina 8).

Se adesso ne parliamo, è solo perché ci sentiamo in dovere di precisare anche ai lettori quello che già avevamo chiaramente spiegato, insieme con l'Editore, ai colleghi giornalisti nel tentativo di evitare una scelta come quella dello sciopero, la più radicale tra le possibili strade di protesta che i giornalisti potevano eventualmente percorrere. I dissensi del corpo redazionale sono stati indirizzati contro un progetto di riorganizzazione che l'Editore ha presentato per tutte le testate del gruppo. Un progetto in cui i giornalisti hanno creduto, a priori, di scorgere una minaccia dell'autonomia della testata. Ma che si tratti di ingiustificati allarmismi e che le ipotesi paventate siano del tutto estranee al «Piccolo» è dimostrato dai fatti: fatti tanto semplici quanto illuminanti, quali per esempio il recente incremento degli organici, l'aumento delle pagine, o la diversa foliazione (un solo fascicolo con le cronache cittadine inserite all'interno), unica rispetto agli altri giornali del gruppo.

Sono conquiste che «Il Piccolo» ha ottenuto proprio in nome di una autonomia di cui la direzione si sente protagonista e garante almeno tanto quanto i redattori, e che infatti abbiamo ostinatamente perseguito accanto ai colleghi giornalisti trovando piena rispondenza nell'Editore.

Una scelta, quella del ricorso alla astensione dal lavoro, che ci sembra debole e contraddittoria, dunque.

Gli scioperi non sono mai indolori. Ma, talvolta, capita proprio di non capirne né i tempi né le ragioni.

Il direttore

DI FRONTE ALLE MINACCE D'INTERVENTO ARMATO DI BELGRADO

«La Croazia pronta a difendersi»

Dura risposta di fronte al nuovo monito per la consegna delle armi e del ministro Spegelj

BELGRADO — Il presidente di turno della presidenza collegiale jugoslava, il serbo Borisav Jovic, ha nuovamente ordinato alle autorità nazionaliste della Croazia di rispettare l'ordine di disarmare le unità di riserva della polizia repubblicana e di consegnare il ministro della Difesa croato, Martin Spegelj, all'autorità giudiziaria che vuole interrogarlo.

Nel messaggio, Jovic accusa le autorità di Zagabria di aver eluso l'accordo del 25 gennaio scorso sul disarmo di circa 21000 riservisti di polizia, raggiunto fra le autorità centrali jugoslave e quelle nazionaliste croate. Il presidente federale ha detto che più della metà dei riservisti della polizia smobilitati hanno portato le armi a casa, e che quelle consegnate sono custodite non in armerie delle forze armate ma in posti di polizia. Nel messaggio, Jovic ammonisce Tudjman che «le forze armate andranno fino in fondo» per fare rispettare gli ordini di smobilitazione e per condurre le indagini su un asserito complotto di nazionalisti croati mirante a organizzare un'insurrezione indipendentista armata e a assassinare membri delle forze armate jugoslave.

Jovic: «Le forze armate andranno fino in fondo»

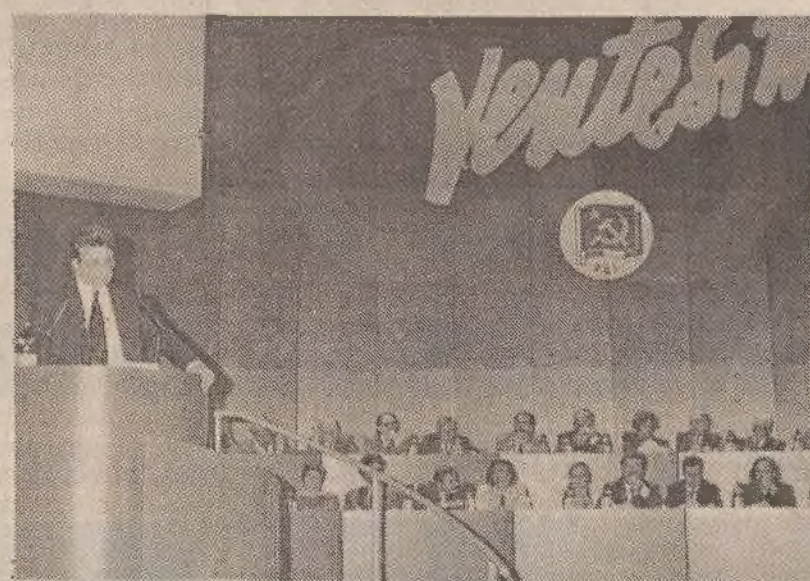
Da parte sua il presidente croato Tudjman si è detto disposto a ordinare la resistenza armata alle truppe federali: «Sì. Siamo determinati perché questo è un tentativo di schiacciare la democrazia e la libertà croate». Tudjman ha poi parlato dell'instabilità che un intervento dell'esercito jugoslavo provocherebbe all'interno delle stesse forze armate, di cui fanno parte numerosi militari croati. Fra l'altro, ha aggiunto, i dirigenti della Slovenia e di altre Repubbliche hanno già annunciato che si opporrebbero a un'azione di questo genere. «Se l'esercito attaccherà distruggerà ben presto le forze armate, ma anche ogni possibilità di una soluzione pacifica e persino l'idea stessa di Jugoslavia», ha affermato Tudjman, che nonostante continui a sperare non è certo che la crisi possa ancora essere risolta politicamente.

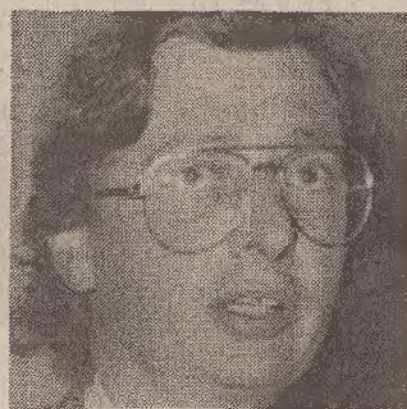
Servizio in **Esteri**

POSIZIONI DIVERSE AL CONGRESSO

Occhetto 'assediato' nel Pci

RIMINI — Il conflitto nel Golfo e lo statuto del Pds sono i temi che hanno impegnato anche ieri il congresso comunista di Rimini. Napolitano, leader dei miglioristi si è opposto al ritiro del contingente italiano, posizione questa, invece, sostenuta con forza da Ingrao il quale ha aggiunto che i comunisti non sono solo contro Saddam, ma anche contro i satrapi miliardari degli emirati. D'Alema, dal canto suo, ha definito la guerra come una sconfitta della sinistra europea e ha detto che il Pds vuole puntare a un'altrenativa di sinistra in Italia fondata su un'allenaza col Psi. Cossuta ha sostenuto che il Pds, disancorato dalla sua matrice comunista nasce incerto, nè come forza di governo nè come forza di opposizione. Oggi Occhetto avrà il difficile compito nella sua replica di cercare di ricucire gli strappi che si sono prodotti all'interno del partito, ma all'orizzonte c'è già l'ombra della scissione alla quale vogliono dare vita Cossuta e gli intransigenti del «no».

Servizi a pagina **8**

INDAGINI VENEZIANE

«Nasco» di Aurisina Un suicidio nel '75 porta a nuove piste

Prosegue l'inchiesta del giudice Casson (nella foto), che ha sentito come teste Franco Fedeli, direttore della rivista «Nuova polizia»

TRIESTE — Ancora aspetti oscuri intorno al deposito di armi di Aurisina, il nascondiglio «203» dell'organizzazione Gladio. Il direttore del mensile «Nuova polizia» Franco Fedeli, comparso come teste davanti al giudice istruttore di Venezia Felice Casson, che indaga sulla strage di Peteano, ha raccontato cose che hanno già messo in moto nuove indagini. L'ipotesi è che estremisti di destra sapessero del deposito di Aurisina. L'hanno anche utilizzato? Al centro della vicenda è la figura del brigadiere Nicola Pezzuto, morto «suicida» nel 1975. «Il brigadiere, tramite una soffiata, apprese l' esistenza del deposito in un foiba nei pressi di Aurisina», scrive Franco Fedeli nell'ultimo numero del suo mensile. «Mise al corrente della scoperta un allievo della scuola e gli chiese di aiutarlo». Con l'allievo e con un sottufficiale dei carabinieri ispezionò la grotta trovando sette contenitori metallici con armi ed esplosivi. Fino a oggi si era parlato solo di quattro contenitori.

Il materiale finì nella caserma dei carabinieri ai quali andò il merito dell'operazione. Ma due giorni dopo l'allievo veniva convocato dal colonnello della scuola e per infrazioni al regolamento punito con sette giorni di arresti di rigore. Dieci giorni più tardi l'allievo vide Pezzuto con la camicia di forza mentre era trasferito alla «neuro» dell'ospedale militare. Successivamente fu ricoverato all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Guarito e reintegrato nel servizio, nel '75 il suicidio. Un colpo alla tempia. Il caso fu archiviato. Oggi è venuto il momento di riaprirlo.

Servizi in **Regione**

IL «GIRO DI VITE» VOLUTO DA GORBACIOV

Urss, arrivano le ronde

Nelle grandi città pattuglie composte da poliziotti e militari

MOSCA — Trenta persone arrestate durante il primo giorno di attività della pattuglie armate miste fra polizia ed esercito istituite con un decreto di Gorbaciov per sorvegliare l'ordine pubblico nelle strade della capitale e delle altre città dell'Unione Sovietica. La decisione di istituire le pattuglie armate miste risale al 29 dicembre scorso, quando i ministri della Difesa e dell'Interno dell'Urss impartirono un apposito ordine congiunto. Il provvedimento è stato accolto con soddisfazione dall'apparato comunista per il crescente e preoccupante aumento della criminalità comune, da altri invece (come i rappresentanti dei Paesi baltici) è stato aspramente criticato e definito analogo a uno stato di emergenza. In particolare il governo della Repubblica russa ha espresso seria preoccupazione per il provvedimento definito suscettibile «di accelerare il processo di destabilizzazione del Paese».

Il Partito comunista sovietico nell'ultimo plenum del Comitato centrale ha nuovamente alzato il tiro con aspre critiche mosse al Presidente Gorbaciov e alla perestroika.

In **Esteri**

Un soldato sovietico — con il volto coperto da un passamontagna per il freddo — presidia accanto a un cingolato l'Accademia di polizia di Vilnius, in Lituania.

GOLFO

BUSH E LA SFIDA DEL CORPO A CORPO

«Noi non cadremo nella trappola»

Giornata nazionale di preghiera negli Usa - Record assoluto di gradimento per il presidente

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — La terza domenica di guerra è anche la prima giornata nazionale di preghiera. L'ha proclamata ieri il presidente George Bush in un messaggio radiofonico. «Siamo in guerra contro il più antico nemico dello spirito umano, il male...Chiediamo la protezione di Dio per la missione che ci siamo assunti. Preghiamo per la salvezza delle nostre truppe. Preghiamo per coloro che sono andati incontro al supremo sacrificio, che hanno lasciato i campi di battaglia per altri campi, dove non ci sono pericoli ma tranquillità, dove non ci sono timori ma solo pace e dove non c'è il male ma solo l'amore del Padre Eterno».

«Preghiamo — continua Bush — per i prigionieri. Dio guardi alle loro sofferenze e ammorbidisca il cuore dei loro carcerieri. Preghiamo per le famiglie dei nostri soldati, affinchè siano circondate da amore e solidarietà. Preghiamo per gli innocenti coinvolti in questa guerra, tutti, dovunque si trovino. Soprattutto preghiamo per la pace...»

Oggi in tutte le chiese degli Stati Uniti riecheggeranno le parole del presidente. Gli americani ne approvano il comportamento, nella consapevolezza che - come Lincoln alla vigilia della guerra civile - «non aveva altra strada». I sondaggi danno un gradimento dell'88 per cento. E' un record assoluto ed è una sorpresa per la stessa Casa Bianca, il cui unico timore era la tenuta del consenso interno.

Il consenso tiene e, anzi, si allarga alle frange del pacifismo. L'America è unita. Vede in Saddam Hussein un altro Hitler e nella «guerra santa» la proiezione del suo fanatismo. Concorda con Bush: «La nostra è una causa giusta». «Quando avremo vinto, avremo insegnato a un pericoloso dittatore e a chiunque altro volesse imitarlo che gli Usa hanno una nuova credibilità e che mantengono quello che dicono».

«Non c'è posto per aggressioni brutali nel Golfo Persico» ha detto Bush venerdì pomeriggio in Georgia. Parlava ai familiari dei fanti della 24 esima divisione, spedita in Arabia Saudita nell'agosto scorso. «I ragazzi nel deserto sono i migliori e più coraggiosi. Tutti volontari. Faremo di tutto perchè ritornino sani e salvi. Avranno tutto il nostro appoggio, i mezzi e le armi migliori. Non ci sarà un altro Vietnam».

In effetti diverso è il clima della nazione. Il Golfo non è il Vietnam. Lo dimostrano i milioni di bandiere, i fiocchi gialli e rossi che fioriscono sulle finestre delle case, sulle antenne delle auto, al collo delle ragazze. Lo dimostra l'accoglienza all'appello del presidente. Per questa guerra si prega e si chiede l'aiuto divino. Per il Vietnam si protestava o si taceva.

Accade così che le apparizioni pubbliche di Bush non sono paragonabili alle rare di Johnson o Nixon, negli anni settanta. Applausi e ovazioni. Venerdì, oltre che a Fort Stewart, il presidente è stato in due basi aeree nel North Carolina. In tutte e tre le occasioni ha confermato la linea strategica: non ci sarà alcuna offensiva di terra «prima del necessario».

«Saremo noi e non Saddam a stabilire quando «Desert Storm» diventerà un'operazione terrestre». Sino a quel momento continueranno i bombardamenti, che avvengono ormai nell'assenza pressoché totale di difese. Ieri il Pentagono ha ripetuto che sui reparti scelti della guardia repubblicana e sul grosso dell'esercito iracheno in Kuwait si scatena giorno e notte un inferno di fuoco.

Il martellamento continuerà sino a ridurre gli effettivi nemici. Per quanto ancora? Silenzio ufficiale. Fonti attendibili parlano di almeno due settimane. Prima di attaccare, la guardia repubblicana «dovrà essere decimata di almeno la metà». Saddam «non riuscirà a provocarci in combattimenti di terra su larga scala». Se farà uscire dai bunker le divisioni e i carri armati, «ci farà un favore», dice il generale Thomas Kelly, portavoce del Pentagono. Se non lo farà, «ci farà un favore lo stesso, perchè continueremo i bombardamenti».

Questa linea riflette gli ordini di Bush: attaccare «solo al momento opportuno», limitare al minimo le perdite umane. L'episodio di Khafji dimostra che scontri di terra, anche di dimensioni modeste, causano perdite. E questo indipendentemente dal fatto che alcuni degli undici marines siano stati uccisi da aerei americani. Non sarebbe la prima volta e purtroppo non sarà l'ultima, dicono le fonti. Ieri l'equivoco si è ripetuto (altri due marines morti). Sono annunciate inchieste. Lo stesso generale Schwarzkopf, comandante di «Desert Storm», subì in Vietnam un bombardamento «amico».

MORTI SUL CAMPO

La settimana cruciale del «duello» terrestre

Lunedì — Saddam Hussein concede al giornalista della Cnn, Peter Arnett, una clamorosa intervista. «Non lascerò mai il Kuwait, e se sarò costretto userò ogni arma. I miei missili possono portare testate nucleari, chimiche e batteriologiche». Dall'Iraq, intanto, comincia il grande esodo dei piloti: un centinaio di aerei atterrano in Iran.
Martedì — Mentre il Cremlino preannuncia un suo progetto per fermare il conflitto, a Washington il presidente Bush parla di vittoria americana. A Parigi si dimette il ministro della Difesa Chevènement, da tempo in polemica con Mitterrand e contrario all'intervento armato, e il comandante della nostra squadra navale nel Golfo, contrammiraglio Buracchia, dice che «lo scontro forse si poteva evitare». In Italia divampa la polemica politica.
Mercoledì — Le truppe di Saddam attaccano improvvisamente gli alleati in territorio saudita. La guerra mostra la sua faccia: centinaia di iracheni uccisi, dodici vittime americane. Alla Casa Bianca scoppia il dissenso tra Bush e Baker, mentre il comandante Buracchia si dimette.
Giovedì — La battaglia nel deserto continua. Saddam si prepara all'attacco e le sue truppe, sconfitte a Khafji, si ammassano al confine con l'Arabia Saudita. Fonti militari alleate parlano di un migliaio di mezzi in movimento. E proprio durante la battaglia di Khafji gli Usa perdono undici uomini e per la prima volta una donna-marines viene fatta prigioniera.
Venerdì — Il rais continua ad inviare truppe al confine con l'Arabia Saudita e le fortezze volanti dell'aviazione americana fermano l'avanzata dei mezzi blindati. Nella battaglia di Khafji muoiono trenta iracheni e oltre 500 vengono fatti prigionieri. Le forze multinazionali attaccano Baghdad con i missili.

L'atroce immagine di un soldato saudita carbonizzato, riverso sulla fiancata di un mezzo colpito dall'artiglieria irachena a Khafji.

CENTRATO UN CONVOGLIO IN MOVIMENTO

Aerei alleati bombardano posizioni amiche

Intanto Radio Baghdad sbraita: «Vigliacchi, evitate il contatto, noi ci batteremo anche con i coltelli da cucina»

DHARHAN — Aerei alleati, a quanto sembra americani, hanno attaccato per errore posizioni avanzate dei marines Usa nel corso di intensi bombardamenti e duelli di artiglieria con gli iracheni sulla frontiera fra Arabia Saudita e Kuwait. L'incidente è costato la vita a un marine mentre altri due sono rimasti feriti, come ha ammesso il portavoce americano in Arabia Saudita, generale Robert Johnston.

A quanto pare, due cacciabombardieri alleati hanno lanciato quattro bombe cosiddette a grappolo, una delle quali ha centrato un convoglio di marines in movimento nei pressi del confine kuwaitiano. Inizialmente, i marines hanno attribuito l'attacco all'artiglieria irachena ma successivamente è apparso chiaro che la minaccia era di fonte amica.

I militari hanno raccolto schegge e bombe inesplose che recavano i contrassegni caratteristici dell'armamento alleato e le hanno fatte pervenire al comando. L'esercito americano continua intanto a indagare sulla possibilità che la morte di undici marines statunitensi avvenuta martedì nel pieno dell'attacco iracheno a Khafji sia stata causata anch'essa da aerei amici.

Le forze alleate continuano a far mostra di «esitazione, incertezza, vigliaccheria», evitando qualsiasi contatto con le forze irachene al fronte: lo afferma un comunicato del comando iracheno diramato da Radio Baghdad che aggiunge: «Gli sforzi di questi codardi si limitano ai bombardamenti contro aree residenziali in città, villaggi, fattorie con aerei che sganciano le bombe da alta quota non osando mettersi alla portata della nostra coraggiosa antiaerea».

Il comunicato parla di 24 incursioni alleate sull'Iraq nella giornata di ieri e si annuncia l'abbattimento di un aereo della coalizione antirachena. Il comando alleato ha invece ammesso la perdita di due aerei. Anche un marine è rimasto ucciso durante un attacco. Gli aerei abbattuti, ha precisato il portavoce, sono un A-6 e un Intruder «A-10». Sono stati colpiti dalla contraerea irachena, mentre il marine è morto a causa dell'esplosione di una bomba a frammentazione americana lanciata contro un convoglio in Arabia Saudita. L'esplosione ha provocato anche il ferimento di altri due marine.

I due apparecchi sarebbero stati colpiti dalla contraerea irachena. Il generale Johnston ha reso noto che è stata intrapresa un'operazione per il salvataggio degli equipaggi. Con le perdite, il numero degli aerei statunitensi abbattuti dagli iracheni è salito a 15. A essi vanno aggiunti 5 Tornado britannici, un tornado italiano e un aereo kuwaitiano. Per ragioni di sicurezza, l'alto ufficiale statunitense ha evitato di indicare la posizione degli aerei al momento dell'abbattimento. L'A-6 è un aereo imbarcato sulle portaerei Usa, mentre l'A-10 è utilizzato per gli attacchi ai carri armati.

L'Iraq combatterà fino alla vittoria con ogni arma disponibile, dai coltelli da cucina agli ordigni di distruzione di massa: è quanto scrive il giornale delle forze armate irachene «Al-Qaddisiya», secondo il quale «la leadership e il popolo iracheno non si arrenderanno, e useranno tutta la potenza e tutte le armi a loro disposizione, dai coltelli da cucina agli ordigni di distruzione di massa»: «non ci accontenteremo che della vittoria», ammonisce il giornale.

La radio ripete invece che le forze alleate hanno bombardato obiettivi civili: «Gli usurpatori della terra araba, i profanatori dei suoi luoghi santi, i saccheggiatori della sua ricchezza non trovano il modo di far fronte alla coraggiosa sfida dell'Iraq e delle sue valenti forze armate», proclama l'emittente, secondo la quale «vi sono state diciotto di queste vili incursioni contro zone civili»; due missili Tomahawk lanciati dalle navi da guerra americane nel Golfo sono caduti in quartieri abitati da civili, ha riferito il comando alleato, mentre l'Iraq sostiene che i missili caduti sulle case (causando morti e feriti fra i civili) sono almeno sei.

La stampa irachena è tornata a dedicare ampi commenti all'operazione con la quale le truppe di Baghdad, tra mercoledì e venerdì, erano riuscite a spingersi in territorio saudita fino alla cittadina costiera di Khalfji, a una ventina di chilometri dal confine con il Kuwait. Nonostante l'altra sera Radio Baghdad abbia annunciato il «ripiego» dei reparti iracheni, il quotidiano del ministero della Difesa «Al-Qadissiyah» ha affermato che «l'eroica incursione su Khafji dimostra una verità e cioè che nonostante il barbarico attacco imperialista, l'Iraq continua a condurre il gioco sul campo di battaglia».

PROFUGHI PER LA PAURA

L'incubo dei fuggiaschi sotto i bombardamenti

RUWEISHED (Giordania) — I profughi che continuano ad affluire in Giordania dall'Iraq e dal Kuwait raccontano l'incubo della fuga sotto i bombardamenti: «Il popolo del Kuwait prega perché ci sia la tregua, per poter cercare scampo», ha detto ieri Fatima Jamal Rumaa, madre di sei bambine fra i tre e i dodici anni, stipate insieme a lei e all'ultimo nato, di pochi mesi, nell'auto con cui è arrivata dal Kuwait fino a Baghdad, riparando poi in Giordania: «Sulla strada abbiamo visto molte auto in fiamme».

«In Kuwait le bambine erano terrorizzate, e poi non c'era da mangiare». La donna ha raccontato che la strada che collega Kuwait City a Baghdad «è costellata di crateri di bombe»: «Abbiamo visto camion e auto civili in fiamme, e molte volte siamo dovuti uscire di strada per evitare le voragini», ha detto. «C'erano attacchi ogni due o tre minuti», ha gridato la figlia più grande.

L'auto della famiglia giordana è una delle poche (sei in tutto) transitate ieri mattina per il posto di frontiera di Ruweished.

ALLARME IN IRAN

Verso Nord la marea nera spinta da un forte vento

LONDRA — Forti venti provenienti dal Sud stanno spingendo la marea nera verso le coste dell'Iran. Lo afferma l'agenzia meteorologica saudita citata dalla televisione indipendente britannica Itn. L'enorme massa di petrolio si trovava ieri a 27 chilometri a Nord di Jubail, la località saudita dove si trova il più grande impianto desalinatore del mondo per la fornitura di acqua potabile a Riad.

Se i venti provenienti dal Sud continuassero a soffiare con la stessa intensità, secondo gli esperti sauditi entro giovedì la macchia arriverebbe in Iran. Cresce intanto la seconda marea nera di petrolio nel Golfo. Lunga 48 miglia e larga 8 (circa 90 chilometri per 15), la nuova chiazza di greggio si è formata a partire da mercoledì ed è costituita da oltre 100 mila tonnellate di greggio fuoriuscite dal terminale iracheno di Mina Al-Bakr.

Secondo fonti petrolifere della regione non è chiaro quale sia l'origine di questa seconda macchia, né se essa sia stata bloccata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

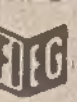
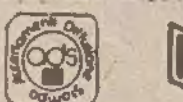
Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

La tiratura del 30 gennaio 1991 è stata di 67.400 copie.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

PAPA

«Il coraggio di finirla»

ROMA — Il Papa ha invitato a pregare per «i soldati di ogni fronte», per «quelle popolazioni di fede ebraica, cristiana e musulmana che sono colpite da questa guerra» e «affinché i responsabili delle parti in conflitto trovino il coraggio di abbandonare il cammino del confronto bellico e di affidarsi, con sincerità, al negoziato, al dialogo e alla collaborazione» per risolvere i problemi del Medio Oriente.

Giovanni Paolo Secondo l'ha fatto ieri sera nel corso della recita del rosario che, come ogni primo sabato del mese, viene trasmesso dalla Radio Vaticana. Una preghiera che, questa volta, il Papa ha espressamente dedicato alla pace, alla quale sono state riferite tutte le orazioni e le parole che egli ha pronunciato prima dell'inizio del rosario.

«Invochiamo la luce divina — ha chiesto ancora Giovanni Paolo Secondo — per coloro che, negli ambiti internazionali, continuano a ricercare cammini di pace sforzandosi di mettere fine alla guerra e hanno la ferma volontà di trovare pacificamente e con desiderio di giustizia soluzione ai vari problemi del Medio Oriente».

«Imploriamo — ha detto ancora — il conforto divino per tutti coloro che soffrono a motivo della guerra e delle gravi situazioni di ingiustizia e di insicurezza non ancora sanate nella regione mediorientale».

Dolore per le notizie che giungono dal Golfo e preoccupazione per il pericolo di estensione «nel tempo e nello spazio» del conflitto «in modo tragico e con conseguenze incalcolabili» sono stati espressi dal Papa prima dell'inizio della preghiera.

LA SOLDATESSA AMERICANA CATTURATA

«Melissa è brava e sopravviverà»

La madre: «Anche adesso continuo ad appoggiare le truppe impegnate nel Golfo»

Un marinaio iracheno catturato sale a bordo di un'unità americana. Gli uomini, una ventina, sono apparsi fisicamente debilitati e malnutriti. (telefoto Ap.)

La Rathburn aveva il compito di tenere i collegamenti e trasportare meteriali e provviste dalle basi avanzate alle linee sul fronte dove i marines si preparano a lanciare l'attacco. L'America si chiede cosa ne sarà di lei dopo che Saddam ha definito i soldati catturati non prigionieri ma criminali di guerra.

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Hanno trovato il suo zaino e la maschera antigas abbandonati vicino al camion blindato nel mezzo del deserto. Il soldato scelto Melissa Rathbun Nealy, una bella ragazza bruna di 20 anni è la prima donna ad essere fatta prigionieri dagli iracheni nella guerra del Golfo. La prima dalla fine della seconda guerra mondiale. E' scomparsa nelle ore della battaglia di Khafji non lontano dal confine col Kuwait. La ragazza, figlia unica di un professore d'inglese originaria della cittadina di Newaygo in Michigam, era sotto le armi da due anni. Si era arruolata subito dopo la maturità, entusiasta della disciplina e dell'esercizio militare. Per infilarsi l'elmetto da combattimento partendo per l'Arabia Saudita era stata anche costretta a tagliarsi la frangia e i capelli di dieci centimetri.

« Preghiamo e speriamo— ha detto ieri la madre— Melissa è in gamba e ce la farà. E' un' entusiasta e molto resistente. Avevamo parlato con lei domenica scorsa al telefono. Era contenta. Ci ha detto che stava benissimo. Io continuo ad appoggiare le truppe nel Golfo. Anche adesso. E' una disgrazia che noi dobbiamo perdere figlie, mariti e mogli così lontano, ma dobbiamo farlo anche se purtroppo la mia ragazza e una di loro...»

Insieme alla soldatessa è scomparso anche un altro specialista dei trasporti, David Lochett di 23 anni. Il suo zaino e la maschera antigas sono stati trovati dentro l'automezzo semirovesciato su una strada.

«Quando abbiamo sentito la notizia alla televisione — ha comentato il prof.Leo Ratbhun, il padre della ragazza — abbiamo esclamato quasi ridendo: vuoi vedere che hanno preso proprio la piccola Melissa?. La mattina dopo un ufficiale del Pentagono ha bussato alla porta con una lettera nella quale ci informava che lei ed altri 23 soldati risultavano dispersi e probabilmente prigionieri dopo la battaglia...Quella macabra profezia era diventata realtà.»

Melissa prestava servizio da 26 mesi nella «233 Transportation Co » di base a Fort Bliss in Texas. Aveva il compito di tenere i collegamenti e trasportare materiali e provviste dalle basi avanzate alle linee del fronte alleato dove i marines si preparano a lanciare la grande offensiva da terra. Cosa sia successo nelle concitate fasi della battaglia di Khafji, non è stato ancora possibile ricostruirlo, ma il mezzo della soldatessa è stato rinvenuto dalle pattuglie piuttosto lontano dalla zona degli scontri. Per legge le donne americane sotto le armi non possono essere arruolate ne' su navi da guerra ne' in unità di combattimento. Sono utilizzate in servizi logistici anche di prima linea e per questa ragione viaggiano armate come qualsiasi altro soltato, ma possono fare fuoco solo se attaccate. E' già successo a Panama e un giovane sergente in gonnella è stata anche decorata. Joseph Schmitt, un compagno di scuola di Melissa che aveva partecipato insieme a lei all'addestramento dei cadetti nel centro militare di «Grand Rapid Creston» la descrive come una ragazza piena di spirito , senza grilli e con la testa sulle spalle, molto competiva e generosa.

L'America si chiede adesso quale sarà la sua sorte visto che Saddam ha definito i piloti catturati non già prigionieri ma «criminali di guerra». Gli esperti sostengono che la ragazza non dovrebbe subire violenze o torture. Membri del governo di Bagdad hanno detto che i prigionieri verranno considerati «secondo lo spirito delle elevate leggi islamiche». Nel testo sacro della «Shariah» si considera la femmina come appartenente ad una classe protetta.

GOLFO

LE NAVI ALLEATE NON TEMONO PIU' PERICOLI SUL MARE

Distrutta la marina di Saddam

Le motovedette lanciamissili sono state affondate mentre stavano rifugiandosi in Iran

UN GRUPPO DI RICERCA ANALIZZA IL DOPO GUERRA

Troppe armi in Medio Oriente

Dal corrispodente
Piero Paoli

BRUXELLES — Mentre la guerra nel Golfo, come dicono gli esperti, è ancora nella prima fase, sono già in molti però a darsi daffare per tentare di individuare una strada praticabile in questa disperata regione del mondo, quando le armi taceranno. Tutti, più o meno, concordano su un punto: ci vuole una conferenza internazionale sul tipo della .Osce (Conferenza per la sicurezzae la cooperazione in Europa) che punti ad un disarmo dei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa. Questa, ad esempio, è la linea indicata già da mesi dall'Italia e che ora, nella riunione dell'Internazionale socialista a Vienna, ha trovato un convinto sostenitore in Willy Brandt.
A Bruxelles esiste una organizzazione che si chiama Gruppo di ricerca e d'informazione sulla pace (Grip) che non ha nulla a che vedere col pacifismo e senso unico. Le sue posizioni anzi, nel caso specifico, non si allontanano molto dalle tesi atlantiche, perché hanno il grande pregio di stare con i piedi ben piazzati per terra.
Medio Oriente dunque. Che cos'ha di tanto particolare questa regione? Non c'è dubbio: si tratta della regione più armata del mondo e queste sono le cifre. Prima tutto l'incidenza delle spese militari sul Prodotto interno lordo: nel decennio tra il '70 e l'80, cioè in piena guerra fredda, questi paesi, in media, hanno consacrato alle spese militari il 15 per cento del loro prodotto interno. Tra Stati Uniti e i loro alleati da una parte, Unione sovietica e i suoi alleati dall'altra, la tensione era altissima in quel periodo e, nonostante ciò, la media mondiale delle spese militari era intorno al 5 per cento.
C'è solo da tener conto che nessuno è riuscito a capire, e quindi a misurare con certezza, le spese reali di Mosca, anche perché non è stato mai possibile individuare quale spessore avesse il Prodotto interno lordo dell'Urss.
I dodici paesi della regione hanno in totale una popolazione di 180 milioni di abitanti che equivale al 4 per cento della popolazione mondiale, ma hanno anche quasi tre milioni di soldati che corrisponde al 12 per cento delle forze armate nel mondo. Sempre con una popolazione che è della metà rispetto ai paesi europei atlantici, hanno un arsenale che è, più o meno, lo stesso, con quasi 23 mila carri pesanti e 3.629 aerei da combattimento.
E i missili balistici? Escludendo i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, sette dei quattordici paesi che possiedono tale arma sono di questa regione e si tratta, per essere precisi,dell'Iraq, dell'Iran, della Siria, dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, della Libia e, naturalmente, d'Israele. Infine, allungando di cinque anni il periodo preso in esame da questa ricerca, cioè fra il 1970 e il 1985, si può calcolare che, nel loro insieme, gli stati mediorientali e del Nord Africa hanno acquistato quasi la metà (il 47%) di tutte le armi pesanti esportate verso il Terzo Mondo.
Che cosa significano perciò queste cifre? Secondo gli analisti del Grip non c'è dubbio che l'unica via politicamente responsabile dovrà passare dal disarmo dei paesi della regione.
Disarmo, ma di quale consistenza? La riduzione delle forze armate, ad esempio, dovrà essere molto consistente e cioè tra il 50 e il 70 per cento. In più dovranno essere eliminate, con i missili balistici, tutte armi nucleari, chimiche e batteriologiche. In pratica, per concludere, il «livello degli armamenti — si precisa — dovrà essere definito in funzione dei concetti di sicurezza comune, di dissuasione minima e di difesa». Insomma, come si è deciso di fare per l'Europa, con la Osce.

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

DHAHRAN — La Marina irachena è cancellata. «La capacità di danneggiare le nostre navi è praticamente estinta» si frega le mani il comandante della «Tempesta nel deserto» Norman Schwarkopf. Il conteggio finale è pesantissimo: 5 motovedette capaci di lanciare missili antinave Exocet affondate in poche ore e 2 colpite. In pratica escono di scena tutte le piccole imbarcazioni in grado di infastidire le navi alleate. «Ne abbiamo affondate 7 e ci risulta che fossero in tutto 5, ma si sono aggiunti anche i vascelli presi alla Marina del Kuwait» gioisce il portavoce britannico Niall Irving.
Il bilancio conta 24 navi da guerra colate a picco e 31 danneggiate in qualche modo. Gli ammiragli iracheni avevano progettato di salvare gli ultimi brandelli della loro flotta mandandoli in Iran. Avevano scelto la repubblica degli ayatollah come santuario. Ma non hanno fatto in tempo. Il loro progetto è stato rivelato da 35 marinai che cercavano di eseguire gli ordini. Le loro motovedette sono state affondate. Gli equipaggi infreddoliti e allo stremo della resistenza fisica sono stati salvati e interrogati a bordo della nave statunitense Curts. Hanno riferito che un ufficiale superiore ha portato alla base navale di Umm Qasr un ordine preciso da «alti livelli». «Le navi debbono far rotta verso il porto iraniano di Bandar Chomeini (n.d.r. Bandar Abbas)».
La confidenza è stata affidata all'interprete kuwaitiano, il maggiore Ibrahim, un ufficiale che ha servito per 15 anni la Marina dell'emiro Al Sabah. Gli ammiragli iracheni debbono aver pensato che questo era l'unico modo per salvare qualcosa. E' facile ipotizzare che anche gli 89 aerei fuggiti in Iran siano stati messi al riparo dall'alto comando dell'aviazione.
Nel deserto continuano i bombardamenti martellanti contro la guardia presidenziale irachena, la «crema» dell'esercito di Bagdad. Sull'élite delle forze armate di Saddam Hussein si sono abbattute finora 15 mila tonnellate di esplosivo. Gli aerei alleati hanno distrutto 300 carri armati e blindati leggeri. Ieri i B 52 e i caccia della «Tempesta nel deserto», hanno sganciato un inferno di fuoco anche sulle centinaia di carri armati e di altri mezzi nemici che si stanno muovendo freneticamente ai margine del confine fra il Kuwait e l'Arabia Saudita.
In queste azioni convulse e confuse un convoglio di marines è stato colpito nella notte fra venerdì e sabato. Un soldato è stato ucciso e due sono stati feriti con ogni probabilità da un ordigno lanciato da aerei americani. Si sarebbe ripetuto quindi in scala minore, il tragico errore che ha provocato la morte di 11 marines caduti 75 chilometri a ovest di Khafji durante uno scontro di confine con blindati leggeri Bmp iracheni. Non è stato chiarito se il nuovo incidente coincide o meno con un terzo episodio riferito dall'inviato della Reuters al fronte. Secondo i reporter due aerei americani hanno sganciato due bombe a frammentazione a 700 e a 200 metri dal quartier generale di un accampamento di marines. Il comandante del battaglione, il maggiore Bob Weimann aveva però dichiarato che, per fortuna, l'episodio aveva provocato solo un «grande spreco di carta igienica». «Qualcuno — aveva aggiunto — deve aver avuto latitudine e longitudine completamente sbagliati». Diversi alti ufficiali cominciano a parlare della necessità di rivedere le procedure delle missioni aeree.
Nonostante il completo controllo dei cieli due aerei statunitensi, un A 10 anticarro e un A 6 della Marina, sono stati abbattuti da nidi residui di contraerea. Il generale Robert Johnston non ha voluto dire dove «per non compromettere l'azione di salvataggio». Sémpre nelle ultime ore l'aviazione americana e inglese hanno messo a segno due «colpi» che peseranno molto sulle fasi future della guerra. I caccia statunitensi hanno distrutto una postazione fissa di missili Scud e delle rampe mobili. I Jaguar e i Tornado hanno fatto saltare un bunker pieno di Scud e 5 rampe per i missili cinesi Silkworm assieme agli Exocet i peggiori nemici delle navi da guerra che solcano le acque del Golfo settentrionale. La «Tempesta nel deserto» domina anche i cieli. Ieri 3 aerei iracheni si sono alzati e sono rientrati precipitosamente alla base appena hanno visto i velivoli nemici. Nel deserto, vicino al confine settentrionale dell'Arabia Saudita, le truppe si stanno preparando alla battaglia decisiva. I Desert Rats inglesi hanno completato un ciclo di esercitazioni con reparti corazzati americani. I sauditi e i soldati del Qatar hanno ripulito completamente la città di Khafji, un paesino di 20 mila abitanti abbandonato subito dopo l'inizio della guerra e occupato da una brigata corazzata di carri armati e di blindati iracheni. E' stata una battaglia durissima. «Carro contro carro, casa per casa» ha dichiarato il comandante delle forze arabe, il principe Khalid Bin Sultan. Il primo scontro campale è costato la vita a 18 sauditi. 29 sono stati i feriti, 4 sono dispersi. Gli iracheni hanno lasciato sul terreno 30 uomini. 36 sono stati feriti e 426 sono finiti nei campi di prigionia del Regno, a pochi chilometri dal fronte. 12 marines sorpresi dall'attacco iracheno mentre stavano facendo una ricognizione sono rimasti intrappolati in città. Dal piano alto di un edificio hanno dato indicazioni all'artiglieria durante il lungo assedio. Un frammento di proiettile lanciato secondo le loro istruzioni fin troppo precise ha ferito leggermente a una coscia il caporale Jeff Brown.
«Dire che questo è stato un grande colpo d'ariete, una cosa paragonabile all'offensiva vietnamita del Tet, è la più solenne delle fesserie che io abbia mai sentito» si scalda il comandante dei marines Walt Boomer. Perché? «L'effetto militare è stato zero, ripeto zero». Il capintesta del corpo più prestigioso delle forze armate americane esorta alla pazienza: «La campagna aerea sta funzionando bene, al di là delle mie previsioni. Quindi la pazienza è quello che ci serve. Anche perché noi vogliamo evitare le perdite, non regaliamo morti a nessuno, mentre Saddam ... lui se ne frega dei soldati che lascia qui lungo il confine. Li può schierare così perché può spenderli senza problemi». Si sente come in Vietnam generale? «No, lì c'erano i santuari, qui nessuno può nascondersi. E non ho limiti di nessun genere, tranne uno: cercare di colpire il meno possibile la popolazione civile».

I CAPPELLANI SONO DIVENTATI IMPORTANTI, SUONA MUSICA DEL VIETNAM

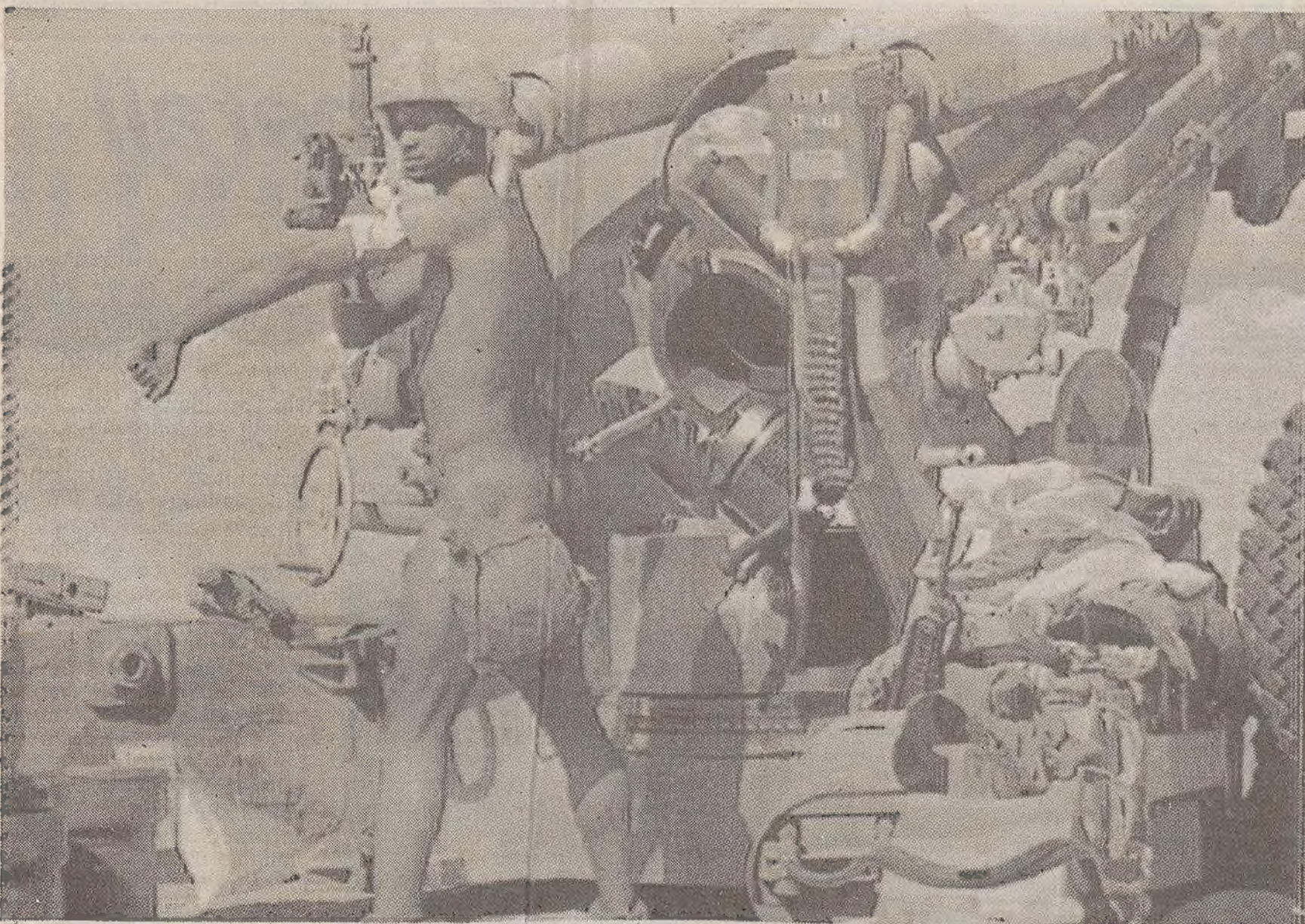
La vita quotidiana dietro le quinte

OFFENSIVA DIPLOMATICA A TEHERAN

L'Iran offre soluzioni di pace

TEHERAN — L'offensiva diplomatica iraniana potrebbe aprire la strada a una soluzione di pace al conflitto del Golfo. A Teheran sono state in visita in queste ultime ore quattro delegazioni governative (Algeria, Iraq, Yemen e Francia), che in colloqui separati ma incrociati hanno fatto il punto sulla situazione e sulle prospettive. Le novità di maggior rilievo, secondo gli osservatori, sono due: un messaggio contenente indicazioni per una possibile soluzione della crisi che il presidente iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani ha inviato al collega iracheno Saddam Hussein (è stato consegnato al viceprimo ministro Saadun Hammadi, ripartito dopo due giorni di incontri, e il fatto che l'Iraq abbia, in pratica, rinunciato alla richiesta di ottenere la restituzione degli aerei atterrati in Iran.
Da registrare anche il consenso di massima con Algeria e Yemen sui possibili scenari di pace (mentre con la Francia si è trattato di un sostanziale scambio di punti di vista), e un incontro segreto notturno, di cui null'altro si è saputo, tra il ministro degli esteri algerino, Ahmed Ghozali, e Hammadi.
sul contenuto esatto del messaggio di Rafsanjani a Saddam Hussein non si hanno notizie, ma — nel rendere noto di averlo inviato — il presidente ha detto: «La sola soluzione alla guerrà è il ritiro dell'Iraq dal Kuwait e quello delle forze multinazionali dalla regione».
Per quanto riguarda gli aerei iracheni atterrati in Iran, sia Rafsanjani che il ministro degli esteri Ali Akbar Velayati hanno criticato Baghdad per non aver informato del loro arrivo. Hammadi ha risposto: «Non intendiamo creare problemi all'Iran. Gli aerei hanno atterrato in condizioni di emergenza e non per piani prestabiliti». Il che sembrerebbe escludere intese segrete, e, a parere degli osservatori, dimostrerebbe che Baghdad non reclama più, almeno per ora, la restituzione di tali velivoli.
A proposito della pace, da segnalare anche un comunicato, diffuso in serata, del consiglio nazionale di sicurezza (massimo organo dello stato). Ribadita la neutralità del paese, si riafferma la posizione iraniana in favore «di un immediato arresto del conflitto, e delle sofferenze umane e materiali del popolo iracheno», e l'impegno «a condurre ogni sforzo per fermare la guerra devastante, creando durevoli condizioni di sicurezza nella regione che prescindano dalla presenza occidentale».

KHAFUI — Un marine americano si dedica a una sommaria toilette con la spugna proprio sotto il pezzo.

DHAHRAN — La musica del Vietnam scandisce le marce fra dune e cammelli. Le messe sono affollate. I cappellani alzano i pollici per i piloti dei caccia che si tuffano nella notte. Molti soldati cercano disperatamente e inutilmente una società di assicurazione disposta a scommettere sul loro futuro. Dietro le quinte della guerra che verrà raccontata dalla Storia, 400 mila americani cercano di sopravvivere e di fare i conti con i mille «piccoli» problemi della vita quotidiana. E' una storia meno appariscente, ma importante quanto quella che finirà sui libri di testo.
I CAPPELLANI *Le messe semiclandestine sono gremite di militari in tuta da combattimento. Gli uomini che portano la croce e le stellette sono arrivati nel regno saudita alla chetichella. I generali li hanno definiti, con un pizzico di ipocrisia, «ufficiali morali» per non irritare gli ospiti. Sul campo i reverendi sono diventati primi attori. E lo sanno. «Il nostro è un ministero di presenza. Per questo vado sulla pista quando decollano i caccia. Alzo i pollici in segno di vittoria. Congiungo le mani per far capire che pregherò per loro. Sono l'ultima figura umana che vedono e questo può dare ai piloti, una sensazione positiva, una spintarella al morale che aiuta davvero». Michael Thornton è un pastore protestante di Kansas City. Crede in quello che fa e lo dimostra. Lavora nella base aerea più importante dell'Arabia Saudita a contatto di gomito con il maggiore Raymond Hart, un prete metodista. Hart ha una teoria semplice ma convincente: «Tutti noi abbiamo bisogno di Dio. Ma per i ragazzi che sono qui è necessario come il pane. Io provvedo a portarglielo».*
Il cappellano è diventato un surrogato dell'amico e del parente. Il reverendo Ivan Fuller ha consigliato ai marinai della portaerei Roosevelt un piccolo trucco per colmare il vuoto che si lasciano alle spalle: «Gli ho suggerito di lasciare una dozzina di lettere a un amico e di chiedergli di impostarle un po' per volta. Un altro accorgimento è la visita al fioraio. Prima di partire i ragazzi possono dare disposizioni precise per onomastici, compleanni per ricorrenze varie. La famiglia non si sentirà abbandonata».
LA MUSICA. *In una settimana radio Shield 107, l'emittente delle forze armate, ha ricevuto mille richieste tutte uguali. Marines, parà e carristi reclamano «These boots are made for walking», la canzone che Nancy Sinatra dedicò ai soldati mandati in Vietnam. Gli uomini della «Tempesta nel deserto» hanno in media poco più di vent'anni. La guerra per loro s'identifica con gli eroi di celluloide di «Platoon» e «Apocalypse now». Spinti da una sorta di riflesso condizionato chiedono al disk jockey di radio Shield i «Doors» e «Hard rain» di Bob Dylan, vanno in estasi per gli strepiti metallici di Jimmy Hendrix e per i gemiti sensuali di Janis Joplin. «Se chiudo gli occhi, mi sembra di essere a Saigon» sospira il maggiore dei marines Joe Kirkman, sospeso fra la nostalgia, la paura e i ricordi che si affollano. «Il rock è la razione giornaliera dell'anima» riassume il caporale Joseph Taylor, tambureggiando con le dita il percussore del suo mitra.*
L'ASSICURAZIONE IMPOSSIBILE. *Molti soldati tentano di garantire alle famiglie risorse economiche che consentano una vita decente se cadranno in battaglia. Ma le compagnie non hanno nessuna voglia di rischiare per vite appese a un filo e chiedono premi proibitivi. Anche chi aveva già una polizza, ha ricevuto forbite richieste di aumenti cospicui. Il commando inglese si è messo una mano sulla coscienza e una sul portafoglio e ha annunciato che coprirà il novanta per cento dei rincari. Tutti gli altri dovranno accontentarsi delle provvidenze assicurate dalle forze armate.*
LE LETTERE. *Attraverso l'ufficio centrale di smistamento ne passano 400 tonnellate al giorno. Dopo l'inizio della guerra le rimostranze e i brontolii per i ritardi nelle consegne, si sono moltiplicati. A bordo della portaerei Roosevelt per una settimana non si è vista una sola missiva. «Hanno la precedenza i pezzi di ricambio per gli aerei» hanno spiegato gli uffici a terra. Poco convinta, una pattuglia di postini della nave è sbarcata a Bahrain e ha trovato cinquanta scatoloni di preziose e sospirate letterine coperte di polvere. Nello stesso periodo sono arrivati sulla fortezza del mare venti grossi contenitori pieni di orsacchiotti color marrone e con la scritta «Uss Roosevelt». Al contrammiraglio David Frost è saltata la mosca al naso. Un ufficiale è stato spedito a terra per controllare che «quella stupida robaccia» non rallenti il recàpito della posta.*
Non sempre nelle buste i soldati trovano affetti e buoni sentimenti. Ne sa qualcosa il reverendo Fuller: «Spesso le mogli aspettano che il marito s'imbarchi per scrivergli: "Caro John, ho avuto una storia, non ti amo più. Dobbiamo stare ancora insieme per amore dei figli?" E' un classico nel primo mese di navigazione. E così io sto in piedi fino a mezzanotte per cercare di ricostruire tanti ragazzoni distrutti...».
I TALISMANI. *Il sergente medico Sal Garcia lancia un'occhiata furtiva per assicurarsi che nessuno lo guardi e si sfila l'elmetto di kevlar a prova di proiettile. Un paio di mutandine ancora profumate è schiacciato sul fondo. «Sono il mio talismano. Così penso a Kelly, la ragazza che ho cominciato a frequentare in California un mese prima che mi sbattessero quaggiù», rivela sottovoce, timoroso di essere sentito, «Mi danno un motivo per vivere giorno dopo giorno. Penso che qualcuno mi aspetta». Nell'82.ma divisione paracadutisti i portafortuna intimi femminili sono diffusi. Solo il sergente Christopher Bolner non è d'accordo: «A furia di sentire quel profumo stavo diventando matto. Le ho rispedite al mittente».*
PICCOLI COMMERCI. *La macchina logistica ha svuotato seimila aerei e trecento navi ed è riuscita a garantire 88 milioni di pasti caldi e carburante per 468 milioni di litri. In questo sforzo, qualche genere minore è stato necessariamente trascurato. Nel commercio minuto fra soldati sono molto alte le quotazioni dei succhi di frutta, delle bistecche, dei gamberetti, della carta igienica e delle baionette. Queste ultime sono richiestissime dai collezionisti di souvenirs che stanno nelle retrovie. Un altro articolo raro e ricercato è il tabasco. Serve per dare un sapore, un gusto qualsiasi, alla scipita razione da campo confezionata sottovuoto in buste di plastica marrone. E' perfetta nel dosaggio delle calorie ma totalmente priva di «personalità».*
[Lorenzo Bianchi]

In preghiera

Arabia Saudita — Un militare inglese, appartenente al 1.o battaglione scozzese della quarta brigata inglese, mitaglietta accanto, sta in ginocchio durante la celebrazione del rito programmato sulla sabbia del deserto.

Appena finito il Sabato, ecco lo Scud su Israele

Dall'inviato
Florido Borzicchi

GERUSALEMME — E' caduto il ventinovesimo Scud, come gli ultimi due è finito tra i palestinesi. Non è stato tirato alcun Patriot e non si ha notizie di vittime né di feriti. La buona sorte sembra ormai accompagnarli. E' accaduto a tarda sera, quando ormai si riteneva di aver trascorso un Sabbath senza missili, che sarebbe stato il primo da quando la guerra è scoppiata. L'allarme è suonato alle 19,30 italiane e, al solito, a tutti è stato richiesto di mettere la maschera antigas e di raggiungere i rifugi. Dopo 24 ore di riposo assoluto, gli ebrei ritornavano a una vita normale, affollando in certo modo i locali e le strade. Si è però assistito a un fatto mai accaduto prima, quando se ne stavano tutti tappati in casa. Ieri sera, per l'appunto, poiché da una settimana i missili non si vedevano, la gente ha preso coraggio ed è uscita. Le maschere quindi se le è dovute mettere per la strada e ai ristoranti.
Dall'Iraq giungeva su Israele la nona salve di missili, il ventinovesimo Scud. Come gli ultimi due, finiti in Cisgiordania, anche questo è rimasto al di là della linea Verde, che delimita i Territori conquistati da Israele con la guerra del '67.
Il missile è arrivato in una terra abitata da palestinesi quando si incominciava a sperare che gli alleati avessero messo fuori uso gran parte delle rampe degli Scud. La caduta degli Scud, lontano da Tel Aviv, poi, ha un significato preciso, le rampe, per effetto dei bombardamenti sulle strade, forse non possono più essere trasportate ai confini con la Giordania e per questo non guadagnano più quei trenta, quaranta chilometri che le permettevano di raggiungere la città ebraica.
«Solo fumo e niente arrosto», questo è il giudizio sugli Scud di un giornale siriano. Sempre i siriani, insieme con gli egiziani, che fanno parte entrambi della coalizione anti Saddam, hanno fatto sapere che la loro posizione in guerra non cambierà anche se Israele deciderà una ritorsione sull'Iraq. L'Iran invece ha dichiarato che uscirà dalla sua neutralità se Israele risponderà agli Scud iracheni.
Il dispiegamento dei missili Patriot procede a tutto spiano. Il ponte aereo con la Germania è in pieno svolgimento. Il governo di Bonn sta inviando aiuti militari per 700 milioni di dollari. All'aeroporto Ben Gurion i Patriot già montati sui camion scendono dagli sterminati Galaxi. Con l'aiuto tedesco Israele potrà comprare anche due sommergibili. La Germania sta inviando pure 100 mila maschere antigas, dando così ragione a uno dei noti scrittori israeliani, David Grossman, per il quale il colmo per gli israeliani sarebbe stato proteggersi dai gas tedeschi con maschere tedesche è noto e riconosciuto, infatti, che a costruire le fabbriche dei veleni con i quali l'Iraq minaccia i suoi vicini sono stati numerosi industriali germanici.
Davanti all'ambasciata tedesca, a Tel Aviv, hanno manifestato un centinaio di persone mentre davanti al consolato Usa, a Gerusalemme, c'è sempre un solitario contestatore, imperterrito sotto l'acqua.
Se gli Scud per il momento tacciono, per il quinto giorno consecutivo i palestinesi del Sud del Libano hanno mandato nella zona di sicurezza una manciata di Katiuscie. La zona di sicurezza è in territorio libanese, profonda 15 chilometri, con una superfice di 400 chilometri quadrati. Fu creata all'inizio degli anni Ottanta da Israele per proteggere i Kibbutz. Cento Katiuscie in 5 giorni non hanno fatto alcuna vittima ma hanno dato l'opportunità a Israele di bombardare i campi profughi intorno a Tiro. Anche ieri mattina l'aviazione di Israele ha fatto alcune puntate sul Libano.
Arafat ha smentito di voler aprire proprio nel Sud del Libano un secondo fronte perché così gli avrebbe chiesto Saddam. Gli alleati avrebbero infatti interpretato in questo senso una telefonata all'ambasciata palestinese in Amman, proveniente da Bagdad. «Una barzelletta, una menzogna» ha comnetato il leader dell'Olp, che a sua volta ha accusato Israele di aver lanciato missili da crociera contro l'Iraq. Il governo del Libano, quel simulacro di Governo che opera all'ombra della Siria, a proposito delle Katiuscie e del nervosismo dei palestinesi che vivono tra Tiro e Sidone, ha fatto sapere che non intende essere coinvolto nel gioco della guerra. I palestinesi libanesi rischiano così di essere schiacciati da Nord e da Sud, per quattro salve finite fra le pietraie.
Il dopoguerra politico sembra già cominciato in Israele. Il Governo Shamir, definito il più a destra della storia del Paese (formato nel giugno scorso dal Likud si va via allarganto ai partiti religiosi) sta per imbarcare anche la frazione di estrema destra, antipalestinese del Molodet (Patria). Nel programma del Molodet è contemplata pure l'espulsione dei palestinesi dai territori.

GOLFO

DOPO I CASI BURACCHIA E PUNZO

La Difesa si chiude a riccio

Il contrammiraglio Enrico Martinotti, nuovo comandante della forza navale italiana nel Golfo.

Servizio di
Paolo Berardengo

Per fermare l'«Effetto Domino» (basterebbe proclamare il dissenso per non andare in guerra) il ministero ha messo in campo la più antica delle armi: la censura sul fronte interno e su quello operativo. Intanto i nostri Tornado continuano a combattere: ieri hanno compiuto la loro undicesima missione con inglesi e francesi colpendo infrastrutture militari in Iraq. L'8 febbraio, sull'«Audace», l'insediamento del nuovo comandante delle forze navali italiane nel Golfo ammiraglio Martinotti

ROMA — Si chiama «effetto domino»: il muoversi di un tassello provoca la caduta, in progressione, dei successivi. Allo stesso modo, dopo il «caso Buracchia», subito definito «l'ammiraglio pacifista», la Marina ha dovuto affrontare il «caso Punzo». Franceso Punzo, 39 anni, sottufficiale imbarcato sulla San Marco e destinato alla Zeffiro che opera nel Golfo, prima di partire da Taranto aveva rilasciato un'«esplosiva» intervista a Samarcanda. Ho moglie e figli, aveva detto, e questa è solo una guerra per il petrolio. Risultato: arrivato a Muscat, Punzo è stato immediatamente richiamato in Italia e destinato all'arsenale di Taranto. E ora, per fermare l'effetto-domino (basterebbe proclamare il dissenso per non andare in guerra), il ministero della Difesa ha messo in campo la più antica delle armi: la censura, sul fronte interno e su quello operativo.

Quello del sottufficiale Francesco Punzo, per la Difesa, non è un «caso». Punzo aveva inoltrato già prima di partire, sostengono al ministero, domanda di rimanere in Patria per motivi di famiglia. Durante il suo viaggio verso il Golfo, la richiesta sarebbe stata esaminata (a tempo di record) ed accolta e Punzo fatto rientrare. Peccato che lo stesso sottufficiale abbia dichiarato giovedì scorso alla televisione: «Credevo che mi avessero rimpatriato per motivi di famiglia, ma una volta in Italia, mi è stato spiegato che la causa era da ricercare in quella intervista. Me l'hanno fatta pure riascoltare». Punzo, come l'ammiraglio Buracchia, ha rettificato il tiro delle proprie dichiarazioni: ha detto che era preoccupato per la moglie e i figli, che non voleva certo evitare la missione e che ci teneva a questa esperienza. La seconda per lui, dopo quella di tre anni or sono, sempre nel Golfo.

La censura decisa dalla Difesa non riguarderà solo i casi di dissenso dei militari, ma anche le notizie dal fronte. I giornalisti, infatti, non potranno più salire sulle navi italiane. «Ma solo fino all'8 febbraio, quando assumerà il comando il contrammiraglio Enrico Martinotti in sostituzione di Buracchia», rassicura il ministero. E i nostri Tornado, sempre per i giornalisti, non volano più. «Il reparto — è scritto nella burocratica nota quotidiana del ministero letta al briefing — ha continuato la normale attività operativa, addestrativa, logistica e di manutenzione». E ancora: «La consistenza numerica del personale (circa 300 uomini) e dei velivoli (dieci Tornado) rimane invariata». Da queste parole si può desumere che «normale attività operativa» significa bombardamento e che «consistenza numerica invariata» vuol dire nessuna perdita.

Ma, al di là del «non detto», i Tornado continuano a combattere: hanno compiuto ieri la loro undicesima missione. Sono partiti (come impone di dire anche la censura degli Emirati) «da una base della penisola arabica». In pratica, da base Locusta ad Al Dhafra. La tecnica di volo è stata quella usuale in queste ultime missioni: quattro Tornado avevano funzione di aerei cisterna ed hanno rifornito in volo i quattro destinati al bombardamento. I velivoli italiani hanno partecipato a una missione congiunta con inglesi e francesi ed hanno colpito infrastrutture militari in Iraq, al confine con il Kuwait. L'attacco, contemporaneo a quello americano su Bassora, mirava a disturbare i collegamenti tra le truppe irachene in Kuwait e il cuore dell'Iraq, in modo da impedire i rifornimenti delle truppe nemiche «a terra» e limitare la resistenza degli uomini di Saddam Hussein a un eventuale attacco degli alleati.

Il gruppo navale italiano, intanto, sta mutando fisonomia. L'8 febbraio, come detto, cambierà il comandante. La cerimonia avverrà in zona d'operazioni, sul cacciatorpediniere Audace, alla presenza del capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Ruggiero. La fregata Lupo ha lasciato il porto di Jebel Ali diretta in Italia: le ha dato il cambio la Libeccio. La San Marco è salpata dal porto di Muscat (Oman), ha passato lo stretto di Hormuz e sta navigando verso le nostre unità di fronte al Kuwait. La fregata Sagittario e la rifornitrice Vesuvio, partite il 30 gennaio da Taranto, hanno passato stanotte il canale di Suez: prenderanno il posto della Zeffiro e della rifornitrice Stromboli.

Il battaglione di fanteria di marina «San Marco» (uno dei reparti che teoricamente potrebbe essere allertato), infine, si sta addestrando. Parteciperà dal 5 al 25 febbraio a Capo Teulada a un'esercitazione, denominata «Mare aperto 91/1», insieme con le unità navali che operano in Sardegna, Sicilia e nell'alto Jonio.

PARLA NESI

«Bnl fu la prima vittima di una truffa colossale»

ROMA — La vicenda dei finanziamenti all'Iraq dalla filiale di Atlanta (Usa) della Bnl continua a restare un tema «caldo»: ieri sono stati diffusi i testi di tre interviste concesse a settimanali. La prima, resa nota da «Panorama», è un'intervista dell'ex presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi; le altre due, una con Francesco Forte (membro della commissione speciale del Senato che indaga sulla vicenda) e una con Luigi Sardelli (all'epoca responsabile per il Nord America della Bnl) sono state diffuse dal «Mondo».

Nesi lancia l'ipotesi che le critiche mossegli possano avere un movente politico: «Non c'è dubbio — dice — che a parecchi dà fastidio che io stia tessendo le fila della sinistra lombardiana, la corrente erede dell'ormai defunta sinistra socialista». Sul merito della questione Atlanta, Nesi osserva che Bnl «è stata la prima vittima di una truffa colossale: non si possono mischiare le operazioni clandestine di Drogoul (responsabile della filiale di Atlanta, ndr) con i finanziamenti perfettamente regolari che la Bnl concedeva a molti paesi in via di sviluppo e fra questi l'Iraq».

Francesco Forte, nell'intervista al «Mondo» sottolinea nuovamente la responsabilità di Nesi e dell'ex direttore generale della Bnl, Giacomo Pedde. Sempre secondo Forte, inoltre, occorre prendere in esame anche il periodo in cui direttore generale alla Bnl fu Francesco Bignardi: «In quegli anni — dice Forte — la Bnl di Atlanta ottenne la facoltà di finanziarsi sul mercato internazionale».

Sardelli, a sua volta, ricorda di aver disposto un'ispezione nella filiale di Atlanta, di aver riscontrato irregolarità e di aver affidato un rapporto in merito a Lucio Costantini, ispettore della Bnl di Roma, perché lo consegnasse all'allora direttore generale Pedde.

I SOLDATI ITALIANI NEL GOLFO

«Le leggi penali militari devono essere riviste»

Opinione di
Paolo Pittaro

Docente di Istituzioni di diritto e procedura penale all'Università di Trieste

La partecipazione di forze armate italiane alle vicende del Golfo Persico presenta vari profili giuridici: fra questi, quello relativo alla normativa penale militare cui i nostri soldati sono soggetti.

Come è noto, nel nostro ordinamento giuridico due sono i codici penali militari (e ambedue comprendenti anche il relativo settore processuale): quello di pace e quello di guerra. E, probabilmente, l'opinione pubblica potrebbe esser portata a ritenere vigente il primo sino all'inizio delle ostilità di metà gennaio, per far poi necessariamente posto al secondo: ma si tratterebbe di una supposizione del tutto errata.

Il problema, in realtà, si è presentato già nell'agosto scorso, quando l'Italia decise di inviare alcune navi nel Golfo al fine di far rispettare l'embargo economico deciso dalle Nazioni Unite. In tale ipotesi, infatti, avrebbe dovuto applicarsi non il codice penale militare di pace, ma quello di guerra, poiché, ai sensi dell'articolo 9 di quest'ultimo, «sono soggetti alla legge penale militare di guerra, *ancorché in tempo di pace*, i corpi di spedizione all'estero per operazioni militari».

Al fine di evitare tale automatismo, il Governo ha provveduto a emanare un'apposita norma, in cui esplicitamente veniva sancito che «al personale militare impiegato nella missione affidata alle unità navali si applica il codice penale militare di pace» (articolo 3, comma 4, del decreto-legge 23 agosto 1990 n. 247, poi convertito nella legge 19 ottobre 1990 n. 298).

Successivamente, tuttavia, il quadro giuridico è andato sostanzialmente modificandosi per sfociare, infine, nella c.d. «Guerra del Golfo»: una guerra, tuttavia, non formalmente esistente, trattandosi di un'opeazione di polizia internazionale con l'uso della forza nel contesto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

In ogni modo, anche al di là delle definizioni, che comunque non possono celare un'attività militare concretamente bellica, rimaneva la discrepanza fra le forze navali, soggette al codice penale militare di pace in base alla accennata disposizione, e quelle aeree, inviate in tempi posteriori: pertanto non contemplate dal suddetto decreto-legge e virtualmente soggette al codice penale militare di guerra (ai sensi dell'evidenziato articolo 9), in quanto operanti fuori dai confini nazionali.

Si è reso, così, necessario un secondo intervento normativo: l'articolo 1, comma 3, del recente decreto-legge 19 gennaio 1991 n. 17, il quale estende l'applicazione del codice penale di pace a tutto il «personale della missione militare italiana operante nell'area del Golfo Persico e a quello italiano facente parte della Forza mobile del Comando Alleato in Europa schierata in Turchia».

Ora, non v'è dubbio che il Governo abbia operato una netta scelta politica, che va ben al di là della mera etichetta giuridica da attribuire alle operazioni militari in Medio Oriente: complesse rimangono, invece, le ragioni di fondo a essa sottese e, soprattutto, le implicazioni derivanti dall'intera vicenda.

Generalmente, si afferma che, con il suo intervento, l'esecutivo abbia voluto evitare l'applicazione della pena di morte, prevista dal codice penale militare di guerra per le più gravi violazioni: si pensi, a esempio, alla diserzione, alla resa al nemico, agli atti di codardia e via dicendo. Il che confermerebbe la tensione politica, e non giuridica in senso stretto, di tale *«decisum»*, posto che, comunque, la pena capitale sarebbe sanzione del tutto legittima. Afferma, infatti, l'articolo 27, comma 4, della Costituzione che «non è ammessa la pena di morte, *se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra*».

Il punto, tuttavia, non consiste solo nel mero ripudio etico della pena di morte (tenuto conto, pure, delle inevitabili ripercussioni sulla pubblica opinione), ma anche nella più severa punizione di fattispecie che, nella visione del codice penale militare di pace, sarebbero sanzionate più blandamente, ovvero costituirebbero mero illecito disciplinare (disobbedienza agli ordini impartiti, mancato o ritardato rientro al corpo, forme di iniziativa personale, espressione di opinioni critiche sull'andamento delle operazioni e così via). Per tacere dell'inammissibilità, nel contesto del codice penale militare di guerra, dell'obiezione di coscienza, che darebbe, invece, vita al grave reato di mancanza alla chiamata alle armi o, peggio, a quello di diserzione.

In realtà, ambedue i codici penali militari (si veda anche la relativa legge di guerra e quella di neutralità del 1938) sono stati emanati nel 1941, nel pieno ventennio fascista e nel corso della seconda guerra mondiale. Ovvia, pertanto, la necessità di una loro riforma, più consona ai tempi, alle mutate esigenze belliche e, soprattutto, allo spirito democratico dell'ordinamento repubblicano.

Ebbene, se qualche ritocco è stato finora apportato al codice penale militare di pace, grazie a sporadici interventi legislativi e ad alcune sentenze della Corte costituzionale, mai si è pensato a rivedere il codice penale militare di guerra, tanto sembrava lontana la sua possibile operatività.

La situazione creatasi nel Golfo Persico preme, invece, per un ripensamento dell'intero corpus normativo militare di guerra, anche perché i noti eventi hanno dimostrato che le forze armate possono esser chiamate a operare all'estero, in attuazione di risoluzioni delle Nazioni Unite, e non solo nella tradizionale ipotesi della difesa del patrio suolo, a seguito di regolare dichiarazione di guerra. Il legislatore viene chiamato, insomma, ancora una volta a un intervento, cui sarebbe stato meglio provvedere nel passato, ma che sinora sembrava situarsi al di là di ogni previsione.

Eppure, tempo addietro Cossiga aveva pressantemente posto l'interrogativo a chi spettasse il comando supremo delle forze armate in tempo di guerra; e le forze politiche risposero con sufficienza e fastidio a ciò che sembrava vezzo o astratta sofisticheria di un Presidente-giurista. E' auspicabile, invece, che la rivisitazione delle leggi penali di guerra o, comunque, la necessità della predisposizione di una normativa globale propria del tempo bellico venga accolta, se non con preveggenza, con maggiore attenzione.

VENEZIA

«Protesti? 3 in storia»

VENEZIA — Non condividendo la scelta dei ragazzi di partecipare ad una manifestazione contro la guerra, invece di rimanere a scuola a discuterne, un insegnante dell'istituto tecnico «Paolo Sarpi» di Venezia ha dato tre in storia a tutta la classe. Il fatto è accaduto il 17 gennaio scorso, il giorno dopo l'inizio dei combattimenti del Golfo e l'ondata di manifestazioni pacifiste che si erano svolte in tutta Italia, ma si è appresolo solo ieri.

Protagonisti ne sono stati i ragazzi della quinta «D» ed il loro docente di lettere e storia, Franco Damiani «E' vero che un docente non può fare una cosa del genere — ha detto la preside dell'istituto, prof. Giuliana Bacchion — ma secondo lui quel tre non deve essere considerato un voto punitivo: il fatto che abbiamo partecipato alla manifestazione, a suo avviso, dimostrava che, anche dopo anni di studio della materia, i ragazzi non avevano capito l'importanza della storia». Secondo l'insegnante, cioè, i ragazzi non avevano ancora in mano strumenti culturali sufficienti per motivare la loro scelta. La sua decisione ha però dato avvio ad un acceso dibattito all'interno della scuola e fra i genitori dei ragazzi, provocando anche varie reazioni di dissenso.

ANDREOTTI REPLICA ALLE MANIFESTAZIONI DI QUESTI GIORNI

«Dove erano i pacifisti il 2 agosto '90?»

Il presidente del Consiglio ha precisato di nuovo che il nostro contingente non sarà rafforzato

SONDAGGIO

Gli italiani temono (74 %) il dittatore di Baghdad

MILANO — La grande maggioranza degli italiani (il 74%) è preoccupata delle conseguenze che la guerra del Golfo potrebbe avere sulla vita di ogni giorno. Temuti sono innanzitutto gli attentati (dal 23,3%), ma anche la possibilità di una crisi economica generale (dal 18%). Una buona fetta di italiani teme che il territorio italiano possa essere direttamente coinvolto nel conflitto (15,1%) o che possa essere raggiunto da missili, bombe, nubi tossiche (15,8%).

Sono alcuni dei risultati di un sondaggio d'opinione, realizzato dall'istituto Cirm di Milano, che saranno pubblicati sul settimanale «Il Mondo». Dall'indagine, realizzata con mille interviste a un campione rappresentativo dell'intera popolazione nazionale al di sopra dei 15 anni, emergono reazioni e comportamenti degli italiani anche in materia di consumi e risparmi. Il 18% degli intervistati riconosce che tenderà a risparmiare di più. Ma, tra questi, la maggioranza (9,4%) dichiara che terrà i risparmi in contanti, mentre solo il 2,8% li investierà in titoli di stato, l'1,8% in acquisto di case e lo 0,9% in oro e preziosi.

L'87,1% degli intervistati dichiara che non rinvierà alcun acquisto importante a quando la situazione internazionale sarà migliorata.

ROMA — «Che vuol dire essere contro la guerra? Lo siamo tutti». Giulio Andreotti replica così alle manifestazioni pacifiste di questi giorni e soprattutto alla posizione del Pci. Ma il presidente del Consiglio evidenzia l'assenza di valide proposte che possano far cessare il conflitto armato nel Golfo. «Se davvero si è concordi con il resto del mondo sul fatto che il Kuwait va liberato, per deplorare l'intervento di polizia armata occorre avere una alternativa valida, che purtroppo non c'è stata e tuttora manca. E' Saddam Hussein che deve rimuovere il disco rosso», dice Andreotti.

E' questo il punto chiave che il presidente del Consiglio ricorda ai pacifisti contestando che sia messo in secondo piano il fatto che a dar fuoco alle polveri sia stato l'Iraq il 2 agosto invadendo il Kuwait: «Capisco — ha affermato — che in agosto è più comodo andare al mare o in montagna, ma non si sono sentite allora le loro proteste».

Il governo italiano, invece, è sempre convinto che non c'era alternativa a quella di seguire le indicazioni dell'Onu. Possibili iniziative pacifiche dipendono dai governanti di Baghdad. «La condizione perchè si apra un discorso con Saddam — dice Andreotti — è la sua accettazione della decisione dell'Onu sull'obbligo di restituire il Kuwait. La necessità di ricorrere alle misure militari è stata sofferta e lo è ogni giorno di più. Ma se l'Onu fallisse, torneremmo nella spirale della prepotenza che prevale e della corsa agli armamenti che riprenderebbe».

Andreotti ha poi assicurato che il contingente italiano non sarà rafforzato. «Credo — ha detto — che all'azione dell'Onu stiamo dando un contributo proporzionato alle nostre realtà umane e finanziarie». A proposito poi dei rapporti tra Vaticano e Israele ha affermato: «Credo che tra le non molte assenze diplomatiche in Vaticano, quella di Israele dispiaccia».

Il presidente del Senato, Spadolini, inserisce la guerra nel Golfo in un panorama più complesso. La «guerra del Kuwait — afferma — è il prodotto del tramonto dell'equilibrio bipolare e dell'annullamento di ogni ordine internazionale». La Russia, aggiunge Spadolini, «non può più assolvere ai compiti di potenza mondiale. C'è un tavolo a due in cui manca un interlocutore il che conferisce a Washington responsabilità immense». Spadolini ricorda anche i margini entro i quali si svolge questo conflitto che non è «una guerra santa contro l'Occidente», perchè questa è una invenzione a cui non credono nemmeno gli arabi, ma solo per «il ristabilimento delle regole infrante dalla prepotenza».

Una posizione completamente diversa quella del Pci che continua a sostenere la necessità di sperimentare altre strade per costringere Saddam a lasciare il Kuwait. Questa posizione è contestata dal ministro De Michelis, al quale appare incomprensibile e inaccettabile la richiesta di ritiro degli aerei e delle navi italiane e la proposta di un cessate il fuoco unilaterale. Anche il segretario del Pri La Malfa è deluso dal comportamento di Occhetto e denuncia una ambiguità di fondo nel nuovo partito fondato a Rimini.

In questo momento La Malfa è in polemica anche con Roberto Formigoni. Uno scontro dialettico che avrà un seguito in tribunale in quanto Formigoni ha annunciato di aver querelato il segretario del Pri.

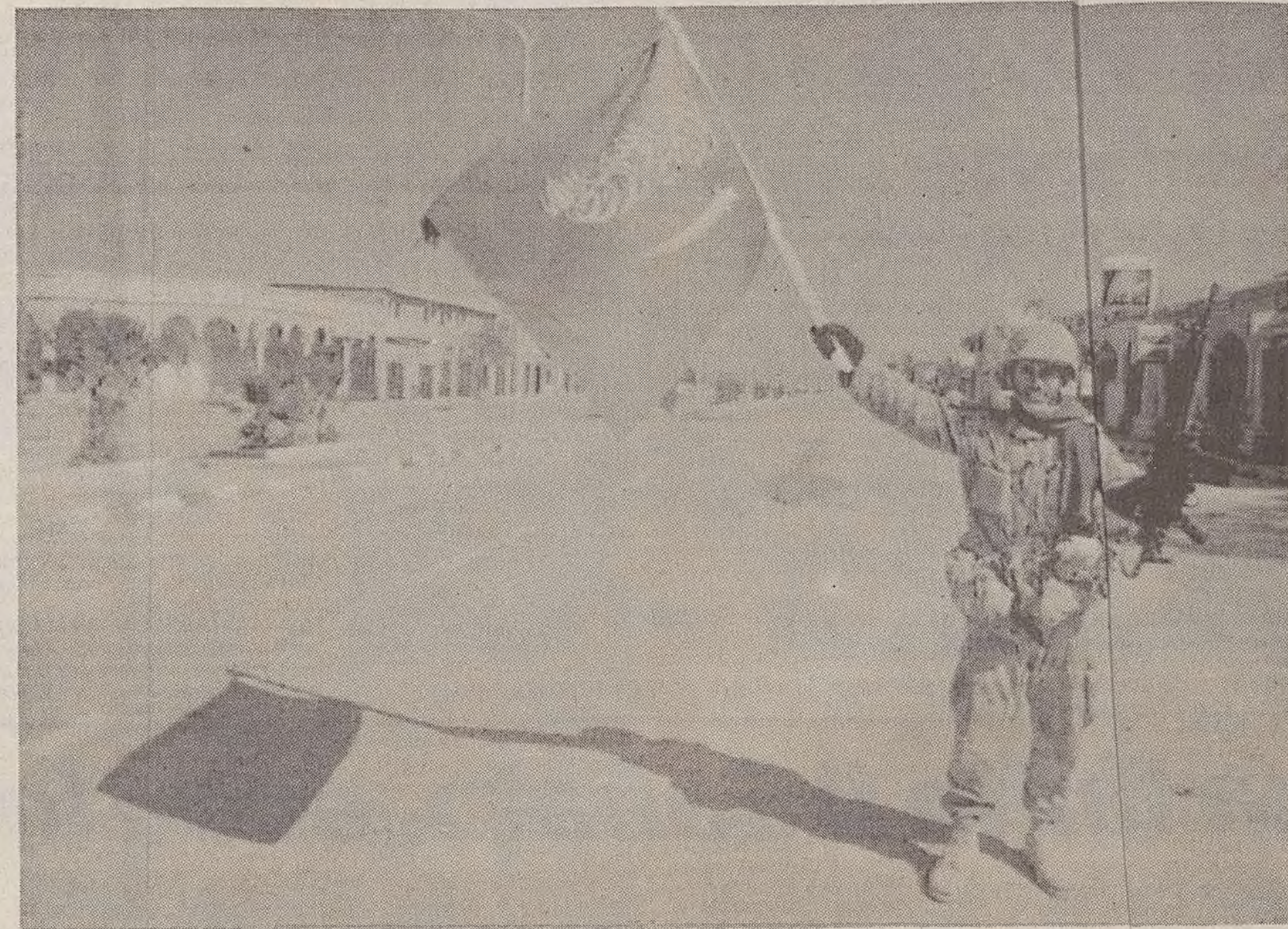
[Giuseppe Sanzotta]

I «POOL» TENUTI LONTANI DALLE ZONE DOVE SI COMBATTE

Giornalisti «in guerra» contro i generali

Le restrizioni imposte - si fa osservare - danno agli utenti un'idea falsa e contraddittoria della realtà

DHARHAN — L'informazione col filtro non piace ai corrispondenti di guerra americani. Da un sommario sondaggio emerge una generale insoddisfazione per come le autorità militari Usa trattano questo delicato aspetto del conflitto. Le restrizioni imposte ai giornalisti, si fa osservare, danno un'idea falsata e contraddittoria della realtà. Viene meno, infatti, il rapporto diretto fra i giornalisti e la notizia, per cui lettori e teleutenti devono accontentarsi delle informazioni «addomesticate» fornite dalle autorità militari statunitensi, o dai comandi alleati.

Un esempio. Durante la battaglia di Khafji, i giornalisti facenti parte del «pool» sono stati tenuti lontani dal teatro dei combattimenti e hanno dovuto utilizzare le informazioni ottenute dagli ufficiali del quartier generale per le loro corrispondenze. Gli inviati e i fotografi che di propria iniziativa hanno raggiunto Khafji si sono trovati di fronte una realtà diversa rispetto a quella tratteggiata dalle informazioni «ufficiali». «Il sistema del "pool" è un abominio», dichiara in tono acido Malcolm Browne del «New York Times», inviato in Vietnam nel '61. Dei 757 giornalisti e tecnici accreditati presso l'ufficio di informazione congiunto Usa (Jib) in Arabia, 106 fanno parte dei «pool». La metà di essi seguono gli sviluppi della guerra da Dhahran, alcuni alloggiano con le truppe, ed altri effettuano brevi «incursioni» nelle basi aeree e sulle navi da guerra. Il Pentagono ha autorizzato 12 «pool», delegando agli stessi giornalisti il compito di stabilire chi debba farne parte e chi no (e ciò ha provocato inevitabili attriti). Ed alcuni corrispondenti televisivi e fotografi che hanno tentato di sottrarsi alla tutela delle autorità militari, seguendo la guerra al di fuori dei «pool», si sono visti revocare l'accreditamento dalle autorità saudite.

La battaglia di Khafji è finita e un soldato dell'armata araba sventola la bandiera del suo Paese in segno di vittoria. E' stata la prima grossa battaglia a terra e si è conclusa, come è noto, con la netta vittoria delle truppe alleate.

Un giornalista della rete televisiva francese «Antenne 2» ha riferito ieri di essere stato minacciato con fucili mitragliatori da soldati statunitensi che volevano impedirgli di effettuare delle riprese a Khafji, la cittadina saudita riconquistata dalle truppe alleate. Si tratta di Marcel Trillant, il quale ha riferito di essere stato trattato da soldati americani come se fosse stato «un nemico», mentre i colleghi della sua troupe che tentavano di entrare a Khafji per fare delle riprese sono stati minacciati «come se fossero criminali».

Trillant ha inoltre riferito che le strade della piccola città saudita erano piene di cadaveri di soldati iracheni, ma ia giornalisti non è stato consentito di filmare nulla che illustrasse «gli orrori della guerra».

E mentre gli inviati contestano le restrizioni imposte loro dai vertici militari, la guerra del Golfo potrebbe aprire un nuovo capitolo nei libri di strategia militare, quello della «guerra per immagini». Come suggerito da molti aspetti dell'operazione «Tempesta del deserto» fin dal suo inizio, si tratta di un netto predominio dei mezzi di informazione in tempo reale, e non soltanto sui campi di battaglia. Anche strategicamente, secondo certi specialisti, sta ormai emergendo una netta preponderanza del software sull'hardware: nella guerra del futuro le riprese televisive in diretta conteranno più delle stesse operazioni militari.

Già prospettata da molti aspetti assunti dalla guerra del Golfo fin dal suo inizio, questa ipotesi è balzata ora alla ribalta con tutta una serie di eventi. Il più recente è stato il ritorno in forze a Baghdad dei corrispondenti occidentali, con telecamere che hanno cominciato a diffondere a iosa immagini impressionanti: da quelle dei primi volti di bambini insanguinati ai missili da crociera che sembrano sfiorare la testa del cronista per proseguire compassati verso bersagli imperscrutabili.

Ancora una volta, dopo le immagini di Baghdad sotto le prime bombe o degli attacchi missilistici contro Tel Aviv, è stato un trionfo della televisione in diretta: ma la dirigenza irachena sembra aver cominciato in ritardo a rendersi conto delle possibilità di sfruttare a proprio vantaggio la presenza giornalistica occidentale a Baghdad.

E un «suggerimento» pare essere venuto dalle stesse polemiche sorte negli Stati Uniti sui servizi dell'unico inviato rimasto nella capitale irachena, il giornalista delle rete televisiva americana «Cnn» Peter Arnett. Dopo le accuse ad Arnett di favorire il nemico, se non altro accettandone la censura, le autorità irachene non hanno esitato a consentirgli di intervistare lo stesso Saddam.

Criticato da altre reti televisive ma autorevolmente difeso dal «New York Times» e altri settori, il giornalista è sembrato improvvisamente assurgere a una statura da ambasciatore.

L'ABOLIZIONE DELL'«APARTHEID»

Crolla l'ultimo muro

Non avranno più effetti entro giugno tre grandi leggi «razziste»

Articolo di
Marco Goldoni

Mentre il Golfo continua a bruciare e sulla nuova distensione Est-Ovest, solennizzata a Parigi con la firma del trattato sulle armi convenzionali, si addensano le nubi della virata militar-poliziesca in Unione Sovietica, un altro raggio di speranza si accende all'estremità del Continente nero: la caduta, ormai prossima degli ultimi bastioni dell'«apartheid».
A dare l'annuncio dell'abolizione, entro il prossimo giugno, delle ultime tre grandi leggi «razziste»: il «Land Act», il «Group Areas Act» e il «Population Registration Act», è stato venerdì: il Presidente Frederik de Klerk.
Vale la pena di ricordare in che consistono queste leggi. La prima conferiva ai bianchi la proprietà dell'87 per cento della terra coltivabile. La seconda inibiva ai gruppi razziali del Paese la convivenza promiscua. La terza obbligava i cittadini a registrarsi in base alla loro razza. Se la più antica di queste leggi era la prima, adottata già nel lontano 1913, la più importante era la terza, varata come la seconda nel '48, all'indomani della presa del potere da parte del «Partito nazionalista».

La decisiva «virata» ha suscitato in Sudafrica reazioni di segno opposto: contrari i proprietari terrieri, favorevoli i cittadini di colore.

Il «Population Registration Act» era infatti lo strumento principe per regolare la vita (e le possibilità di carriera) dei vari gruppi etnici e realizzava di fatto la tutela del privilegio dei bianchi. L'annuncio di de Klerk ha suscitato ovviamente, in Sudafrica, reazioni di segno opposto. Mentre i grandi proprietari terrieri rappresentati in larga misura dal «Partito conservatore» di Andries Treurnicht hanno gridato al tradimento (e i 39 loro deputati hanno abbandonato — fatto senza precedenti — l'aula del Parlamento bianco, la maggioranza di colore ha tirato un grosso sospiro di sollievo.
Anche se l'Anc (African National Congress) lamenta ancora la lentezza delle scarcerazioni dei detenuti politici e le restrizioni di sicurezza insiste sulla richiesta di un governo «ad interim» e sull'elezione di un'Assemblea costituente, il suo leader Nelson Mandela ha dovuto ammettere che si tratta di «una svolta fondamentale nella politica di apartheid» che «contribuisce ad avvicinare le posizioni del governo a quelle dell'Anc». Quanto alle reazioni internazionali, sono state tutte immediatamente positive. I primi a rallegrarsene sono stati gli inglesi, i cui eredi sudafricani costituiscono il grosso dell'ala «liberal» della comunità bianca. Ma anche Paesi tradizionalmente duri nei confronti della Repubblica sudafricana, come l'Urss, la Francia e gli Stati Uniti, nonché gli stessi Stati africani di «prima linea», si sono felicitati.
Questa tappa costituisce del resto il logico approdo, sia pure ancora parziale, di quel progetto di un «Sudafrica giusto» che de Klerk aveva annunciato sin dal suo insediamento avvenuto il 2 febbraio 1989 e che era passato per una serie di liberalizzazioni già avviate dal suo predecessore Botha (la legalizzazione dei matrimoni misti nell'85, la libertà per tutti i gruppi di possedere terreni in città nell'86, la creazione delle prime aree di insediamento misto nell'88) ma per i provvedimenti più incisivi della sua gestione.

Nelson Mandela, leader dell' African National Congress, ha dovuto ammettere che in questo caso si tratta di «una svolta fondamentale».

Questi ultimi si possono così elencare: liberazione di Mandela e riammissione dei partiti politici, nel febbraio '90, revoca dello stato di emergenza, nulla osta al rimpatrio degli esuli politici, avvio di colloqui ufficiali tra governo e «Anc» e apertura degli ospedali a tutte le razze, nel maggio, apertura del dieci per cento delle scuole statali per bianchi alle altre etnie nel gennaio '91.
Un'altra battaglia, che da qualche giorno appare vittoriosa, ingaggiata dal coraggioso de Klerk, sembra quella della pacificazione tra i principali gruppi razziali neri: gli Xhosa, che formano il nerbo dell'«Anc» e gli Zulù che sono raggruppati nell'«Inkatha», un partito che si era visto escluso dalle trattative col governo e aveva dato vita a sanguinose rappresaglie nelle townships di colore. Il 29 gennaio, a Durban, Mandela e il principe degli Zulù, Buthelezi, hanno finalmente deciso di porre fine a una faida che dall'86 ha fatto almeno cinquemila morti.
Ora resta da vedere se Mandela riuscirà a tenere a freno le frange più irrequiete della sua truppa che scalpitano per entrare nella stanza dei bottoni, facendo loro capire che il rischio di una rovinosa disintegrazione territoriale (molti «afrikaner» vorrebbero ritagliarsi un loro Stato nell'Orange) ed economica (i neri non hanno ancora potuto esprimere una élite di governo) sono reali.
De Klerk chiede anora un po' di tempo per mettere a punto una sorta di Magna Charta delle garanzie che eviti il dominio a rovescio di una razza sull'altra.

Scontro mortale sulla pista a Los Angeles

LOS ANGELES — E' stato forse un fatale errore umano l'origine della sciagura aerea di venerdì notte a Los Angeles, la più grave avvenuta da cinque anni nella metropoli americana. Sebbene non vi siano ancora indicazioni sulle cause dello scontro fra i due aerei di linea che ha provocato almento 18 vittime e una quarantina di feriti. Le prime indagini stanno concentrandosi soprattutto sul motivo per cui il bimotore e il «Boeing-737» si sono trovati contemporaneamente sulla medesima pista. In base ad una prima ricostruzione il bimotore della «Skywest», in partenza per la città californiana di Palmdale, era pronto per cominciare la manovra di decollo quando è sopraggiunto da dietro il velivolo della «Usair» che lo ha travolto: i due aerei hanno continuato a strisciare sulla pista per un centinaio di metri prima di finire contro una stazione di pompieri abbandonata.

IL PRESIDENTE DI TURNO JOVIC INVIA UN TELEGRAMMA A ZAGABRIA

Croazia, l'Armata minaccia l'intervento

Belgrado ha confermato che l'esercito andrà fino in fondo per far rispettare gli ordini di smobilitazione

Un gruppo di giovani nazionalisti serbi durante una manifestazione di protesta a Belgrado.

BELGRADO — Il presidente di turno della presidenza collegiale jugoslava, il serbo Borisav Jovic, ha nuovamente ordinato ieri alle autorità della Croazia di rispettare l'ordine di disarmare le unità di riserva della polizia repubblicana e di consegnare il ministro della Difesa croato, Martin Spegelj, all'autorità giudiziaria che vuole interrogarlo. Le richieste sono contenute in un telegramma inviato da Jovic al presidente croato Franjo Tudjman.
Tudjman ieri si trova a Davos, in Svizzera, per partecipare al forum economico mondiale. Nel messaggio, Jovic accusa le autorità di Zagabria di aver eluso l'accordo del 25 gennaio scorso sul disarmo di circa 21.000 riservisti di polizia, raggiunto fra le autorità centrali jugoslave e quelle nazionaliste croate. Il presidente federale ha detto che più della metà dei riservisti della polizia smobilitati hanno portato le armi a casa, e che quelle consegnate sono custodite non in armerie delle forze armate ma in posti di polizia.
Nel messaggio, Jovic ammonisce Tudjman che «le forze armate andranno fino in fondo» per fare rispettare gli ordini di smobilitazione e per condurre le indagini su un asserito complotto di nazionalisti croati mirante a organizzare un'insurrezione indipendentista armata e a assassinare membri delle forze armate jugoslave.
Due civili e due militari appartenenti alle forze armate sono stati arrestati in relazione a questa accusa, e le loro dichiarazioni al giudice istruttore militare — secondo gli investigatori — confermano la necessità di interrogare anche il ministro Spegelj. L'accusa di complotto è stata fatta dalle forze armate, sulla base di un filmato dei servizi segreti che con telecamere nascoste hanno ripreso e registrato riunioni e conversazioni di responsabili croati, fra cui lo stesso Spengelj, in cui si facevano piani per un'insurrezione.
L'autenticità del filmato è stata subito messa in discussione dai nazionalisti croati. E ieri uno dei principali testimoni, Goran Ribicic, ha smentito tutte le affermazioni fatte nel filmato dei servizi segreti, affermando che gli sono state estorte con torture e minacce ai familiari da agenti militari, «compreso un generale venuto da Belgrado» di nome Milan.
Nel telegramma, infine, Jovic avverte Tudjman che la situazione nelle regioni della Croazia dove vive una minoranza serba si è improvvisamente inasprita e incombe il pericolo di scontri interetnici aperti.
«Il popolo della Croazia è deciso a difendere la sua libertà e la democrazia e non accetterà di essere reintegrato al campo comunista». Ha invece affermato il presidente croato Franjo Tudjman, in una conferenza stampa tenuta ieri a Davos, in Svizzera, che un suo recente incontro con il presidente serbo, Slobodan Milosevic, che ha permesso di evitare una prova di forza con le autorità centrali di Belgrado, non offre ulteriori margini di negoziato: «Ho spiegato a Milosevic — ha dichiarato — che tutto quello che lui chiede per la Serbia e per il popolo serbo io lo chiedo per la Croazia e il popolo croato, compresi quei nostri connazionali che vivono in Bosnia, in Montenegro o in Serbia. Se lui vuole che tutti i serbi formino uno Stato, anch'io voglio che i croati siano uno Stato. Gli ho detto che la Serbia non può imporre il suo dominio con la forza e che noi croati siamo decisi a difendere la nostra sovranità e la nostra indipendenza. Se vogliamo evitare lo scontro frontale, la sola cosa da fare è di sederci a un tavolo e parlare».
Tudjman si è detto fiducioso in una soluzione pacifica. «Ma se la Slovenia sarà costretta a lasciare la Federazione come sempre — ha aggiunto — la Croazia seguirà la stessa strada».

DAL MONDO

«Gatt» e politica agricola da domani al centro della riunione dei Dodici

BRUXELLES — La riforma della politica agricola della Cee e i negoziati dell'Uruguay round saranno al centro dei dibattiti, domani e martedì a Bruxelles, del consiglio dei ministri dell'agricoltura dei Dodici presieduto dal lussemburghese Renè Steichen. Per l'Italia è atteso il ministro Vito Saccomandi. I lavori inizieranno domani pomeriggio con la presentazione da parte del commissario della Cee, Ray MacSharry, del progetto di riforma radicale dell'agricoltura comunitaria messo a punto giovedì dalla commissione europea. Il documento, di una ventina di pagine, indica, senza far cifre, gli orientamenti da seguire per una riforma, dopo aver fatto una analisi pessimistica della situazione produttiva e finanziaria dell'agricoltura europea. Martedì, MacSharry farà il punto sulle consultazioni dell'Uruguay round in corso a Ginevra per il riassetto del Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale.

Il Partito democratico albanese presenta il programma elettorale

TIRANA — Il Partito democratico, primo gruppo d'opposizione albanese, ha presentato ieri la sua piattaforma per le elezioni del 31 marzo prossimo. I cardini del programma sono la privatizzazione delle imprse, la redistribuzione delle terre, la libertà di religione e di parola, il miglioramento delle condizioni di vita. Gramoz Pashko, leader della formazione nata il 12 dicembre scorso, ha spiegato che le abitazioni, i negozi, i ristoranti, i bar e gli alberghi sarebbero privatizzati immediatamente, mentre per le imprese maggiori si procederebbe alla distribuzione di azioni fra tutti i cittadini adulti, che poi potrebbero scambiarsele. Le terre verrebbero assegnate ai contadini che le lavorano e che ne diverrebbero i proprietari con diritto di lasciarle in eredità e venderle. I latifondi che prima dell'avvento del comunismo appartenevano a privati non verrebbero restituiti.

Tirana, manifestazione di protesta contro la politica del governo

BELGRADO— Una manifestazione di protesta contro la politica del governo albanese si è svolta venerdì davanti al ministero egli Esteri a Tirana. Lo ha reso noto ieri l'agenzia jugoslava Tanjug citando la televisione albanese. Organizzata dal partito democratico, la prima formazione politica indipendente e d'opposizione legalizzata — in dicembre — in Albania, la manifestazione è durata un'ora, secondo la televisione che non ha precisato il numero dei partecipanti. In particolare i manifestanti hanno protestato contro la politica estera del governo di Tirana, che, secondo loro, dovrebbe essere totalmente rivolta verso l'Europa, e contro le recenti visite in Cina e a Cuba del ministero degli Esteri Reis Malile.

L'aeroporto sovietico di Vladivostok apre ad aerei di compagnie straniere

MOSCA — Il ministero della Difesa dell'Urss ha deciso di aprire l'aeroporto di Vladivostok, importante porto sovietico sul Pacifico, ad aerei di compagnie straniere. Ne dà notizia stamane il quotidiano 'Komsomolskaia Pravda', aggiungendo che contemporaneamente alla decisione di aprire alle compagnie estere l'aeroporto della città, una importante ditta di costruzioni giapponese ha subito offerto la propria collaborazione per la ricostruzione dello scalo aeroportuale.

Diciotto condanne a morte in Cina per traffico di donne e bambini

PECHINO — Diciotto cittadini cinesi sono stati condannati a morte con l'accusa di assassinio, stupro e traffico di donne e di bambini. Undici di loro sono già stati giustiziati. La notizia è riportata da numerosi quotidiani provinciali giunti ieri a Pechino. La stampa non precisa se gli altri sette condannati a morte siano già stati giustiziati, come di solito avviene in Cina non appena è stata pronunciata la sentenza. Fra i condannati ci sono otto uomini della provincia centrale di Henan e quattro della vicina provincia di Hunan accusati di avere venduto donne e bambini.

TRENTA PERSONE ARRESTATE A MOSCA DAI NUCLEI «MISTI» ISTITUITI DA GORBY

Il primo giorno delle pattuglie

MOSCA — Trenta persone, fra le quali dodici militari, sono state arrestate venerdì notte a Mosca nel primo giorno di attività delle pattuglie armate miste fra esercito e polizia istituite con un decreto del Presidente, Mikhail Gorbaciov, per sorvegliare l'ordine pubblico nelle strade della capitale e delle altre città sovietiche.
Come ha detto all'Ansa, Vladimir Zubkov — portavoce del dipartimento Interni di Mosca (distaccamento del ministero dell'Interno nella capitale) — tutti gli arresti sono stati effettuati per «violazioni di carattere amministrativo» e in nessun caso per reati gravi. Egli ha aggiunto che a Mosca 63 pattuglie hanno coperto 17 distretti cittadini (su un totale di 33), controllando in particolare i quartieri e le zone «più calde» della capitale sovietica.
Zubkov ha confermato che le pattuglie sono costituite da quattro persone: due soldati muniti di baionetta, un ufficiale dell'esercito con pistola e un poliziotto armato che guida la pattuglia. Il servizio di controllo — ha detto — comincia alle 16, ora di Mosca, e prosegue fino alle cinque del mattino, con due turni, uno dalle 16 alle 22 e l'altro dalle 22 alle 5.
La decisione di istituire pattuglie armate miste fra esercito e polizia in Urss risale al 29 dicembre scorso quando i ministri della Difesa e dell'Interno dell'Urss impartirono un apposito ordine congiunto, ordine tuttavia reso noto solo il 25 gennaio, e sancito quattro giorni dopo da un decreto del Presidente, Mikhail Gorbaciov.
L'ordine dei ministri Dimitri Iazov e Boris Pugo — rispettivamente responsabili della Difesa e dell'Interno — prevede in verità il pattugliamento in occasione di eventi suscettibili di turbare l'ordine pubblico, come manifestazioni di massa, festività e nei fine settimana. Ieri invece il portavoce del dipartimento Interni di Mosca ha ribadito che il pattugliamento avverrà tutti i giorni.

Il Pcus critica aspramente il Presidente e la perestroika

Il provvedimento è stato accolto da taluni con soddisfazione per il crescente e preoccupante aumento della criminalità comune, da altri invece è stato aspramente criticato e definito qualcosa di analogo a uno stato di emergenza. In particolare, il governo della Repubblica russa, la più grande e importante delle 15 repubbliche dell'Urss, ha espresso seria preoccupazione per il provvedimento, suscettibile di «accelerare il processo di destabilizzazione del Paese».
Il Partito comunista sovietico alza di nuovo il tiro e l'ala ortodossa sembra convinta di poter recuperare parte del potere perduto nei mesi scorsi. La natura delle critiche mosse al Presidente Gorbaciov e alla perestroika durante il plenum del Comitato centrale di giovedì traspare in tutta la sua violenza dagli interventi di Ivan Polozkov, capo del partito di Mosca, e di Vladimir Ivashko, numero due del Pcus. «E' ora chiaro che la perestroika è stata un fallimento. Non si può discutere di sistema pluralistico», ha affermato Polozkov, il cui discorso è stato pubblicato ieri dalla Pravda.
Ivashko gli ha fatto eco riproponendo il Pcus come l'unica forza politica in grado di gestire la fase attuale e «sfruttare l'opportunità offerta dalla storia». Il vice di Gorbaciov all'interno del partito ha chiamato tutti i comunisti a combattere «le idee e le azioni distruttive».
Polozkov ha inoltre rilevato come il partito si sia fatto cogliere «impreparato dalla battaglia politica» e come «i cosiddetti democratici siano riusciti a sovvertire gli obiettivi della perestroika e a privare il Pcus dell'iniziativa». Nel suo intervento, riportato da Sovietskaya Rossiya, il capo del Pc moscovita ha ammesso che il partito non ha compreso che la perestroika stava degenerando e ha consentito che il processo prendesse piede: gli speculatori, i separatisti e «gli eredi delle classi sconfitte in passato» si sono riuniti sotto la bandiera della democrazia facendo dell'anticomunismo il loro credo ideologico.
«I nostri pseudodemocratici calpestano la Costituzione e fomentano il conflitto etnico. Il movimento anticomunista appoggia il capitale internazionale e tutto questo vien fatto in nome della perestroika», ha detto Polozkov.
A difendere Gorbaciov si è levata la voce del vice presidente, Ghennadi Yanayev, che in un'intervista a Sovietskaya Rossiya ha riaffermato la necessità della cumulazione delle cariche di Presidente dell'Urss e di segretario generale del partito, pur riconoscendo che il Pcus non dipende dal leader del Cremlino per la sua esistenza. «Se non è lui, ci sarà un altro leader, ma le idee e gli scopi del partito... rimarranno», ha detto Yanayev.

LA VISITA IN ITALIA

Iliescu incontra i romeni emigrati

Respinte le accuse di monopolio del potere del Fsn

ROMA — Il Presidente romeno Ion Iliescu (nella foto), da venerdì in visita ufficiale in Italia, si è incontrato ieri mattina con una rappresentanza dell'emigrazione romena in Italia presso l'ambasciata di Romania.
Ai connazionali residenti in Italia, Iliescu ha diffusamente spiegato la situazione politica in Romania dopo un anno dalla rivoluzione che nel dicembre 1989 ha rovesciato la dittatura di Ceausescu ed il regime comunista in patria. Il Presidente romeno ha ricordato gli avvenimenti degli ultimi tredici mesi, compresi i disordini del 13-15 giugno dello scorso anno, durante i quali a Bucarest prima vennero attaccati numerosi obiettivi di stato e successivamente si ebbero le violenze dei minatori.
Iliescu ha poi respinto le accuse di monopolio del potere da parte del Fronte di salvezza nazionale, partito maggioritario, lanciate dall'opposizione parlamentare ed extra-parlamentare. Ha, infatti, ricordato che immediatamente dopo le elezioni del 20 maggio e poi ancora nello scorso dicembre, il Fsn offrì all'opposizione di entrare a far parte di un governo di unione nazionale, senza che l'opposizione stessa riuscisse a dare vita ad una piattaforma politica di discussione.
Iliescu non si è sottratto, infine, a domande anche delicate che gli sono state rivolte su alcuni aspetti della realtà romena post-rivoluzionaria: riforma agraria, rapporti con le minoranze etniche, confermando che in Romania il cammino verso le democrazia è ormai irreversibile.

Sui risultati della sua visita in Italia, il Presidente romeno ha espresso la sua piena soddisfazione. Dopo l'incontro, Iliescu e il suo seguito hanno compiuto un brevissimo giro turistico di Roma soffermandosi — logicamente — davanti alla colonna Traiana, simbolo della nascita del popolo dacio-romano, progenitore di quello romeno. Ion Iliescu è partito nel pomeriggio per Bucarest.
Secondo il capogruppo socialdemocratico alla Camera, Filippo Caria, «le aperture di credito e gli aiuti economici che Iliescu ha ricevuto in Italia sono quanto meno avventati». In un comunicato il parlamentare definisce il leader romeno «il meno indicato a dare ai Paesi occidentali, come l'Italia interessati alla rinascita civile, sociale ed economica romena, l'assicurazione che il processo di democratizzazione seguito all'abbattimento di Ceausescu andrà avanti, non si fermerà né subirà involuzioni».
Caria afferma, inoltre, che le accoglienze riservate ad Iliescu «finiscono per sconfessare le forze di opposizione politica al fronte di salvezza nazionale e accreditano l'idea che in Romania il comunismo sia morto davvero». «Andreotti e De Michelis — ha concluso il capogruppo socialdemocratico alla Camera — non ha detto quali garanzie di democraticità Iliescu abbia dato per avere ricevuto in cambio una credibilità che potrà spendere all'interno della Romania e nei confronti di tutto l'Occidente».

IN UCRAINA

Una nube radioattiva

MOSCA — In Ucraina occidentale è stato registrato un forte aumento della radioattività dovuto, secondo gli esperti, a una nube radioattiva le cui origini sono finora sconosciute. Lo ha reso noto ieri sera, l'agenzia indipendente sovietica «Interfax», citando fonti del servizio sanitario della regione interessata. Esperti del servizio sanitario dell'Ucraina occidentale, precisa l'agenzia, hanno «registrato» un forte aumento della radioattività nella zona e continuano a rilevare flussi di isotopi radioattivi di breve periodo a un'altezza di quattro metri dal suolo.
Gli esperti, conclude l'agenzia, hanno detto di non poter per ora individuare l'origine dell'aumento di radioattività e hanno chiesto aiuto per cercare di analizzare la situazione. In Ucraina settentrionale si trova la centrale nucleare di Chernobyl, ove il 26 aprile 1986 esplose un reattore, provocando il più grave disastro nella storia del nucleare civile.

UNIVERSITA'

OPINIONE

La giustizia tra ritardi disfunzioni e carenze

Non è tuttavia ragionevolmente proponibile l'idea che sia individuabile una sola terapia capace di risolvere tutti i mali. La possibilità di superare l'attuale situazione di paralisi resta conseguentemente affidata a una pluralità di provvedimenti tra loro collegati. Necessario ridurre il «carico» di lavoro nei tribunali.

Articolo di
Giorgio Spangher
Ordinario di procedura penale

Le difficoltà nelle quali si dibatte il settore giustizia nel nostro Paese sono talmente note da non richiedere molte precisazioni. Sia in relazione al settore civile, sia con riferimento a quello penale, ritardi, disfunzioni, carenze sono ben conosciuti a tutti coloro che, a vario titolo, hanno rapporti con la macchina giudiziaria.
Indubbiamente, nella riferita situazione, l'idea che sia individuabile una sola terapia capace di risolvere tutti i mali della giustizia non è ragionevolmente proponibile. La possibilità di superare l'attuale situazione di paralisi resta conseguentemente affidata a una pluralità di provvedimenti tra loro organicamente collegati. Si assiste, invece, al tentativo di contrabbandare — come risolutive — alcune iniziative che sembrano, al contrario, sollevare forti perplessità.

Reclutamento straordinario

In questo contesto, è frequente il richiamo alla possibilità di un reclutamento straordinario di magistrati. Sono, invero, note le carenze di organico che la magistratura presenta, nonostante l'accelerazione dei tempi delle immissioni in ruolo dei vincitori e il reiterarsi nel corso di questi ultimi anni dei concorsi per le assunzioni ordinarie. In verità, ancorché circondata dalle più ampie assicurazioni di rigorosa selettività, la proposta presenta aspetti molti discutibili. Senza circonlocuzioni di parole, il timore d'una «lottizzazione» fra le forze politiche di queste nuove «opportunità» appare difficile da essere rimosso dalle riferite promesse. Esperienze recenti e remote sono più che sufficienti a nutrire legittimi dubbi — se non reali, certo potenziali — sull'iniziativa.
E' noto a tutti, anche alla luce di recenti vicende giudiziarie tanto nel campo civile, quando nel settore penale, come attorno alle scelte dei giudici ruotino interessi di portata sempre più ampia, sia politica sia economica. Se in una situazione nella quale il principio dell'indipendenza della magistratura è sembrato almeno formalmente salvaguardato, il dato «ideologico» finisce per avere comunque delle ricadute.
Le implicazioni d'una possibile immissione straordinaria potrebbero essere peggiori del marginale beneficio che un maggior numero di giudici potrebbe assicurare per un'accelerazione dei meccanismi giudiziari.

Lottizzazione strisciante

Invero, queste considerazioni non ignorano che una sorta di lottizzazione strisciante, di accentuata politicizzazione, di spinta alla ideologicizzazione si è insinuata nel corpus dei magistrati, con conseguenze sulla gestione dei concorsi, sulle assegnazioni, sul conferimento di incarichi direttivi, con inevitabili ricadute — a volte — sulle singole vincende giudiziarie.
Sarebbe legittimo chiedersi a questo punto quali potrebbero essere le opzioni alternative, per soccorrere una macchina giudiziaria sicuramente in affanno.
Per il settore civile un significativo contributo in funzione deflattiva e acceleratoria potrebbe derivare dall'istituzione — ormai da troppo tempo attesa — del giudice di pace.

E' necessario depenalizzare

Quanto al settore penale la strada da percorrere risulta legata a una incisiva depenalizzazione. Invero, la scelta del legislatore con il nuovo codice di procedura penale di contingentare il tempo delle indagini del pubblico ministero ha evidenziato l'elevato numero delle notizie di reato che giornalmente si indirizzano agli Uffici delle procure della Repubblica. Un dato di questo genere, se non si vuole che venga risolto da provvedimenti di clemenza oppure da una prescrizione giudiziaria istituzionalizzata oppure attraverso il ripristino della pregressa disciplina, necessita di interventi correttivi. Conseguentemente, se non si desidera che la macchina della giustizia (e anche quella delle forze dell'ordine) lavori per gli armadi e per gli archivi, appare necessario selezionare le ipotesi di reato. Si rende necessaria urgentemente una vasta opera di sfoltimento, di sfoliazione delle ipotesi criminali, così da rendere effettiva la sanzione che la norma penale minaccia. Va sottolineato come qualcosa in questa direzione sembra essersi finalmente messa in movimento.

I reati fiscali

In attesa di una più vasta opera di decriminalizzazione, a tempi brevi, dovrebbe essere varato un provvedimento selettivo delle ipotesi di reati fiscali, così da modificare la l. n. 516 del 1982, meglio nota come «manette agli evasori». La assoluta improduttività — sotto il profilo costi/benefici — d'un meccanismo sanzionatorio penale anche per ipotesi di irrisoria entità sembra aver convinto il legislatore dell'urgenza d'un intervento, con conseguente abbattimento d'una alta percentuale del carico giudiziario dei tribunali.
Tuttavia, se si considera che il processo di pretura assorbe circa il 70% dell'intero «contenzioso penale», la strada imboccata sarà inutile, se un analogo provvedimento di decriminalizzazione — non indiscriminato ma selettivo — non riguarderà anche i reati di competenza del pretore.

lotto2

LOTTO

BARI	53	87	64	31	76
CAGLIARI	54	70	47	69	20
FIRENZE	4	44	64	25	15
GENOVA	66	3	61	32	21
MILANO	53	12	49	32	80
NAPOLI	56	90	84	40	18
PALERMO	36	2	71	77	57
ROMA	10	81	41	53	40
TORINO	86	13	1	3	66
VENEZIA	86	77	19	70	29

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

XX1 2XX X12 222

Ai vincitori con punti 12 spettano L. 133.968.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.732.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 143.000

IN POCHE RIGHE

Dopo il naufragio si cercano tracce dei veleni in mare

BARI — Al momento non si segnalano tracce di inquinamento nella zona di mare, a 16 miglia da Molfetta (Bari), dove venerdì mattina è affondata la «Alessandro Primo», la nave cisterna con un carico di 3 mila tonnellate di dicloroetano e di 550 di acrilonitrile prodotti dall'Enichem. Sul posto dove a 110 metri di profondità è adagiato il relitto (41.27 Nord e 16.45 Est) controllano la situazione quattromotovedette della capitaneria di porto di Molfetta e due aerei della guardia costiera. Permane comunque il divieto di pesca e di navigazione in un raggio di 10 miglia intorno al punto di affondamento, uno spazio che — con un volume di 173 miliardi di metri cubi d'acqua — garantisce ampi margini di sicurezza.
Primi rilievi di acqua sono già stati effettuati e si attendono i risultati delle analisi presso la Usl.
A Molfetta il comandante della capitaneria di porto, Giancarlo Olimbo, durante una conferenza stampa ha sottolineato che la difficoltà maggiore non è nel localizzare il relitto quanto nello stabilire laposizione che ha assunto inabissandosi. Invece è ormai accertato che la «Alessandro Primo» è affondata di prua dopo essersi inclinata di 20 gradi a sinistra. Non sono state ancora stabilite le cause del naufragio e per quale motivo non sia stata immediatamente fornita la posizione precisa della nave in difficoltà, una imprecisazione che comunque non avrebbe ritardato di molto il recupero dell'equipaggio.

Leopoli: l'eccidio degli italiani ad opera dei militari tedeschi

MOSCA — La visita a Leopoli di Giuseppe Scandurra, procuratore militare capo giunto da Roma a fine gennaio, ha permesso di accertare — si è appreso ieri a Mosca — che militari italiani furono uccisi dopo l'8 settembre 1943 dai tedeschi, presso la città ucraina, dove i nazisti compirono vari eccidi di militari. La procura di Leopoli, si è inoltre appreso, ha collaborato alla ricerca della delegazione italiana guidata da Scandurra, anche fornendo materiali d'archivio per identificare le unità tedesche che potrebbero aver ucciso i soldati italiani. Le autorità italiane, si è appreso, tenteranno di dare un'identità ai soldati uccisi presso Leopoli.

Controlli Nas nelle macellerie: non in regola una su otto

ROMA — Controlli del Nas nelle macellerie. Il 21, 22 e 23 gennaio i nuclei antisofisticazione dei carabinieri su mandato del ministro della Sanità, De Lorenzo, hanno ispezionato 875 macellerie in tutta Italia, trovandone 104 non in regola (e 771 in regola), accertando 227 infrazioni (61 penali e 166 amministrative) e segnalando 137 persone alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative. Durante i controlli i Nas hanno prelevato 193 campioni e sequestrato merci e strutture per un totale di un miliardo e 374 milioni di lire. Sono stati sequestrati 6901 chili di carne in cattivo stato di conservazione (per oltre 89 milioni di lire), 394 chili di wurstel, 20 di carne macinata e 61 di additivi.

Guardia di frontiera svizzera uccisa al confine con l'Italia

LUGANO — Roberto Berta, una guardia di frontiera svizzera, è stata uccisa al confine con l'Italia colpito da nove proiettili sparati da una Lancia Dedra bianca. Il presunto omicida, Riccardo Romano, 24 anni, di Brescia, è rimasto successivamente coinvolto in un incidente stradale sulla Aosta-Torino mentre cercava di sfuggire a un inseguimento della polizia. L'uomo, ricercato per tre mandati di cattura internazionali e conosciuto dalle forze dell'ordine come ladro e rapinatore, aveva con sé un documento intestato a Roberto Maspoli Croci, 34 anni. La Dedra è risultata rubata. A un giornalista che gli ha chiesto perché ha ucciso il doganiere, si è limitato a rispondere: «Questo lo dite voi».
Dal racconto dei poliziotti che hanno partecipato all'inseguimento, si è poi saputo che, subito dopo l'incidente e poco prima di svenire, Romano ha esploso un colpo di pistola, che è andato a vuoto. Nel caricatore dell'arma — calibro 22 con la matricola limata — sono stati trovati otto proiettili. Nelle tasche dell'arrestato sono, invece, stati rinvenuti altri proiettili e 5800 franchi svizzeri.

USTICA

Nuovi quesiti ai periti sul Mig libico caduto in Sila

ROMA — Il caccia militare libico «Mig 23» caduto sulla Sila nell'estate del 1980 torna nuovamente alla ribalta nell'ambito dell'inchiesta sulla tragedia del Dc9 dell'Itavia abbattutosi (in circostanze ancora oggi rimaste misteriose) nei cieli di Ustica il 27 giugno 1980 e che provocò la morte di 81 persone tra equipaggio e passeggeri. Una perizia sui resti del caccia libico è stata infatti affidata dal giudice istruttore Rosario Priore che ha chiesto di accertare se il «Mig» in questione possa essere stato colpito da un missile, ossia nel corso di uno scontro aereo.
A rispondere ai quesiti sarà uno dei massimi esperti internazionali, il professor Manfred Held, dio Monico di Baviera, appositamente nominato dal magistrato romano. Held sarà affiancato nel corso della perizia, da due esperti italiani, i professori Carlo Casarosa e Enzo Dalle Mese, entrambi della facoltà di ingegneria dell'università di Pisa e già componenti della «equipe» di esperti internazionali che stanno conducendo gli esami sui resti del Dc9 dell'Itavia finora recuperati nei fondali del mare di Ustica.
Con l'affidamento dell'incarico, per la prima volta i magistrati della capitale prendono in esame ufficialmente l'ipotesi che il «Mig» 23 «non solo possa essere collegato alla tragedia di Ustica, ma che il caccia possa essere stato addirittura abbatuto in un conflitto aereo.
Vari quesiti che il giudice istruttore Priore ha affidato agli esperti che hanno ottenuto 60 giorni di tempo per rispondere. Nella prima domanda si chiede quali tipi di testate di guerra (missili) fossero operative nel 1980 e su quali vettori potessero essere caricate. Ed inoltre: quale sia il funzionamento di una testata di guerra; qualsiasi dato che possa far comprendere il funzionamento ed il danneggiamento che provocano le testate missilistiche ed il tipo di tracce che lasciano sugli obiettivi a seguito delle esplosioni.

CALABRIA

I gemelli omicidi: «Il papà ci picchiava»

PIZZO CALABRO — Il giudice delle indagini preliminari del tribunale dei minorenni di Catanzaro deciderà domani se convalidare o meno il fermo dei fratelli gemelli Giuseppe e Mario Muzio, di 16 anni, rei confessi dell'omicidio del padre, il maresciallo dell'aeronautica militare Antonio, di 39 anni, ucciso giovedì mattina nella sua abitazione di Pizzo Calabro. Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali del sottufficiale. L'autopsia ha accertato che Antonio Muzio non è morto subito e che due sono stati i colpi mortali, uno al fegato e uno al cuore.
L'avvocato dei due giovani, Domenico Marino, ha preannunciato che la sua linea difensiva sarà orientata a mettere in rilievo da un lato le condizioni psichiche di Mario, che avrebbe materialmente sparato, e dall'altro la situazione familiare, dal momento che i gemelli insistono nel dire che in pasato erano stati malmenati e segregati dal genitore. Mario Muzio, secondo quanto riferito dal legale, cinque anni fa era rimasto vittima di un incidente stradale e ricoverato per trauma cranico nell'ospedale di Napoli. Da questo incidente il giovane avrebbe riportato conseguenze con crisi epilettiche e svenimenti, al punto che due settimane fa era stato riaccompagnato a casa da un bidello della scuola che frequenta.
L'avv. Marino ha riferito, inoltre, che 15 giorni fa la moglie del sottufficiale, Silvana Nano, aveva ricevuto due telefonate anonime in cui una persona con voce maschile l'avvertiva del fatto che il marito la tradiva. I due giovani avevano assistito alla telefonata e al litigio sucessivo fra i genitori.
Sempre secondo l'avv. Marino, inoltre, non corrisponderebbe al vero il fatto che uno dei due fratelli è tossicodipendente.

---

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra

Riccardo Principe

A soli 22 anni ci hai lasciato portandoti via una parte del nostro cuore.
Sarai sempre con noi: mamma, papà, tua sorella MICHELA e nonna unitamente; gli zii: BERTO, CLARITA, ROMANO, CARMEN; i cugini: TIZIANA, LIVIO, MANUELA, ALBERTO, ROBY, ANTONELLA, CHRISTIAN.
Un ringraziamento particolare al rev. JLIA IVIC della comunità serbo-ortodossa e ai medici e personale della rianimazione.
I funerali seguiranno il giorno martedì 5 febbraio 1991 dalla Cappella di via Pietà alle ore 11.15.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al lutto: IRENE, LUCIA, ROBERTO e FLAVIA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano con dolore le famiglie SUPLINA e TOSSUTTI.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al lutto della famiglia PRINCIPE gli amici: RICCARDO, LIVIO, MAGID, SERENA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Riccardo

Ti ricorderemo sempre LORENA e MARIA GRAZIA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Riky

Non ti dimenticheremo mai: STEFANO con BARBARA, SARA, MARINO con ROSETTA, ALESSANDRA con ALESSIO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Riccardo

Con profondo affetto partecipano al dolore della famiglia: MARTA, EGIDIO, CARMEN e RAFFAELLA GAVA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore gli amici: MILAGRO, FEDERICO, ADRIANO e ROSALBA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore della famiglia: ERNA, TIZIANA, FABIO MADRISANI.

Trieste, 3 febbraio 1991

Ti ricorderemo sempre: MICHELE, MAURA, DANIELE, PAOLO, GIORGIO e famiglie.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore la famiglia GAVA e i colleghi di lavoro del bar MAGGIO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Ciao

Ricky

ANNALISA e BARBARA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipa famiglia CHILA'.

Trieste, 3 febbraio 1991

Piangono il fraterno amico: ALESSANDRO, DEBORA, LOREDANA, MIRKO FABJAN.

Trieste, 3 febbraio 1991

Ciao

Ricky

MONICA e TULLIO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipa con dolore al grave lutto famiglia PIERI.

Trieste, 3 febbraio 1991

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati la nostra cara mamma

Maria Vodarich in Marussi

Lo annunciano il marito MARCO, i figli ANTONIO, MARIA, AUSILIA e VILMA, il genero EDI, la nuora LORETTA, i nipoti ANNAMARIA e MARINO, ROBERTO, ALESSANDRA, FLAVIANA con EDI, RITA, PAOLA, CRISTINA, ERICA, ANDREA e i pronipoti CHIARA, FRANCESCA, VERONICA e FRANCESCA.
I funerali seguiranno martedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Se n'è andato

Libero Copuletti

Lo piangono la moglie SANTINA, i figli ADRIANA e LUCIO con PAOLO e CARMEN, la sorella MARIUCCIA, i cognati, gli zii, i parenti tutti.
Grazie al dottor DARIS per le amichevoli cure.
I funerali avranno luogo lunedì 4 febbraio 1991 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1991

Ciao

nonno

— LUCA, FABIO, ANA

Trieste, 3 febbraio 1991

La HURWITS SOCKS Srl e i suoi collaboratori partecipano al lutto degli amici ADRIANA e PAOLO.

Trieste, 3 febbraio 1991

La famiglia HURWITS si unisce al dolore della famiglia COPULETTI.

Trieste, 3 febbraio 1991

Il segretario generale dottor EZIO MARTONE e tutto il direttivo provinciale della Federazione nazionale assicuratori partecipano al lutto del caro LUCIO per la perdita del padre

Libero Copuletti

Trieste, 3 febbraio 1991

Uniti alla famiglia piangono il fraterno amico

Bibo

INES e RENATO, i figliocci GERMANA e FURIO, le famiglie MONSELESAN e MIOZZO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore di ADRIANA, le famiglie: BATTISTA, CAMIOLO, DELLA SANTA, RAVALICO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Libero

partecipano al lutto famiglie RICCARDI, SCROBOGNA, RUTTER, FACCHIN, VATTA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Si uniscono al dolore per la perdita del caro

Libero

famiglie MILANI.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Il primo febbraio è serenamente spirata la nostra cara

Rosalia Cristante ved. Bertolini

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli ONORIO, ELVIO, LICIO, i nipoti, le nuore, il genero e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 4 febbraio alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella chiesa parrocchiale di S. Stefano a Vermegliano.

Ronchi dei Legionari, 3 febbraio 1991

Sarai sempre nei nostri cuori, cara

nonna

— ANDREA e LAURA.

Milano-Trieste, 3 febbraio 1991

Sono vicini a LAURA: SANDRA, FULVIO, DANIELA, SANDRO.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Si è spenta

Augusta Prez Fedel (Gusta Infermiera)

di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero, la nuora unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 4 corrente alle ore 13.45 nella chiesa Santa Domenica a Selz di Ronchi dei Legionari.

Non fiori ma opere di bene.

Monfalcone-Ronchi dei Leg., 3 febbraio 1991

SERGIO TRAUNER è sinceramente vicino all'amico SERGIO nel suo dolore per la scomparsa del fratello

Trino Pacor

Trieste, 3 febbraio 1991

Gina

e

Bruno Marcosini

vi ricordiamo con amore.
Vostri

LINA, GUIDO, PAOLO, ROBERTO.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Scropetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATINA, i figli MARIA con LUIGI, FABIO con LUCIA, LINDA con GIOACCHINO, i nipoti ELDA con ERNESTO, WALTER con CARLA, CLARA, ANDREA e CORRADO i fratelli GIUSEPPINA, MARIA, ANNA e MATTEO, il nipote ALESSIO e famiglia, e i parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dottor GIOVANNI HROVATIN per le cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa Regina del Mondo di via Carsia.

Trieste, 3 febbraio 1991

Si uniscono al dolore dei familiari con grande affetto GIANNA e ANGELO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Si associano al dolore della cognata LINDA le famiglie MARIO SICUR e ARMANDO GUERRERA.

Trieste, 3 febbraio 1991

MARIO e SONIA DUKCEVICH, con PAOLA e VLADI, partecipano al grande dolore di LINDA, ANDREA e GIOACCHINO e dei familiari tutti, per la morte di

Costantino Scropetta

Trieste, 3 febbraio 1991

Si associa al dolore della cara LINDA, ANDREA e GIOACCHINO: CAROLINA DUKCEVICH.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore dei familiari: BRUNO, NEVIA e ALESSIO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al lutto le famiglie: CALCINARI, COLIZZA, GERMANI, DEGRASSI.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Il 26 corrente si è spento

Carlo Pockaj

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EBE, i fratelli RUDY, MARIA e LIDIA con il marito SERGIO, i nipoti MAURO con ISABELLA, MARISA con SERGIO, MASSIMILIANO con MARIA PIA, le pronipoti MARINA e PATRIZIA, e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Clinica IGEA, e al medico curante dott. VERGINELLA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al lutto:
— ORNELLA e MARIO ZORN

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Turk in Strani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito LUIGI, i figli IRMA, ALESSANDRO, PAOLO, il genero, le nuore, i cari nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

SILVANA CAMAULI ringrazia commossa coloro che con tanta partecipazione hanno ricordato il suo

Nino

La S. Messa sarà celebrata il 6 febbraio alle ore 16 nella chiesa S. Agostino.

Trieste, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Diminich

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Si è spento serenamente

Sergio Musina

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con CHIARA, GIORGIA e GIULIO, DANILA con EDI, ADRIANA e SARA, la sorella MARTA.
Il funerale avrà luogo nella Chiesa di Cattinara martedì 5 febbraio ore 12.

Trieste, 3 febbraio 1991

Profondamente addolorato per l'immatura dipartita di

Sergio Musina

per lungo tempo legato al Centro Internazionale di Fisica Teorica da profondo sodalizio di entusiasmo e di dedizione pari all'impegno di lavoro profuso, il Professor ABDUS SALAM rende omaggio al caro collaboratore scomparso.

Trieste, 3 febbraio 1991

Memore della preziosa collaborazione di

Sergio Musina

il Centro Internazionale di Fisica Teorica ne piange la dipartita e ne affida la cara memoria a quanti ne seppero apprezzare le doti morali e professionali.

Trieste, 3 febbraio 1991

Sono vicini a FRANCO, nel suo dolore per la morte del padre

Sergio Musina

GIORGIO, SILVANA, ROBERTO, DORIANA, MAURO e SERENA.

Trieste, 3 febbraio 1991

MARIO NORI e ROSSANA BIRSA partecipano al dolore di FRANCO e DANILA per la perdita del caro

Sergio

che ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al lutto:
— LUCIANA, EDI
— SILVIA, LUCIO
— GIUDITTA, PINO
— ROSSELLA, SERGIO

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipa al lutto famiglia BANCO.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Ci ha lasciati

Fulvio Maras

A tumulazione avvenuta, addolorati Lo piangono la moglie DOLORES, le figlie GIUSY e MARISA, i generi, il fratello GIORGIO, la cognata NADIA e la cara VALERIA e i parenti tutti.
Un sentito grazie alla dottoressa PATRIZIA MARAS, a medici e personale della I Chirurgica dell'ospedale Maggiore.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

Ciao

nonno

— GIORGIO e SARA

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano le famiglie OREL, CHERVATIC.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al grande dolore:
— MARIA, IOLE, DORA, NICHI e FERRUCCIO

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Il giorno 28 gennaio si è spento prematuramente il

MARESCIALLO MAGGIORE «A»

Antonio Sansone

Annunciano la scomparsa e si uniscono al dolore dei familiari gli Ufficiali, i Sottufficiali e i militari del Reparto Comando e Trasmissioni «VITTORIO VENETO».
La Salma verrà traslata a Bari per la tumulazione.

Trieste, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Mrkun in Marfoglia

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

31.1.1990 31.1.1991

Davorca Cefer in Corsi (Davy)

campionessa italiana di bridge

A un anno dalla scomparsa il marito Ti ricorda con tanto amore e rimpianto, unitamente alle sorelle.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Il 1.o febbraio improvvisamente è mancata al nostro affetto

Teresa Leone in Baiz

Ne danno il doloroso annunciò il marito ENNIO con i figli JANES, MAURO con ANNA, DORIANO con ERIKA, le sorelle, i cognati, i nipoti, i suoceri ERMINIO e CARLA con i cognati NEVIO, ORIETTA e DANIELE, l'affezionata cugina EDDA con CLAUDIA e FABIO.
I funerali avranno luogo martedì 5 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Torino - Trieste, 3 febbraio 1991

Con dolore partecipano al grave lutto famiglie: PIATELLI, BON, PERTOT, FERRI, FRITTOLI.

Trieste, 3 febbraio 1991

ELIANA e BRUNO partecipano al dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al lutto dell'amico MAURO: FULVIO, ANITA, VALTER, MARINA.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

Il 28 gennaio ha chiuso la sua operosa esistenza terrena

Giovanni Stuparich

di anni 97

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la figlia MARISA con il marito LUIGI, i nipoti, la sorella, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore di LUCIANO i colleghi della Camera di commercio.

Trieste, 3 febbraio 1991

Sono vicini a LUCIANO: ALESSANDRO, ANDRINA, ANNAMARIA, ARIELLA, BORIS, EMMA, FABIA, FRANCA, FULVIA, ITA, LUCIA.

Trieste, 3 febbraio 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Norbedo

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA i figli PAOLO, ETTA, BRUNA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al centro di Emodialisi.
I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sarina (Sara) Lupo in Macor

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

I familiari di

Umberto Venier

ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 3 febbraio 1991

1918

Enrico Micus

1938

Antonia Fabiani ved. Micus

Ai miei cari genitori una preghiera.

La figlia e il nipote

Trieste, 3 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO

Arturo Marin

Lo ricordano con affetto la moglie BRUNA e parenti tutti.

Ronchi dei Legionari, 3 febbraio 1991

†

Martedì 29 gennaio è mancato

Claudio Catalan

geometra

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie LUCIANA, le figlie FLAVIA con DARIO, MAURA con ALESSIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al suo medico curante dottor FABIO SCHILLANI.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al grande dolore di LUCIANA, FLAVIA e MAURA: LUCIANO e PINA RINALDI, DARIO e GABRIELLA RINALDI con i figli, EGIDIO e MARIUCCIA RINALDI.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano addolorate ADA e ORIETTA BARBO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Addolorati piangono il cugino scomparso: LICIA RUZZIER e LUCIO CATALAN con MARIANNA.

Partecipano al lutto GIAMPAOLO RUZZIER, MARIA FRANCA e GINO STEFANI, GIORGIA e SALVATORE PAPPALARDO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore di LUCIANA e famiglia i cugini LYDIA e TONCI, GIORGIO e CLAUDIA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: ELENA e SILVANO CARGNELLI, TINA MENDES, ALBERTA e RINALDO PADUANI, LILIANA e FABIO REIS, BRUNA e UCCIO STEIN, NINA TURRINI.

Trieste, 3 febbraio 1991

Ha raggiunto i Suoi Cari e riposa in pace

Maria Castro ved. Zorzutti

di anni 94

Ti abbiamo voluto bene. LINO, ILEANA, GIAMPAOLO, PATRIZIA, il piccolo MARCO, i nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento alla Casa di Riposo ANNA.

I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1991

Il 1.o febbraio è deceduta

Elsa Fischl

I familiari addolorati lo comunicano a tutti gli amici e conoscenti.

Un ringraziamento alla signora VITTORIA per l'affettuosa assistenza.

Il funerale avrà luogo il 4 febbraio alle ore 14.30 dal Cimitero Israelitico.

Trieste-Roma, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mariano Nicotra

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

Al nostro caro

Egidio Nemenz

che da un anno non c'è più, un ricordo e un pensiero.

La famiglia

Trieste, 31 gennaio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Giorgi (Angiolin Custerlina)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILI, i figli FULVIO e SILVA, la nuora VIVIANA, il genero SERGIO, gli adorati nipoti FANCESCA e ANDREA, unitamente ai fratelli e sorelle e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla divisione di chirurgia toracica dell'ospedale di Cattinara, e al medico LUCIANO IADANZA.

I funerali seguiranno lunedì 4 febbraio 1991 ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore di FULVIO: MOTTICA, GREGORI, LO BUE, CARAMIA, BARBIERI, COCIANCICH.

Trieste, 3 febbraio 1991.

Partecipano al dolore per la scomparsa dello zio

Angiolin

GION, GIORGIO e familiari.

Trieste, 3 febbraio 1991

Angiolin

sarai sempre nel mio cuore: GIORGIO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipa al dolore MILLY.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

A tumulazione avvenuta è mancato ai suoi cari il 30 gennaio

Vladimiro Bassa

Lo annunciano la moglie VITTORIA, la figlia ADRIANA, i generi GAETANO e SERGIO, il fratello GIUSEPPE, i nipoti UGO, ROBERTO, MARTINA DANIELE e ANNAMARIA e parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore di VITTORIA e ADRIANA: LIDIA e NINO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Sono vicini ad ADRIANA: AMMY, ORESTE, GIANNA, FULVIO, STELLA, GIORGIO.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

Le ceneri di

Elodia Masino

riposano nel Cimitero di S. Anna per espresso desiderio dell'Estinta.

A tumulazione avvenuta lo annuncia la famiglia VALDISTENO.

Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo Don Marzari.

Trieste, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lionello Ghersa

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare alla Banda Refolo.

Trieste, 3 febbraio 1991

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giannina Bianzan ved. Novak

le figlie La ricordano con tanto affetto e rimpianto.

La messa verrà celebrata domani 4 febbraio alle ore 18 nella chiesa Sacro cuore di Gesù via Ronco.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

«Mamma, Tu non sei morta, morti sono i dimenticati».

Il 29 gennaio, munita dei conforti della Fede, ha raggiunto il suo GUERRINO

Rosalia Tagliapietra ved. Lugnani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio LIVIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA, ai medici e al personale del Sanatorio Triestino per le premurose cure, e un grazie speciale alla carissima amica NERINA.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore di LIVIO i colleghi dell'Area Amministrazione della SIP.

Trieste, 3 febbraio 1991

Cara zietta, Ti ricorderemo sempre.

— DARIO, ARGIA, NICOLE e GINA TAGLIAPIETRA

Trieste, 3 febbraio 1991

Si associano al dolore dell'amico LIVIO:

— BIASI, BRACA, CRESCIA, CHIRIACO, CRUSVAR, FELLUGA, REIA, RAIMONDI

Trieste, 3 febbraio 1991

Il giorno 27 gennaio si è spenta

Natalia Bornettini ved. Volpatti

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i figli, la sorella, il genero e i nipoti FRANCO, PAOLA e ROBERTA.

Un particolare ringraziamento alla sig. MARINELLA e a tutto il personale della casa di riposo Domus Felix per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 3 febbraio 1991

Si è spento serenamente

Fulvio Goina

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma GISELLA, le sorelle WANDA, ELDA con il marito NEREO STOPPER, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno lunedì 4 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silva Moscheni Zucchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

3.2.1988 3.2.1991

Bruno Dudine

L'alba di ogni giorno Ti porti il nostro bacio più affettuoso. Con tanto amore

I tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 1991

Nel II anniversario della scomparsa di

Armando

lo ricordano con immutato affetto

YOLANDA, PIERPAOLO e ROBERTA

Trieste, 3 febbraio 1991

†

Improvvisamente è mancata la nostra adorata mamma e nonna

Luciana Muggia ved. Sodani

Affranti lo annunciano ADA, MAURIZIO, SILVANA, AGNESE, LUCA e NICOLETTA.

Trieste, 3 febbraio 1991

La ricordano con affetto: FRANCESCA e GIUSEPPE PIANTA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al dolore gli amici e il direttivo tutto della SAS CISL Comune di Trieste.

Trieste, 3 febbraio 1991

La CISL di Trieste è vicina all'amico MAURIZIO in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 3 febbraio 1991

AUGUSTO SEGHENE partecipa al dolore di MAURIZIO per l'immatura scomparsa della mamma.

Trieste, 3 febbraio 1991

Con infinita tristezza partecipiamo al vostro dolore: i nipoti BRUNA, ROBERTO, SUSANNA e FABRIZIO; TULLIO e famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1991

Ti ricorderò sempre: tua cugina MIMA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Non ti dimenticheremo mai: NORI, TIZIANA, DANIELA e GIULIO.

Trieste, 3 febbraio 1991

Si è spenta serenamente

Anna Abbondanza ved. Cardarello

Ne dà il triste annuncio la nipote MAFALDA con il marito UGO, i fratelli GIOVANNI e MILAN (assenti).

Il funerale avrà luogo lunedì 4 febbraio alle ore 11.45 partendo dalla via Pietà per la chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 febbraio 1991

Zia Anna

Ti ricordiamo con affetto:

— i pronipoti

Trieste, 3 febbraio 1991

E' mancata all'affetto dei propri cari

Alma Maria Cibau in Coccolo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora e i nipoti.

Gradisca d'Isonzo, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca Bencich ved. German

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO

Maria Ritossa in Corazza

Il marito, figli, nipoti e parenti tutti: sei sempre nei nostri cuori. Una S. Messa verrà celebrata martedì 5 corrente alle ore 10 nella Chiesa S. Cuore via del Ronco.

Trieste, 3 febbraio 1991

Nel XVIII anniversario della dipartita cara mamma

Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli

le figlie ANNA, MARIA e nipoti La ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

Improvvisamente, solo dopo pochi giorni, ha raggiunto la sorella SARA

Giuseppe Lupo (Pinucci)

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta lasciando nel più grande sconforto la moglie ANTONIETTA, il figlio MASSIMILIANO, il cognato LIBERO, il nipote FABIO con i suoi figli e la loro mamma, la cognata DIAMANTINA con il marito BENITO, la nipote MARINA con il marito PAOLO, i cugini SARA ed ERNESTO, GINO e famiglia, LAURA KODRIC e famiglie MACOR, cugini e parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1991

Il maestro ROBERTO TRAMONTINI e la sua famiglia sono vicini a MASSIMILIANO e ad ANTONIETTA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Gli amici della banda e le loro famiglie partecipano con affetto al dolore di MASSIMILIANO e ANTONIETTA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Gli amici OSCAR DEL NERI e NILO SCHILLER sono vicini ai familiari.

Trieste, 3 febbraio 1991

Gli insegnanti e i compagni della V B del liceo Dante si stringono a MASSIMILIANO e alla sua mamma in questo tristissimo momento.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

Il 31 gennaio ha cessato di vivere

Bianca Grilli ved. de Cola

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIORGIO e SILVANA con il marito NINO, i nipoti ALESSANDRO e STEFANO, i pronipoti ELENA e UGO, le sorelle MILENA e FRANCESCA (assenti) e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. PARLATO, al dott. CO e al personale tutto della Clinica Medica di Cattinara.

Trieste-Roma-Pescara, 3 febbraio 1991

†

Soffri molto, ma sereno è morto a Roma il buon marito e padre

Odorico Ruzzier

Lo piangono la moglie LUCIA, il figlio MARINO, la nuora RITA e nipoti.

I funerali al Cimitero di Trieste lunedì 4 c.m. ore 12.

Trieste, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Ban

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

V ANNIVERSARIO

Paolo Latilla (Lucio)

L'affetto che mi hai dato, mi dà vita.

Con noi sempre

Tua moglie

Trieste, 3 febbraio 1991

VI ANNIVERSARIO

Maria Zilio ved. Garantito

sempre ricordandoti.

S. Messa 5 febbraio ore 19 chiesa Ns. Signora di Sion.

La figlia

Trieste, 3 febbraio 1991

Nel I anniversario della scomparsa di

Francesco Apostoli

i suoi cari Lo ricordano con affetto.

Muggia, 1 febbraio 1991

†

Si è spenta serenamente

Aristea Petelin ved. Cossi

A tumulazione avvenuta profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRA e SERGIO, la nuora GABRIELLA e PAOLO, la sorella CARMELA e i nipoti LUCIANO e ROSANNA con CRISTINA e MATTEO unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 3 febbraio 1991

Si associano al lutto GIUSTINO KUSTERLE e figli.

Gorizia, 3 febbraio 1991

Partecipano al lutto WALTER e INGRID.

Gorizia, 3 febbraio 1991

EDOARDO PETELIN e famiglia, MARA e SUSANNA PETELIN piangono la scomparsa della cara

Tea

Gorizia, 3 febbraio 1991

Addolorate partecipano al lutto famiglie LINARDI, PELLIEGO, GRILL.

Trieste, 3 febbraio 1991

Con fraterno affetto partecipano LIVIA con FABIO e ROSANNA, GIULIANA e CESARE, SILVANO.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Ermanno Bertuzzi Romano

Azzurro di hockey

Lo annunciano la moglie ESPERIA, la sorella EVELINA, i fratelli EMILIO ed EDI, i cognati, le cognate e nipoti tutti.

Un grazie particolare alla dottoressa BATTILANA, medico curante.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

E' mancato improvvisamente

Romano Nadalut

Lo annunciano i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 4 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1991

La figlia di

Paolo Suraci

ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.

La S. Messa sarà celebrata lunedì 11 febbraio alle 18.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 3 febbraio 1991

III ANNIVERSARIO

Bruno Dudine

Caro, più il tempo passa più grande è il nostro dolore e che l'alba di ogni giorno ti porti il nostro bacio affettuoso.

Nonna BRUNA e GIORDANO

Trieste, 3 febbraio 1991

1.2.1990 1.2.1991

Vinicio Gregori

E' trascorso un lungo anno ma per noi sei sempre presente con il tuo affetto e la tua bontà, indimenticabile fratello.

NEVEA e MARISA

Trieste, 3 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO

Gilberto Derossi

Con rimpianto Lo ricordano la moglie ROSA e parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 8 alle 19 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 3 febbraio 1991

†

Il cuore buono e generoso di

Silvano Dudine

non batte più.

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, SILVA, GIORGIO, ROSSANA, ADELMO, SERGIO, ELEONORA.

Un grazie alla sorella LIDA BATTIGELLI che con amore fraterno e altruismo ha contribuito a renderlo sereno.

I funerali seguiranno lunedì 4 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1991

Ciao tesoro mio.

— MARIA

Trieste, 3 febbraio 1991

Ciao

nonno Ano

— FABIO, PAMELA, MARVIN, GIULIA, GIORGIA.

Trieste, 3 febbraio 1991

Con dolore partecipano al lutto il cugino DUILIO DUDINE e famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al lutto di SILVA e famiglia:

— RENATO, ALDA MASE' e figli

— i colleghi di SILVA

Trieste, 3 febbraio 1991

†

Il 28 corrente si è spento il

CAV.

Romano Pastrovicchio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUIGI con VIVIANA e ROBERTO, MARIA, LILIANA con ARIO e DANIELA unitamente ai parenti tutti.

Trieste-Milano, 31 gennaio 1991

Ti ricorderemo sempre

Leopolda Batagelj ved. Vever

I funerali seguiranno il 4 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

— LUCIANO, LIVIO, nuore e nipoti.

Trieste, 3 febbraio 1991

I familiari di

Maria Circota ved. Craievich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

X ANNIVERSARIO

Ladislao Cresevich (Rado)

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie ROSETTA, figli, generi e nipoti.

Trieste, 3 febbraio 1991

La famiglia di

Giorgio Fait

ricorda, a quanti gli vollero bene, il X anniversario della sua scomparsa.

Una prece.

Trieste, 3 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO

Ettore Cadenaro

Con rimpianto Ti ricordiamo.

Tue figlie

Trieste, 3 febbraio 1991

IV ANNIVERSARIO

Vinicio Miniati

sei sempre con noi.

Tua moglie e figli

Trieste, 3 febbraio 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Karrer

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, i figli e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

Gli amici: SANDRO, TIZIANA, ANDREA, MARINO, NORY, MARIELLA, FILIPPO, TERESA, FRANCO, MARISA sono vicini al vostro dolore per la perdita del caro

Giuseppe

Trieste, 3 febbraio 1991

Si associano al lutto della famiglia KARRER: famiglie PRELZ e LENARDI.

Trieste, 3 febbraio 1991

Piangono l'indimenticabile fraterno amico: famiglie SCAMPERLE e PECORARI.

Trieste, 3 febbraio 1991

Al dolore dell'amico WALTER per la perdita del padre partecipano: GABY e TONY.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bencich ved. German

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli EMILIO, RENATO e ORLANDO, le nuore, il nipote MAURO con ROBERTA, i fratelli FRANCESCO e CARLO, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al sig. FELICE, alle signore LIDIA e MARIA e al medico curante dott. DI LENARDO.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

Il giorno 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Vidri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti e gli amici.

Gorizia, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Raffaele Davia

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

1980 1991

Cara

Antonietta Paulatto

Sei sempre vicino a noi

famiglie PAULATTO, PADOVAN

Trieste-Muggia, 3 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO

7 febbraio ore 18, chiesa di Gretta: ETTORE, CARLO, MIRIAM, ricordano

Lella Goglia Vidrini

Trieste, 3 febbraio 1991

Maria Ursich

Tre anni dall'anniversario, Ti ricordano con tanto affetto cognata RINA, amici e parenti.

Trieste, 3 febbraio 1991

VI ANNIVERSARIO

Ermanno Marini

I familiari Ti ricordano.

Trieste, 3 febbraio 1991

X ANNIVERSARIO

Silvestro Brzan

la moglie lo ricorda con affetto.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari il giorno 1 febbraio si è spento il nostro caro papà e nonno

Marcello Cigoj

Lo annunciano i figli ROSANNA, MAURO, EDDA, SILVANO uniti alla moglie ITALIA, il genero FRANCO, la nuora ADELE, gli amati nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 5 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1991

Partecipano al lutto famiglie: GROPPAZZI, ROCCHI, TOLLOI, PICCOLI, STOCCA, ZUPPANI, FABI, PIRMAN, BERNI, DUCA.

Trieste, 3 febbraio 1991

†

Il 29 gennaio ci ha lasciati

Francesco Melani (Chino)

Pensionato INPS

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello ARTASERSE, la sorella FLORA, i nipoti LUIGI, BRUNO, GRAZIA, ELENA, ALBERTO, ELISA, FLORA e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Millo

A tumulazione avvenuta lo annunciano le cognate, il cognato, nipoti e parenti.

Muggia, 3 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Celeste Ierkic

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

I familiari di

Giorgio Veglia

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1991

Nel XIII anniversario della scomparsa del caro

Pietro Rodella

la moglie IDA lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 31 gennaio 1991

V ANNIVERSARIO

Guerrino Canciani

Il tempo scorre, il dolore rimane per chi Ti vuole bene.

Mamma, papà e ANNAMARIA

Trieste, 3 febbraio 1991

V ANNIVERSARIO

Luciano Tenze

sei sempre nei nostri cuori.

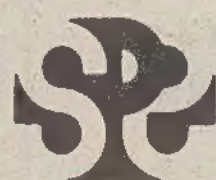
I familiari

Trieste, 3 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO

Marcella Alborghetti

Sei sempre con noi.

Trieste, 3 febbraio 1991

CONGRESSO / OGGI LA REPLICA DEL SEGRETARIO

Occhetto sceglie in che campo stare

Il nuovo Pds rischia di nascere già lacerato dal dibattito sulla grave situazione nel Medio Oriente

Dall'inviato
Ettore Sanzò

RIMINI — La fine del Pci si consuma in una rissa tra posizioni che non erano mai state così contrapposte. Una rissa — per di più — sulla politica internazionale, la questione che da sempre costituisce la verifica più dura per il partito della falce e martello. Lo sarà anche per il nascituro Pds? La risposta tocca ad Occhetto che dovrà darla oggi concludendo l'ultimo congresso nella storia comunista. Il segretario dovrà uscire dal guado del Golfo. Ce l'hanno spinto da una parte il migliorista Giorgio Napolitano ribadendo che ormai occorre accettare la risoluzione dell'Onu e la partecipazione dell'Italia alla guerra del Golfo; dall'altra parte il leader del no Ingrao, ripetendo che invece bisogna richiamare a casa sia gli avieri sia i marinai.

Se finora ad Occhetto era stato consentito di barcamenarsi tra queste due posizioni oggi non sarà più possibile a meno che egli non riesca ad esprimere una mediazione tanto dilatata da sembrare un elastico slabbrato.

La domanda alla quale deve rispondere non riguarda più il Pci ma il Pds: questo nuovo partito è per il ritiro dal Golfo, oppure per l'accettazione di una situazione inevitabile?

Le reazioni dei partiti di maggioranza alle incertezze fino ad ora manifestate sono fortemente negative. Ha voglia Occhetto di dire: «Craxi avrebbe comunque criticato qualunque cosa dicessimo»: resta il fatto che un partito che pretende di presentarsi come polo all'alternativa di governo deve essere chiaro. Ieri ci si aspettava da D'Alema una prima risposta. Ma in realtà il numero due di Botteghe ha più che altro puntato a considerare un incidente di percorso sulla strada del congresso. Ai due litiganti ha rimproverato di avere alimentato una polemica in un momento sbagliato e comunque dichiara bell'e morto non solo il Pci ma il comunismo. E avverte Craxi: attento che il Pds da te allontanato potrebbe cercare alleati altrove. Alla Dc? L'accenno sembra chiaro anche se lui lo nega.

Ma sul Golfo tutto resta sospeso fino all'ultimo minuto, ed infatti non si sa ancora su quale tipo di documento si dovrà votare. Come dire che non si sa per quale ragione Occhetto debba diventare segretario del nuovo partito.

Intanto D'Alema, numero due del partito, manda un messaggio a Craxi: «O state con noi oppure ci troveremo altri alleati»

Per tutta la giornata di ieri nel comitato ristretto politico che deve elaborare il documento c'è stata lite. Occhetto vorrebbe un documento che si limitasse a riportare parola per parola quello che lui ha già detto nella relazione d'apertura: dove si chiede la cessazione della guerra e il problema del ritiro è visto come una necessità morale più che pratica. Questa posizione è stata riferita al comitato da Luigi Colaianni. Ma Napolitano non ne vuol sapere: se nel documento c'è la parola ritiro sotto qualunque forma i miglioristi non lo firmano. A questa osservazione sempre Colaianni durante la lunga notte di trattative ha risposto: «Achille mi ha detto che alle sue parole non si può aggiungere nulla né togliere nulla». Insomma un braccio di ferro. C'è anche una terza via e la propone Chiara Ingrao per i pacifisti: un documento che chiede la fine della guerra, il ritiro di Saddam dal Kuwait, la conferenza sul Medioriente e ipotizza infine il ritiro delle nostre forze militari ma solo dopo che si siano svolte tutte le suddette fasi. Ma questa soluzione non piace a nessuno degli altri mentre gli ingraiani continuano a insistere sulla necessità di dire chiaro e tondo che i militari debbono tornare a casa.

Costretto a scegliere Occhetto che farà? Sembra probabile che punti a mantenere la sua maggioranza nel Pds così come è uscita dal Pci, ma Ingrao e gli altri sono decisi a rendergli la vita difficile anche nel nuovo partito. In definitiva la risposta che Occhetto darà sul Golfo resta la carta d'identità del Pds per il suo definitivo ingresso tra i partiti occidentali e per le sue aspirazioni governative. Che ci siano D'Alema lo conferma senza mezzi termini: «Siamo all'approdo di un percorso travagliato è drammatico ma è anche l'inizio di un nuovo cammino». La posizione di Craxi «è miope e la verità è che si vogliono alzare steccati per ridurre le potenzialità che stanno per nascere con il Pds». Ed ecco l'avvertimento al Psi: «Se riusciremo ad affermare il Pds le chiavi della politica non staranno più soltanto nella mani di Craxi». I comunisti puntano sì all'alleanza con il Psi: «Ma i socialisti la vogliono?» Tenga presente Craxi che «il rinnovamento può prendere anche altre entrate». Ed ecco ciò che dice ai litiganti: «Non dobbiamo farci male a vicenda». Se vince il Pds non vincerà una parte «ma avremo dimostrato che la storia del Pci non è stata vana». Anche Nilde Iotti ha esposto le possibilità e le potenzialità riformiste offerte dal Pds, possibilità a cui dovrebbe essere interessato soprattutto il Psi. Ha invece respinto fermamente l'impostazione di Ingrao: «Non posso dire che l'Onu sia un organismo non democratico», al contrario su di esso gravano dopo la fine del bipolarismo grosse responsabilità «alle quali le sue strutture non sono preparate». Semmai c'è da chiedersi se con un'operazione di polizia internazionale si possano applicare armi così tremendamente distruttive come quelle che vediamo in opera.

In ogni modo oggi scompare il Pci e nasce il Pds. Occhetto replica a metà mattinata, poi il via alle votazioni. Su cosa? Il primo documento costituisce proprio anche il primo vagito del nuovo partito, un «dispositivo» con cui il ventesimo congresso del Pci «prende atto dei risultati» e sancisce la nascita del Pds. Seguiranno a ruota le votazioni sugli altri documenti, il più delicato dei quali resta quello sul Golfo. I lavori, date le polemiche che continuano si allungano e occorrerà oltre la giornata di oggi anche l'intera giornata di domani per sapere i risultati finali. Su questo argomento il dibattito è continuato a fasi alterne ma come Ingrao, anche Napolitano si è confermato irremovibile: «Sulla questione del Golfo occorre la massima chiarezza» dice.

CONGRESSO / INGRAO E LA GUERRA NEL GOLFO

«Il ritiro non è un atto di viltà»

RIMINI — Se dal Congresso non uscirà la richiesta di ritirare navi ed aerei il fronte del «no» sarà all'opposizione interna, ed il Pds nascerà monco ed equivoco. Pietro Ingrao (nella foto) stavolta, ponendo le sue condizioni per aderire al patto consociativo insistentemente sollecitato da Occhetto è andato anche oltre le sue affermazioni del passato: tornare a casa, dice in sostanza, sarebbe segno di coraggio; i vili sono coloro che sparano, da qualunque parte stiano. Il conflitto deve offrire ai comunisti l'occasione per un rilancio del loro ruolo pacifista, collegato con tutti i movimenti pacifisti del mondo e anche con il ruolo assunto dal Papa.

Insomma il capo carismatico del «no», conferma che senza un accordo sul ritiro della nostra missione militare, Occhetto dovrà accontentarsi della maggioranza che già l'appoggia: quelli del «no» preferiscono continuare la loro battaglia interna, convinti più che mai che tutto sia ancora rimescolabile. Siamo di fronte al fatto che un piccolo tiranno può minacciare tutto il mondo e contro di lui le grandi potenze «dichiarano di poter impiegare soltanto la forza militare: una forza di morte che mi fa orrore».

C'è altro da fare? Ci sarebbero altre strade da tentare? «Sì — risponde Ingrao — ci può essere un'altra via, una via pacifica». E si rifà a quanto stabilito dalla nostra Costituzione dove ripudia la guerra come mezzo di soluzione delle controversie internazionali.

Ma la parte più pesante del suo intervento è quella che Ingrao dedica all'Onu di cui rifiuta il ruolo di supremo organismo regolatore, definendolo al contrario «un organismo non democratico, anzi dominato e controllato dalle grandi potenze». E' proprio per questo che sulla questione del Golfo «abbiamo assistito in questi mesi ad una grande mistificazione» culminata nella risoluzione 678 che ha scatenato la guerra. E' il punto del discorso che entra in diretta polemica con Giorgio Napolitano il quale invece aveva detto propri minuti prima che il ruolo dell'Onu non può essere discusso.

Oggi «Occorre scegliere perchè la cosa peggiore sarebbe quella di restare in mezzo al guado».

Ma che fa il Congresso? Di fronte a questi problemi «resta incerto ed il dibattito resta monco». E per quanto riguarda il rischio di perdita di funzione Ingrao ribatte che «la funzione nazionale ed anche internazionale viene data dalla scelta della via della pace». Un ritiro delle nostre navi e dei nostri aerei «non è viltà» ma rappresenta invece un'altra strategia come la tregua unilaterale «sarebbe un modo diverso di risolvere la crisi del Golfo». Perfino gli americani si ritirarono dal Vietnam.

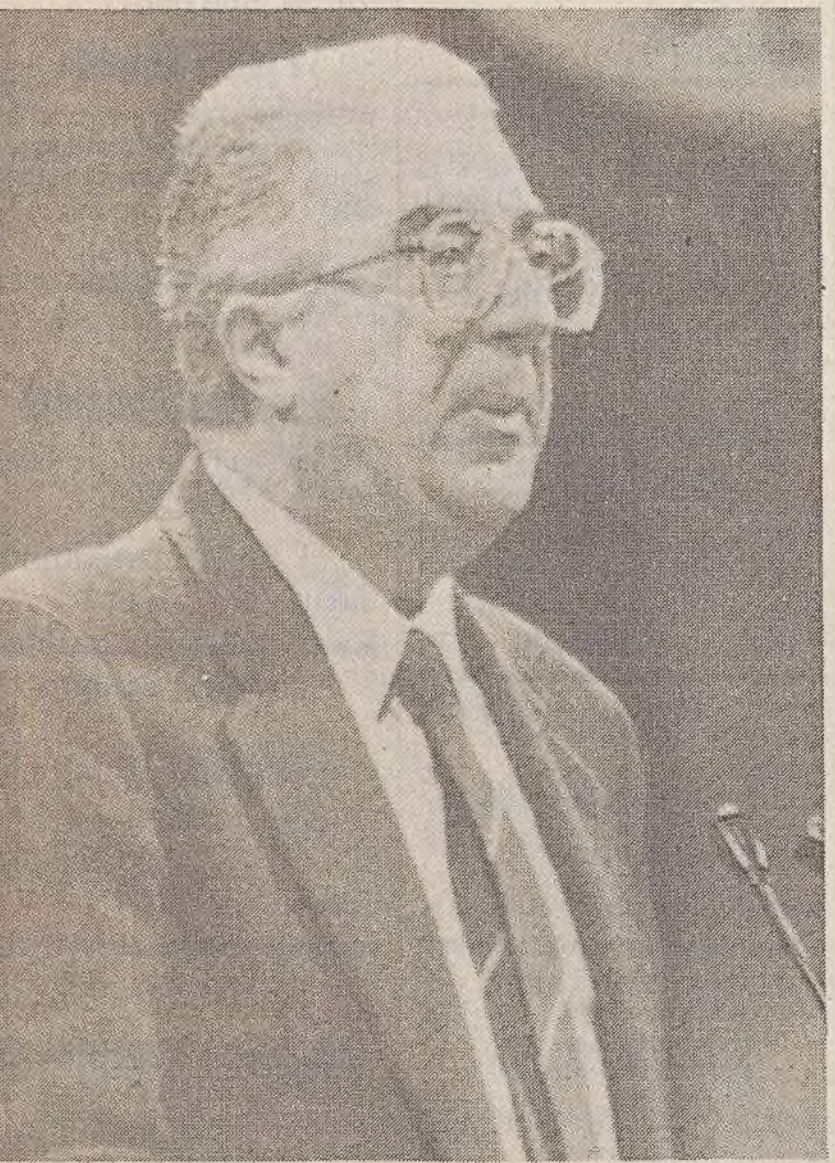
CONGRESSO / NAPOLITANO E LA GUERRA NEL GOLFO

«No al rientro dei militari»

RIMINI — Non dice «ripetere». Sceglie un verbo meno usato, più colto, per prendere le distanze dal «no» e per avvertire Achille Occhetto. «Reiterare oggi la richiesta del ritiro delle forze italiane dal Golfo metterebbe in luce riduttiva e fuorviante il nostro impegno». E' così che Giorgio Napolitano (nella foto) annuncia ufficialmente alla platea dei delegati quello che si sapeva sin dalla vigilia del congresso. L'area riformista non voterà un documento che chieda di nuovo il ritiro delle nostre navi e degli aerei. Né si adatterà a qualche soluzione pasticciata. No, l'area riformista non ci sta a riproporre un gesto già sconfessato dal voto in Parlamento, quando le energie del Pds devono essere «rivolte a sollecitare iniziative di portata generale», come ha fatto, ad esempio, la Cgil. E lo ha fatto, «cosa molto importante», unitariamente con il resto del movimento sindacale.

Alcuni fischiano, ma molti battono le mani quando afferma: «La richiesta del rientro del contingente italiano non condurrebbe — lo sappiamo — né a un gesto "esemplare", né a un atto «capace di contribuire a fermare la guerra». Napolitano accoglie i fischi con un sorrisetto: erano scontati. E sfida tutti i «no» e i «ni» proseguendo: «Sarebbe solo una prova di propagandismo ristretto o di identificazione rinunciataria e strumentale con movimenti pacifisti, dei quali un grande partito, come forza potenziale di governo, deve saper cogliere il valore e le istanze, e rispettare l'autonomia, ma dai quali deve saper distinguere la funzione».

Il leader migliorista preferisce una quota di impopolarità alla mancanza di chiarezza. E se fino a qui ha parlato a Ingrao per farsi ascoltare da Occhetto, ora si rivolge direttamente al segretario: «So che tra noi potrà registrarsi un dissenso, ma forse meraviglierebbe di più un ritrovato, totale unanimismo, o un ritorno a deprecate mediazioni verbali».

La richiesta del ritiro delle navi è l'aspetto più evidente, la semplificazione più immediata di tutta una concezione politica che metta ai due poli opposti il leader della destra e quello della sinistra del Pci. Ingrao chiude con la voce rotta il suo discorso da «comunista». Napolitano è invece proiettato a costruire il Partito democratico della sinistra. E usa l'aggettivo comunista solo per dire che non vorrebbe vedere il Pds come un «Partito comunista malamente camuffato». Il nuovo partito, da inserire in una strategia riformista unitaria, non può avere come «ragione fondativa» un no, premette all'inizio del suo ragionamento Napolitano. «Nemmeno il no più alto, il no alla guerra».

Armando Cossutta: oggi la frattura degli «irriducibili» dal Pds di Occhetto?

CONGRESSO / GLI «IRRIDUCIBILI» NON CI STANNO PIÙ

Cossutta è deciso: scissione

L'ultima richiesta (respinta) è stata quella di un patto federativo. «Non potete impedirmi di restare un comunista»

RIMINI — Se il Pds non si svilupperà come patto federativo, consentendo quindi una autonomia comunista all'interno del partito, Armando Cossutta uscirà dalla nuova formazione: «Voi non potete impedirmi di restare comunista, di pensare e di agire da comunista, non potete impedirlo ai nostri figli», ha detto il più deciso avversario della svolta di Occhetto dalla tribuna del XX congresso del Pci, giunto alla terza giornata di lavori.

«Io non voglio scissioni» ha scandito Cossutta ricordando la sua iscrizione dal 1943, il carcere, la Resistenza, le battaglie di quasi mezzo secolo, i grandi sacrifici, le sconfitte, gli errori ma anche le emozioni profonde «e la gioia indicibile di tante splendide vittorie».

Ma il Pds, disancorato dalla sua matrice comunista, nasce incerto: né partito di governo né partito di opposizione. Nasce ed è destinato a restare — secondo Cossutta — in mezzo al guado, incapace di incidere anche perché in crisi permanente, paralizzato dalle sue divisioni. Lo stesso Occhetto — ha aggiunto Cossutta — ha fatto crollare con la sua relazione tutti i presupposti del Pds: «Oggi più che mai c'è bisogno non di un Pds ma di un rifondato partito comunista, perché la questione comunista esiste, non può essere compressa e annullata. Cacciata dai nomi e dai simboli, ripudiata nei comportamenti, tornerebbe comunque a insorgere».

Cossutta ha criticato la maggioranza in generale per la «fragilissima analisi politica» sulla quale è sorta l'ipotesi di liquidazione del Pci e di fondazione del Pds, un'analisi solo propagandistica e sostanzialmente illusoria. Ma più in particolare per la vicenda del Golfo: è stato commesso un errore storico la cui origine — per Cossutta — sta nella linea del nascente Pds rivolta alla omologazione con quella delle forze di governo. Troppi errori e anche troppe esitazioni, a esempio, nel promuovere un grande sciopero nazionale per sostenere la esigenza di un immediato cessate il fuoco.

L'unica via, dunque, che consentirebbe di creare all'interno del nuovo partito condizioni entro le quali l'autonomia politica delle forze che sostengono la rifondazione comunista possa vivere è il patto federativo. Ma Cossutta precisa: autonomia comunista, non «corrente comunista» in un partito dichiaratamente non più comunista. Solo così rientrerebbero nel partito quelli che se ne sono già andati. Poi l'ultimo appello alla maggioranza: «Siamo ancora in tempo, siamo al dunque». Ma se al dunque la risposta della maggioranza sarà no — annuncia Cossutta — e forze comuniste più responsabili non potrebbero venir meno al loro dovere: impegnarsi per garantire in Italia una autonoma, moderna, rifondata presenza comunista.

Nel dibattito è intervenuto anche Gavino Angius, firmatario della seconda mozione, componente della direzione e responsabile degli enti locali. «Siamo qui — ha esordito — per ricercare tra noi i caratteri di un nuovo partito nuovo davvero. Ma da dove partire. Credo da noi stessi, dalla ricerca di una teoria, di una cultura politica, di un punto di vista senza impossessarsi del quale si corre il rischio dell'improvvisazione, dell'oscillazione politica».

Sulla guerra del Golfo, Angius ha detto che la posizione del Pci è «giusta: c'era stato detto di dire sì alla guerra per avere il passaporto per il governo. Abbiamo detto di no. Ora lo sblocco del sistema politico non è dietro l'angolo. E allora dall'opposizione deve partire la lotta per l'alternativa. Questa deve essere la scelta politica del nostro congresso».

In ogni caso, per Angius «costruire la pace non è affatto indolore. Battersi per un internazionalismo pacifista o per la non violenza non è cosa da poco. Parliamo molto dei diritti dei lavoratori e dei cittadini. Non è superata la contraddizione di classe». Quanto al futuro Pds, Angius ha sottolineato la necessità di dar vita a un «organismo unitario, ma con una struttura nuova, radicata nella società. Dobbiamo costruire qualcosa di inedito. Dobbiamo avere il coraggio della critica innanzitutto verso noi stessi».

«Tra breve saremo chiamati — ha detto ancora Angius — a una scelta di cui ciascuno di noi avverte l'altissimo impegno: la scelta di aderire, fondandolo, al Pds. Questa decisione è già assunta, nella realtà, dalla maggioranza dei comunisti italiani. Per quanto non condivisa da me e da altri compagni, questa è la scelta della maggioranza del partito. Se dicessi che sono convinto della relazione del segretario, non direi il vero. Ma sento che il nostro impegno di quest'anno non è stato vano».

Bocciati i due referendum perchè poco chiari i quesiti

ROMA — La Corte costituzionale ha pubblicato ieri la sentenza con la quale ha dichiarato ammissibile il referendum sul sistema elettorale della Camera dei deputati e inammissibili quelli sui sistemi elettorali del Senato e dei Comuni. La decisione della Corte era già stata resa nota il 17 gennaio scorso; la pubblicazione della sentenza permette ora di conoscerne le motivazioni.

L'inammissibilità dei referendum riguardanti il Senato e i Comuni è derivata essenzialmente dalla mancanza di un requisito che con giurisprudenza costante la Corte ha finora ritenuto indispensabile per garantire un voto «libero e consapevole» da parte dei cittadini: e cioé «chiarezza, univocità ed omogeneità» del questito referendario per quanto riguarda sia la formulazione e gli obiettivi, sia le conseguenze pratiche del successo del referendum.

La Corte ha inoltre rilevato il pericolo di una «paralisi», anche se temporanea, del funzionamento di un «organo costituzionalmente necessario quale il Senato». «Lineare ed inequivoco» è stato invece ritenuto il quesito referendario sull'elezione della Camera dei deputati. All'inizio della sentenza la Corte ha escluso qualsiasi rilevanza pratica, sull'ammissibilità o meno di un referendum abrogativo, dell'emendamento — scomparso però dal testo definitivo dell'art. 75 della Costituzione — col quale la Costituente aveva in un primo tempo sottratto ai referendum le leggi elettorali.

Del referendum sull'elezione del Senato la Corte ha rilevato tra l'altro che esso proponeva due obiettivi (abrogazione dei quorum dei voti validi non inferiori al 65 per cento e passaggio al sistema maggioritario semplice) «non necesariamente coincidenti» nella volontà dei cittadini, potendo benissimo volersene uno solo e non anche l'altro. Pur volto a «sostituire un sistema di fatto proporzionale con uno prevalentemente maggioritario» il referendum avrebbe lasciato in vita una normativa della quale «nessun elemento, né logico né sistematico» avrebbe portato con certezza ad assegnare col sistema maggioritario i 238 seggi spettanti ai collegi uninominali e col sistema proporzionale solo i residui 77 seggi distribuiti in eccedenza tra le regioni.

A questo motivo di inammissibilità — quesito referendario oscuro e disomogeneo, disorientamento dei cittadini — la Corte ne ha aggiunto un altro anch'esso già opposto ad altri referendum (come quello sull'elezione del Csm) e cioé l'incertezza legislativa che in caso di successo del referendum potrebbe impedire l'elezione e quindi il funzionamento di un «organo costituzionalmente necessario», in questo caso il Senato della Repubblica.

Anche per il referendum riguardante i Comuni, la Corte ha ritenuto motivo di inammissibilità la «non trasparenza» del quesito referendario, pur a prescindere dalla possibile paralisi di funzionamento degli organi elettivi comunali.

Il referendum proponeva di estendere ai comuni con più di 5000 abitanti il sistema maggioritario in vigore nei comuni con popolazione inferiore, e nel contempo di eliminare, nei comuni minori, la possibilità di votare per i singoli candidati indipendentemente dalle liste di presentazone (il cosiddetto panachage).

Anche in questo caso la corte ha ravvisato due obiettivi «non necessariamente concidenti» e ha ritenuto l'abrogazione del panachage nei comuni con meno di 5000 abitanti «ben poco compatibile» con un sistema che pur in caso di successo del referendum sarebbe rimasto «maggioritario e con voto limitato». Ne sarebbe derivata una normativa «incerta e di difficile interpretazione e applicazione».

«Lineare ed inequivoco» è stato invece giudicato il referendum sull'elezine della Camera dei deputati. Non si può non riconoscere — afferma la sentenza — che riducendo le preferenze consentite da quattro (o tre) ad una si vuole evitare o almeno ridurre la possibilità di brogli e pratiche elettorali non corrette derivanti dal «dosaggio» dei voti di preferenza; e il referendum propone con la «massima coerenza» anche l'abrogazione di tutte le norme che altrimenti pregiudicherebbero appunto l'obiettivo di consentire una sola preferenza.

PDS

Col nuovo statuto proibito dissentire

RIMINI — I parlamentari del Pds non potranno più dissociarsi dalle decisioni assunte dai rispettivi gruppi in occasione delle votazioni in aula, come è accaduto tra i deputati e i senatori del Pci in occasione della crisi del Golfo.

Lo prevede l'articolo 49 del nuovo statuto del Pds che dovrà essere approvato stamani a Rimini. Gli eletti del Pds, infatti, «sono impegnati nelle loro attività dalle daliberazioni adottate dai gruppi parlamentari». Unica eccezione sarà la possibilità di «dissociazioni individuali fondate su questioni di coscienza».

Quella dell'«unità di comportamento degli eletti nei pronunciamenti pubblici in sedi istituzionali» è soltanto una delle novità contenute nel nuovo statuto e illustrate dal responsabile organizzazione del Pci, Piero Fassino.

La forma partito, ha detto Fassino, sarà unitaria: è quindi stata respinta definitivamente l'ipotesi federativa proposta dalla minoranza. «Il rischio — ha spiegato Fassino — sarebbe stato quello di avere non un partito, ma una somma di partiti. Il Pds comunque sarà un partito pluralista che riconosce l'articolazione delle diverse aree politico-culturali sia dal punto di vista finanziario (con la destinazione di quote del bilancio del partito) sia da quello della rappresentanza negli organismi dirigenti e nelle liste elettorali».

EDITORIA

«Piccolo»: comunicato del Cdr

«Il Piccolo» non è uscito negli ultimi tre giorni per uno sciopero proclamato dall'assemblea dei giornalisti. Negli stessi giorni non sono usciti gli altri giornali del gruppo Monti, la «Nazione» di Firenze e il «Resto del Carlino» di Bologna. E' scesa in sciopero anche l'agenzia centralizzata del gruppo, Polipress.

L'Editore aveva tentato di presentare il 23 gennaio scorso a Bologna un altro, dissennato piano sinergico, che avrebbe dato il colpo finale all'autonomia delle testate del gruppo e in particolare al «Piccolo», privato del suo apporto ideativo e di servizi all'interno del gruppo e ridotto e mero contenitore di notizie.

I giornalisti non avevano risposto sindacalmente soltanto per senso di responsabilità verso i lettori, visto il difficile momento che il mondo sta attraversando. L'Editore ne ha approfittato, insistendo nei suoi propositi.

Per forzare la mano ha tagliato gli stipendi ai colleghi di «Nazione», «Carlino» e «Polipress», cogliendo l'occasione della scadenza del loro patto integrativo (che al «Piccolo», per puro caso, scade tra qualche mese).

In pratica i giornalisti del gruppo avrebbero dovuto, secondo l'Editore, «vendere» la loro autonomia, accettando uno stravolgente piano sinergico in cambio di parte del loro stipendio.

Non servono commenti. Basti dire che, oltre ai giornalisti interessati, che hanno iniziato una causa civile nei confronti dell'Editore, la stessa Federazione nazionale della stampa ha dato mandato ai propri avvocati di studiare un'azione legale nei confronti del gruppo Monti.

I giornalisti stanno per affrontare un difficile confronto sindacale sul contratto nazionale di lavoro: proprio le sinergie selvagge saranno il principale nemico da combattere. Lo sciopero del «Piccolo» è l'estremo tentativo fatto per difendere l'autonomia e la libertà del giornale e dei suoi giornalisti. Per questo, pur scusandosi con i lettori per la lunga assenza dalle edicole, i redattori ribadiscono la loro totale indisponibilità ad accettare piani editoriali che comportino lo snaturamento del giornale e l'offuscamento della sua centenaria tradizione.

A tale proposito i giornalisti del «Piccolo», già costretti a una perenne emergenza sul lavoro causata da indecisioni o piani strampalati dell'Editore (che hanno già portato, nella nostra regione, alla chiusura del «Corriere di Pordenone») ribadiscono che non cederanno ad alcun ricatto. Il Piccolo deve restare il giornale di Trieste e della regione.

Il Cdr del «Piccolo»

IL GIUDICE CASSON E LE ARMI DI AURISINA

Un sottufficiale definito «pazzo» autore di un'indagine parallela

PEZZUTO

Quella volta che Borghese fu visto a Trieste

Il brigadiere Pezzuto non si fidava dell'ufficio politico della questura di Trieste. Temeva fughe di notizie. Lo si legge a chiare lettere nell'articolo pubblicato su «Nuova polizia». Le ragioni di questa diffidenza sono state spiegate dal direttore del mensile ai giornalisti che lo attendevano nell'atrio del palazzo di Giustizia di Venezia al termine dell' interrogatorio con Felice Casson.
Pezzuto schedava i neofascisti triestini. Frequentava i loro stessi locali. Seppe della presenza in città del «principe nero». Junio Valerio Borghese, nei primi anni Settanta, era ricercato per il mancato golpe che porta il suo nome. Pezzuto individuò il nascondiglio, telefonò in questura, chiese rinforzi. Non arrivò nessuno. Borghese, ritornò uccel di bosco. Una svista, una dimenticanza, un errore? Non lo si seppe mai. Sta di fatto che Pezzuto per il sopraluogo ad Aurisina scelse come accompagnatori un allievo- guardia e un maresciallo dei carabinieri.
Il racconto del direttore di «Nuova polizia» è suffragato non solo dalle voci che in quegli anni insistentemente giravano a Trieste. C'è anche una lettera di Borghese, seppure in fotocopia. L'ha inviata a un settimanale triestino Ugo Fabbri nel settembre 1972. Ecco il messaggio del comandante della «Decima Mas»
«Anch'io ho vissuto con voi a Trieste una giornata che mi sarà sempre cara ricordare, perchè ha confermato la profonda fiducia del mio animo nella migliore gioventù del nostro Paese, la coraggiosa e limpida gioventù che saprà riportare la nostra Italia alla sua dignità e al suo destino. sentitemi spiritualmente vicino e tenetemi informato della vostra attività, che apprezzo profondamente come il più degno omaggio ai noistri Caduti».

«NUOVA POLIZIA»

Una strana fotografia scattata 20 anni fa

E' una strana foto quella pubblicata da «Nuova polizia». Vi si vedono bene allineati tutti i materiali recuperati ad Aurisina. «L'ha scattata il brigadiere Pezzuto. Appassionato fotografo, porta sempre con sè la macchina. La sera stessa del ritrovamento sviluppa e stampe la foto e ne consegna una copia all'allievo». Così sostiene il direttore del mensile Franco Fedeli.
Non è difficile capire che la foto dovrebbe costituire una prova inoppugnabile della scoperta anticipata del «Nasco» e di tutto ciò che ne consegue.
Abbiamo esaminato questa foto e l'abbiamo affiancata a quella scattata da «Giornalfoto» il 24 febbraio '72, il giorno del ritrovamento ufficiale del deposito di armi. Sono assolutamente identiche, sovrapponibili. Le due pistole, gli 80 detonatori, le 90 matite esplosive a tempo, i 20 accenditori a strappo e gli altri 20 a pressione, i 24 pacchi di esplosivo sono nelle medesime posizioni, sullo stesso tavolo. Coincidenze? Sembra impossibile. In altri termini la foto pubblicata sul mensile non dovrebbe essere quella asseritamente scattata da Pezzuto. Ammesso che il brigadiere abbia effettivamente usato la macchina fotografica.
Viene da chiedersi perchè la rivista insista tanto sulla foto. Un particolare che doveva avvalorare le dar credito alle nuove tesi sul deposito di Gladio potrebbe strasformarsi in una buccia di banana o persino in un boomerang.
Al di là del discorso dei sette o quattro contenitori anche le due versioni sui materiali ritrovati sono soprapponibili. L'elenco asseritamente stilato da Pezzuto è la fotocopia di quello distribuito dai carabinieri di Aurisina. Un altro mistero.

TRIESTE — Una vicenda da riscrivere. E' quella del deposito di armi di Aurisina, il nascondiglio «203» dell'organizzazione Gladio. La «riscrittura» è suggerita dalle dichiarazioni di Franco Fedeli, direttore del mensile «Nuova polizia». Venerdì ha deposto come teste davanti al giudice istruttore di Venezia Felice Casson che indaga sulla strage di Peteano. Ha raccontato molte cose nuove che potrebbero essere interessanti e che hanno già messo in moto nuove indagini. L'ipotesi è che estremisti di destra sapessero del deposito di Aurisina. L'hanno anche utilizzato?
Tutto ciò di cui Fedeli ha parlato con Casson si è svolto a Trieste o nelle immediate vicinanze della città nei primi anni Settanta. Il bunker di Aurisina, la tenenza dei carabinieri di questa località, la questura, la scuola allievi di polizia di San Giovanni, l'ospedale psichiatrico.
Al centro dell'interrogatorio vi è la figura del brigadiere Nicola Pezzuto, morto «suicida» nel 1975 dopo essere stato rinchiuso prima a Udine alla «neuro» militare, poi all'ospedale psichitarico di Trieste allora diretto da Franco Basaglia.
Pezzuto era un istruttore della scuola allievi agenti di via Damiano Chiesa. Aveva il «pallino» delle indagini e al di fuori del servizio raccoglieva informazioni negli ambienti più diversi. La sua attenzione era rivolta all'estremismo di destra, al gruppo di Avanguardia nazionale e a quello di «Ordine nuovo».
«Il brigadiere, tramite una soffiata, apprese l' esistenza di un deposito sospetto in un foiba nei pressi di Aurisina» scrive Franco Fedeli nell'ultimo numero del suo mensile. «Mise al corrente della scoperta un allievo della scuola e gli chiese di aiutarlo». Non si fidava della questura, temeva una fuga di notizie.
Con l'allievo e con un sottufficiale dei carabinieri ispeziona la grotta indicatagli dall'informatore e trova sette contenitori metallici. All'interno esplosivi, detonatori, micce, due pistole, cartucce. Fino a oggi si era sempre parlato di quattro contenitori. Secondo questa ricostruzione ve ne sono tre in più che non compaiono sul verbale del ritrovamento ufficiale.
Dopo la scoperta il materiale finisce nella caserma dei carabinieri ai quali va il merito dell'operazione. Pezzuto resta nell'ombra assieme all'allievo. Teme che i suoi superiori sappiano. Stila comunque un elenco di ciò che ha trovato nel bunker e scatta una foto.
La notizia comunque trapela. Due giorni dopo l'allievo è convocato dal colonnello che dirige la scuola. Nessuno parla delle armi ma gli vengono contestate alcune infrazioni al regolamento. Per essere uscito senza permesso e in borghese viene punito con sette giorni di arresti di rigore.
Pezzuto sparisce dalla circolazione. Dieci giorni più tardi l'allievo lo vede con la camicia di forza mentre dalla caserma viene trasferito in aumbulanza alla «neuro» dell'ospedale militare. Alla scuola gira la voce che il brigadiere sia andato via di testa. Successivamente sarà ricoverato all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Guarirà e sarà reintegrato nel servizio, messo a bordo di una «volante». Nel '75 il suicidio. Un colpo alla tempia. Il caso viene archiviato. Oggi è venuto il momento di riaprirlo.
«Pezzuto raccontava cose che all'epoca mi sembravano inverosimili. Armi, esplosivi, collegamenti strani con i neofascisti. Poteva sembrare un'ossessione. Di certo lui soffriva perchè nessuno gli prestava ascolto» sostiene uno psichitara che all'epoca l'aveva curato. «Oggi, alla luce di ciò che sta emergendo su Gladio e su Peteano, queste dichiarazioni non mi sembrano più campate in aria. Stanno riacquistando una loro dignità. In altri termini Pezzuto poteva aver visto giusto».
Diversa l'interpretazione che viene, se pur informalmente, dalla questura. «Pezzuto nel '72 si era proposto come investigatore all'allora ufficio politico. Non aveva però mai parlato nè di armi, nè di esplosivi, nè del deposito di Aurisina. Offriva informazioni sull'estrema destra triestina. Vere? False? Non lo sappiamo. Fu anche messo alla porta da dottor Zappone, il dirigente dell'ufficio, successivamente divenuto questore a Gorizia e Verona. Si capiva che Pezzuto era ambizioso, che voleva far carriera. La moglie era un'insegnante e lui soffriva di questa diversità di ruoli. Da qui nasceva la sua nevrosi».
Ieri a Venezia il direttore di «Nuova polizia» non ha fatto il nome dell'allievo che collaborò con Pezzuto. Ha comunque fornito indicazioni utili al magistrato. E' un ispettore in servizio in una cittadina dell'Abruzzo che si è deciso a parlare una ventina di giorni fa dopo aver ritrovato l'inventario delle cose recuperata nel nascondiglio di Aurisina assieme alla foto scattata da Pezzuto.
«Si è deciso a parlare ricordando il suo amico, prima fatto passare per matto, poi chiuso in manicomio. Ha paura per questo non ne faccio il nome» ha spiegato Fedeli ai giornalisti al termine dell'interrogatorio protrattosi per quasi due ore. Il giudice Casson ha comunque incaricato la Digos di Venezia di recuperare il registro dei puniti della scuola di polizia di San Giovanni. Dovrebbe comparirvi il nome dell'allora allievo. Oggi ha 40 anni. Gli investigatori si sono già presentati alla scuola. L'ispettore dovrebbe essere sentito la prossima settimana. Confermerà ciò che il direttore di «Nuova polizia» asserisce gli sia stato raccontato?

GLADIO

«Un certo Severi»

Antonio Severi

Un certo Severi. Questo è il cognome- secondo «Nuova Polizia»- di chi avrebbe raccontato al brigadiere Pezzuto del deposito di armi di Aurisina. Nello stesso articolo si parla della bomba scoperta il 4 ottobre '69 su una finestra della scuola slovena di via Caravaggio. Sei chili di gelinite, non esplosi solo per caso. Per questa bomba il 18 dicembre '74 è stato condannato a 5 anni di carcere e 3 di casa di cura Antonio Severi, attivista della destra estrema. Oggi ha 46 anni e vive a Trieste, in via Gemona. Severi ammuntolisce quando gli viene fatto il nome di Pezzuto associato all'arsenale di Aurisina. «Roba vecia, de 20 anni fa. Ho già pagato per questo a causa di quelli che mi hanno venduto». Non dice altro ma fa intendere che conosceva Pezzuto. Poi sbatte giù il telefono. Più tardi non aprirà nemmeno la porta di casa.

SERVIZI

La Bruna e Alessi convocati dai giudici

ROMA — L'ex capitano del Sid Antonio Labruna e l'ex senatore democristiano Giuseppe Alessi saranno interrogati domani dai sostituti procuratori della Repubblica di Roma Nitto Palma e Franco Ionta sulle presunte manipolazioni delle bobine riguardanti il progetto di colpo di stato del 1964, definito «piano Solo», e le presunte deviazioni del Sifar.
Insieme con Labruna e Alessi, che deporranno in veste di indagati, saranno ascoltati come testi l'ex ministro della Difesa Luigi Gui e due ufficiali del Sid. L' interrogatorio è stato deciso in seguito alle dichiarazioni di Labruna ai giudici veneziani Carlo Mastelloni e Felice Casson; l'ex capitano del Sid avrebbe detto di aver manomesso le bobine relative al «piano solo» su direttive dell'ex capo dei servizi segreti Hanke e dell'ex presidente della commissione d'inchiesta sulle deviazioni del Sifar Alessi.
L'ipotesi di reato per la quale i giudici romani dovrebbero procedere è quella prevista dell'articolo 255 del codice penale (soppressione, falsificazione o sottrazione di atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato).
Tale reato è soggetto a prescrizione, ma nei giorni scorsi Alessi ha deciso di non avvalersene.

ANDREOTTI SULLA NUOVA LEGGE

'Rilancio produttivo dell'area di confine'

L'on. Giulio Andreotti.

TRIESTE — «La conclusione dell'iter della legge sulle aree di confine consente ora un rilancio produttivo delle zone nord-orientali reso anche più proficuo dal profilarsi di aperture interessanti l'Est europeo. Ciò è stato frutto di una fattiva collaborazione di tutti i gruppi e, ovviamente, del governo valutata positivamente dagli operatori economici e dalle forze sociali». Lo ha scritto il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti rispondendo al parlamentare triestino Sergio Coloni che gli aveva espresso apprezzamento per l'approvazione del provvedimento.
Nel contempo il presidente del Consiglio ha ribadito a Coloni il suo impegno affinché «dalla concreta applicazione delle provvidenze annunciate conseguano i risultati previsti».
L'attuazione e le prospettive politiche ed economiche della legge per le aree di confine sono state esaminate oggi a Udine in una riunione al vertice della Dc, convocata dal segretario regionale, Bruno Longo.
Lo stesso Longo ha rilevato l'importanza della legge per lo sviluppo dei rapporti con la Jugoslavia e l'Est Europa in generale. Altri interventi sono stati svolti — informa un comunicato della Dc — dai senatori Mario Fioret, Claudio Beorchia e Paolo Micolini, dai parlamentari Giorgio Santuz, Michelangelo Agrusti e Sergio Coloni, e da Roberto Dominici, Dario Rinaldi e Ivano Strizzolo. In particolare il presidente della regione Adriano Biasutti che si è soffermato sui problemi applicativi del provvedimento. Biasutti tra l'altro ha ribadito la necessità di un raccordo politico-operativo tra le regioni interessate alla legge ed il governo per la definizione, in tempi stretti, dei programmi di cui al secondo comma dell'art. 1 della legge. Il presidente della regione ha anche sottolineato l'importante ruolo svolto dai parlamentari dc nell'iter approvativo del provvedimento sulle aree di confine. Biasutti ha poi evidenziato gli impegni e le scadenze di rispettiva competenza dell'amministrazione regionale e del ministero del Tesoro, focalizzando l'attenzione sui nodi politici da sciogliere. Analoghi aspetti sono stati poi ripresi, nei loro interventi, dall'on. Sergio Coloni, dall'assessore regionale alle Finanze Dario Rinaldi, dal sen. Mario Fioret e dal capogruppo dc in regione Roberto Dominici. Longo, nel concludere i lavori, ha annunciato la volontà di costituire, urgentemente, un qualificato gruppo di lavoro interno alla Dc per fornire le indicazioni del partito ai suoi esponenti impegnati nei diversi livelli istituzionali.

AUTOTRASPORTI

Tir, nuovo blocco per i permessi

VERONA — Scatterà tra una settimana il blocco dei trasporti su strada alla frontiera austriaca, a meno che il ministro dei Trasporti Carlo Bernini non fornisca agli autotrasportatori nuovi permessi di transito in Austria.
Lo hanno deciso le associazioni degli autotrasportatori, che rappresentano 220 mila imprese, riunitesi ieri all'interporto «quadrante Europa» di Verona.
Anita, Fai, Fita, Unitai, Snacasa — queste le sigle più rappresentative — inoltreranno lunedì prossimo formale richiesta al ministro dei Trasporti.
«Non possiamo che muoverci in questa direzione — ha spiegato il presidente della sezione internazionale dell'Anita, Luciano Marani — oppure cessare la nostra attività.
Mentre noi siamo fermi perchè i permessi di transito scarseggiano, tanto che c'è un fiorente mercato nero con cifre che vanno dalle 100 mila alle 250 mila lire a permesso, gli altri vettori europei circolano liberamente».
Sulla questione dei transiti dei Tir, che l'Austria vuole limitare drasticamente per ragioni ecologiche, doveva essere raggiunto un accordo già il 14 dicembre.
«Ma questa promessa di Bernini — sostengono gli autotrasportatori — è rimasta sulla carta e nel frattempo non si riesce a garantire una fluida e razionale gestione dei permessi di transito.
A questo punto è chiaro che il governo si preoccupa esclusivamente di salvaguardare le relazioni con l'Austria e si disinteressa di un settore vitale per l'economia nazionale».

RUBRICHE

CANTINA

Cerchio alla testa e botte solforata effetto e causa di vinificazione

Quel cerchio alla testa che si accusa dopo un abbondante libagione è la conseguenza più fastidiosa dell'impiego, nelle tecniche di vinificazione, dell'anidride solforosa. Tanto che i consumatori hanno associato questo componente chimico alle manipolazioni dei cantinieri e sono stati indotti a considerare il metabisolfito potassico (il sale solforoso più comunemente usato per solforare i vini) come l'elemento discriminante fra un vino genuino e un vino artefatto. Dando così a volte, molti dei consumatori, per scontato che il vino del contadino sia privo di questo additivo, che sarebbe invece sempre presente, per gli stessi, nel vino industriale, perciò bandito dalle loro tavole.
In realtà metabisolfito potassico e anidride solforosa sono sostanze così diffuse nella vinificazione che praticamente nessun vino in commercio ne è esente, e neppure i trattati dedicati all'impiego in cantina dei metodi biologici, o naturali, se la sentono di metterle al bando. Il problema è piuttosto un'altro: quello di un uso corretto e misurato di gusti additivi. Le grandi aziende, che possono disporre della presenza di qualificati enotecnici, offrono al riguardo garanzie precise, che il piccolo produttore non può dare. Se poi per vino senza metabilsolfito si intende un prodotto ossidato e magari acetiscente, allora i rischi per la salute aumentano ben al di là di un uso, anche scorretto, della solforosa.
Il discorso merita dunque un approfondimento che non è possibile esaurire in un'unica puntata di questo nostro appuntamento domenicale. Mi ripropongo perciò di tornarci su anche la prossima volta. Ma intanto cominciamo con l'affermazione che l'anidride solforosa (indicata dai chimici con il simbolo SO2) è uno dei pilastri sui quali poggia l'enologia moderna. Per quante ricerche siano state condotte, non è stata trovata, e dunque sembra non esistere, un'altra sostanza che assicuri altrettanti vantaggi nella vinificazione. Vantaggi che possono essere riassunti nelle proprietà fungicida, antiossidativa, conservante. Il problema è di un uso calibrato di questo elemento aggiunto. La legislazione italiana pone dei limiti massimi alla presenza di anidride solforosa nel vino in commercio più stretti di quelli di altri Paesi e per tutti valga il caso dell'Austria, dove si eccede nell'impiego. Da ultimo la normativa comunitaria ha fissato tetti di 160 milligrammi per litro di anidride solforosa per i vini rossi e di 210 milligrammi per litro nei vini bianchi. Tradotti questi quantitativi in misure più comprensibili, e posto che il sale solforoso (cioè il metabisolfito potassico) sprigiona anidride solforosa pari a metà del suo peso, la legge italiana vieta un'aggiunta complessiva superiore a 32 grammi di metabisolfito per ettolitro di vino rosso e a 40 grammi per ettolitro di vino bianco. L'aggiunta va fatta principalmente nelle operazioni di vendemmia, e con molto giudizio in seguito. Altrimenti, anziché un beneficio, ne consegue un difetto: principalmente quel fastidioso cerchio alla testa di cui si diceva all'inizio.

[Baldovino Ulcigrai]

LE GIUNTE ANOMALE

Ultime riflessioni

La crisi politica nella Regione è ormai nei fatti

UDINE — In attesa dell'ennesimo incontro di verifica, che si terrà domani a Udine, sull'equilibrio politico regionale messo in serio pericolo dalla formazione delle giunte «anomale» Dc-Pci a Monfalcone e Cordenons, il partito democristiano stringe i tempi, cercando, anche tramite riflessioni interne, possibili vie di soluzione a una crisi politica ormai nei fatti.
A tale proposito ieri pomeriggio a Udine il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, e quello della provincia del capoluogo friulano, Luciano Missera, hanno voluto convocare gli esponenti democristiani anche dei comuni governati dalle giunte cosiddette «anomale», ovvero quelle formate da Psi e Pci, come Cervignano, Tolmezzo, Tavagnacco, Buia, San Giovanni e quelle in cui, invece, la Dc è alleata con il Pci: Gemona, Pozzuolo, Montenars, Tarvisio, Tarcento e Tricesimo.
E' stato un incontro, quello di ieri, durante il quale i responsabili regionali hanno voluto tastare direttamente il polso delle situazioni periferiche, cercando così di comprendere l'eventuale spazio d'azione per una possibile applicazione, possibilmente in tutti i comuni della regione, del paradigma Dc-Psi. Operazione, quest'ultima, non certo di facile considerata la riluttanza con cui certi amministratori locali hanno accolto tale intendimento. I rapporti e gli accordi locali sembrano infatti, per alcuni politici dei comuni friulani essere molto più importanti di qualsiasi direttiva (nonchè equilibrio) di livello regionale.
I vertici della Dc del Friuli-Venezia Giulia ritengono comunque che un chiarimento dell'attuale situazione politica in Friuli-Venezia Giulia debba forzatamente passare attraverso una revisione proprio di queste giunte così poco disponibili a eventuali «terremoti».
Sempre ieri a Udine si è svolto l'esecutivo regionale del Psdi, che in questa crisi politica assume, a giudizio del Psi, un'importanza ben precisa, tanto da poter fungere da «capro espiatorio». L'esecutivo socialdemocratico ha da parte sua ribadito «la più determinata e ferma condanna verso le cosiddette giunte anomale che minano la stabilità del quadro regionale».
Il Psdi ha poi ribadito di «non poter accettare dal Psi nè lezioni, nè processi incriminatori». E' stato poi dato mandato al coordinatore regionale Piergiorgio Bertoli di convocare il comitato direttivo regionale a Monfalcone per prendere nuovamente in esame la situazione di quel Comune e degli altri comuni «anomali».

[fe.ba.]

SECONDO LE STATISTICHE DELL'ISTAT

Le rapine nelle banche della Regione al ritmo di una ogni quindici giorni

Da Codroipo a Gemona, a Cisterna di Coseano, a Basiliano e ad altre località minori della regione, nell'ultimo biennio al quale si riferiscono le più recenti statistiche dell'Istat, le rapine alle sedi e succursali di istituti bancari si sono susseguite, nel Friuli-Venezia Giulia, al ritmo di una — in media — ogni quindici giorni.
Complessivamente, infatti, nell'arco di due anni, nella nostra regione sono state compiute 50 rapine ai danni di sedi e filiali di istituti bancari.
Dal rapporto intercorrente fra la consistenza numerica degli «sportelli bancari» (ossia, delle succursali, filiali ed agenzie di istituto di credito, nelle quali di effettuano operazioni di deposito a risparmio od in conto corrente) aperti nella nostra regione e il numero di quelli che sono stati presi di mira dai rapinatori, si constata che, nel biennio considerato, l'11,5 per cento del totale — cioè, in altri termini, uno su nove — è stato teatro di una rapina.
Non va, inoltre, dimenticato che nel corso dell'ultimo quinquennio la media annua delle rapine in banche è, nel Friuli-Venezia Giulia, più che raddoppiata, essendo salita da 12 a 29 rapine all'anno.
Malgrado ciò, nella nostra regione si registra una frequenza di rapine in banca — in rapporto al numero degli «sportelli bancari» — inferiore alla media nazionale, che nel periodo considerato si è aggirata — come rivelano i dati riportati nella tabella — intorno alle 14,2 rapine ogni cento «sportelli»; media superiore del 23,4 per cento a quella del Friuli-Venezia Giulia.
La regione nella quale i dipendenti di un'agenzia o di una succursale di banca corrono, con maggiori probabilità, il rischio di vedersi puntare addosso una pistola e di sentirsi rivolgere la minacciosa frase «Mani in alto! Questa è una rapina!» è la Calabria, nella quale uno «sportello bancario» su tre (precisamente il 35,4 per cento del totale) è stato, nel biennio in esame, «ripulito» dai soliti rapinatori.
Altre regioni «ad alto rischio» sono, inoltre, la Sicilia (con 28,4 rapine, in media, ogni cento «sportelli»), la Campania (24,3) e la Puglia (22,6).
Nell'Italia settentrionale, al primo posto troviamo la Lombardia (con una media di 16,1 rapine, nel biennio, ogni cento «sportelli»), seguita dal Veneto (con 13,0), dall'Emilia-Romagna (12,0) e dal Friuli-Venezia Giulia (11,5).
Nella graduatoria generale delle venti regioni italiane basata sul rapporto «rapine-sportelli bancari», il Friuli-Venezia Giulia occupa il nono posto. Ed una conferma della progressiva «escalation» di questo genere di atti criminosi anche nella nostra regione è costituita proprio dal fatto che nel triennio 1985-'87 si trovava all'undicesimo posto.
Nell'ultimo biennio è, quindi avanzata, di due posizioni.

[Giovanni Palladini]

COSTUME

Dove fare salotto in città: ognuno può decider da sè

Come non è possibile costruire a tavolino strabilianti metropoli che non sono a misura d'uomo, così è strana la nuova dimensione «pedonale» di Trieste.

Articolo di
Lino Carpinteri

Quanti entusiasmi sprecati nel nostro passato! Per esempio, quelli suscitati a suo tempo dalla nascita di Brasilia: la città modello, la città perfetta, la città prefigurata sin nei minimi particolari dal Grande Architetto e dal Grande Urbanista, nella quale c'era un posto per ogni cosa e ogni cosa avrebbe avuto il suo posto; insomma la città di Dio, ma di un dio senza uomini. Poi si sa com'è finita: su quella che era destinata a soppiantare Rio de Janeiro calò il più lugubre dei silenzi e chi ne parla la descrive come un incubo.

Qualcosa di simile, assai più in piccolo, ma con la stessa carica di «horror vacui» ci capitò di vedere una quarantina d'anni fa in Sicilia quando fummo condotti a visitare un paesotto al quale non mancava proprio nulla: né la chiesa, né il municipio, né la caserma dei carabinieri, né la «Casa del Fascio», né la piazza ideata perché vi si dessero convegno gli abitanti. Ma di abitanti non ce n'era nemmeno uno e quella che era stata vantata come un'opera del Regime caduto cadeva a pezzi anch'essa.

Fu in quel villaggio-fantasma che imparammo a diffidare una volta per sempre dei centri urbani programmati a tavolino. Nel Vangelo sta scritto che il Sabato è fatto per l'uomo, non l'uomo per il Sabato e lo stesso — crediamo — si può dire per le città, nonché per le iniziative con le quali si pretende di modificare per decreto le abitudini di chi ci vive.

Se è fallito il progetto di Brasilia, che era stato elaborato da fior di esperti, figuriamoci quelli scaturiti dalle scelte, spesso puramente umorali, dei dilettanti di urbanistica e di sociologia, i quali, forti del solo titolo di civici amministratori, decidono dove si debba passeggiare, dove sedersi, dove posteggiare (anzi «non» posteggiare) l'automobile e dove «far salotto».

Ma andiamo! Non è in una strada o in una piazza prese a caso, come si fa con i numeri della tombola, che la gente, da un giorno all'altro, si diletterà a formar crocchi o ad andare a zonzo. Inutile proclamare che lo farà in futuro: i luoghi adatti ai passi perduti, dai boulevard di Parigi alla Prospettiva Newskij, dalla piazza della Signoria al Central Park, oltre a una fisionomia del tutto particolare, devono avere dietro di sé una lunga tradizione.

Come, tanto per restare a Trieste, l'«Aquedotto» che faceva rima con salotto sin dal tempo dei nostri bisnonni o il Corso, da sempre consacrato al «liston». Adesso che, ormai da un pezzo, il viale XX Settembre non è più né «Aquedotto» né salotto, essendo diventato per lungo tratto un'autorimessa a cielo aperto indispensabile a chi abita da quelle parti, come ci si può illudere di trasformare in «promenade» strade prive non solo di alberi, ma anche di esercizi pubblici, teatri, cinema e qualsiasi altra attrattiva?

Là dove con le recenti «pedonalizzazioni» si è fatto posto al nulla, durante le festività di fine d'anno si è voluto aggiungere al vuoto lo squallore, collocandovi vasi con alberelli stenti dalla chioma a sfera ornata di lustrini e perfino un'assurda panchina dalla quale si poteva ammirare non già «il divin riso dell'Adria», ma il muro laterale di una Banca.

Poco più in là c'è una piazza con una fontana priva d'acqua, una pubblica latrina inagibile da anni e un giardinetto transennato per impedire alla gente di accedervi, ma recentemente «liberata» da un posteggio che, senza dar fastidio alcuno, offriva un «ubi consistam» a qualche decina di auto.

Se fosse ancora vivo, Umberto Saba vi si potrebbe specchiare «nei lunghi giorni di chiusa tristezza».

GUERRA / CONVEGNO

Questa nevrosi è una bomba

Lo «shock» di chi combatte, l'angoscia del tempo di pace lette attraverso la psicoanalisi

Servizio di
Anna Maria Accerboni

La psicoanalisi chiamata in causa dalla guerra: fu proprio dalla preoccupante diffusione delle nevrosi di guerra, dallo sconcertante innesco di reazioni traumatiche individuali, conseguenti alle esperienze belliche, che la psicoanalisi incominciò — mentre la prima guerra mondiale stava infuriando — a essere interpellata dagli ambienti medici ufficiali, che fino a quel momento l'avevano rifiutata od osteggiata. Fu ventilata anche l'ipotesi, sotto l'urgenza e l'estensione del fenomeno degli «shock bellici», di erigere cliniche di psicoanalisi per il trattamento delle nevrosi di guerra.

Nel 1918 il convegno dell'Associazione psicoanalitica internazionale, tenutosi a Budapest sotto la presidenza di Sigmund Freud, fu imperniato appunto sulle nevrosi di guerra. Sul tema furono presentate importanti e approfondite relazioni (poi raccolte in un volume dal titolo «Psicoanalisi delle nevrosi di guerra») da parte di analisti prestigiosi, quali l'ungherese Sandor Ferenczi, i germanici Karl Abraham ed Ernst Simmel, l'inglese Ernst Jones.

L'improvviso credito concesso alla psicoanalisi dalla medicina e dalla psichiatria, in seguito al problema delle nevrosi di guerra, era destinato ben presto a ridimensionarsi con il ritorno alla normalizzazione dei tempi di pace. La psicoanalisi e il contributo prezioso che essa può offrire alla comprensione dei fenomeni più oscuri dell'animo umano ridiventano nuovamente molto importanti in un'altra situazione. Questa volta sono gli Stati Uniti d'America, impegnati a difendere il mondo e la civiltà dell'Occidente dalla minaccia di Hitler e della sua volontà di potenza, a utilizzare molti medici analisti nell'esercito, con l'incarico di occuparsi del morale dei soldati, di problemi di disciplina militare, di obiezioni di coscienza «pacifica» e soprattutto di traumi dovuti al conflitto.

Da questa collaborazione in tempo di guerra il prestigio degli psicoanalisti in America uscirà notevolmente rafforzato, costituendo le premesse del notevole sviluppo della fortuna di Freud registrato negli Anni Cinquanta negli Stati Uniti. L'apporto che le concezioni psicoanalitiche avevano offerto e possono ancora offrire in momenti di grosse crisi esterne, che si ripercuotono destabilizzando a livello individuale equilibri apparentemente raggiunti, è basato sulla conoscenza del nostro inconscio, di quel mondo interno animato da fantasie primarie e fantasmi inquietanti, in gran parte rimossi, che possono pericolosamente riemergere quando una situazione esterna traumatizzante interviene a far da cassa di risonanza.

Lo psicoanalista milanese Sergio Finzi, direttore della rivista «Il piccolo Hans» e dell'Associazione psicoanalitica «La pratica freudiana», che da anni porta avanti una ricerca rigorosa in cui la metapsicologia freudiana s'intreccia in modo molto originale con i «residui» di un marxismo critico e il lascito di Jacques Lacan, ha individuato attraverso la sua pratica clinica una particolare, grave forma di nevrosi: la nevrosi di guerra in tempo di pace.

A questo quadro clinico estremamente significativo, che si registra in persone che la guerra non l'hanno mai vissuta, ma il cui contesto familiare è stato implicato in tale esperienza (si tratta dei «baby boomers», dei bambini cioè nati in periodo postbellico, dalla fine della seconda guerra agli Anni Sessanta) Finzi ha dedicato un libro, uscito nel 1989 da Dedalo di Bari, intitolato appunto «Nevrosi di guerra in tempo di pace».

Questo particolare tipo di nevrotici porterebbe i segni di un trauma registrato dall'inconscio ed ereditato quasi a livello filogenetico. I sintomi sono quelli di un trauma bellico, da scoppio, e una situazione di guerra sembra sovrastare la loro organizzazione mentale: vivono una sorta di devastazione, di bombardamento interno, che si traduce in una sorta di «esplosioni psichiche». Esse trovano la via della somatizzazione nella forma di «alterazioni del sangue, oppure spasmi, trombi, ectasie (dilatazione di vasi sanguigni), la cui origine dal punto di vista medico rimane oscura».

E' una forma paradossale di nevrosi, che richiama in certi tratti i problemi di sopravvivenza e di sopraffazione caratterizzanti le nevrosi di guerra prese in considerazione da Freud, e che produce a livello psichico strane figure di «reduci», privi apparentemente di ogni giustificazione, dato il tmpo trascorso dall'ultima guerra e il fatto che i soggetti colpiti sono spesso nati anche molti anni dopo la conclusione del conflitto.

Se il fattore guerra, nella disamina di questi casi clinici, è lontano nel tempo e quindi non sembra direttamente legittimare tale forma di organizzazione della nevrosi, cionostante si scopre che l'alfabeto bellico è impiegato per esprimere un qualcosa che appartiene alle origini della vita del soggetto. Si tratta delle fantasie sessuali infantili e del peso che ha su queste fantasie l'impasto imprescindibile, teorizzato dall'ultimo Freud, delle due pulsioni fondamentali che regolano la nostra vita psichica: Eros e Thanatos, le pulsioni di vita e le pulsioni di morte.

Secondo le ipotesi di Finzi e del suo gruppo di lavoro, la nascita del pensiero e insieme la scelta tra nevrosi, perversione o psicosi — che, sul piano psichico, sono il possibile esito di un modo inadeguato di fronteggiare, attraverso le barriere di un pensiero strutturate in forme e linguaggio, una sorta di trauma delle origini — è strettamente collegata alla formazione delle teorie sessuali infantili, con cui il bambino intorno ai quattro anni cerca di spiegarsi l'arcano della sessualità dei genitori, percepita in modo molto distruttivo, a cui pure è legata la sua nascita. La fobia sorge di fronte al pericolo di una distruttività che, strettamente collegata alla sessualità, può disintegrare, se non c'è un pensiero in grado di elaborare le angosce infantili primarie, se l'Eros nella sua forma più alta non riesce nell'individuo a fronteggiare Thanatos.

Di fronte a fenomeni di aggressività e distruttività collettiva, quali le guerre, possono venir rimesse in causa certe angosce primitive legate «al luogo della fobia», perché la lotta tra Eros e Thanatos, le due «potenze celesti» codificate da Freud, non è mai decisa una volta per tutte. Ecco perché è altrettanto importante approfondire la natura dell'amore, e le forme esterne che può assumere.

A questo tema, strettamente collegato alle problematiche emerse a livello clinico dalle nevrosi di guerra in tempo di pace, la «Pratica freudiana» ha organizzato a Mantova un convegno. «Le forme estreme dell'amore», che si è concluso ieri. Giordano Bruno e la sua accezione dell'amore come «eroico furore», come amore dell'intelligenza, è stato preso a paradigma del modo più alto in cui l'Eros a livello mentale può organizzarsi. Ne hanno parlato Carlo Ossola e Alfonso Ingegno. Dietro il paradigna dell'amore come «eroico furore» si prospetta la possibilità di uno sviluppo del pensiero, che va di pari passo con una maturazione della sessualità che, secondo l'intervento di Virginia Finzi Ghisi, tramite una serie di trasformazioni del «luogo della fobia» porta verso «l'amore senza ostacolo».

Quanto le passioni, improntate dall'amore per la lingua originaria, possano fertilizzare le possibilità espressive del linguaggio è stato invece il tema affrontato da Jorge Canestri. Un'altra serie di relazioni si è soffermata su quelle forme estreme di distorsione dell'amore che sono le perversioni. Giuliano Gramigna, facendo riferimento a un racconto di Balzac, ha trattato di una forma di «passione meno che umana», mentre Glauco Carloni ha presentato la necrofilia come forma estrema di perversione, e Alessandro Conti ha descritto l'erotismo perverso di alcuni disegni di Fuessli.

Sergio Finzi ha infine affrontato gli effetti dell'amore come malattie dell'animo, perché anche nelle forme d'amore più felici e realizzate c'è tutta una dimensione di sgomento e smarrimento in cui cade l'esperienza amorosa, che richiama ancora una volta la stretta connessione nel nostro inconscio tra amore e distruttività, che le «nevrosi di guerra in tempo di pace» così bene evidenziano.

«Bombardamento aereo» nella Spagna del '36 (foto di Robert Capa). La psicoanalisi, che molto efficacemente ha studiato i danni mentali che le guerre producono in chi le vive da vicino, si occupa anche delle «angosce» di guerra in tempo di pace.

GUERRA

L'officina della mente

E' da tempo che la storiografia ha cambiato rotta nell'analisi delle guerre. Sotto la storia politica e militare sono affiorati documenti umani di straordinaria valenza, capaci di trasformare l'intera lettura dell'avvenimento: bollettini medici, canti popolari, giornali, lettere private, diari e memoriali hanno rotto la cortina del silenzio.

Ora esce, sul tema, «L'officina della guerra. La Grande Guerra e le trasformazioni del mondo mentale» (Bollati Boringhieri, pagg. 276, s.i.p.) di Antonio Gibelli, che da dieci anni approfondisce lo studio del rapporto tra guerra e follia, e studia mutamenti psicologici e traumi interiori avvalendosi anche di documenti scritti dei protagonisti.

Lo studio in realtà è molto sfaccettato: dall'impatto psicologico dei manifesti di propaganda, alle violenze perpetrate ai danni degli psicologicamente deboli, dai traumi violenti che le guerre hanno scatenato nella mente dei soldati alle testimonianze smarrite di questi protagonisti: spesso illetterati, ma non per questo incapaci di capire che fatica e pericolo continui possono svilire — nella loro pesante ripetitività — perfino la più forte delle paure, quella di morire, e la più forte dignità, quella di esistere. La tensione, lo sforzo di affrontare pericoli superiori anche all'immaginazione, ha comportato nei soldati squilibri di vasta portata. Giacere accanto a un morto (come, cita Gibelli, racconta anche Stuparich in «Guerra del '15») può rendere torbida e stupefatta qualunque sensibilità.

Quanto al '15-'18, l'autore sottolinea un dato che, purtroppo, è così di attualità: tutti pensavano, all'inizio, che sarebbe stata «breve». E invece fu «così grande che non era possibile pensarla nella sua reale portata prima che fosse accaduta». Fu, insomma, inumana.

GUERRA

Ora si vive con lo stress

A Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, i missili di Hussein non arrivano. Ma la paura sì. Il responsabile del dipartimento di psichiatria dell'ospedale centrale di Abu Dahbi, Ziad Abbas Osmara, si profonde in consigli alla popolazione: non guardate la «Cnn» ventiquattro ore al giorno, serve solo a far aumentare l'ansia. Vivete normalmente, ma senza fingere che la guerra non esista. Ovvero: «E' anormale essere normali in una situazione anormale», dice lo psichiatra, che invita pertanto a un ragionevole autocontrollo, e non al rischio di aumentare la situazione di stress per voler fingere che essa sia inesistente.

Ma la gente che fa? Tenta di ascoltare contemporaneamente i notiziari della «Cnn» e quelli della Bbc, e il risultato è un senso ancora maggiore di frustrazione. I livelli di sopportazione sono ovviamente diversi da persona a persona: chi cede alla prima sirena d'allarme, chi può resistere fino all'arrivo delle bombe, chi ha il tracollo solo dopo aver visto morti e feriti. Ma la regola generale vale per tutti: spegnere la tv, dicono gli specialisti, tra un notiziario e l'altro, non perdere il sonno, in questi casi prezioso.

I pericoli, secondo Osmara, sono comunque notevoli. Dallo stress si può passare all'angoscia, e infine a vere e proprie malattie mentali o psicosomatiche. E in questa zona del Golfo, proprio perchè la popolazione è partecipe alla guerra solo «psicologicamente», è compito delle autorità provvedere a dare un senso di sicurezza. Così si susseguono, rassicurazioni sulle riserve economiche del Paese e sul fatto che non mancherà il cibo. Ma i televisori stanno accesi lo stesso ventiquattro ore su ventiquattro, e il senso di sicurezza non trova posto.

SALGARI / «REVIVAL»

Capitan Travet, quante innocenti bugie esotiche

Un convegno, alcuni libri e (da stasera) lo sceneggiato tv ripropongono l'«enigma» del prolifico romanziere veronese

SALGARI / FILM

Kabir Bedi (ex Sandokan) entra nella giungla nera

Per tre puntate, gli appassionati salgariani torneranno indietro nel tempo. I televisivi «Misteri della giungla nera», tratti dall'omonimo romanzo di Salgari (1895), ricorderanno loro un'altra realizzazione per piccolo schermo dallo schietto sapore salgariano: le avventure di Sandokan, realizzate quindici anni fa dal regista Sergio Sollima. Anche perchè, a fare da collegamento tra i due sceneggiati, c'è Kabir Bedi, l'attore indiano che già vestì con grande successo i panni della terribile Tigre di Mompracem.

La prima puntata dei «Misteri della giungla nera» va in onda stasera, alle 20.40, su Raiuno. A firmare questa produzione da diciotto miliardi, interamente girata nel Sud dell'India, è l'inglese Kevin Connor, che ha girato 130 mila metri di pellicola con una troupe di oltre cento persone. Diecimila comparse hanno lavorato a turno negli 85 giorni di riprese. Del cast, oltre a Kabir Bedi, fanno parte: Virna Lisi, Stacy Keach, John Rhys Davies, Gabrielle Anwar (nella foto), Amerijt Deu, Derrick Branche, Cornelia Hayes ed Ennio Fantastichini.

A scrivere la sceneggiatura dei «Misteri della giungla nera» hanno pensato Sandro Petraglia e Stefano Rulli, gli stessi della «Piovra». La storia descrive la lotta senza tregua che vide contrapposti, alla metà del diciannovesimo secolo, il comandante di una guarnigione militare inglese in India e un maragià che adoperò a proprio favore perfino la magia nera. Il tutto, naturalmente, rivisitato dalla fantasia di Salgari.

Servizio di
Pier Francesco Listri

Un convegno svoltosi l'altra settimana a Verona, un'edizione critica edita dal nostalgico Salani dei «Misteri della giungla nera», un libro d'immagini pubblicato da Rizzoli, e soprattutto lo sceneggiato televisivo che prende il via stasera, rilanciano il «fenomeno Salgari» in Italia, dove lo scrittore veronese è peraltro oggetto di un lungo revival fin dagli anni Sessanta, che ne videro la riscoperta grazie soprattutto a Mario Spagnol (edizione critica) e alla leggendaria edizione televisiva di «Sandokan».

Salgari piace ancora? E' un autore televisivo? E, soprattutto, chi è questo scrittore (1863-1911), autore di oltre ottanta romanzi l'avventura? Proprio a Verona, una settimana fa, i titoli di gloria si sono sprecati attorno a Salgari. Volponi e Sanguineti l'hanno consacrato legittimo aedo delle loro infanzie sognatrici, Giovanni Spadolini l'ha situato fra i padri della patria. E già il povero Arpino l'aveva definito «difensore del Terzo Mondo ante litteram». Un trionfo.

Sta di fatto che i ragazzi italiani, nel trentennio che andò dal 1880 al 1910, ebbero in dono dalla sorte quanto sarebbe bastato a nutrire molte generazioni (una «scorta» che dura ancora). All'esordio degli anni '80, prima a puntate poi in volume, esce il maggior capolavoro italiano dopo «I promessi sposi», cioè il «Pinocchio» di Collodi. Nell'86 vien pubblicato quel brutto ma emblematico vangelo dell'infanzia umbertina che è il «Cuore» di De Amicis. Infine, per tutto il ventennio successivo, i libri di Salgari accendono (grazie ad avventure smodate ma singolari) le fantasie infantili.

Raccontano un improbabile Oriente, sono frutto di farneticanti sogni a tavolino di un travet che ha fatto l'Istituto nautico e ha appena bordeggiato (brevemente) l'Adriatico, ma narra di oceani sconfinati, di terribili burrasche e di eroi tutti d'un pezzo, che poco hanno a che fare con la realtà epica. Il loro linguaggio, tutto serrato in improbabili dialoghi, è rotto ed enfatico, iperbolico e fitto di parole spesso inventate, alla ricerca di un esotismo cartaceo ma coinvolgente.

Questi libri, e questi personaggi, sono nati nella Torino fine secolo, la Torino di Giovanni Agnelli che sta fondando la Fiat, la Torino che fa cinema e ospita le grandi esposizioni.

Salgari era alto un metro e cinquanta, aveva viaggiato pochissimo, scriveva con tenacia mal ripagata dagli editori in un inchiostro che lui stesso si preparava; per distrarsi suonava «furiosamente» il pianoforte; aveva dato ai quattro figli i nomi di Omar, Nadir, Romero e Fatima; era pacifista. Povero, a meno di cinquant'anni morì suicida, lasciando ai suoi editori questo balzachiano biglietto: «Voi che mi avete sfruttato, pensate almeno ai miei funerali».

Se «Pinocchio» è stato definito un libro senza madre, e «I promessi sposi» un libro senza padre, gli eroi di Salgari sono eroi orfani. Non hanno genitori; non hanno neppure alcuna reale origine e derivazione, se non quella della fantasia salgariana. Salgari è stato definito un innocente mitomane, ma il suo maggiore protagonista, Sandokan, è ammesso nell'empireo della critica romanzesca per la «sua sublime idiozia»: gli estimatori del genere, e ferventi lettori, non esitano a definirlo «un mentecatto». Egli è il prototipo di una lunga serie di personaggi che non hanno chiaroscuri, ma sono melodrammatici manichini divorati da una passione smisurata e monocorde. Più che parlare, vaneggiano. Più che agire, vivono di balzi, gemiti, gridi.

Tuttavia il fascino di questo attore, dopo ottant'anni (tanti si contano quest'anno dalla sua morte), resta pressoché intatto; anzi, di fronte all'iperrealismo dei media, sembra acquistare una sua arcana e inedita attualità.

E stasera va in tv «I misteri della giungla nera». Salgari ci conduce sulle sponde dell'Oceano Indiano, nel misterioso scenario dell'isola di Rajmangal, là dove le acque del Gange sfociano nel Golfo del Bengala. Il romanzo anticipa di poco quella serie gloriosa che sarà dedicata ai pirati della Malesia e a Sandokan. Qui, protagonista è il giovane Tremal-Naik, allevato dal fedele Kammamuri, il quale si innamora di Ada, «la Vergine della Pagoda», contrastato dall'odio implacabile dello spietato Suyodhana.

Apro alla prima pagina «I misteri della giungla nera», e leggo: «... Raro se vi accade di scorgere un gruppo di manghieri, di giaccheri o di nagassi sorgere fra i pantani, o se vi giunge all'olfatto, il soave profumo del gelsomino, dello sciambaga o del mussenda...»,.

Non una di queste parole si trova nei migliori vocabolari italiani. Dicono che lo sceneggiato televisivo è stato girato a Mysore, a Goa e a Jaipur: speriamo che il profumo salgariano, così antirealistico, non sia stato ucciso dall'iperrealismo della giungla televisiva; sarebbe un peccato. Quanto all'attore Kabir Bedi (ex Sandokan di oceanico successo a metà degli anni Settanta), qui nei panni secondari del maturo Kammamuri, ha dichiarato: «Non conosco i libri di Salgari: non esistono traduzioni... ».

Cocente realtà, che dimensiona a misura tutta italiana il fecondo e facondo romanziere di Verona, a suo tempo illegittimamente appaiato al francese Verne. Però, quando a Salgari dicevano che «era il Verne italiano», lui (orgoglioso) rispondeva di no: «A Verne interessano gli ingegneri, a me gli eroi». E aveva ragione. A stasera, dunque.

Un'immagine del film tv «I misteri della giungla nera», che prende il via stasera su Raiuno: un'ennesima occasione di riesame del «caso Salgari».

Caffé e «botteghe»

VENEZIA — Si è aperta ieri alla Fondazione Querini Stampalia la mostra «La bottega del caffé — I caffé veneziani tra '700 e '900». La rassegna (che sarà visitabile fino al 3 marzo) traccia la storia della negra bevanda a Venezia, fino alla splendida fioritura delle settecentesche «botteghe da caffé» e alle successive vicende storiche e sociali; esposti documenti originali, giornali, diari di viaggio, stampe e dipinti, porcellane e argenti provenienti da collezioni pubbliche e private, tra cui le famose porcellane della collezione Nani Mocenigo, non visibili al pubblico dal 1936.

«CERCASI LAICO...»

Il mercatino del Palazzo

«A.A.A. Cercasi, urgentemente, partito laico disponibile a rompere l'attuale maggioranza al comune di Trieste. Si garantisce massima riservatezza. Offresi lauta mancia, ulteriormente trattabile se l'operazione può condurre a elezioni anticipate. Telefonare qualsiasi ora.»

L'inconsueto annuncio, da un paio di settimane a questa parte, appare, con caratteri sempre più vistosi, sul «Mercatino del Palazzo», il periodico — s'intende ipotetico — di scambi e di notizie edito dalle federazioni politiche di Trieste, stampato in proprio, come si dice, in piazza dell'Unità d'Italia. Al messaggio, per la verità, manca un dato di riferimento: il numero di telefono al quale i partiti laici possono eventualmente rivolgersi. Ma, a pensarci bene, la dimenticanza non è poi così grave come potrebbe sembrare a prima vista. Gli interessati (Pli, Pri e Psdi) sanno bene chi poter chiamare nel caso in cui decidessero di rispondere all'annuncio.

Il telefono del partito socialista è a loro disposizione ventiquattro ore su ventiquatro. Se, poi, per caso, la linea dovesse risultare occupata, una telefonatina a palazzo Diana, sede della Dc, potrebbe ugualmente servire allo scopo; o, almeno, potrebbe agevolare, in tempi brevissimi, il contatto...miracolo dei telefoni cellulari...con gli uomini dal garofano all'occhiello.

Distratti un po' dagli ultimi avvenimenti bellici nel Golfo, un po' dalle agitazioni sindacali che hanno impedito l'uscita del giornale per tre giorni consecutivi, forse non abbiamo seguito con la dovuta attenzione gli ultimi passaggi. Tuttavia, ci è sembrato — ma sicuramente siamo in errore — che i liberali abbiamo tentato, almeno, di alzare la cornetta e di comporre il fatidico numero telefonico: il loro agitarsi, nell'ultima settimana, potrebbe essere letto proprio in questa chiave. I repubblicani, invece, sembrano muoversi con grande prudenza; mentre i socialdemocratici, sempre più alle prese con i loro problemi interni, hanno tutto l'interesse a che le acque restino ancora per molto, molto tranquille.

Che cosa sta accadendo, dunque, sul palcoscenico triestino? Si sta semplicemente avvicinando, a grandi falcate, il giorno (l'8 marzo, festa della donna) in cui il Psi, per effetto della staffetta, deve comunicare agli alleati dell'attuale giunta il nome del nuovo sindaco. I socialisti non hanno ancora deciso chi sarà il compagno-successore di Franco Richetti: logica vorrebbe che fosse proprio il vicesindaco Seghene, ma Seghene (non corriamo il rischio di violare segreti) non piace a Carbone, enfant prodige e grande tessitore, ormai non più occulto, della politica triestina, che, tra l'altro (e anche qui non sveliamo alcun mistero) da lungo tempo ormai mira alle elezioni anticipate per poter, anzitempo, ricevere l'investitura di primo cittadino.

I socialisti potrebbero indicare il senatore Arduino Agnelli, ma sicuramente si troverebbero (ammesso e non concesso che Agnelli accettasse la designazione) con un sindaco pro-tempore perchè Agnelli stesso non ha intenzione di abbandonare Palazzo Madama. Potrebbero indicare Perelli, Cecchini. Oppure Ariella Pittoni, un gentile dono nel giorno della festa della donna. Ma...

E allora? Non potendo pubblicamente ammettere di non essere in grado di esprimere un sindaco, solo per beghe interne, al Psi non resterebbe che la carta della crisi. Per questo, l'annuncio sul «Mercatino del Palazzo»: la rottura da parte di un partito laico sarebbe più credibile e non avrebbe, dinanzi agli elettori, una ricaduta negativa sull'immagine dello stesso Psi. Ma i partiti laici — Pri e Pli in modo particolare — saranno così ingenui da togliere le castagne dal fuoco socialista? Oppure la lauta mancia ipotizzata nell'annuncio potrebbe invogliarli a giocare questa mano di poker? Nei corridoi del Palazzo c'è grande animazione: anche lo j'accuse verso il presidente della Camera di Commercio, Tombesi, sulla vicenda della benzina agevolata, fa parte di questo sommovimento. La sua poltrona, d'altra parte, è molto ambita e potrebbe, se vuota, servire come moneta di scambio in uno scenario comprendente anche il nuovo sindaco.

[r.b.]

ABISSO DEI SERPENTI / RIVELAZIONE SULLE FOIBE

Un'altra voragine della morte

Dopo 44 anni uno speleologo triestino racconta della scoperta fatta il 28 giugno del 1947

La spedizione del 1947 del Cat, in una rara immagine dell'epoca, mentre sta per scendere nell'Abisso dei serpenti. Gli speleologi stanno calando le scalette nella voragine.

Servizio di
Mauro Manzin

L'Abisso dei serpenti era una foiba, un altro strumento di morte utilizzato dagli jugoslavi alla fine della guerra per uccidere soldati e civili. Dopo 44 anni il racconto di un veterano della speleologia triestina apre un nuovo capitolo sui tragici fatti che hanno caratterizzato la vita della città nel 1945. Negli elenchi ufficiali la cavità della «Kacna Jama», come viene chiamata in sloveno, che si trova a 400 metri di distanza dalla stazione ferroviaria di Divaccia, non è mai stata menzionata per il suo macabro utilizzo. Sta di fatto che una spedizione avvenuta il 28 giugno del 1947 aveva portato al rinvenimento sul fondo dell'abisso, a quota meno 210, di almeno una ventina di cadaveri di soldati tedeschi.

A raccontare quanto è avvenuto in quei giorni è Ennio Gherlizza, all'epoca giovane diciottenne, oggi 61 anni, socio del Gruppo grotte del Cat, il Club alpinistico triestino. L'avventura non è nuova negli ambienti speleologici triestini, ma finora nessuno ne aveva dato notizia ufficialmente. Neppure la pubblicazione del Gruppo speleologico «San Giusto» edita per i tipi della Italo Svevo nel 1982 ne aveva fatto menzione, pur avendo come soggetto le ricerche svolte proprio nell'Abisso dei serpenti. Sembra, infatti, che da quel giugno del '47 al 1962 non sia stato permesso a nessuno di avvicinarsi alla cavità.

Perché tutto questo silenzio? Forse i 40 giorni di deportazione patiti dal capo di quella spedizione, Almarindo Brena, 82 anni, soprannominato «el vecio», per aver disobbedito agli ordini dell'Ozna, la temibile polizia segreta jugoslava, hanno suonato come duro monito in tutti questi anni. Già, perché appena usciti dall'abisso, 44 anni fa, gli uomini del Cat trovarono ad attenderli due agenti in borghese che sequestrarono loro il materiale fotografico e diedero al gruppo un'ora di tempo per andarsene, diffidandoli dal ritornare sul territorio jugoslavo. Ma il giovane manipolo di speleologi non diede troppo credito alle minacce jugoslave. Sta di fatto che nell'agosto dello stesso anno ritornarono oltre confine per un'esplorazione all'inghiottitoio di Castelnuovo (Slivje). Sulla via del ritorno li attendeva una brutta sorpresa al confine di Cosina. La «Milica», evidentemente informata da qualche delatore, li stava aspettando. Per tutti «pagò» il capo spedizione, Almarindo Brena, per l'appunto, che venne fermato e spedito nei pressi di Lubiana (probabilmente nel campo di internamento di Borovnica). La sua prigionia durò 40 giorni.

«Io personalmente non sono arrivato fin sul fondo dell'abisso — racconta Gherlizza — mi sono fermato a quota meno 80 non appena i compagni che erano scesi mi informarono che sul fondo c'erano dei cadaveri». Il più curioso fu Claudio, da allora soprannominato «corvo», il quale disse che, probabilmente per la bassa temperatura dell'abisso, i corpi erano perfettamente mummificati, ma si polverizzavano al minimo contatto. Nel 1962, un'altra spedizione italiana scese nell'abisso. Ma di quei morti nessuno parlò.

Rimane l'interrogativo se l'abisso fosse stato utilizzato come fossa comune o come strumento di morte. Un interrogativo probabilmente destinato a rimanere insoluto. Certo che la posizione della polizia segreta jugoslava e la deportazione dello speleologo triestino sono tuttavia eloquenti.

ABISSO DEI SERPENTI

Da un'altra spedizione la conferma indiretta

«Sul fondo del pozzo, a più di 200 metri di profondità, abbiamo trovato elmetti, vecchi scarponi, altre povere cose appartenute a militari. C'erano anche dei frammenti di ossa. Lo ricordo benissimo ma non posso dire se erano umani. Non sono un medico».

Così Edorado Clemente poco più di 40 anni, uno dei più conosciuti speleolgi triestini, ricorda la sua discesa nell'Abisso del serpenti. Erano i primi anni Settanta e il Gruppo speleologico «San Giusto» dopo estenuanti trattative con la controparte slovena era riuscito a strappare il permesso di calarsi nella enorme cavità.

«Volevamo esplorare la grotta, prelevare campioni di sabbia, argilla, acqua, ciottoli, insetti. Misurare le temperature, effettuare il rilievo il piu' preciso possibile. Speravamo anche di ritrovare la galleria ascendente esplorata da Prez e ripercorsa da Comici. L'iter burocratico rallentò a tal punto i programmi che più volte fummo propensi a cancellare del tutto il nostro progetto. Poi inaspettato arrivò il via libera e ci calammo nel pozzo. Avremmo dovuto lavorare con alcuni colleghi di Lubiana ma sorprendentemente fummo lasciati soli. Era l'autunno del 1971 e esplorammo la grotta per tre giorni, come prevedeva il permesso»

La spedizione del «San Giusto» proseguì per altri quattro anni con una quindicina di discese. Poi, improvvisamente, il blocco dell'attività. Immotivato.

Nel 1975 interviene l'Istituto di ricerche carsiche di Postumia che prevarica l'azione dei colleghi di Lubiana, espelle i triestini e arroga a sè il diritto di continuare l'esplorazione. Le ragioni di questa decisione non verranno mai rese note.

[c. e.]

GELO / PER LE BASSE TEMPERATURE GALLERIE BLOCCATE E TRAFFICO IN DIFFICOLTA'

Cascata di ghiaccio sulla strada Costiera

Ripristinata ieri mattina la viabilità interrotta per lo scoppio di una tubatura dell'acqua al bivio di Santa Croce

GELO / ACEGA

Metano: consumi elevati ma fornitura assicurata

Nonostante il gran freddo di questi giorni e il conseguente aumento di consumo di gas per il riscaldamento, non ci sono, e non dovrebbero esserci nemmeno per il futuro, problemi di fornitura della rete metanifera della nostra città. La rassicurazione giunge dai vertici dell'Acega: attualmente i consumi a Trieste sono di circa 800mila metri cubi di metano al giorno, ben lontani dal picco del 16 gennaio scorso in cui complice una fortissima bora, i triestini avevano bruciato addirittura 940mila metri cubi di combustibile.

«In passato — commentano ancora dall'Acega — abbiamo fronteggiato anche situazioni più estreme, come quando tre anni fa distribuimmo un una sola giornata oltre un milione di metri cubi».

A coloro i quali ipotizzavano una carenza di pressione nelle tubature dovuta a precauzioni contro possibili attentati terroristici, i tecnici dell'Acega rispondono che, pur essendo state adottate tutte le misure necessarie a scongiurare qualsiasi pericolo, la fornitura di gas alla città è assicurata comunque al cento per cento.

«Costiera» interrotta per un'intera notte, gallerie «a rischio» per la presenza di stalattiti, strade in salita al limite della praticabilità per il ghiaccio: questi gli effetti della morsa di gelo che da tre giorni attanaglia la città. Era da tre anni - dicono gli esperti - che non avevamo un inverno con temperature così rigide. Il flusso di aria siberiana la scorsa notte ha fatto scendere la colonnina del mercurio fino a - 4,8,° con un'umidità di solo il 28%.

Venerdì sera poco prima delle 23 a causa del gelo è scoppiata una tubatura dell'acqua all'altezza del bivio per Santa Croce. Acqua mista a terriccio ha invaso le due corsie di marcia. Sono intervenuti i vigili del fuoco e l'Anas per liberare la carreggiata dai detriti. L'acqua si è subito trasformata in ghiaccio per cui è stato necessario spargere molto sale sull'asfalto. Dal bivio di Miramare allo svincolo autostradale di Sistiana la strada è rimasta chiusa al traffico fino alle 8 di ieri mattina.

Alle prime luci dell'alba squadre di operai e tecnici dell'Acega si sono messi al lavoro per intercettare il flusso d'acqua. La rottura ha interessato la condotta idrica che alimenta la stazione di Santa Croce. I lavori si sono protratti per tutta la giornata. Gli abitanti del villaggio carsico non hanno dovuto sopportare grossi disagi: l'erogazione è stata ripristinata molto presto anche grazie alle riserve idriche.

Le gallerie «Sandrinelli», di San Vito e di Montebello ieri mattina sono state chiuse al traffico per consentire ai vigili del fuoco di abbattere le stalattiti più grosse che potevano cadere sugli autoveicoli. Particolarmente insidioso il tunnel di Montebello per la formazione di una patina di ghiaccio sull'asfalto. Automobilisti in difficoltà anche in via Bonomea e in ratto della Pileria. Rischiavano di scivolare sulla strada gelata.

A sinistra stalattiti di ghiaccio in una galleria, a destra la Fontana dei tritoni in Piazza Vittorio Veneto completamente gelata dopo una notte in cui la minima ha toccato i meno cinque gradi (Italfoto)

PAPA / LA VISITA DI WOYTJLA NELL'APRILE '92

Un Pontefice per la prima volta in città

Mentre Pio VII si recò a Cittanova d'Istria, Paolo VI «toccò» Udine - Venezia Giulia trascurata

PAPA

Nasce il comitato

I primi aspetti organizzativi sulla visita di Papa Woytjla in città sono stati oggetto di un incontro tra il sindaco Franco Richetti e il vescovo Lorenzo Bellomi. Il sindaco ha ribadito la sua disponibilità a costituire un comitato cittadino «che lavorerà per preparare al meglio la visita, collaborando con l'analogo comitato regionale». Ringraziando Richetti per la sua sensibilità, il presule ha auspicato «che il nascente comitato possa rappresentare tutta la comunità triestina, nelle sue diverse e qualificate componenti».

Quella annunciata ufficialmente dal vescovo Lorenzo Bellomi per l'aprile del 1992 sarà la prima visita in assoluto di un Papa a Trieste. E' comprensibile, quindi, la soddisfazione espressa dal presule giuliano, al quale tocca l'ambito privilegio di ricevere il Pontefice e anche la «fretta» con cui la notizia è stata data, anticipata tra l'altro da indiscrezioni uscite dal riserbo che i vescovi della regione si erano imposti.

Sulla visita del Papa, infatti, non si sa pressoché nulla: né il periodo esatto (monsignor Bellomi ha fatto riferimento soltanto all'ultima decade di aprile); né la durata della permanenza del Pontefice (al riguardo il Presule ha parlato di almeno 3 giorni e mezzo); né il programma della visita pastorale (che, comunque, dovrebbe interessare tutte e quattro le diocesi del Friuli-Venezia Giulia).

Quello che si sa con certezza è che la visita di Giovanni Paolo II all'ultima regione italiana che gli rimaneva ancora da toccare «non avviene per qualche avvenimento o ricorrenza particolare, ma proprio per incontrare le nostre genti», ha dichiarato Bellomi. Essa avrà connotazione regionale, essendo stata promossa congiuntamente dai vescovi del Friuli-Venezia Giulia e sarà caratterizzata dal contributo della Chiesa e delle Chiese locali all'unità dell'Europa «nei suoi valori, tradizioni e vere fondamenta».

Con queste premesse, la città e la diocesi di Trieste non potranno che avere un ruolo di primo piano nel programma della visita papale. Anzi, si può legittimamente supporre che Trieste, quale capoluogo regionale, sia la prima tappa della visita di Wojtyla. Qui, infatti, forse nell'area del nuovo stadio, il Papa potrebbe rivolgere il suo primo discorso alle popolazioni della regione e ai suoi governanti, ricevendo da questi ultimi il saluto ufficiale di benvenuto. Il vescovo Bellomi ha in progetto un suggestivo «approccio» fra il Papa e la città: il suo arrivo dal mare con lo sbarco al molo «Audace». Un simile arrivo, spettacolare,

L'incontro con i fedeli nel nuovo stadio?

vorrebbe sottolineare anche la portata storica dell'evento: Giovanni Paolo II, il primo Papa a Trieste.

Non ci sono, in effetti, altri precedenti nei 16 secoli di storia cristiana della città, come conferma il professor Giuseppe Cuscito, docente di storia del Cristianesimo alla facoltà di Magistero. Un vescovo di Trieste, però, venne eletto Papa. Fu Enea Silvio Piccolomini, senese, che resse la diocesi dal maggio del 1448 al settembre del 1450. Da Trieste passò al governo della diocesi di Siena e poi fu eletto sommo pontefice prendendo il nome di Pio II (1458-1464). E' considerato uno dei Papi umanisti e viene ricordato per aver organizzato l'ultima crociata, che però non si fece.

Da Pontefice mantenne legami stretti con la città attraverso rapporti di corrispondenza con un canonico di Muggia e con Antonio de Leo, cancelliere e triestino fra i più in vista. Alcuni versi in latino sulla facciata della cattedrale di San Giusto ne ricordano la salita al soglio pontificio.

Ma non è solo Trieste, bensì l'intera regione a essere stata esclusa dagli itinerari pontifici. Il professor Cuscito ricorda al riguardo il transito da Aquileia di Papa Liberio alla metà del IV secolo per recarsi a Berea di Tracia, e l'attracco al largo di Cittanova d'Istria di Pio VII. Poi ci fu la brevissima sosta a Udine di Paolo VI, il 16 settembre del 1972, per la conclusione del Congresso eucaristico nazionale.

Fu invece la costruzione del tempio mariano nazionale di monte Grisa a richiamare l'attenzione dei Papi su Trieste: un radiomessaggio di Giovanni XXIII, un discorso in televisione di Paolo VI e un messaggio scritto indirizzato al vescovo Bellomi da Giovanni Paolo II. Quest'ultimo giunse in occasione del 25.o del Santuario carsico, nel 1986, la cui celebrazione (con conseguente rinnovo della consacrazione dell'Italia alla Madonna) fece sperare la comunità diocesana in una visita dello stesso Pontefice, che invece inviò come suo delegato il cardinale Sebastiano Baggio.

«Con la notizia della visita del Papa a Trieste, la nostra programmazione pastorale riceve nuovo impulso», dichiara monsignor Mario Cividin, vicario episcopale per il coordinamento pastorale. «Se ne parlerà senz'altro — confida a ''Il Piccolo'' il collaboratore del vescovo — nell'incontro di tutti i Consigli pastorali parrocchiali convocato per il 28 febbraio. Un simile raduno — commenta ancora don Cividin — non si riproponeva dal 1985».

[Sergio Paroni]

RISSA IN UN BAR DI VIA UDINE

Volevano separare i fratelli: feriti due agenti di polizia

Due agenti della «volante» sono rimasti leggermente feriti la scorsa notte nel tentativo di sedare una violenta rissa scoppiata in un bar di via Udine 59. Protagonisti della burrascosa vicenda due fratelli, Sergio e Felice Galante di 27 e 22 anni i quali se le sono date di santa ragione, pare, per una questione di donne. Durante la colluttazione hanno rotto tavoli, bicchieri e bottiglie.

Gli agenti Antonio Sarcinelli e Ivo Comello hanno avuto il loro bel daffare per dividere i due fratelli. Si sono presi anche qualche colpo. Dopo averli immobilizzati si sono fatti medicare al pronto soccorso. Sarcinelli e Comello hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in cinque e sette giorni. A Sergio Galante, invece, sono state riscontrate contusioni in varie parti del corpo. Aveva anche un alito vinoso.

IERI SERA

Stroncato dall'edema

Una passeggiata come tante altre. Ma, questa volta, gli è stata fatale. Giovanni Garzone, 67 anni via Stradivari 11 è stato colto ieri sera da un malore improvviso al quale non è riuscito farvi fronte.

Il malore infatti è degenerato in edema polmonare che lo ha stroncato nonostante i soccorsi prestati gli dai familiari con i quali l'anziano viveva.

Sul posto, per i rilievi di legge è intervenuta, attorno alle 19, una Volante della Questura

LA VERIFICA SULLE STAFFETTE

Pentapartito spaccato

Dc: se non c'è intesa, riconferma delle giunte - Psi contrario

Ormai le posizioni nel pentapartito sono chiare. E risultano diametralmente opposte. Tanto che da domani si procederà con incontri bilaterali. Una prossima riunione di maggioranza, allargata all'Unione slovena, si avrà solo venerdì al fine di vedere se ci sono gli estremi per continuare i colloqui. La verifica per l'attuazione delle staffette fra democristiani e socialisti ai vertici di Comune e Provincia, previste dagli accordi del 1988, segna dunque seriamente il passo.
La Dc con il segretario provinciale, Sergio Tripani, in caso di mancato accordo sulle nuove giunte, si è schierata per lo status quo. Il Psi affiancato dai liberali, non accetta invece «ricatti dell'ultima ora».
«Se qualcuno pensa di toglierci il sindaco — dichiara il segretario del «garofano» Alessandro Perelli — si sbaglia, la riconferma all'ultimo momento dell'esistente per noi è inaccettabile». «Ma sia ben chiaro — aggiunge Perelli — alle elezioni si andrà eventualmente per colpa di chi non avrà mantenuto i patti delle staffette».
Tripani gli fa eco: «Una consultazione elettorale anticipata? Alla città non serve, anzi la penalizzerebbe».
Anche il Pli non vuole però la riproposizione degli attuali schemi. «Perchè queste giunte hanno agito male — aveva detto Pampanin — c'è stata poca collegialità e ogni assessore si è comportato come se fosse il sindaco».
Il secondo motivo di attrito nella maggioranza è costituito dalla Camera di commercio. Nel corso della verifica, Pli e Pri hanno confermato il giudizio negativo sull'operato dell'ente (l'aumento della benzina agevolata, poi sospeso, è solo un aspetto della critica che è più generale). Tripani ha domandato a repubblicani e liberali di recedere dalla loro posizione (avevano chiesto le dimissioni di Tombesi assieme a Lista per Trieste e Msi), stigmatizzando il metodo dell'attacco, definito dal segretario democristiano «un linciaggio del presidente camerale e della stessa Dc». Ma i laici sulla vicenda Camera di commercio hanno costruito un fatto politico che sta incrinando l'alleanza a cinque.
A questo punto tuttavia, nella coalizione si è formato un solco profondo. Tanto che democristiani e socialisti procederanno appunto con incontri bilaterali. Il conto alla rovescia intanto continua: i sessanta giorni utili per eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta (decorrono secondo la legge sulle autonomie dalla data di presentazione delle dimissioni) sono diventati poco più di trenta.
Tripani vuole sette assessori considerato che l'Unità sanitaria (terzo vertice delle staffette) è commissariata. Scendendo la giunta a 12 componenti, qualche alleato in Comune o in Provincia potrebbe perdere l'autobus.
I problemi dunque non mancano. «Noi vogliamo attuare la staffetta — aggiunge Tripani — ma non possiamo pagare sempre il conto». «E poi — conclude — secondo me queste giunte hanno operato bene».
Entro venerdì l'ufficio di gabinetto che affianca il sindaco dovrebbe fra l'altro presentare un progetto sul riassetto delle deleghe. Il Pli ha già reso note le sue proposte in cui chiede la divisione dell'urbanistica dall'edilizia e un assessorato che copra anche l'economia. Il quadro insomma si complica. Ma le speranze per una ricomposizione non sono ancora perdute.

[f.c.]

PCI

«Esecutivi bloccati»

«Anche se sono in corso le trattative per il rinnovo delle giunte, non è possibile che alcune forze politiche blocchino di fatto l'attività degli enti locali triestini».
Partendo da questa considerazione, il gruppo consiliare del Pci in consiglio comunale, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha denunciato l'urgenza di affrontare alcune questioni, non più rimandabili senza pregiudizio per la città.
«C'è innanzitutto — come ha sottolienato il capogruppo Pessato — la questione istituzionale, cioè la statuto di cui ogni Comune e Provincia deve dotarsi e l'ipotesi di rendere Trieste Comune metropolitato».
Sono intervenuti anche De Rosa, Annamaria Kalc e Ester Pacor.

GIUNTA

Il macello ai privati

La giunta comunale ha approvato, dopo l'acquisto del macello di Aquilinia, il testo contrattuale che affida la gestione del servizio di macellazione a un consorzio di cooperative private. La delibera proposta dagli assessori Bettio e Cernuta prevede, si legge in un comunicato, attraverso questa nuova formula, una sensibile riduzione dei costi di gestione del servizio. Il provvedimento passerà ora all'esame del consiglio. Sempre tra le delibere consiliari, relatore l'assesore Cernitz, è stato approvato il primo straicio funzionale del campo di calcio del Ponziana. Per quanto riguarda l'ambiente, relatore Bettio, è stato rinnovato per altri sei mesi il contratto con la ditta «Meccatronica» per il servizio di manutenzione della rete di rilevamento sulla qualità dell'aria.

VINCITA

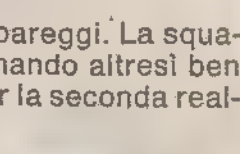
S. Giacomo: 'piovono' 134 milioni dall'Enalotto

Centotrentatre milioni e 968mila lire: tanto ha fruttato a uno sconosciuto giocatore triestino una schedina vincente dell'Enalotto (12 punti totalizzati) convalidata nella ricevitoria del bar Claudio di via dell'Istria 4, a pochi passi da piazza San Giacomo. Ancora una volta, come sempre avviene in questi casi, l'identità del neo-milionario è avvolta dal mistero. Il bar Claudio, posto nel cuore del popoloso rione, è molto frequentata, sia da giocatori abituali sia da persone di passaggio, e il numero delle giocate settimanali è tale da non lasciare spazio a troppe ipotesi. La titolare della ricevitoria, Nevia Sirotic, non si sbilancia: «Potrebbe essere chiunque — afferma — posso solo dire che l'Enalotto è un concorso solitamente amato dalle persone più anziane, poichè non richiede alcuna conoscenza tecnica: l'estrazione è affidata al caso e le probabilità che esca '1', 'X' o '2' sono esattamente le stesse».
Quella di ieri, per la ricevitoria del bar Claudio, è la vincita di gran lunga più consistente all'Enalotto, anche se cinque anni fa con un «13» al Totocalcio il solito ignoto si era portato a casa la bellezza di 170 milioni.

Claudio Magris. Germanista, scrittore e saggista.
La rappresentazione dello «Stadelmann», la sua opera teatrale, è stata accolta con grande successo dall'esigente pubblico triestino. Ottimi anche i commenti della critica nazionale. Il servitore di Goethe è in qualche modo rinato e rivive sul palcoscenico del Rossetti proprio grazie all'intelligente trama ordita dall'autore.

Abdus Salam. Premio Nobel per la fisica e direttore del Centro di fisica teorica di Miramare.
Pachistano d'origine, ma triestino d'adozione ha festeggiato i suoi 65 anni d'età, dei quali ben 27 trascorsi tra le mura del Centro di Miramare. La sua attività di ricerca e la sua costanza hanno permesso a Trieste di occupare un posto chiave nel complesso mondo della fisica contemporanea.

Jimmy Medeot. Allenatore del San Giovanni. La stagione della squadra triestina nel campionato dilettantistico dell'Interregionale è disastrosa. I rossoneri, infatti, sono il fanalino di coda con solo 5 punti raggranellati dal settembre scorso, frutto di altrettanti pareggi. La squadra non ha ancora vinto, collezionando altresì ben 16 sconfitte. Decisamente poco per la seconda realtà calcistica della città.

Lorenzo Necci. Commissario straordinario dell'Ente ferrovie.
Aveva assunto precisi impegni con la città per risolvere in tempi brevi il problema dell'ampiezza delle sagome dei tunnel che si trovano lungo la linea ferroviaria che collega Trieste a Monfalcone. Il loro mancato adeguamento rischia di penalizzare in modo irreversibile le potenzialità dello scalo portuale giuliano.

FLASH

Cinesi fermati

Undici clandestini sono stati intercettati la scorsa notte nelle vicinanze di Padriciano dalla polizia di frontiera.
Si tratta di dieci cinesi e di un turco. Gli orientali cercavano di entrare in Italia per trovare una sistemazione nei ristoranti di nazionalità cinese.
Sono stati espulsi dal territorio.
Sempre la polizia di frontiera ha recuperato sul Carso, a cavallo del confine, un'Audi «80» che era stata rubata a Milano da alcuni zingari.

Collisione due feriti

Due feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in via dell'Istria tra una Ford Escort e una Saab «90».
Sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari il conducente della prima autovettura, Paolo Stigone, 24 anni, via dell'Industria 73 e un passeggero della seconda, Alessandro Gotti 32 anni, via Del Pozzo, 16.
Se la caveranno rispettivamente in 8 e 3 giorni.
Al volante della «Saab» si trovava Mauro Franco.

Depositi Gpl: pareri negativi

Inaugurando la nuova sede di Italia Nostra, Giorgio Nebbia, ordinario di merceologia all'Università di Bari, ha svolto una relazione sugli insediamenti industriali nelle aree urbane.
Il docente ha espresso pareri negativi sugli ipotizzati depositi di Gpl a Trieste.

Contro la guerra

Per la terza domenica consecutiva le Mamme e i bambini contro la guerra «scendono oggi alle 11 in piazza Unità d'Italia per manifestare la loro opposizione al conflitto.

«MAGGIORE»

Anziana trovata

L'hanno trovata distesa sull'asfalto del «fosso» che circonda l'ospedale «Maggiore». Eugenia Rella, 86 anni, via Domus Civica 5 era scomparsa improvvisamente venerdì pomeriggio dalla seconda medica del nosocomio dov'era ricoverata. Era stata la figlia Norma a denunciare la sua sparizione. Le prime ricerche avevano dato esito negativo.
Ieri alle 13 è stato un degente a notare il corpo della donna nella «trincea». E' stata prontamente soccorsa dall'agente Morrone e da personale dell'ospedale. L'anziana è ora ricoverata in medicina d'urgenza per «grave sindrome da refrigerazione» e varie escoriazioni. La prognosi è riservata. La paziente, che non è più tanto lucida, forse si è persa ed è caduta mentre tentava di rientrare nel suo reparto.

ASSOLTA

Fu solo uno sfogo

Più che un'offesa fu un amaro sfogo quello a cui si lasciò andare Rossella Cagnus, 30 anni, Rotonda del Boschetto 2. Imputata di oltraggio a pubblico ufficiale e difesa dall'avvocato Alessandro Carbone, è stata processata dal pretore Federico Frezza e assolta perché il fatto non sussiste. Nella tarda serata del primo aprile dello scorso anno la giovane donna giunse in macchina al valico di Fernetti. Il brigadiere della finanza Di Stazio e il militare Rizzo controllarono la vettura e poi le chiesero di esibire la patente di guida. Purtroppo la donna l'aveva dimenticata a casa e i finanzieri le contestarono la prevista contravvenzione, al che la Cagnus sbottò in un irritato: «E' uno scandalo ricorrere a questi mezzi per spillare denaro ai cittadini».

QUATTRO ASSOLUZIONI

Ex discarica di Trebiciano: una condanna per Richetti

Il processo per l'ex discarica di Trebiciano, usata dal Comune senza l'imprimatur della Regione per depositarvi ramaglie ed altri scarti del verde pubblico si è concluso con due condanne e quattro assoluzioni. Il pretore Federico Frezza ha inflitto al dirigente comunale Vladimiro Vremec e all'ex sindaco Franco Richetti 15 giorni di arresto ciascuno sostituiti dalla sanzione pecuniaria di 375 mila lire e 300 mila di ammenda con il beneficio della non menzione. Il giudice ha assolto l'ex sindaco Giulio Staffieri perché il fatto non costituisce reato e i vivaisti Cesidio Busà, Giovanni Battista Budin e Luciano Marcon della Sgaravatti per non aver essi commesso il fatto.
L'ultimo teste Federico Castagna, direttore dei giardini comunali ha raccontato che per incarico del dottore Vremec che aveva consegnato le chiavi del lucchetto apposto sulla sbarra dell'ex discarica ai vivaisti e che la discarica stessa dove le ramiglie producevano humus era divisa in quattro settori. A loro richiesta hanno deposto il direttore Vremec e i due ex sindaci i quali hanno chiarito vari punti della controversa vicenda. Il pubblico ministero Luigi Dainotti ha tenuto, quindi, la propria requisitoria, durante la quale si è richiamato oltre che i principi dell'ordinamento regionale in materia anche ai pronunciamenti della Corte di cassazione. Dainotti ha chiesto, infine, che a Marcon venissero inflitti cinque giorni di arresto e 200 mila di ammenda, 15 giorni di arresto e 500 mila di ammenda ciascuno a Budin e Busà, 20 giorni di arresto e 600 mila di multa a testa a Vremec e i due ex sindaci.
La battaglia difensiva è stata lunga ed incentrata su principi di stretto diritto e, nell'ordine, hanno discusso la causa gli avvocati Tiziana Benussi (Marcon). Giorgio Borean (Budin e Busà), Raffaele Esti (il comandante Staffieri), Ubaldo Ulcigrai (l'ex sindaco Richetti) e Guido Fabbretti (il dottor Vremec) e tutti si sono battuti per l'assoluzione piena dei rispettivi assistiti.

[Miranda Rotteri]

INCIDENTE

Ragazza ferita

Una giovane donna triestina è rimasta ferita ieri, in un tamponamento a Monfalcone, in via Colombo. Maria Tarantino, 24 anni, è stata costretta a ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso del locale ospedale. Guarirà in dieci giorni. La ragazza si trovava a bordo della «Peugeot» condotta dal marito Cosimo, 28 anni, che si è scontrata, per cause ancora in corso d'accertamento da parte della Polstrada, con la «Zastava» guidata dallo jugoslavo Zdranko Gradicer, 32 anni.

FASCICOLO ALL'UFFICIO ISTRUZIONE

«Scandalo verde»: l'inchiesta si avvia all'archiviazione

Il pubblico ministero Antonio De Nicolo ha trasmesso all'ufficio istruzione le proprie conclusioni scritte sul cosiddetto scandalo verde, quello cioè inerente alle pubbliche piantagioni che due anni fa si impose all'attenzione della autorità giudiziaria. Corre voce che il magistrato inquirente abbia chiesto l'archiviazione della parte inerente alle posizioni processuali del vicesindaco Augusto Seghene e dell'assessore repubblicano Sergio Pacor, già destinatari di una comunicazione giudiziaria ma nei cui confronti non era mai stata formulata alcuna imputazione.
Il documento di De Nicolo è ora nelle mani dei giudici istruttori Filippo Gulotta e Guido Patriarchi, i quali provvederanno a depositare gli atti per i difensori e trascorso il termine del deposito redigeranno il loro provvedimento conclusivo dell'intero procedimento istruttorio. L'atto dovrebbe essere noto tra un paio di settimane circa.

CONDANNATO A SEI MESI

Quel bicchiere di troppo lo ha portato alla sbarra

Una massiccia bevuta del 4 marzo scorso ha avuto per Franco Metlika, 46 anni, salita di Raute 54, spiacevoli conseguenze penali: è stato infatti imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento di un triruote, ubriachezza e atti contrari alla pubblica decenza. Difeso dall'avvocato Alessandro Carbone è stato processato in contumacia dal pretore Federico Frezza, pubblico ministero il viceispettore di polizia Manuela Dalvise ed è stato sciolto dal danneggiamento per non avere commesso il fatto, mentre per il resto è stato condannato a sei mesi di reclusione, 100 mila lire di multa con i benefici.
Nelle prime ore del pomeriggio di quel giorno qualcuno telefonò al 113 per segnalare che in via Montecchi uno sconosciuto stava danneggiando le auto in sosta. Sul posto accorsero gli agenti Mongelli e Busetti e al loro arrivo trovarono Metlika accostato al muro di uno stabile e intento a un'operazione più congeniale a un cane in campagna che a un uomo in città. Gli si avvicinarono ed egli sbottò in una sequela di improperi. Poiché si reggeva in piedi a malapena intervennero i sanitari della Cri che lo trasportarono all'ospedale.
Da un controllo della strada i poliziotti scoprirono che un furgoncino «Ape» aveva lo specchio retrovisore divelto e ritennero che Metlika fosse stato l'autore della vandalica azione.

[Miranda Rotteri]

SPECIALE NEVE

Nella regione tutte le piste in ottima condizione

Turismo invernale dal segno positivo

Sotto la neve... pane; pare proprio di si analizzando i primi dati provenienti dal comprensorio sciistico dello Zoncolan-Valcalda. La roccaforte dello sport bianco — Ravascletto — si presenta, infatti, con un lusinghiero biglietto da visita al riguardo, proponendo dati in positivo, soprattutto nel comparto della ricettività alberghiera particolarmente attendibile per un coerente confronto con i dati delle precedenti stagioni invernali, sia in termini di arrivo che di presenze, il tutto visualizzato nel periodo delle festività tra Natale e l'Epifania. Entrando nei dettagli si rileva infatti un trend in positivo da porre in cascina sin da dicembre; tra l'89 ed il '90 si registra un saldo in positivo del 37,6% negli arrivi ed un +35,6% tra le presenze; il primo dato transita di fatto da 394 ospiti dell'89 ai 542 del '90, e di pari passo l'aumento viene confermato anche tra le presenze con 1.493 giornate-presenza nel primo periodo e le 2.024 registrate nel secondo. Ed in perfetta sintonia si viaggia anche nella prima settimana di gennaio, con il '90 a fissare il numero degli arrivi a quota 225 per un totale di 999 giornate-presenza, a fronte di 321 unità in arrivo e 1337 presenze del corrente mese di gennaio a significar un balzo in avanti in percentuale di un +42,7% per il primo dato e un +33,8% per il secondo elemento preso in esame e confronto. Nel totale, per la stagione '89/'90 — tra Natale e l'Epifania — gli arrivi assommano quindi a 619 unità nel mentre le presenze si fissano a quota 2.492 a fronte, per lo stesso periodo considerato nel' '90/'91, di 863 arrivi e 3.361 presenze a fissare una percentuale in aumento del 39,4% e 34,9% per i due dati presi a confronto. Diversi gli idiomi sentiti lungo le piste perfettamente innevate dello Zoncolan-Valcalda: romani, siciliani, emiliani e toscani, con significativa presenza (un dieci per cento circa) di sudditi di Sua Maestà Britannica tra i quali, ospiti d'eccezione, due rappresentanti del gentil sesso, le signore Lehne ed Herzhoff, vincitrici di un premio soggiorno posto in palio dall'Azienda di soggiorno della Carnia Centrale, tra le decine di migliaia di acquirenti dei grandi magazzini Harrod's di Londra, entusiaste delle piste, ambiente, ospitalità tipica delle nostre genti condita da un «top» fatto di gastronomia curata nei dettagli particolarmente apprezzata dalle due graditi ospiti anche a costo di rimetterci in fatto di... linea... personale. Sostanziale tenuta anche tra i fruitori del «privato», non il pieno in assoluto, ma una presenza cospicua che potrà trovare conferma a partire da fine mese gennaio con presenza massiccia anche da parte di ospiti jugoslavi che da qualche stagione a questa parte hanno posto radici in Carnia Centrale. Dagli appartamenti privati alla Scuola di sci, con il direttore Ermes De Crignis a confermare lo stato di salute dell'inverno '90/'91, con un ottimo inizio ed una proiezione confortante anche per i mesi a venire, contando parecchio sulle settimane bianche delle scuole che a giorni dovrebbero prendere l'abbrivio per riempir da lunedì a venerdì le stupende piste del comprensorio carnico. Un moderato ottimismo quindi, anche se non manca qualche anomalia contrassegnata da alcune disponibilità in febbraio e per i weekend. Non grandi cose, ma per quanti all'ultimo momento puntano sulla montagna un colpo di telefono in Carnia Centrale può ancora risolvere i loro problemi. Oddio è meglio comunque prendere in parola il vecchio proverbio... chi ha tempo non aspetti tempo... La Carnia Centrale è lì comunque che aspetta. Da Valdajer ai laghetti di Timau. Dalla Valcalda allo Zoncolan da tempo è tutto al top per garantire un soggiorno al meglio, in un ambiente a misura d'uomo, piccolo ma... bello.

Scuola a sella Chianzutan

Il quasi perfetto innevamento — quest'anno di consistente spessore — delle piste di sci di sella Chianzutan-Verzegnis, ha favorito particolarmente gli amanti dello sport bianco che vogliono raggiungere in poco tempo i campi di sci e nello stesso tempo confrontarsi su piste con tratti anche impegnativi. Le recenti nevicate, però, hanno dato anche un ulteriore impulso all'attività della Scuola italiana sci della stessa sella Chianzutan, la quale segue con successo la primaria attività di insegnamento ai corsi organizzati dagli istituti scolastici e dai vari sci club. Da sottolineare che con la prima settimana di febbraio cominceranno pure i corsi per le scuole elementari e medie della val d'Arzino promossi dalla 5.a comunità montana. E' prevista la partecipazione di circa duecento giovani. Sempre ai primi di febbraio anche le scuole elementari di Tolmezzo saranno presenti in questa località invernale. Il circolo sciatori «R. Cimenti» con sede nel capoluogo carnico prosegue gli allenamenti delle squadre agonistiche. Il cronometraggio elettronico a disposizone per sci club e gare aziendali garantisce un ulteriore servizio per questa stazione, che, se pur di modeste dimensioni, rappresenta pur sempre una realtà nel contesto del turismo regionale.

Centro «Laghetti» Timau di Paluzza

Questo grosso centro per il fondo regionale, ha quest'anno inaugurato veramente le sue nuove strutture e le suggestive piste tra folte abetaie con un notevole numero di presenze. La scuola di sci (nove maestri) è impegnatissima sia per le lezioni individuali, di gruppo e per l'organizzazione di gare tra cui due di prestigio. Infatti il 3 marzo la gara nazionale valevole per la «Coppa Italia» e dal 18 al 22 marzo la finale nazionale dei Campionati Italiani Studenteschi:
24 febbraio: gara regionale cat. giovani valida per il «Gran prix Tecnica» Organizzazione: Polisportiva Timau-Cleulis.
3 marzo: gara nazionale di «Coppa Italia» maschile e femminile 3.o Trofeo Comune di Paluzza. Organizzazione: «U.S. Aldo Moro» e Coop. di Promozione Turistica «Laghetti».
10 marzo: campionato regionale degli artigiani in collaborazione con l'Unione artigiani del Friuli e con il mobilificio Maieron Ferdinando. Organizzazione: Scuola italiana sci «Laghetti» e la Coop. per la promozione turistica.
18/22 marzo: finale nazionale campionato italiani studenteschi. Organizzazione: Scuola italiana sci «Laghetti» e la Coop. per la promozione turistica.

Co.Se.Tur in Sardegna

Il Consorzio servizi turistici della Carnia Centrale sta attuando in questi giorni una importante azione di promozione e presentazione del territorio e delle sue strutture ricettive in Sardegna dove sono state contrattate trenta amministrazioni comunali interessate a soggiorni per anziani nel mese di giugno. Tale iniziativa, concordata con l'agenzia Natisone viaggi di Cividale del Friuli, ha incontrato favorevole accoglimento per la possibilità prevista di giornate dedicate alle cure termali, alla visita della nostra Regione, della Carinzia e della Slovenia.

EMERGENZA-DROGA

L'ultima minaccia si chiama «Lsd»

Dall'eroina all'«Lsd». Trieste e l'Istria sono finite nel vortice della droga. All'arresto dei due giovani triestini che smerciavano sostanze allucinogene e pastiglie di «Exstasy», ha fatto riscontro venerdì la cattura da parte della polizia jugoslava di sei spacciatori di un'età tra i 23 e i 32 anni residenti a Isola, Pirano e Umago. Le due operazioni potrebbero avere un comune denominatore. I giovani che si trovano in carcere a Capodistria attraverso una rete di mediatori si procuravano l'«Lsd» e la marijuna al mercato clandestino di Amsterdam. Poi la rivendevano «al dettaglio». Una dose di «Lsd» costava circa 11mila lire. Due spacciatori sono caduti nelle rete tesa dagli investigatori nelle vicinanze di un distributore di benzina di Isola. Prima ne hanno fermato due, poi sono risaliti agli altri quattro.

L'«Lsd» sequestrata dai carabinieri di via dell'Istria a Michele Puissa, 22 anni, e ad Alessandro Donati potrebbe proprio provenire dalla capitale olandese tramite il «giro» jugoslavo.

Nell'abitazione del Puissa i militari dell'Arma hanno rinvenuto quindici cartine imbevute di una sostanza allucinogena che secondo gli inquirenti era da anni che non faceva più capolino a Trieste dove circolano invece eroina, cocaina e hashish. Ciò avvalora l'ipotesi della «pista jugoslava». Sono purtroppo molti i tossicodipendenti che passano il confine per procurarsi «roba». La trovano più facilmente e a un prezzo minore. Puissa era da tempo nel mirino dei carabinieri perchè era stato precedentemente coinvolto in un'altra storia di droga dalla quale era uscito in qualche maniera indenne.

Ma in questo momento è l'eroina-killer a destare allarme in città. Solo tre giorni fa un altro tossicodipendente è morto per un'overdose. Armando Domini, 24 anni, è stato trovato cadavere dalla madre nel bagno della sua abitazione di strada di Guardiella 52. Si era appena «bucato». Accanto allo sventurato la siringa dell'ultima dose. Lo stesso giorno un tossicomane era stato salvato in extremis in un bar di via San Sebastiano. All'ospedale gli è stata diagnosticata un'intossicazione da oppiacei. E' fuori pericolo.

IN EUROVISIONE DA PIAZZA DELL'UNITA'

Città «alla ribalta»

Il programma di Rai Uno in diretta il 20 settembre

Piazza dell'Unità d'Italia da finestra sull'Adriatico si trasformerà in un'elegante «terrazza» sull'Europa e sul mondo. Il difficile, ma affascinante «maquillage» avverrà per opera di Rai Uno e salirà alla ribalta dell'Eurovisione e della Mondovisione il prossimo 20 settembre sotto le «sembianze» del programma televisivo dal titolo «Gli specchi di Trieste», regia di Adriana Borgonovo. Trasmessa in diretta, in prima serata, inizio programmato per le 20.40, l'iniziativa triestina della Rai viene dopo Pisa, Mantova e Napoli. Quasi tre ore di durata per spiegare all'Europa il nuovo ruolo che il capoluogo giuliano è pronto a recitare da primo attore sul palcoscenico del rinnovato e, sotto molti aspetti, ridisegnato, Vecchio continente.

A parlarne con entusiasmo tipico del debuttante, ma, sotto sotto, con l'esperienza del veterano, è Ennio Ceccarini, ex direttore della prima rete radiofonica nazionale e attuale capostruttura di Rai Uno. «Vogliamo far capire che Trieste — afferma — è destinata a diventare l'interlocutore privilegiato nei confronti dei Paesi dell'Est e, in principal modo di quelli che assieme all'Italia fanno parte dell'iniziativa Pentagonale» (Cecoslovacchia, Ungheria, Austria e Jugoslavia).

«La registrazione del programma — spiega ancora Ceccarini — sarà replicata almeno una volta. Contiamo tra diretta, replica, Eurovisione e diffusione del registrato su scala mondiale di far vedere Trieste almeno a 40 milioni di telespettatori». In questi giorni sono sbarcati in città esperti, registi, produttori, fonici e scenografi che hanno visitato Muggia, Duino, Opicina, Barcola, Miramare per situare alcune situazioni di questo mega spettacolo che vedrà anche due giganteschi «eidoform» collocati in piazza dell'Unità su cui verranno trasmessi gli «spezzoni» preregistrati.

«L'accoglienza degli amministratori locali — prosegue il capostruttura di Rai Uno — è stata ottimale. Tra un mese ritorneremo a Trieste per cercare interni della città, che è città discreta, per ambientare parti dello spettacolo». «Ma attraverso questa iniziativa — precisa — ed è questo un'idea che lancio attraverso le righe del 'Piccolo', vorremmo attivare un dibattito per vedere quali sono le vie da seguire per riposizionare Trieste nell'alveo europeo che attualmente le compete».

Usando l'operetta non come oggetto principale, ma come cornice, piazza dell'Unità il 20 settembre si trasformerà in un immenso salotto di Anna Glavary, la protagonista de «La vedova allegra» di Lehàr. Il tema principale nell'ambientazione scenografica saranno gli Specchi. E questo perché lo spettacolo vuole anche essere una sorta di festoso ritratto della città.

Tre saranno le padrone di casa di questo prestigioso e raffinato salotto sotto le stelle: Alessandra Martines (una sorta di «Anna-che-parla»), Raina Kabaivanska (un'affascinante «Anna-che-canta») e Carla Fracci («Anna-che-canta», affiancata da Patrick Dupond, direttore e primo ballerino della Compagnia dell'Opera di Parigi). Tra di esse si aggireranno alcune romantiche immagini del passato, come quella dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo (interpretato da Alessandro Molin), con la consorte Carlotta (Alessandra Ferri) in una coreografia di Amedeo Amodio.

Ma protagoniste saranno anche le bellissime «mule», le ragazze, triestine che sfileranno con gli abiti di famosi stilisti, Missoni e Balestra, entrambi triestini naturalmente. E poi, ancora: gli studenti del Collegio del Mondo Unito, le ombre di Zeno e Bloom, i protagonisti dei romanzi di Svevo e Joyce, in un'evocazione di Giorgio Strehler e Claudio Magris, mentre l'Aterballetto eseguirà una coreografia di andamento astratto ispirata alle molteplici attività scientifiche dell'Area di ricerca. Ma non basta. Si esibirà Vladimir Derevianko, il più acrobatico dei danzatori classici, in un'interpretazione di Sigismondo dal «Cavallino bianco». Dagli altri 4 Paesi della Pentagonale arriveranno il pianista Ivo Pogorelich dalla Jugoslavia, i danzatori tzigani Honved dall'Ungheria, il mimo Hybner dalla Cecoslovacchia, mentre l'Austria sarà degnamente rappresentata dalla musica di Franz Lehàr.

Sfileranno nei loro antichi costumi da parata facendo risuonare alte le note di fiati e ottoni cinque bande militari (una per ciascun membro della Pentagonale). I siparietti preregistrati saranno affidati ai danzatori-mimi «Momix» e alle marionette di Podrecca.

[Mauro Manzin]

JESSICA / IL PUBBLICO MINISTERO IMPUGNERA' LA SENTENZA

La piccola uccisa: appello contro l'assoluzione

Aveva chiesto l'ergastolo ma i giudici non hanno potuto appurare quale dei due genitori avesse colpito la bimba

JESSICA / IL COMMENTO DEL PENALISTA

«Senza prove si deve assolvere»

Un precedente: il caso Bebawi (ma il codice era diverso)

Commento di
Sergio Kostoris
avvocato,
professore all'Università di Firenze
presidente della Camera Penale di Trieste

Era inevitabile che anche a Trieste accadesse prima o poi il fatto clamoroso. Ed è il fatto di cui parleranno oggi e chissà poi per quanto tempo i giornali, i quali diranno come Manlio Visintini e Ondina Guadalupi, pure schiacciati dalle perizie di due medici, il dottor Costanides ed il professor Silvestri, hanno evitato qualunque condanna per la morte, la sera dell'11 giugno 1990 della loro bambina Jessica di due mesi.

Vi sarà anzitutto da domandarsi, e probabilmente lo dirà la sentenza, se le perizie veramente mettano con le spalle al muro i due imputati. Ma v'è, molto di più in questo processo: vorremmo dire di più ancora di quanto già aveva fatto gridare allo scandalo, per molto tempo, tutta la piazza, all'epoca dell'assoluzione dei coniugi Bebawi che fu opera della genialità del nostro ex presidente della Repubblica Giovanni Leone. Il quale, avvedutosi che mancavano le prove per assicurare la colpevolezza dell'uno o dell'altro imputato, perorò l'insufficienza di prove in ordine ad entrambi. Tale insufficienza di prove, peraltro, è stata abolita dal nostro ordinamento ed è un bene, come anche la Camera Penale di Trieste aveva dimostrato dal 1967 e come il caso della piccola Jessica va a riprovare.

Intanto non s'uccide o quasi mai s'uccide, senza un preciso movente. Perché l'avrebbero fatto i di lei genitori? Al di là di questo, perché uccidere una bimba di due mesi, quando notoriamente il parto dura nove mesi durante i quali ogni pensiero, anche il più turpe, può sopravvenire nella mente dell'uno o dell'altro o di entrambi i genitori?

I giudici della corte di assise, invece, si devono essere chiesti, finalmente, non tanto come sia possibile, nelle condizioni disperate alle quali si era pervenuti, colpevolizzare e quindi rendere assassini entrambi gli imputati, bensì entrambi assolversi con una procedura diversa da quella previgente e del tutto merito delle norme entrate in vigore il 24 ottobre 1989. Perché i giudici della corte (e va dato ampio merito al dottor Alessandro Brenci che è in procinto di accedere al pensionamento, nonché al dottor Vincenzo Colarieti) debbono, necessariamente, avere insegnato ai giudici della corte popolare che non avere una prova ferrea significa semplicemente non avere la prova e questa prova diamantina non averla contro l'uno, equivaleva a non averla neppure contro l'altra: da ciò l'assoluzione che non poteva che essere piena, dato che non poteva essere applicato l'articolo 110 del Codice penale che impone il concorso di più persone nel medesimo reato. E' una prova solo di civiltà dovuto al vituperato codice Vassalli. Non si deve pensare alla vittoria dell'uno ed alla sconfitta dell'altro; se il pubblico ministero Reinotti ha chiesto l'ergastolo ha fatto bene perché il reato di omicidio a carico di un discendente implica esattamente tale pena: ma altrettanto bene ha fatto l'avvocato Giacomelli il quale ha dimostrato, appunto, che non sussistevano le prove di colpevolezza dell'uno o dell'altra e quindi di entrambi.

Si parlerà di sentenza «inquietante», da parte dei mass media, i quali penseranno in termini di sconcerto di fronte alla stessa. Noi la vediamo diversamente, perché siamo convinti, fin da quando studiavamo, ahimè quasi quarantanni or sono, le nostre prime lezioni di diritto, che la prova è l'elemento cardine del processo e che detta prova sorge soltanto nell'ambito della dialettica processuale che vede un accusatore (il pubblico ministero), un imputato con il suo difensore ed un terzo assolutamente tale che è il giudice. Solo così avremo la certezza del diritto e la certezza dei giudizi anche contro i ladruncoli di polli.

Mi diceva il mio Maestro Pannain quando in un processo di cammorristi in cui egli fungeva da parte civile, gli porsi le mie congratulazioni per l'esito brillantissimo (ergastolo) che riuscì a strappare, che non v'è mai un esito soddisfacente in un processo di ergastolo. Perché vi sono sempre dei morti, sempre una famiglia che piange i suoi morti e forse soltanto un povero vecchio uomo, un avvocato che si guarda attorno smarrito anche lui, in questa umana tenebra.

Ecco come va vista questa sentenza. Una sentenza lugubre, «per non aver commesso il fatto». Chi l'ha commesso? C'è forse una terza persona?

«Habent sua sidera lites», si diceva, ma in passato, soprattutto e io penso a giustificare condanne molto incerte. D'ora in avanti lo stesso pensiero astrale sancirà invece le assoluzioni, anche più incredibili.

Certo vi sarà probabilmente, un giudizio di appello...

«Avevo chiesto che fossero condannati all'ergastolo. Ovviamente ricorrerò in appello. Per farlo ho trenta giorni di tempo dal deposito della sentenza».

Così annuncia il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti. Gli ergastoli li aveva chiesti per Manlio Visentini e di Ondina Guadalupi. Erano accusati di aver ucciso la loro figlioletta. Si chiamava Jessica, aveva due mesi.

La Corte d'assise li ha assolti entrambi perchè i giudici non sono riusciti a individuare quale dei due genitori abbia spaccato la testa alla neonata. Così è stato assolto un colpevole per non rischiare di condannare all'ergastolo un innocente.

Manlio Visintini e Ondina Guadalupi, 40 e 39 anni, lui guardia giurata, lei casalinga, subito dopo l'assoluzione erano usciti dall'aula con la stessa espressione attonita con cui vi erano entrati. Mezz'ora più tardi passeggiavano, mano nella mano, per piazza della Borsa. Liberi e apparentemente sereni.

Non avevano manifestato nè gioia, nè stupore nemmeno quando il presidente Alessandro Brenci aveva letto la sentenza. «Assolti per non aver commesso il fatto». Stesso atteggiamento anche quando il magistrato, al di fuori di ogni consuetudine, aveva spiegato dall'alto del suo scranno il motivo dell'assoluzione. «Abbiamo accettato la ricostruzione del pubblico ministero. La bambina è stata uccisa. Nell'impossibilità di individuare chi dei due genitori abbia agito, abbiamo dovuto assolvere».

Del resto la legge non permetteva altre soluzioni. Non vi sono molte alternative quando si tratta di decidere se è preferibile che un assassino resti in libertà o un innocente venga condannato all'ergastolo. Il diritto, come oggi è interpretato, dice che è preferibile un omicida libero a un innocente chiuso in carcere. Molte coscienze possono essere turbate da questi principi, specie se si pensa a quel piccolo corpo indifeso, a quella testolina fatta a pezzi. Mancavano prove e persino indizi sulla responsabilità dell'uno o dell' altro o di entrambi. Nel dubbio, l'assoluzione.

I genitori di Jessica e l'avvocato Giacomelli dopo la sentenza (Italfoto)

Come ha già annunciato l'accusa vi sarà un giudizio di secondo grado in Corte d'assise. La vicenda verrà riproposta anche ai giudici della Cassazione. Di questo si dice certo il difensore dei genitori, l'avvocato Sergio Giacomelli.

In effetti il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti aveva chiesto l'ergastolo sia per Ondina Guadalupi, sia per Manlio Visintini. «Hanno agito a sangue freddo. Nella migliore delle ipotesi uno dei due è stato a guardare. Per questo sono entrambi responsabili» ha sostentuto nella requisitoria. Sul fatto che la bambina fosse stata colpita non c'erano dubbi. Le perizie del dottor Fulvio Costantinides e del professor Furio Silvestri erano state chiarissime. Una frattura dalla base alla volta cranica aveva leso il cervello della bambina provocandone la morte. Una frattura incompatibile con una caduta, ma facilmente spiegabile con un urto violento contro una superficie liscia. «Una parete, un pavimento» avevano detto i periti. «L'energia in gioco è paragonabile a quella di un incidente stradale. La bambina potrebbe essere sfuggita di mano, ma da una mano posta a dieci metri d'altezza».

Fin qui nell'inchiesta tutto era chiaro. Molto meno chiaro invece il movente. Va detto che Jessica era idrocefala e che c'erano buone probabilità di un suo handicap neurologico, sia motorio, sia intellettivo. I genitori ne erano stati messi al corrente dal professor Umberto de Wonderveid, il medico che aveva assistito la bambina al «Burlo» nei primi giorni di vita. «E' possibile che i genitori abbiano amplificato fuori misura la gravità della malattia. Ma non credo si tratti di eutanasia» aveva ancora sostenuto il dottor Reinotti.

La difesa, apparentemente, ha opposto poco alle tesi dell'accusa. Non ha tentato una diversa ricostruzione dei fatti, non ha presentato perizie mediche per confutare quelle dell'accusa. Si è limitata a sollevare qualche dubbio. Una parola qui, due allusioni là. Ma ha innondato il campo di tanti punti interrogativi.

«Qual'è il movente?» Ha chiesto l'avvocato Giacomelli. «Se è eutanasia perchè dovrebbero aver ucciso con quello stupido sistema? Ve ne sono altri ben più sicuri e difficili da scoprire. I genitori potevano cavarsela con una condanna simbolica, sostenendo la tesi di una caduta accidentale. Perchè non l'hanno fatto e hanno accettato il rischio di essere condannati dell'ergastolo? Si proclamano innocenti ed è l'accusa che deve dimostrare la loro colpevolezza. Il pubblico ministero non lo ha fatto e non ha nemmeno chiarito i ruoli dei due genitori. Per questo i miei clienti vanno assolti».

Questa tattica, solo apparentemente dimessa ha dato i suoi frutti. Dopo soli 55 minuti di camera di consiglio è rientrato in aula il presidente Alessandro Brenci. Scuro in volto ha letto la sentenza. Assoluzione, come vuole il Nuovo Codice. Gli imputati non hanno passato un giorno di carcere, nemmeno durante l'istruttoria.

Ma nel quinto campo del cimitero di Sant'Anna, un campo riservato ai bambini, c'è un piccolo tumulo di terra. Sopra, un vaso con un fiore appassito, una croce di legno bianca e una targhetta di alluminio col nome e la data: Jessica Visintini, 11 giugno '90. Il giorno in cui la bambina è stata uccisa.

(c.e.)

PREISCRIZIONI ALLE MEDIE

Pienone alla «Julia»

L'istituto di viale XX settembre primeggia nelle preferenze

ISTITUTO	Preiscritti '91-'92	'90-'91
BENCO	38	50
BERGAMAS	130	149
BRUNNER	96	98
CAMPI ELISI	135	100
CAPRIN	99	126
CODERMATZ	42	42
CORSI	90	88
DANTE	149	157
DE MARCHESETTI	50	51
DE TOMMASINI	51	63
DIVISIONE JULIA	210	210
FONDA SAVIO	62	40
MANZONI	27	30
RISMONDO	22	25
ROLI	95	78
STUPARICH	50	60
SVEVO	80	94

«Caprin», «Stuparich» e «Benco» perdono addirittura una classe - Solo 27 adesioni alla «Manzoni» che conferma il trend negativo

E' oramai completa la mappa della scuola media triestina. Gli ultimi dati sulle preiscrizioni consentono di tratteggiare con maggior precisione il flusso generale delle preferenze. Espressi da più parti, i timori di una corsa agli istituti del centro hanno lasciato il posto a una realtà ancor meno accettabile. E' in atto un processo che sta portando alla netta separazione tra scuole medie di serie A e di serie B.

In questi giorni, presidi e operatori scolastici hanno contributo alla nostra indagine tentando di spiegare le ragioni di tante deroghe e spostamenti. Ma le interpretazioni sono risultate assai diverse tra loro. «Il nostro bacino di utenza è ridottissimo — afferma Francesco Napoli, preside della "Divisione Julia" — però, oltre 150 richieste sono venute dalle altre zone della città».

La «media» di viale XX Settembre è così riuscita a mantenere tutti i 210 preiscritti della scorsa stagione, confermandosi di gran lunga la più "gettonata" della città. Ma quali le ragioni del successo, reso ancor più evidente alla luce del calo demografico che ha colpito particolarmente questa annata scolastica? «La nostra scuola — continua il preside della "Julia" — unisce il meglio della tradizione alle più moderne sperimentazioni. Ma c'è di più. Le famiglie ci preferiscono perché conoscono la bontà dell'ambiente. Non ci sono studenti che provengono da realtà particolarmente difficili». Quest'ultima ragione sembra spiegare in maniera assai realistica il flusso delle preferenze.

Alle 150 deroghe in favore della «Divisione Julia», fanno riscontro le numerose defezioni in altri istituti. «Caprin», «Stuparich» e «Benco», perderanno addirittura una classe intera. Tra i "beneficiari", la media di «Campi Elisi» che quest'anno ha registrato l'incremento maggiore. Ben 35% di preiscritti in più. «E' una questione di ambiente e di affidabilità — commenta Enzo Politi, preside dell'Istituto — abbiamo raggiunto il nostro limite massimo ma senza concorrenza sleale». Sull'altro versante, continua il trend negativo della media «Manzoni», giunta oramai a un minimo storico. «Ci sono arrivate solamente 27 richieste — conferma la preside Tiziana Farci — eppure siamo una scuola del centro, dotata di buone attrezzature e, tra le altre, di una sperimentazione informatica, unica a Trieste. Ma la realtà è un'altra. Noi crediamo non sia giusto mercanteggiare sulla testa degli studenti». «C'è una vera e propria concorrenza sleale — continua la Farci — alcuni istituti si fanno pubblicità. Non sempre in maniera corretta. Lo scorso anno, a esempio, abbiamo perso una classe intera in favore della "Julia". Ebbene i "pubblicitari" dovevano avvertire i genitori che i loro ragazzi si sarebbero trovati in classi numerosissime. Credo che si lavori meglio con 15-16 studenti piuttosto che con 28!».

Anche il preside della «Bergamas» lamenta una concorrenza ai limiti della correttezza. «E' giusto che i genitori non siano vincolati dal bacino di utenza — afferma Carmelo Ceraulo — ma riunioni, lettere alle famiglie e forzature varie non garantiscono certamente la libertà della scelta». «Inoltre — continua Ceraulo — nel pubblicizzare la propria scuola vengono usati falsi argomenti. Qualcuno, a esempio, spaccia per sperimentazione (che per esser tale deve venir approvata dal Ministero) delle semplici attività alternative». A completare il complesso panorama ci sono defezioni che vengono interpretate come risposta a una difficile situazione sociale. «Singoli casi con particolari problemi non influenzano mai un'intera classe — dice Gianni Benasso, preside della "Rismondo" — inoltre gli alunni vengono aiutati da insegnanti preparatissimi. So che questo è un discorso difficile ma i più "fortunati" non devono assolutamente fuggire».

[Massimo Tognolli]

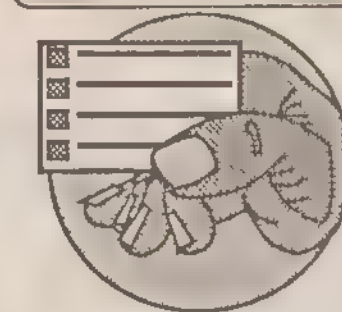
CULTURA

Giovani a teatro con i fondi provinciali

Anche quest'anno il Teatro popolare La Contrada ha proposto, per la sesta volta consecutiva, l'iniziativa dell'«Invito a teatro», rivolta, grazie al contributo della Provincia, consistente in abbonamenti speciali e attività collaterali, agli studenti e ai giovani in generale.

L'assessore alle attività culturali Dello Russo ha sottolineato nel corso della conferenza stampa di presentazione come lo stanziamento dell'ente locale finalizzato alla promozione delle attività rivolte ai giovani sia quest'anno di 180 milioni di lire: 55 milioni al «Verdi», altrettanti al Teatro stabile di prosa, 40 alla Contrada e 30 al Teatro stabile sloveno.

Oltre agli abbonamenti agevolati, in collaborazione con La Contrada la Provincia organizzerà seminari su cinque temi: il teatro del Ruzante, il teatro di Goldoni, aspetti della drammaturgia pirandelliana, il teatro futurista e l'arte del clown.

Tali iniziative, integrate a lezioni drammatiche, verrano offerte alle singole scuole interessate. Sono previste anche 'prove aperte' con la partecipazione di gruppi d'ascolto.

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1931 4-10/2

L'Alpina delle Giulie ha ottenuto per gli sciatori una vettura ferroviaria diretta di III classe da Trieste a Tarvisio e l'assegnazione di fermate festive a Chiusaforte sulla Pontebbana, Gracova-Serravalle sulla linea di Piedicolle ed Erpelle-Cosina su quella di Pola.

L'Associazione Nazionale Mitraglieri raccomanda agli iscritti la presenza alla consueta lezione teorica domenicale alla mitragliatrice, con particolare riguardo allo smontaggio e la montaggio dell'arma.

Il direttore provinciale per l'educazione fisica, prof. Sereni, tiene ai maestri un corso dimostrativo degli esercizi che saranno insegnati agli alunni delle terze elementari e da questi eseguiti nei saggi di fine anno.

La Direzione delle Poste porta a conoscenza di invalidi ed ex combattenti della guerra nazionale che in breve tempo si renderanno vacanti in questa provincia parecchi posti di portalettere e collettore con la retribuzione da 1150 a 5920 lire annue.

Per il corrente Carnevale, il Questore fa divieto di comparire mascherato in luogo pubblico, della vendita e getto di coriandoli, a parte quelli di carta, e dello sparo di castagnole, petardi e simili.

Si svolge il primo ballo sociale degli sciatori del Circolo «Impero», con l'inaugurazione del «Rifugio dela bona trapeta».

50 1941 4-10/2

Lucio Basilisco, il noto «Amico Lucio» delle trasmissioni per Balilla e Piccole Italiane, lascia Trieste per Roma, ove assumervi la direzione della radiotrasmissione per il Comando Generale della «Gil».

All'Excelsior «Maddalena zero in condotta» diretto da V. De Sica e il film «Luce» girato a Tobruk «Vita e fine della R. Nave S. Giorgio».

Si ha notizia della buona riuscita delle prove fatte con delle targhette portanti i numeri civici in vernice luminescente, per evitare gli inconvenienti del traffico notturno.

In un incontro fra l'Ecc. conte Volpi e l'Ecc. dott. Schmitt, viene ribadita la collaborazione fra le Generali e la tedesca Compagnia di riassicurazioni «Muenchener».

Fra le iniziative per l'assistenza ai soldati di questi giorni: quella di dotare di apparecchi radio i luoghi di degenza dei feriti di guerra e la confezione di scalda-ranci per i combattenti usando vecchi giornali, paraffina, cera e colla.

Taverna 7 Nani (Cologna 44) l'ambiente più divertente, musica; Al Topolino (ex Qualatti, Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3 7 9) la taverna caratteristica, ogni sera trattenimento musicale; Ristorante Bolognese (Crispi 8) centr., distinto, concerto.

Mentre per il calcio la Triestina batte il Venezia due a uno con reti di Salar e Trevisan, la Ginnastica perde a sorpresa a Venezia, con la locale Reyer, per 24 a 7.

Vendite d'occasione: carrozzelle sport gran lusso, altra fonda molleggiata 140 vendonsi; impermeabili L. 60, tagli stoffa uomo L. 80; casa da vendere tre piani L. 55.000 Pirano.

40 1951 4-10/2

Ultimo di Carnevale all'Excelsior Palace: cena nel Giardino d'inverno «Rouge et noir» e nella Hall; dopo-cena nella Sala Rossa con l'orchestra Russo della Radio; tutto L. 3.000.

L'Ufficio di sanità e igiene apre anche a Trieste un Consultorio pre-matrimoniale e matrimoniale ubicato nella propria sede di via Cavana.

Al Verdi tradizionale «Cavalchina» della Cri, con l'addobbo curato da Marcello Mascherini, promossa da un comitato diretto dalla baronessa Economo e dalla contessa di Carobbio.

All'Arcobaleno «47, morto che parla» con Totò, ingresso L. 125; all'Armonia «In nome di Dio» con J. Wayne e P. Armendariz, nuovo spettacolo Angelino, locale riscaldato.

Si sta esaurendo la corsa all'accaparramento di generi alimentari da parte di molti cittadini preoccupati dalle voci circa la situazione politica mondiale.

Allo psichiatrico si tiene la tradizionale Festa danzante mascherata, cui partecipano i malati d'ambo i sessi, con l'intervento disinteressato dei cantanti sig.ra Zennaro, sig. Grattagliano e del duo Lofano.

[Roberto Gruden]

Calzolari, congresso d'addio

Si è svolta ieri alla facoltà di Economia e commercio la giornata di studio in onore del professor Claudio Calzolari, docente di merceologia, che lascia l'insegnamento continuando, tuttavia, a occuparsi della materia nell'ambito universitario. Nel corso dei lavori il rettore Giacomo Borruso ha voluto ringraziare Calzolari (nella Italfoto) per l'impegno profuso nei numerosi incarichi accademici assegnatigli.

CONVEGNO

«La Slovenia d'oggi»

Conferenziere di riguardo all'università. Venerdì Lojze Peterle, presidente del governo della Repubblica di Slovenia, terrà una relazione sul tema: «La Slovenia tra l'Europa e la post-Jugoslavia».

L'incontro, organizzato dalla facoltà di Scienze politiche, avrà luogo nell'aula Bachelet (piazzale Europa 1) al primo piano dell'edificio dell'ateneo. L'inizio dei lavori è fissato alle 16.30.

La relazione assume particolare significato in questi giorni, carichi di significati per alcuni Paesi dell'Est europeo. La repubblica federativa jugoslavia attraversa momenti di tensione, con le truppe del governo centrale che pattugliano la Croazia: il Cremlino, la cui perestrojka vacilla, deve fare i conti con le spinte separatiste dei territori baltici.

LETTORI

Studenti in protesta

Ancora acque agitate per la vicenda che coinvolge i lettori di madrelingua straniera dell'Università. Dopo la proposta di contratto per un anno, avanzata una settimana fa dal rettore Giacomo Borruso e giudicata del tutto insoddisfacente dai rappresentanti della categoria, lettori e gli studenti di Lettere del corso di laurea in lingue moderne (quelli più colpiti dall'andamento negativo della questione) hanno deciso di rendere partecipe tutta la cittadinanza della difficile situazione dando vita ieri pomeriggio a una manifestazione in Capo di Piazza, con tanto di striscioni e raccolta di firme.

La protesta si ripeterà questa mattina, alle 11.30, nello stesso posto e con le stesse modalità.

«Il Piccolo» offre ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti l'occasione alle mamme e ai papà di immortalare uno dei momenti più belli della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, più familiari. Una pagina da conservare con affetto.

Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30.

Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale, come omaggio al neonato.

Fotografia ricordo per mamma Marina Sluga e papà Mimmo Cantanna che abbracciano il piccolo Lorenzo (kg 3,8), venuto alla luce lunedì.

Mamma Anna Negri, papà Paolo Perini e il primogenito Iacopo (3 anni) stringono tra le braccia il piccolo Tommaso (kg 3,7), nato martedì.

Fotografia ricordo per la famiglia Guerin con mamma Renata e papà Fabio che abbracciano Gian Marco (kg 3,7), nato giovedì 24 gennaio.

Referendum
"Il Piccolo - L'espresso nei bar di Trieste"

Grazie lettori.

Grazie ai lettori de «Il Piccolo» per la partecipazione al Referendum, per l'interesse dimostrato e per la capacità di apprezzare un eccellente espresso.

Grazie clienti.

Grazie ai nostri clienti per la scelta della miscela illycaffè, per la cura nella preparazione dell'espresso, per l'attenzione verso le esigenze dei consumatori.

Questi i clienti illycaffè inseriti dai lettori de «Il Piccolo» tra i venti bar più votati nel Referendum:

Bar L'Europa, Via Mazzini 9 · Caffè Da Elda, Via Combi 14 · Bar San Carlo, Riva 3 Novembre 1
Bar Ristorante Brek, V.le Campi Elisi - Via S. Francesco 10 · Bar Bianco, Piazza Goldoni 4
Bar Ristorante Le Giare, Via S. Lazzaro 7 · Caffè Zucchero, Via Settefontane 10/a · Bar Mama's, Via Geppa 16/b
Bar Buffet Da Gildo, Via Valdirivo 20 · Bar Gelateria Vatta, Via Nazionale 38 - Opicina · Bar X, Via Palestrina 2
Bar Azzurro, Via Bernini 1/a · Bar Paolo, Via Udine 49 · Bar Buffet Toni, V.le Campi Elisi 31
Bar Pasticceria Bianchi, Via delle Torri 3 · Torrefazione Bar Para 2, Via Battisti 13
Bar Pasticceria Pirona, Largo Barriera Vecchia 12 · Bar Ada, Via Giulia 48 · Bar Elio, Via Cherubini 5

ILLYCAFFÈ. L'ESPRESSO PREFERITO DAI TRIESTINI.

MUGGIA

Francescutto: «La città va aiutata a crescere»

Non capita ogni giorno che a Muggia giunga qualche personalità di spicco. Quando ciò accade, beh, non bisogna lasciarsi scappare l'intervista. Ecco così Gioacchino Francescutto, vicepresidente della giunta regionale, qualche giorno fa in visita ufficiale per incontrare Fernando Ulcigrai, prima di tutto un amico, che del centro costiero da un mese e mezzo è il sindaco. Anche Francescutto, come il primo cittadino istroveneto, è socialista; e pure fedelissimo, al pari di Ulcigrai, alla linea demichelissiana del suo partito. Col sindaco di Muggia, il quarantacinquenne già presidente della Provincia di Pordenone (è nativo di San Giovanni di Casarsa), ora alle spalle di Biasutti, ha scambiato quattro chiacchiere sui problemi di Muggia.

La Regione, Francescutto, li conosce questi problemi, da acqua e metano in poi?

«Sappiamo in linea di massima quasi sono le principali questioni locali, anche perché ricordiamo bene i rapporti precedenti fra Regione e Comune di Muggia. Non conoscendo, però, a fondo quali sono i contenuti programmatici che hanno determinato il recente cambio di amministrazione, dobbiamo capire, anche assieme al sindaco, quali sono ora le urgenze preminenti e fondamentali».

Come viene visto dalla Regione questo Comune?

«Muggia riveste per la Regione un'importanza quasi strategica. Si tratta del secondo comune della provincia di Trieste, situato in zona di confine, vicino alla Jugoslavia, e, in particolare, alla Slovenia. In un'ottica futura, Muggia potrà rivestire un importante ruolo di collegamento con l'estero, quale centro di cooperazione internazionale. Lo sviluppo economico va inteso sotto il profilo del terziario, degli insediamenti produttivi, delle iniziative commerciali».

Francescutto (a destra) e Ulcigrai si stringono la mano. (Foto Balbi)

A proposito, come pensa si inserirà nel tessuto locale il futuro megacentro commerciale di Monte d'Oro?

«Il progetto, già sostanzialmente approvato, va collegato al piano di commercio regionale. Nell'area provinciale triestina è possibile la presenza di un insediamento di questo tipo. D'altra parte diviene molto importante per la Regione, in casi del genere, il giudizio dei Comuni interessati. Il centro commerciale previsto potrebbe dare a Muggia dei risultati, in termini economici, tutt'altro che indifferenti».

Potrebbe riprospettarsi anche un rilancio turistico per la cittadina costiera?

«Certo, attraverso la libera iniziativa. Dal fronte pubblico è difficile che partano quelle spinte decisive verso la realizzazione dei progetti, per quanto validi, e che possano andare incontro a quella che senz'altro è una "vocazione" di quest'area. Bisogna tuttavia che l'impulso decisivo giunga dall'imprenditoria privata, magari multinazionale».

Altro nodo: la viabilità. Mentre si attende l'appalto per il primo lotto dei lavori sul tratto Lacotisce-Rabulese, cosa pensa della proposta del sindaco, già avviata peraltro in sede regionale, di scambiare la primarietà fra i due confini muggesani, in vista dei prossimi lavori per acqua, fognature e metano?

«La richiesta mi pare giusta, il problema è stato posto in maniera corretta dal Comune. In ogni caso la questione andrà valutata accuratamente, anche perché non è facile nel suo complesso; coinvolge vari livelli di competenza, in ultima analisi lo Stato stesso».

Qualcuno sussurra che, a seguito della verifica politica in Regione, nel quadro di possibili «rimpasti» locali potrebbe rientrare anche Muggia: è possibile?

«La verifica chiesta dalla componente socialista riguarda la compatibilità della situazione politica regionale con alcune realtà anomale, come i Comuni di Monfalcone e Cordenons. Nell'ambito del chiarimento dei rapporti tra Dc e Psi, non credo che il discorso possa toccare Muggia, che è sotto certi aspetti "originale". Per quanto riguarda le scelte politiche, il discorso volge altrove».

[Luca Loredan]

SAN LUIGI

«Salta» il Carnevale, festa al Ricreatorio

La Pro loco di San Luigi informa che, in sintonia con quanto deciso assieme alle altre organizzazioni cittadine, i carri e i costumi che avrebbero dovuto sfilare domenica 10 febbraio a San Luigi e martedì 12 in città per il Palio dei rioni resteranno «fermi» nei locali in cui sono stati preparati. «La Pro loco — si legge in una nota —, anche se estremamente preoccupata per gli avvenimenti del Golfo, augurandosi che alla guerra si sostituiscano pace e dialogo, conferma le manifestazioni programmate nei locali chiusi, in collaborazione con la circoscrizione di Chiadino-Rozzol e i Ricreatori di San Luigi e Melara. Per sopravvenuta inagibilità del Palazzetto di pattinaggio, invece, il veglione previsto per martedì è annullato, mentre la Festa dei ragazzi, in cartellone domenica 10, si terrà nei locali del Ricreatorio Lucchini alle 15. Esprimiamo, infine, il rammarico che deriva dallo scoprire, tramite la stampa, che 'altri' si attribuiscono meriti organizzativi sul Carnevale chè andrebbero spartiti in maniera più corretta».

DUINO-AURISINA

La storia comunale «vive» nei toponimi

Un nuovo libro di Paolo Merkù su nomi e origini dei vari luoghi

Quali origini hanno i nomi con cui vengono chiamati i luoghi che ci circondano? E quante le «forme» diverse che hanno assunto col passare degli anni?

A queste e a tante altre domande risponde un ampio lavoro di ricerca che è stato raccolto in un volume del professor Paolo Merkù, intitolato «La toponomastica nel comune di Duino-Aurisina», che avrebbe dovuto essere presentato nei giorni scorsi, nella sede dell'«Mpz», nei pressi della scuola media di Duino. La presentazione del volume è invece «slittata» ai prossimi giorni per l'improvvisa malattia che ha colpito il professor Mario Doria, che doveva illustrare i contenuti del libro.

L'opera, che è stata portata a compimento su incarico dell'assessorato alla cultura dello stesso comune, è frutto di un'indagine sull'origine dei nomi dei luoghi (i toponimi, appunto) che ricorrono nel comprensorio locale.

Nell'introduzione, l'ex sindaco Bojan Brezigar sottolinea i significati di un'operazione come questa, ricercabili «nell'intento di recuperare la memoria storica di un luogo, al fine di salvaguardarla e conservarla». Per compiere un lavoro estremamente accurato, come quello del professor Merkù, sono stati consultati i più antichi archivi triestini, quelli del monastero benedettino dei Santissimi Martiri, dell'Archivio diplomatico presso la Biblioteca civica, del Capitolo di San Giusto.

E' stato preso in esame un periodo che va dal 1114 al 1730 e oltre, attraverso la catalogazione di atti di vario genere, dalla compravendita di terreni alla lista delle entrate e uscite di grossi proprietari. Dall'analisi di tutti questi dati, che a prima vista potrebbero sembrare un monotono susseguirsi di nomi latini, sloveni e tedeschi, risulta chiara la compresenza di diverse componenti etnico-linguistiche nel comprensorio del comune di Duino-Aurisina fin dall'epoca medioevale: una convivenza talmente stretta da rendere a volte molto difficile qualunque ipotesi d'interpretazione.

A esempio, sembra del tutto azzardato ricondurre sicuramente il nome dell'abitato di Visogliano a un'origine precisa, infatti sia il nome latino di Vicinianum che l'accezione di derivazione slovena, Vizovlje, ricorrono in egual misura.

Accanto al lavoro d'archivio, sono state inoltre usate altre preziose fonti di notizie, quali quelle cartografiche e orali. Le conclusioni che si possono trarre da tutto ciò impongono, come afferma lo stesso professor Merkù nella parte conclusiva dell'opera, una grande prudenza: dalla notevole mole di dati raccolti, emerge infatti una predilezione dei nomi di origine slovena in alcuni campi della realtà sociale, mentre i termini italiani, latini, friulani e tedeschi sono costantemente presenti in altri aspetti della vita duinese.

[Roberta Vlahov]

Valle per la pace

Ieri, in Val Rosandra, hanno voluto ritrovarsi in molti a pregare «per la fine di tutte le guerre». L'incontro è stato ospitato dalla chiesetta di Santa Maria in Siaris. I partecipanti, fra i quali diversi educatori e maestri, hanno anche ricevuto un'antologia di scritti sulla «cultura della pace». (Foto Balbi)

SISTIANA

Ecco il nuovo direttivo del circolo «Istria»

L'assemblea dei soci del circolo culturale «Istria», che ha sede a Sistiana, ha provveduto alla nomina dei membri del Comitato direttivo per il 1991. Riconfermati Marino Vocci alla presidenza e Giorgio Depangher nel ruolo di vice, il polesano Livio Dorigo ha preso (in segreteria) il posto di Liliana Urbani, che dopo 10 anni d'intensissimo impegno ha dovuto abbandonare per motivi familiari.

Claudio Geissa, segretario della Comunità degli italiani di Capodistria, rappresenta poi, con la sua presenza, l'autentica «novità» del nuovo direttivo. Gli altri consiglieri sono: Marcello Cherini, Franco Colombo, Mario Fragiacomo, Guido Miglia, Walter Macovaz, Giuliano Orel, Lucio Prelaz, Gianfranco Sodomaco. Mariolina Brattoni, Corrado Deste e Sandor Tenze, infine, rappresentano la triade dei revisori dei conti.

PCI

Skerk: conferma

Nella sua prima riunione post-congressuale, il direttivo della sezione comunista di Duino-Aurisina ha eletto il nuovo segretario politico e nominato i responsabili dei vari settori di lavoro. Unanime la conferma, alla segreteria, per Walter Skerk.

Lo stesso direttivo, poi, ha discusso la situazione di crisi del Comune, elaborando le linee di fondo sulle quali muoversi nel confronto con gli altri partiti.

CORSO DI DUE MESI

Futuri manager ungheresi in stage a cura dell'Ice

Venti giovani ungheresi partecipano a Trieste ad un corso di formazione manageriale progettato dall'Ice per i Paesi dell'Est.

All'iniziativa collaborano la Scuola di gestione aziendale di Genova (Sogea), il Villaggio tecnologico di Trieste e l'Associazione degli industriali di Trieste. Il corso, della durata di due mesi, con lezioni in aula e due settimane di stage e visite aziendali, ha lo scopo di sviluppare competenze di gestione manageriale che favoriscano ed incrementino i rapporti commerciali tra Italia e Ungheria. Le visite aziendali, rilevano i dirigenti dell'Assindustria, agevolano la comprensione delle realtà aziendali e danno l'opportunità di contatti e futuri accordi con il mercato ungherese.

Durante le prime due settimane di corso sono stati esaminati gli scenari economici internazionali, le strutture del sistema economico italiano, le logiche degli accordi commerciali internazionali e le problematiche connesse alla gestione dei trasporti.

Corso di erboristeria

Presso la sede del Centro culturale Gfu - via S. Lazzaro 5, tel. 65943 - sono aperte le iscrizioni a un corso di erboristeria con Christell Garassich, diplomata presso l'Università di Urbino.

Rievoluzione corporea

Presso la sede del Centro culturale Gfu - via S. Lazzaro 5, tel. 65943 - sono aperte le iscrizioni a un corso di rievoluzione corporea e rilassamento condotto dagli psicologi Giulia della Torre di Valsassina e Giovanni Gallo.

Unione degli istriani

La «Famiglia di Grisignana» onorerà S. Biagio, alla cui intercessione un'antica tradizione attribuisce la fine di una pestilenza di mal di gola che in tempi lontani aveva colpito la popolazione, con una Santa messa che verrà celebrata da mons. Pino Rocco nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni, oggi alle 17. Dopo il rito religioso tutti i convenuti sono cordialmente invitati a partecipare a un incontro conviviale che si svolgerà nella sede dlel'Unione degli istriani in via S. Pellico 2.

Circolo dei bambini

Anche quest'anno il Circolo dei bambini organizza per i piccoli ospiti e per i loro amici i tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 1 tel. 371540 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Associazione micologica

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica «G. Bresadola» comunica a soci e simpatizzanti, che domani alle 20 presso la scuola elementare «E. De Amicis» di via D'Annunzio - Muggia, si terrà la riunione settimanale che avrà per tema «Funghi in cucina», il relatore sarà Lucio Degrassi.

Il benessere in famiglia

Il Centro studi massaggio (ayurvedico, zonale e metamorfico) della Fond. S. R. de la Ferriere ti invita a riscoprire il linguaggio per poter offrire un'esperienza di benessere in famiglia attraverso incontri settimanali di studio e di pratica indirizzati sia a singoli che a coppie. Via S. Lazzaro 5, tel. 65943 con inizio dal 28/1 ore 18.30.

Capitanerie: concorso

Sul supplemento concorsi della Gazzetta ufficiale del 28.12.1990 sono stati pubblicati i bandi di concorso per n. 3 posti di sottotenente di vascello delle Capitanerie di porto e per n. 7 posti di guardiamarina delle Capitaneria di porto. Tutti e dieci i posti riguardano il «servizio permanente effettivo» dei ruoli normali del suddetto corpo. Gli interessati ai concorsi in questione possono rivolgersi alla Capitaneria di porto di Trieste per ogni utile notizia o chiarimento. Le istanze, devono essere inviate direttamente dall'interessato a Maripers - 1.a divisione - 1.a sezione 00196 Roma, a mezzo posta, entro e non oltre l'11.2.1991.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Amore e signoria non soffron compagnia.

Le maree

Oggi: alta alle 11.22 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.52 con cm 25 e alle 17.30 con cm 41 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.11 con cm 41 e prima bassa alle 6.32 con cm 22.

Dati meteo

Temperatura massima: 3,7 gradi; minima: -4,8; umidità 28%; pressione millibar 1031,5 stazionaria; cielo sereno; vento da Nord-Ovest a 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 7,3 gradi.

Un caffè e via...

Ai caffè lavati sono attribuiti prezzi maggiori rispetto ai naturali ma anche la qualità è generalmente superiore, come la costanza e l'omogeneità. Degustiamo l'espresso al Bar T.C. Triestino - Padriciano 175.

Testimoni di Geova

Oggi alle 16, nella sala del regno dei testimoni di Geova di Trieste-Ovest con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Francesco De Bortoli pronuncerà il discorso biblico dal tema: Si raccoglie ciò che si semina. L'ingresso è libero.

Movimento monarchico

Oggi una delegazione del Triveneto del Movimento monarchico italiano converrà a Cargnacco per onorare la memoria dei soldati italiani caduti in Russia: nell'occasione verrà deposta nel tempio, ove è collocata l'urna con i resti mortali del soldato ignoto recentemente traslati, una corona d'alloro inviata per l'occasione dai principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto di Savoia. Il ministro della Real casa conte d'Amelio, nell'impossibilità di essere presente, ha dato l'incarico alla delegazione triestina di rappresentarlo.

Laureati in giurisprudenza

che intendono sostenere gli esami di Procuratore Legale possono frequentare un corso speciale organizzato dall'Istituto «Foscolo» di Trieste. Tel. 729494/5.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

MOSTRE

Al Bastione
Taccuini di
GIANNI BRUMATTI
fino al 9 febbraio

Galleria Comunale
Opere di
CLAUDIO COSSU

Galleria Cartesius
GRAFICA ITALIANA

Incontri verdi

E' uscito Incontri verdi, supplemento gratuito al periodico Wwf-Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologico-alternativi del mese di febbraio. E' disponibile nella nuova sede del Wwf e Lipu in via Romagna 4, e in numerosi negozi. Per informazioni tel. 040/360551, 371501 (da lunedì a venerdì ore: 9-12, 16-20).

Maestri cattolici

Oggi alle 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, il duo Paganini terrà un concerto con musiche di Giuliani e Paganini.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Dante 7, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Giulia 14, viale Mazzini 1, Muggia. Prosecco.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; viale Mazzini 1, (Muggia), tel. 271124. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacie aperte dalle 16.30 alle 20.30:** via Dante 7, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Giulia 14, viale Mazzini 1, Muggia. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 14, tel. 572015.

Nozze d'oro

Mimma Orfanò e Romano de Brumatti hanno festeggiato il 50.o anniversario del loro matrimonio.

Rodolfo Trigona e Aida Fabris sposati a Cormons il 2 febbraio 1941 hanno festeggiato le nozze d'oro.

Nereo Intercoiffure

viale XX Settembre, 14. Si scusa con la gentile clientela per la chiusura dal 3/2 al 18/2 del negozio, per il rinnovo dei locali.

Dattilografia all'Encip

Corso accelerato pomeridiano o serale con pratica dattilografica d'ufficio. Inizio: 7 febbraio. Segreteria: via Mazzini 32, tel. 68846. Orario per iscrizioni: 9-12.30 e 16-20.

Informatica all'Encip

Corso di base con pratica su personal computer. Inizio: 7 febbraio. Segreteria: via Mazzini 32, tel. 68846. Orario per le iscrizioni: 9-12.30 e 16-20.

Corsi di contabilità

generale, IVA, paghe per titolari o impiegati d'aziende commerciali, industriali, artigiane. Per iscrizioni: Istituto Enenkel, via Donizetti 1 (ang. via Battisti 16), tel. 370472.

PICCOLO ALBO

Il 4 gennaio mi è stata rubata l'autovettura Volkswagen Jetta 1300 di colore azzurro targata TS 252619. Pregasi per eventuali informazioni in merito telefonare al 55960.

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 50.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Le condizioni del tempo sulla nostra penisola sono regolate dalla presenza di un campo di alte pressioni. Nel contempo, correnti molto fredde e secche provenienti dai Balcani interessano il versante adriatico. Pertanto sulle Venezie si prevede cielo sereno, venti moderati orientali, temperature stazionarie al di sotto delle medie stagionali con brinate diffuse sulla zona della pianura Padana. Visibilità buona, mare generalmente mosso.

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE
VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

DOMENICA 3 FEBBRAIO 1991 — S. BIAGIO

Il sole sorge alle	7.25	La luna sorge alle	22.37
e tramonta alle	17.13	e cala alle	8.55

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	–4,8	3,7	MONFALCONE	–5,1	4,2
GORIZIA	–7	3	UDINE	–8,2	5,2
Bolzano	-3	4	Catania	2	9
Venezia	-7	3	Bologna	-5	5
Torino	-3	1	Milano	-6	2
Firenze	0	11	Genova	-1	5
Falconara	-4	4	Pisa	-1	7
Pescara	-2	6	Perugia	-3	3
L'Aquila	-10	0	Campobasso	-6	0
Roma	1	6	Napoli	-1	7
Bari	-2	5	Palermo	8	11
Reggio C.	3	9	Cagliari	1	12

Sulle regioni centro - meridionali e su quelle joniche annuvolamenti irregolari con qualche precipitazione, anche nevosa: tendenza a graduale miglioramento, sulle restanti regioni centro meridionali e su quelle settentrionali cielo generalmente poco nuvoloso. In mattinata locali foschie in Valpadana e formazioni di ghiaccio sulle zone interne della penisola. Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione i valori minimi. Sulle regioni centro - meridionali adriatiche e su quelle ioniche. Pressoché stazionaria sulle altre zone.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	-4	2	Madrid	pioggia	2	9
Atene	nuvoloso	-1	4	La Mecca	n.p.	np	np
Bangkok	sereno	20	33	C. del Messico	nuvoloso	6	20
Barbados	sereno	24	29	Miami	nuvoloso	21	26
Beirut	sereno	12	17	Montevideo	nuvoloso	20	22
Bermuda	nuvoloso	16	19	Mosca	nuvoloso	-12	0
Brisbane	nuvoloso	23	33	New York	sereno	-5	1
Bruxelles	sereno	-6	-0	Nuova Delhi	sereno	10	22
Buenos Aires	pioggia	21	24	Nicosia	sereno	5	9
Il Cairo	pioggia	8	18	Oslo	nuvoloso	-1	0
Caracas	nuvoloso	16	34	Parigi	nuvoloso	-2	1
Chicago	sereno	-8	4	Pechino	nuvoloso	-4	3
Copenaghen	nuvoloso	-1	1	Rio de Janeiro	pioggia	21	36
Francoforte	sereno	-9	1	San Francisco	nuvoloso	7	16
Hong Kong	sereno	13	17	Santiago	sereno	11	28
Honolulu	sereno	17	27	San Juan	sereno	22	28
Islamabad	nuvoloso	3	17	Seul	sereno	-5	4
Istanbul	nuvoloso	-5	1	Singapore	sereno	25	31
Giakarta	pioggia	24	31	Taipei	nuvoloso	13	27
Gerusalemme	n.p.	np	np	Tel Aviv	n.p.	np	np
Johannesburg	variabile	16	24	Tokyo	sereno	3	10
Kiev	nuvoloso	-1	0	Toronto	nuvoloso	-11	5
Londra	nuvoloso	2	4	Vienna	sereno	-8	-3

BENZINA
Distributori aperti oggi

Agip: viale D'Annunzio, 44; viale Miramare, 49; via dell'Istria, 50; via I. Svevo, 21.
Monteshell: Aquilinia (Muggia); via F. Severo, 2/2; largo a. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del Friuli, 7; via Revoltella, 110/2.
Esso: riva N. Sauro, 8; Sistiana Ss. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare, 267/1.
Ip: via Giulia, 58; via Carducci, 12.
Api: passeggio S. Andrea.
Indipendenti. Siat: piazzale Cagni, 6 (colori Ip).

STATO CIVILE

31 Gennaio

NATI: Garrinella Luca; Vescovi Alberto; Del Zio Francesca; Derin Luca; Baldini Edoardo.
MORTI: Di Noja Irene, di anni 85; Turk Angela, 76; Bassa recte Basa Vladimiro, 80; Tauciar Maria, 93; Millo Giuseppe, 84; Fabris Nerina, 73; Crismani Maria, 76; Santoiemma Crescenza, 79; Lupo Giuseppe, 67; Eisenhammer elena, 73; Fanelli Anna, 81; Marinaz Nicolò, 84.

1 Febbraio

NATI: Sineri Denise; Tonazzi Nicolò; Ota Ilija; Tiberio Sharon; Giacomelli Vienda; Guidone Simone; Petrucci Matilde; Braida Tommaso; Kaucic Matteo.
MORTI: Muggia Luciana, di anni 68; Marussi Stefano, 84; Scropetta Costantino, 91; Sancin Maria, 87; Grilli Bianca, 81; Facchini Maria, 72; Glusic Matilde, 78; Tagliapietra Rosalia, 73; Catalan Claudio, 72.

2 Febbraio

NATI: Cattag Federico; Guerin Gian Marco; Lato Alessandro; Stuparich Swan; Rozman Stefano; Colbasso Caterina.
MORTI: Dudine Silvano, di anni 69; Mauro Mario, 87; Goina Fulvio, 65; Domini Armando, 24; Nadalut Romano, 56; Fischl Elsa, 90; Giadresco Maria, 93; Ipavec Emma, 81; Vizzi Libera, 74; Giorgi Renato, 64; Abbondanza Anna, 86; Copuletti Libero, 70; Musina Sergio, 65; Krizman Maria, 87; Norbedo Pietro, 81; Batagely Leopolda, 72; Brandolin Bruno, 76; Apollonio Manlio, 57; Castro Maria, 93; Vodarich Maria, 82; Combani Francesca, 89.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pugliese Claudio, meccanico con Barbaro Sandra, impiegata; Buiatti Maurizio, cuoco con Prpić Vera, casalinga; Malazzi Marco, impiegato con Malisana Antonella, impiegata; Zanini Paolo, impiegato con Speranza Catia, impiegata; Bretto Dionigi Lorenzo, impiegato con Frangipani Cristina, impiegata; Baldan Federico, impiegato con Crozzoli Serena, in attesa di occupazione; Innocenti Alessandro, pittore con Papa Gabriella, impiegata; Zecchin Alberto, pasticcere con Filippi Elisabetta, assistente ambulatorio medico; Bertolini Daniele, macellaio con Depase Rossana, impiegata; Meola Maurizio, impiegato con Olivo Elena, cassiera; Olenik Dario, agente di commercio con Vesnaver Gloria, parrucchiera; Tarsi Marco, commerciante con Puhek Natalia, infermiera professionale; Totino Salvatore, carabiniere con Belfio Monica, operaia; Spedicati Maurizio, medico con Soranzo Rosella, impiegata; Lovrecich Franco, operaio con Rener Elena, infermiera; Mattossovich Vittorio, elettricista con Di Fazio Mirella, sarta; Zafferini Paolo, elettromeccanico con Jurincich Dolores, studentessa.

Elargizioni

— In memoria di Sara Ceriesa dagli amici di via Machiavelli 100.000 pro Ass. Giovani Diabetici.
— In memoria di Margherita Fonda Capello dagli Amici della Ginnastica di Opicina 101.000 pro Centro Rianimazione, 101.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Marino Borghes nell'XI anniv. (26/1) dalla moglie 25.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista, 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Libera Botteghelli ved. Rodriguez a due mesi dalla scomparsa (30/1) dalla fam. Moretti 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Pasquale Mattia nel II anniv. (31/1) dalle fam. Mattia 80.000; dalla fam. Reggio 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Eugenio Ritossa nel XXI anniv. (31/1) dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Adriano nell'anniversario (1/2) da Yvonne 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Danilo Barba nel VII anniv. dalla moglie 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Giuseppe Bernich (1/2) da Lina e Mario 15.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Giuseppe Bossi nel IX anniv. (1/2) dalla sorella Berta 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Dalla Via per l'onomastico dalla sorella Ida 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Emilio Francolla nel IV anniv. (1/2) dalla moglie e figli 60.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Vinicio Gregori nel I anniv. (1/2) da Attilio e Adriana Redivo 20.000 pro Ana; dalla sorella Nevea 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ana.
— In memoria di Cristina Lapagna ved. Cergol (1/2) dalla figlia Emy 15.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano per il compleanno (1/2) da Ici 50.000; da Dolores Matcovich 50.000 pro Astad.
— In memoria di Licia Nordio nell'anniversario (1/2) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fernanda Piazza da Liliana 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvia Poropat e di Giovanni Poretti nel trigesimo e nel XX anniv. dalla figlia Neva 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Sergio Ravano nel XXX anniv. (1/2) dalla moglie Pina 100 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Rodella nel XIII anniv. (1/2) dalla moglie Ida 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Itis.
— In memoria di Ester Salonicchio per il compleanno (1/2) da F.. Milani Dapretto Bandelli 20.000 pro Comunità Israelitica, 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Susmel nel I anniversario dalla figlia Claudia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Cinzia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lorenzo Terzon (1/2) da Nelita Terzon 200.000 pro Associazione Nazionale Carabinieri.
— In memoria di Niceforo Vidal nell'VIII anniv. da Maria, Valentina e Stefano 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Bon per il compleanno (2/2) dalla moglie, figlio e nuora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renato Carpani nel I anniv. (2/2) da parte di Guido e Fioretta Gulli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lodovico Colizza nel XXII anniv. (2/2) da parte di Nina Colizza e figli 100.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Giorgio Fait nell'anniversario da parte della fam. Geyer 30 000 pro Fondazione Franca Geyer.
— In memoria di Maria (2/2) dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppa Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie e generi 25.000 pro Astad, 25.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Paçor per l'onomastico (2/2) dalla cognata 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 500.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Rosario Rando nel XXI anniv. (2/2) dai figli 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Guido Millo nel XIV anniv. (2/2) dai genitori 50.000 pro Ist. di anatomia patologica (Ospedale Maggiore); da parte di Liliana Cogoy 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelo Wengerschin nel V anniv. (2/2) dalla moglie Ines Wengerschin 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad; dalla figlia Edda e famiglia 100.000 pro Chiesa S.Pio X; dalla cognata Andreina Korencian 25.000 pro Anffas.
— In memoria di Manlio Cavazzon nel XIV anniv. (2/2) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Itis, 25.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia, 25.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù; dalla cognata Maria 25.000 pro Ass. Amici del cuore; da R. Mazzon 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Mario Almanza nel X anniv. (3/2) dalla moglie Alice 30.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.
— In memoria di Antonia Baitz nel IX anniv. (3/2) da Albina e Liliana Querzola 100.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo di Gretta.
— In memoria di Alfio Barbaria nel XXIII anniv. (3/2) dalle sorelle Tina e Fernanda 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Bartassi nell'anniv. (3/2) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Baucer (3/2) e Giuseppina Baucer (18/2) dalla famiglia Baucer 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad 10.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Remigia Beck vedova Lapi nel IX anniv. (3/2) dalla figlia Annamaria 10.000 pro Airc, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Itis.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Dovete dare spazio alla vostra personalità e puntare soprattutto ad influire sulle decisioni dei vostri familiari o della persona che vi vuole bene. Le stelle vi donano oggi parecchia lucidità, per questo sarà bene assurgere al ruolo di consiglieri e dissuadere dai colpi di testa.

Toro 21/4 – 20/5
Sarà inutile cercare di trovare una soluzione ai vostri problemi proprio oggi, perchè purtroppo le stelle non saranno prodighe in fatto di lucidità, chiarezza intellettuale e fantasia. Sarà invece assai meglio distrarsi insieme agli amici o pensare a riassestare un po' la casa.

Gemelli 21/5 – 20/6
Dominate la vostra impulsività e agite solo dopo aver ben meditato sul pro e sul contro delle vostre azioni. Il pericolo potrebbe nascondersi proprio laddove non immaginate nemmeno lontanamente possa esistere. La forma fisica necessita di una maggior cura per definirsi ottima.

Cancro 21/6 – 21/7
Meritereste un applauso: siete infatti così geniali e fantasiosi, oggi, da risolvere in quattro e quattr'otto ogni problema. La vostra fiamma d'amore pare anch'essa improvvisamente rivivificata, con un ardore e una passione da vera e propria love-story. Anche la salute sarà al meglio.

Leone 22/7 – 23/8
Appurate bene che le notizie pervenutevi siano più che attendibili prima di prendere qualsiasi decisione in merito. Soprattutto, non prestate attenzione a voci che provengono da persone della Bilancia, dei Gemelli o dello Scorpione. Mercurio vi regalerà, forse, fortuna al gioco.

Vergine 24/8 – 22/9
La vostra stabilità interiore vi permetterà di dominare qualsiasi situazione d'emergenza. E forse di queste situazioni ce ne saranno davvero, perchè Marte e Saturno si son messi in testa di sbarrarvi il cammino. Per fortuna, potrete contare sull'aiuto di una Luna intuitiva e positiva.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non è assolutamente il caso, almeno per oggi, di rimanersene soli coi vostri pensieri. Potreste essere assaliti da un attacco di pessimismo e di malumore, dato che Saturno osteggia ogni pensiero roseo ed ottimista. Un parente del Capricorno o dell'Ariete può chiedere aiuto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Attraversate un periodo davvero magico per tutto ciò che concerne i rapporti interpersonali, generalmente non molto consoni al vostro segno, brillante ma un po' scontroso. Sfruttate al meglio questa opportunità, dunque, e non statevene da soli a ciondolare. Mal di gola in agguato.

Sagittario 23/11 – 21/12
Evitate di fare promesse a destra e a manca, perchè sapete benissimo che sarà impossibile, poi, accontentare tutti quanti. Piuttosto, cercate di raggiungere i vostri obiettivi (e parliamo soprattutto di mete sentimentali) puntando sui fatti più che sulle solite belle parole.

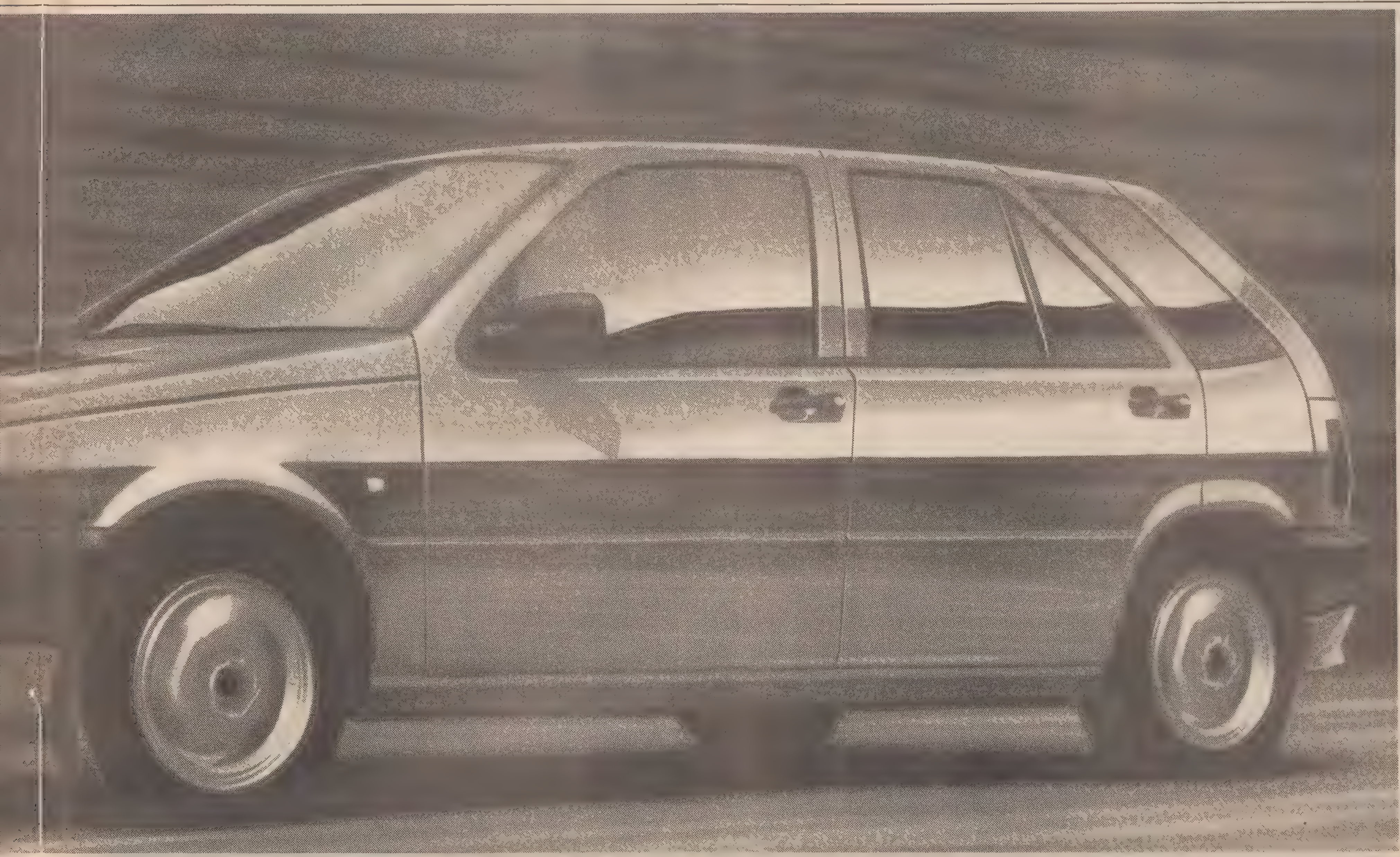
Capricorno 22/12 – 20/1
Qualcuno, in famiglia o fra gli amici, pare volervi dare del filo da torcere. Prima di rispondere pan per focaccia, cercate di comprendere le ragioni di un comportamento tanto strano, e scoprirete che, alla base di tutto, c'è solamente un piccolo malinteso. Salute in regola.

Acquario 21/1 – 19/2
Situazione sempre più positiva e coronata da piccoli ma confortanti successi. Avrete la possibilità di aumentare il vostro prestigio con una piccola iniziativa benefica che non vi costerà praticamente nessuna fatica ma, al contrario, rallegrerà anche voi. Attenzione alle cadute.

Pesci 20/2 – 20/3
Evitate di accettare situazioni che vi restringono il campo d'azione, prima di rimanere intrappolati in una ragnatela dalla quale, poi, sarà ben difficile districarsi. E ci riferiamo soprattutto alle questioni d'amore che vi vedono, specialmente oggi, in un ruolo totalmente passivo.

Se non cono
di guidare
non ave
la nuova Ti

Eccola. Si chiama Tipo 1800 GranTurismo ed è nata per tentarvi. Saranno le Concessionarie e Succursali Fiat a farvi provare il piacere di guidarla. Motore a 4 cilindri di 1756 cc con potenza di 110 CV-DIN a 6000 giri/minuto ed elevati valori di coppia a bassi regimi. Velocità di 187 Km/h. Accelerazione da 0 a 100 Km/h in 10,9 secondi. Gestione elettronica integrale dell'alimentazione, iniezione multipoint e distribuzione a doppio albero a camme in testa. Ma non solo. Tipo 1800 GranTurismo vi farà scoprire che il piacere di guidare una GT è fatto anche di comodità e raffinatezza di interni, strumentazione digitale, idroguida, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici e pneumatici a sezione ribassata. In più, tetto apribile elettrico, condizionatore d'aria, ABS e cerchi in lega leggera sono di-

noscete ancora il piacere e una GT forse è perché vete ancora provato Tipo 1800 GranTurismo.

-
,
-

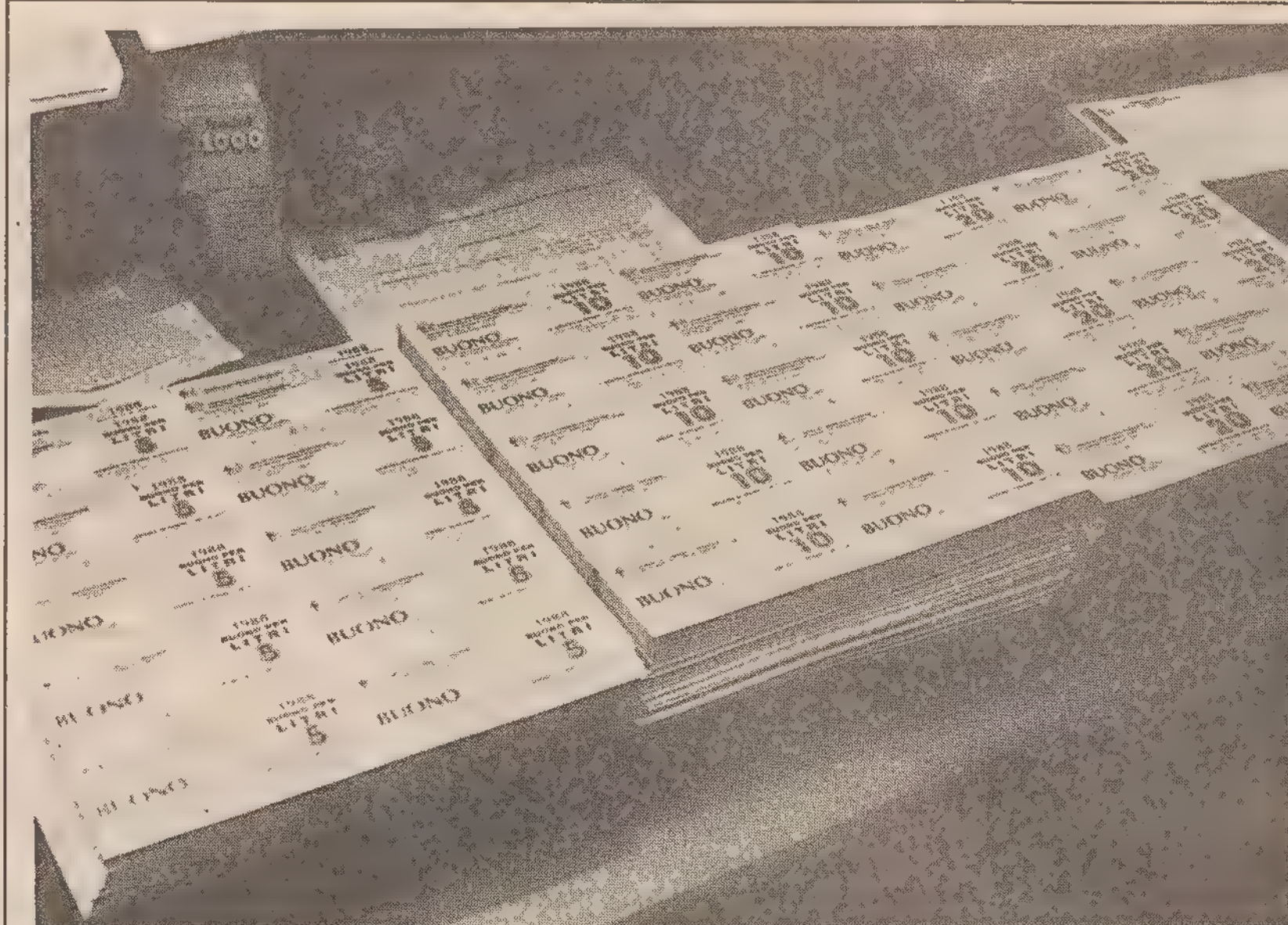
sponibili a richiesta. Tipo 1800 GranTurismo vi aspetta per dimostrarvi che il piacere di **Tipo. La tentazione è forte.** FIAT

guida può diventare una nuova, grande, straordinaria tentazione.

UNA 'GRANA'

«Sull'autostrada, è l'asfalto la vera emergenza»

Care Segnalazioni,
voglio denunciare lo stato penoso in cui si trovano sia la corsia d'emergenza dell'autostrada Trieste-Venezia, che la bretella che dall'uscita del casello di Lisert conduce alla strada Costiera. L'asfalto è infatti perennemente ingombro di cocci di vetro, chiodi, rifiuti d'ogni genere. In particolare, le cosiddette «piazzole d'emergenza» risultano assolutamente impraticabili per chi tiene alla «salute» dei propri pneumatici. Probabilmente, tenere in ordine questi luoghi non sarebbe impossibile, né particolarmente oneroso. Anche la strada Costiera, sfruttata spesso dai ciclisti, non è in condizioni migliori. A chi toccherebbe intervenire?

Costantino Del Mestri

«Agevolata: pochi litri alle motociclette»

Un quesito a quei signori che hanno deciso la ripartizione dei litri di benzina alle varie categorie di veicoli: su quale base avete deciso che alle motociclette di tutte le cilindrate bastano soltanto 200 litri per tutto l'anno, cioè ancora 50 in meno dello scorso anno? Forse pensate che circolano soltanto d'estate? Vorrei far presente che ci sono moltissime persone, tra le quali anch'io, che usano la moto ogni giorno, vuoi per motivi di traffico, parcheggio, lavoro, e perchè no, piacere. La mia motocicletta ha una cilindrata di 400 centimetri cubici e 36 cavalli di potenza, cioè molti di più di certe auto di media cilindrata che ricevono 500 litri di benzina agevolata in più. Quale spiegazione ci si può dare? Forse che pensano ai nostri reumatismi oppure che vogliono farci fare la benzina in Jugoslavia?

Livio Cosciani

BAR

«Ora siamo aperti»

Sono la titolare del bar «Pindemonte», sito a Trieste in via Pindemonte 7. Ho avuto la gradita sorpresa di constatare che ben 51 clienti hanno inviato una lettera alla rubrica «Segnalazioni» affermando che l'atmosfera del bar è delle più vivibili e cordiali e la clientela formata da persone di ogni ceto ed età, di non aver riscontrato nell'andamento dell'esercizio alcuna anormalità, ragione per cui esprimevano la loro meraviglia che il bar fosse stato chiuso d'autorità per alcuni giorni nel mese di dicembre 1990. Purtroppo il titolo della «Segnalazione» («Via Pindemonte — Bar chiuso — non dava fastidio») è stato da molti clienti erroneamente interpretato, nel senso che il bar è stato chiuso per sempre dalla autorità amministrativa. Al contrario il bar è stato riaperto dal 1 gennaio con il normale orario sempre praticato. Dopo aver subito la chiusura, la scrivente vede ora diradata la clientela a causa del predetto errore di interpretazione, causa di notevoli perdite economiche.

Lidia Sullig Petric

PIAZZA PERUGINO / LA VOCE DEGLI ABITANTI DEL RIONE

«Quel parcheggio non ci va»

Si vuole costruire un'autorimessa sotterranea a quattro piani in Piazza Perugino. I lavori dureranno due anni (se i tempi saranno rispettati). Dicono che lo si fa per il bene degli abitanti, ma la vita di questi stessi cittadini sarà sconvolta per due anni. Per due anni la piazza non sarà quel centro di aggregazione sociale che è sempre stata: il transito sarà impossibile anche per i pedoni.
Per due anni sarà impossibile muovere la macchina per paura di perdere il parcheggio e dopo si sarà costretti a pagare per avere. Per due anni gli abitanti della zona dovranno vivere e respirare in un cantiere.
Così vuole la razionalità dei progetti urbanistici che decide sempre al posto di chi dovrà sperimentare sulla propria pelle il rapporto tra costi e benefici.
Né manca la proverbiale doratura della pillola troppa amara. Gli alberi che ora ci sono, ovviamente, saranno sradicati. Al loro posto ci sarà un'area verde.
Come farà a sopravvivere su un parcheggio dal quale entreranno e usciranno trecento macchine, è un mistero. Come faranno a sopravvivere gli abitanti della piazza è invece un problema che preoccupa tutti.

Seguono 115 firme di abitanti del rione

«Benco-Pitteri: unica identità»

In riferimento all'articolo «Medie inferiori: è ancora corsa al centro città», apparso su «Il Piccolo» di martedì 29 gennaio, si precisa quanto segue. L'affermazione riguardante la ex scuola Pitteri andava inserita, nelle intenzioni dell'intervistata, in un discorso sulle mode nella scelta degli istituti, da parte della utenza. Un'indagine sulla natura e sulle cause di tali tendenze è certamente auspicabile, ma un breve articolo — dovendo necessariamente ricorrere a semplificazioni — non offre lo spazio per un discorso che tocca equilibri alquanto delicati.
Pertanto, si desidera, semplicemente, precisare che la scuola in questione si chiama «Benco-Pitteri», scuola che si riconosce in un'unica identità, in grado di assolvere alla richiesta di istruzione e di educazione, come è proprio dovere e come qualunque altra scuola statale.

Luisella Brugiapaglia
preside della scuola media statale «Benco-Pitteri»

L'Acega sta provvedendo

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 16.1 dal titolo «Acega — bollette indecifrabili» nella quale un utente lamentava la difficoltà di pagamento delle bollette Acega con l'uso del «Carifast», si fa presente quanto segue. Per l'emissione delle proprie bollette l'Acega utilizza una stampante ad impatto, in grado di produrre stampe di buona qualità e leggibilità. Infatti le bollette pagate presso gli uffici postali vengono trattate, da parte di tale amministrazione, per mezzo di un'apparecchiatura per la lettura ottica di documenti, con risultati più che soddisfacenti.
Risulta invece, da prove condotte in collaborazione con la Cassa di Risparmio, che i lettori ottici installati sulle apparecchiature «Carifast» sono in grado di leggere correttamente soltanto documenti prodotti con stampanti a tecnologia laser (come quelle usate dalla Sip). Per ovviare a questo problema l'azienda sta studiando, assieme alla Cassa di Risparmio, la possibilità di trasferire la stampa delle proprie bollette agli impianti a tecnologia laser di prorietà dell'Istituto di credito.

Il direttore generale dell'Acega Gaetano Romanò

«Aderiamo anche noi»

Si precisa che tra le associazini aderenti al comitato di donne per la pace c'è anche «Il caffè della donne» dell'Udi di Trieste.

Ida Bertini

Paletta e sacchetto

Leggo le segnalazioni su Trieste come città sporca e sono d'accordo, ma ciò che mi fa più schifo è lo sterco dei cani di cui i marciapiedi sono pieni. Alcune città italiane obbligano chi porta il cane a passeggio a munirsi di paletta e sacchetto con segatura, previa contravvenzione. Perché non si mette questo obbligo anche a Trieste? Al Comune non costa niente e la città ne guadagna.

Graziella Fabricci

Si trattava di dissenso

Evitando di scendere nel merito del contenuto della lettera «Il lavoro altrui va rispettato» a firma Leone Veronese (contenuto che non riguarda la mia persona o giudizi da me espressi), rettifico la sola frase che implica la sottoscritta la quale «dopo alcuni mesi aveva ceduto». Intendo precisare che non si era trattato di stress da magazzino, bensì di dissenso di metodo.

Antonella Furlan

PENSIONI

'Rimborso tanto atteso'

Sono pensionato dal luglio del 1983. Da questa data aspetto ancora che lo Stato mi rimborsi l'Irpef trattenuta sulla liquidazione. Ho fatto domanda di rimborso tramite il mio sindacato nel luglio 1983. In seguito, dopo circa sette anni, ho fatto ricorso tramite il patronato, senza ricevere nessuna risposta. Le richieste sono state fatte con documentazione e raccomandata. Può anche darsi che abbia fatto qualche errore, come per esempio scrivere rimborso con due «b»...

Gino Belli

TICKET

«Esenzioni per chi?»

Sono stata dal mio medico a prendere delle medicine per mio marito, ho pagato trentatremila lire di ticket, dato che il mio medico ha fatto il cumulo delle nostre due pensioni.
Sono stata poi al centro civico e lì mi hanno detto che fino al 15 febbraio tutti erano esenti (gli aventi diritto, ovviamente...).
Ora vorrei avere dal presidente dell'Usl una risposta in merito, perché io non ci capisco più niente...

Lettera firmata

ACEGA

«Un'attesa del tubo»

L'ossessiva propaganda del «Piccolo» mi aveva convinto. Era ora di controllare e sostituire il tubo del gas (che va dalla cucina a gas alla parete della stanza in cui lo stesso apparecchio si trova). Sono passati altro che i cinque anni indicati nelle vignette sul giornale. Ma queste avvertono: non fate da soli, affidatevi a un tecnico.
Per trovare il tecnico telefono all'Acega. Chi più dell'azienda comunale può aiutarmi? Purtroppo mi rispondono che loro non sono competenti (a prendere i soldi sì...). Mi rivolgo allora all'amministratore del condominio in cui abito. Dopo un po' ho un indirizzo utile. Almeno lo credo. Invece un gentile signore declina il mio invito a intervenire, con suo comodo. Mi rimangono le pagine gialle, cui mi è stato detto di attingere. Ma tutti i signori degli impianti industriali e civili si rifiutano. Evidentemente sostituire un piccolo tubo in un appartamento non è un lavoro sufficientemente remunerativo. Trovo soltanto una persona che fa da segretaria a diversi impiantisti (chiamiamoli così), che prende nota di indirizzo e numero di telefono e che mi promette di farmi richiamare da uno dei tecnici, per l'intervento. Da quindici giorni attendo quella telefonata e ormai dispero che arrivi. Ho rinunciato a cambiare il tubo. Sarà quello che Dio vuole. A ogni modo la colpa rimarrà all'Acega. Questo voglio che si sappia.

Giangiacomo Zucchi

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un gigante del mondo vegetale - **6** Si usa per fare il battuto - **13** Nome della cantante Pavone - **14** Squadra di calcio azzurra - **16** Il modulo lunare USA - **17** Antenato del bue - **18** Ramoscello fronzuto - **19** Nome di donna - **20** Caserta - **21** Il cognome del Caravaggio - **22** René, regista - **23** Un colpo basso - **24** Si lavano in convento - **25** Agrigento - **26** Appena appena - **28** Piante saponarie - **29** Causa ... musicale - **31** Se è debole, non va toccato - **33** Un appoggio per i piedi - **34** Cuneo - **35** Mangia nelle favole - **36** Lussuriosa divinità dei boschi - **37** Domenico, scrittore napoletano - **38** Perfida - **39** L'organizzatore del Giro di Francia - **40** Macchinetta da corsa - **41** Uno che non c'entra - **42** Lode.

VERTICALI: 1 Dispositivo della caldaia - **2** Rincorsa - **3** Prefisso per orecchio - **4** Bari - **5** Vendono per levare la sete - **6** Gira col taxi - **7** Possono sembrare cervi - **8** Avverbio di tempo - **9** Sesta nota - **10** Nome della cantante Fitzgerald - **11** La professione di Ermanno Olmi - **12** Estromesso - **15** Abitò a code - **18** Raccontava favole - **19** Finisce al frantoio - **21** Forellino - **22** Primogenito di Eva - **24** Uccelli pregiati - **27** La vera capitale dei francesi - **30** Non si cova con amore - **32** Vecchia auto - **33** Pasticcio culinario - **34** Accesi per grazia ricevuta - **36** Uno del calendario - **37** Ragioniere - **39** Palermo - **40** Risultato pugilistico.

INDOVINELLO

NEFERTITI

L'esile collo tu protendi a un canto
rinnovellante della vita e armonica
ti segue l'ombra d'una vecchia Corte,
mia tenera bellezza faraonica.

Endimione

INDOVINELLO:

UN FARMACO PERICOLOSO

Per la temperatura elevatissima
è un ottimo rimedio. Se sta chiuso
è perché c'è rigor. La spiegazione
poi non manca: agitare ben per l'uso.

Renato il Dorico

SOLUZIONI DI IERI:

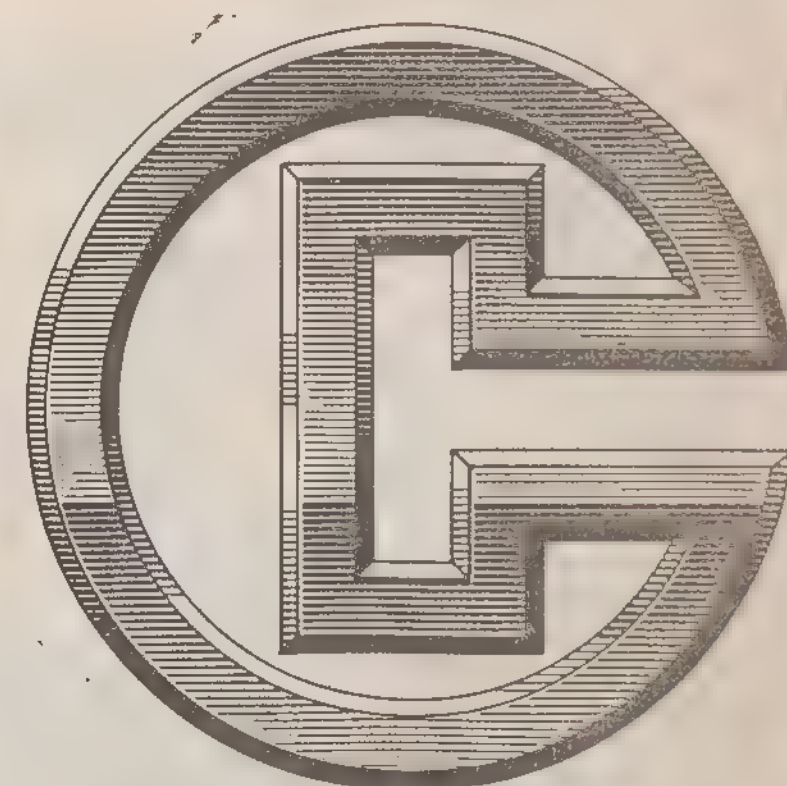
Rebus: porta R, latta C C O
portar l'attacco.

Cruciverba

I	N	D	A	C	O	■	C	A	V	O	L	I	■	C
S	E	N	N	A	■	R	U	M	O	R	I	■	E	I
B	O	■	D	I	R	U	P	O	■	R	E	S	S	A
A	■	M	I	N	I	M	O	■	R	O	G	I	T	O
■	C	A	T	O	N	E	■	P	A	R	I	G	I	■
S	A	N	O	■	I	N	E	R	M	E	■	A	V	O
E	R	A	■	S	T	O	R	I	A	■	G	R	A	Z
M	A	G	I	C	I	■	M	O	D	U	L	O	■	O
E	T	E	R	I	■	G	E	R	A	N	I	■	I	N
L	I	R	A	■	C	E	S	E	N	A	■	Z	O	O

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

VETTURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat 128 4p CL	1978		ALPINA
Ford Fiesta 950 L	1981		ALPINA
Fiat 127 Super 3p	1982		ALPINA
Fiat 126 P4	1982		ALPINA
Innocenti Mini 1000	1981		ALPINA
Renault 4 GTL	1981	3 m	A. CATULLO
Alfa Sud 1 2 4 p	1982		A CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
A.R. Alfetta GTV	1979		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m.	L. DAGRI
Fiat Ritmo 75	1981	3 m.	L. DAGRI
Renault R.5 GTL 1.1	1981	3 m.	L. DAGRI
Mini Metro	1981	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Axel 11R	1985	6 m.	DINO CONTI
Citroen GSA Break	1984	6 m.	DINO CONTI
Citroen LNA	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 60	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Opel Kadett 1 300 S	1980		GIROMETTA
Autobianchi A112 Elegant	1977		PADOVAN & DE CARLI
Austin Mini 90	1981		PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 104 ZL	1983	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60	1979		PADOVAN & DE CARLI
Ciao PV	1990	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 60 CL	1979		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
Opel Kadett City 1.0	1977		SERRI
Opel Ascona 1.3 4 p.	1981		SERRI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 45	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 128 familiare	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R18 GTL	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1980		ZAGARIA
A.R. Alfasud	1981		ZAGARIA
VW Golf 1.1 GL	1983	3 m.	A. CATULLO
Fiat 127 3 p	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 L	1981		LA CONCESSIONARIA
Austin Metro	1982	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 950	1980	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 950	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R14 GTL	1980		AUTOSANDRA
Citroen GSA	1981		ZAGARIA
Autobianchi A112	1979		SERRI

VETTURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Autobianchi A112 Elite	1983		ALPINA
Renault R9 GTC 1.1	1983		ALPINA
Fiat Regata II Diesel 1.93 m		1985	ALPINA
A.R. Giulietta 1.8	1982	3 m.	A. CATULLO
Autobianchi A112 E	1983	3 m.	A. CATULLO
Autobianchi A112	1985	3 m.	A. CATULLO
Austin Rover Metro LS 3 p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3 p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 Cl	1986	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Fiorino diesel	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Lancia Delta 1,3	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 Turbo Alp.	1984	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TSE 1.4	1985	3 m.	L. DAGRI
Alfa 33 q. oro	1984	3 m.	L. DAGRI
Autobianchi A112 Elegant	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 70 Sx	1984	3 m.	L. DAGRI
Fiat 127 1.050	1985	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
A112	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Austin Metro Surf	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Austin Mini Myfair	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Ford Escort Laser	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba Sympa	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super5 TL	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60 in.	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 Junior	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
VW Polo 1.1 GL	1983	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5 p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Panda 30 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R9 TSE	1984		ZAGARIA
Renault R11 TLE	1984		ZAGARIA
Renault R11 Turbo	1984	sì	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	sì	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	sì	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	sì	ZAGARIA
Fiat Panda 30 CL	1985	sì	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	sì	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	sì	ZAGARIA
A112 Junior	1985	sì	ZAGARIA
Fiat 126 P4	1982		ZAGARIA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30 S	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 345 GL	1983	3 m.	SERRI
Volvo 345 GLT 2.0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat furgone 900T	1981	6 m.	PANAUTO
Austin Metro 1.0	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TL 950	1983	3 m.	L. DAGRI
VW Polo Fox	1985	6 m.	A. CATULLO
A.R. Giulietta 1.8	1982	6 m.	A. CATULLO
Ford Fiesta 1100 Ghia	1985	sì	GIROMETTA
Renault Super 5 GTL	1985	sì	GIROMETTA
Seat Ibiza Junior 5p	1987		GIROMETTA
Alfa Romeo Giulietta 1.8	1981		LOVE CAR
Volvo 343 GL aut.	1980		LOVE-CAR
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 70	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Austin Metro Surf	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1200	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 GL	1982	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 1600	1983		LA CONCESSIONARIA
Mercedes 200 benz.	1979	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 131 S.m.	1981		ZAGARIA
Renault R5 GTL 1.1	1984	3 m.	DAGRI
Renault Super 5 TL 1.1	1985	3 m.	DAGRI
Lancia Beta HPE 2.0	1982	3 m.	DAGRI
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	DAGRI
Renault R9 TSE	1983	3 m.	DAGRI
Fiat Panda 45	1985	3 m.	SERRI
Ford Fiesta Sport 1.1	1980	3 m.	SERRI
Renault R5 TF	1982	3 m.	SERRI
Fiat 127	1983	3 m.	SERRI
Lada Samara 1300	1988		GIROMETTA

VETTURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat Regata 1.5 S	1986		ALPINA
Fiat Panda 1000 S	1986	6 m.	ALPINA
Peugeot 205 GR 5p	1986	5 m.	ALPINA
Seat Ibiza 1.5 GLX		12 m.	ALPINA
Skoda Favorit 1.5 5p.	1988	5 m.	ALPINA
VW Golf Gl 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
VW Jetta automatica	1986	6 m.	A. CATULLO
Fiat Regata 70 SW	1987	3 m.	A. CATULLO
Autobianchi Y10 LX	1986	3 m.	A. CATULLO
Alfa Romeo Giulietta 2000	1985	6 m.	A. CATULLO
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1.4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Austin R. Metro V.D.P. 5 p.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Ritmo Cabrio 1.3	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Regata 70 S	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault S.5 GT turbo	1985	3 m.	L. DAGRI
Renault Super5 GTL	1987	12 m.	L. DAGRI
Lada Niva 4X4	1989	12 m.	L. DAGRI
Aro Ischia 4X4	1987	12 m.	L. DAGRI
Renault Super 5 GTR 1.2	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault R4 950	1988	12 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 33 SW 4x4	1984	6 m.	DINO CONTI
Rover 213	1986	6 m.	DINO CONTI
Citroen AX TZS	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 GR 5p.	1984	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 505 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 130 TC	1986	6 m.	DINO CONTI
Opel Corsa Swing	1989	6 m.	DINO CONTI
Alfa 33 1500 Q.O.	1984		GIROMETTA
Alfa 33 SW 4x4	1985	sì	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986	sì	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985	sì	A. GIROMETTA
Fiat Uno i.e. Turbo	1987	sì	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo 70 automatica	1985		LOVE CAR
Renault R11 TLE	1985		LOVE CAR
Suzuki Santana 410	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Regata 100 S i.e.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Austin Metro Tipo 2	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XR 1.1	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 GR Open	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen BX 16 TRS T.A.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Autobianchi Y10 Fire LX	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Autobianchi Y10 Fire	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Regata 70 S SW	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Alfa 33 SW 4x4	1984	6 m.	PANAUTO
Autobianchi Y10 4 WD	1986	6 m.	PANAUTO
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Lancia Delta GT 1600	1983	6 m.	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Panda 1000 S	1987	3 m.	SERRI
Seat Marbella	1987	3 m.	SERRI
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Opel Manta 2000 GTE	1984	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1000 3 p.	1984	3 m.	SERRI
Fiat Uno Diesel 1.3	1984	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 CL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 1000 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 S 5 p.	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino furg. diesel	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 900 e furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Autobianchi Y10 Fire	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro Myfair	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R11 TSE	1985	sì	ZAGARIA
Alfa 33	1984	sì	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	sì	ZAGARIA
Renault S 5 Flash	1987		ZAGARIA
Fiat Uno 60 S	1986		ZAGARIA
Ford Fiesta S	1987		ZAGARIA
Autobianchi Y10 Fire LX	1987		ZAGARIA
Fiat Uno 60 SL	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 60 SL	1986	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 70 SX	1985	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 90 2.0	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Prisma 1.6	1984	sì	GIROMETTA
Seat Ibiza 1.2 GLX	1989	12 m.	LOVE CAR
VW Jetta GL 1.3	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa 1.2 T.A.	1989	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1987	sì	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1988	sì	ZAGARIA
Renault Super 5 1.4 Limited	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Super 5 1.4 TSE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Uno 70 SX	1987	6 m	LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno Turbo	1987		LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1.300 Ghia	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Citroen BX 1.100	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Autobianchi Y10 Fire	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Delta 1300 5 m.	1983		LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1.3 GL	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 1.1 Hi-fi	1988	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault Super5 GTL	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R9 Spring	1987		ZAGARIA
Renault S 5 GTR	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault S 5 GT turbo	1986		ZAGARIA
Fiat Regata 70S	1984		ZAGARIA
Fiat Uno 60S	1986	3 m.	SERRI
Opel Kadett 1.3 GL S.W.	1985	6 m.	DINO CONTI
Ford Orion 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI

VETTURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
VW Golf GTI	1987	6 m.	A. CATULLO
Bmw 316 1.8	1985	6 m.	A. CATULLO
Suzuki 413 Samurai	1989	6 m.	A. CATULLO
Opel Kadett GT 1.3	1989	6m.	A. CATULLO
VW Golf 1.3 GL 5p	1988	3 m.	CATULLO
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
VW Jetta 1.6 T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Honda Civic 1.3 16V	1988	12 m.	AUTOSANDRA
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover	1981	6 m.	DINO CONTI
Opel Kadett GSI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Alfa 33 1.7 I.E.	1989	12 m.	GIENNE
Alfa 33 SW 4X4	1986	3 m.	GIENNE
Alfa 75 1.6 A.C.	1987	12 m. *	GIENNE
Lancia Delta I.E. HF turbo	1987	12 m.	GIENNE
Lancia Delta LX	1989	12 m.	GIENNE
Opel SW 1.3 GL	1987	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	GIENNE
Peugeot 309 GTI	1987	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI T.A.	1985	3 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky ben.	1986	12 m.	GIENNE
BMW 318 is	1986	12 m.	GIENNE
Ford Skorpio	1986	3 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 8 Sedan	1984	sì	GIROMETTA
Opel Kadett 1300 GL	1988	sì	GIROMETTA
Fiat Croma I.E. turbo	1986	sì	GIROMETTA
VW Golf 1800 GTI	1987	sì	GIROMETTA
Fiat Croma 2.0 CHT	1988	12 m.	LOVE CAR
Ford Scorpio 2.0i Ghia	1985	12 m.	LOVE CAR
Fiat Tipo 1.6 DGT	1988	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI 5p	1986	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 70 SX Digit	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 GR 1.6	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Suzuki SJ 410	1989	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Tipo Digit 1.6	1988	6 m.	PADOVAN E DE CARLI
Citroen AX GT	1989	6 m.	PANAUTO
Lancia Prisma 1.6 I.E.	1987		NASCIMBEN
Alfa Romeo 75 2000	1986	12 m.	NASCIMBEN
Fiat Tipo 1.6 Digit	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Alfa 33 1.3 S	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R 21 TSE	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Croma T.D.	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 100S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Tipo Digit 1.4	1989	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 360 GLE	1987	12 m.	LOVE CAR
Fiat Croma 2.0 ie turbo	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 2000 i. S	1989	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1.3 Ghia	1988	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Croma 2.0 CHT	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Lancia Thema TD access.	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Kadett cabrio	1988	6 m	PANAUTO
A R 75 1600	1987	6 m	PANAUTO
Fiat Panda 4x4 Sisley	1987	6 m.	PANAUTO
VW Golf GL 1.3	1988	6 m.	DINO CONTI
VW Golf GTI	1984	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Syncro	1986	6 m.	DINO CONTI
VW Golf Manhatan	1989	6 m.	DINO CONTI
Suzuki Samurai	1990	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Peugeot 405 GR	1988	6 m.	A. CATULLO
VW Golf GTI	1987	6 m.	A. CATULLO
Ford Sierra 2000 carb. 4p. Ghia	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Alfa Romeo 33 4x4 fam.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Citroen BX 1900 GTI	1989	6 m	LA CONCESSIONARIA
VW Golf GTI 1.8 T.A.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
VW Golf 1600	1988	sì	GIROMETTA
Suzuki Santana 413	1989	6 m.	CATULLO
Renault R21 GTS LOGOS	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault R21 1.7 GTZ a.c	1989		ALPINA
Suzuki Sj 413 JX H.T.	1988	6 m.	AUTOSANDRA

VETTURE OLTRE 15 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Opel Kadett Gsi Cabrio	1989	6 m.	CATULLO
Audi 200 Turbo 20 V	1990	6 m.	CATULLO
Mercedes 190E T.A.	1988	6 m.	A. CATULLO
Range Rover 3.5 5p	1981	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 turbo TA	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling AC	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling	1988	6 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3p AC	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Mercedes 230 16v	1987	6 m.	DINO CONTI
Bmw 325 Touring Abs	1988	12 m.	GIENNE
Bmw 320i cabrio Abs	1985	12 m.	GIENNE
Bmw 318i Touring TA	1990	32 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky 80 LV	1988	3 m	GIENNE
A.R. Alfa 75 T Spark	1987	12 m.	GIENNE
Saab 900i 5p	1987	3 m.	GIENNE
Ford Cosworth Sierra	1988	12 m.	GIENNE
Rover 820 Sterling AC	1988	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI	1987	12 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 1.6 Sedan	1988	sì	GIROMETTA
Saab 9000i 1.6 5p	1987	sì	GIROMETTA
Saab 9000i 1.6 5p	1988	sì	GIROMETTA
Saab 9000i 1.6 5p	1989	sì	GIROMETTA
A. R. Alfa 75 T.S.	1987	sì	GIROMETTA
Lancia Delta integrale	1988	sì	GIROMETTA
Mercedes 280 SE	1985	sì	GIROMETTA
Toyota LC TD	1986	sì	GIROMETTA
Volvo 480 ES	1988	12 m.	LOVE CAR
Volvo 240 Polar	1990		LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2.0 I	1986	12 m.	LOVE CAR
Volvo 440 Turbo	1990	casa	LOVE CAR
Volvo 740 Turbo 16 v SW	1990	casa	LOVE CAR
Maserati Biturbo 420 I	1987	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 SRI AC	1990	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma CHt	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema SW TD AC	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema i.e.	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma i e turbo a.c	1988		PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
Citroen CX 2.5 GTI turbo	1987	6 m.	PANAUTO
Citroen XM	1989	6 m.	PANAUTO
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Mercedes Benz 190E	1987	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200 E Abs	1987	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200 E Abs a.c.	1986	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200 carb.	1986	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 190 E tetto apr	1986		NASCIMBEN
Renault R25 TDX de luxe	1986	sì	ZAGARIA
Renault R21 Nevada GTS	1990	sì	ZAGARIA
Nissan Blue Bird turbo	1990	sì	ZAGARIA
Bmw 316 ie 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 GLE 2.0i ABS	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 turbo interc.	1987	12 m.	LOVE CAR
Volvo 740 turbo interc.	1985	12 m.	LOVE CAR
Opel Vectra 1.4 GLS	1989	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Croma 2000 IE	1988	6 m.	PANAUTO
VW Golf GTI	1988	6 m.	A. CATULLO
Mercedes 190E T.A.	1988	6 m.	A. CATULLO
Opel Kadett Gsi Cabrio	1989	6 m.	CATULLO
Audi 200 turbo 20 v	1990	6 m.	CATULLO
Ford Sierra Cosworth	1988		LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra Cosworth 2000	1989	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 2000 i S.W. Ghia	1989	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Saab 9000 i 16 5p.	1988	sì	GIROMETTA
Mercedes 190 2.5 D	1987	6 m.	AUTOSANDRA

ALPINA
Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3 - Tel. 362821

AUTOSALONE CATULLO
Via Fabio Severo 52 - Tel. 568331/568332

AUTOSANDRA
Via Flavia - Tel. (040) 829777

L. DAGRI
Via Flavia 118 - Tel. (040) 281212-3

DINO CONTI
Via Flavia - Tel. 820948

GIENNE AUTOEST
Via Flavia 200 - Tel. 827032

GIROMETTA
Via Franca 4/2 - Tel. 304893, Trieste

LA CONCESSIONARIA
Trieste - Via Caboto 24 - Tel. 826181

LOVE CAR
Strada della Rosandra 50 Z.I. - Tel. 281365/830308

PADOVAN & DE CARLI
Via Flavia 47 (Ts) - Tel. 827782

PANAUTO
Strada della Rosandra 2 - Tel. 820948

NASCIMBEN
Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

SERRI TULLIO & CO.
Via Ginnastica 56 - Via Brunner 14 - Tel. 727069/724211

TRIESTE AUTOMOBILI
Via dei Giacinti 2, tel. 040/411950; via di Roiano 6, tel. 413337
Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

ZAGARIA
Trieste - Piazza Sansovino 2 - Tel. 308702

55219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT, un altro servizio che questo gruppo di esperti ha realizzato per offrire ai possessori della CT-CARD la sicurezza di non essere mai soli, anche nei momenti più difficili.

In caso di incidente o di rottura meccanica, infatti, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24: TELEFONO 55.219

CALCIO

INTERREGIONALE / DOPO L'AMICHEVOLE CON IL VARDAR

Il «calvario» passa per Bassano

Il San Giovanni (dopo 21 partite) è ancora alla ricerca della prima vittoria in questo campionato

Dopo 21 partite il San Giovanni è ancora alla ricerca della prima vittoria in questo campionato e il «calvario» passa oggi per Bassano. L'avversaria di turno non naviga in acque del tutto tranquille, avendo gli stessi punti del Monfalcone, ma resta pur sempre quella di oggi una trasferta proibitiva per i ragazzi di Medeot, malinconicamente relegati in fondo alla classifica con soli cinque pareggi all'attivo in 21 giornate e soli sette gol realizzati (uno ogni tre giornate, senza che nessuno di questi sia valso una vittoria).

Il San Giovanni viaggia alla volta di Bassano dopo l'amichevole di metà settimana disputata con il Vardar. Gara spigliata e divertente quella di mercoledì anche perché il San Giovanni, privo dei militari, ha sfruttato l'occasione per saggiare la maturità di alcuni giovani del vivaio, gettando con profitto nella mischia i vari Di Vita, Zubin, Visintin, Tonetto, Capolino e Zocco. Sei le reti, equamente spartite nei due tempi, ma una miriade di occasioni fallite non solo dagli jugoslavi, ma anche dai ragazzini di Medeot. L'allenatore jugoslavo ha mandato in campo nelle due frazioni di gioco altrettante formazioni distinte. Nel primo tempo, maggiormente equilibrato sotto il profilo del risultato, più appariscente è apparso il divario tecnico fra le due squadre, con una prevalenza territoriale del Vardar pressoché costante. La ripresa ha registrato per contro una minor timidezza del San Giovanni, che ha creato un buon numero di pregevoli manovre offensive ed alcune grosse opportunità, lasciando però nel contempo ampi spazi per il contropiede sempre pericoloso degli jugoslavi.

San Giovanni	**2**
Vardar	**4**

MARCATORI: al 16' Traianovski, al 27' Zubin, al 38' Traianovski, al 70' Randelovic, all'85 Gerin, all'89' Veselinovski.
SAN GIOVANNI TRIESTE: Gandolfo (dal 46' Ramani), Stigliani, Busetti, Visintin, Candutti (dal 46' Capolino), Schiraldi, Zurini, Di Vita (dal 70' Tonetto), Calvani (dal 46' Zocco), Zubin.
VARDAR (primo tempo): Filguski, Kostov, Spasovski, Todorovski, Babunski, Naumovski L., Naumovski S., Demir, Gunev, Dripoпov, Traianovski.
VARDAR (secondo tempo): Pavnov, Simovski, Tradcevski, Sadiki, Stoikovski, Todorovski, Veselinovski. Vrosevic, Randelovic, Bocevski, Nadovski.
ARBITRO: Cecchi di Trieste.

DILETTANTI / PROMOZIONE

Il San Sergio nella tana della capolista Palmanova

Andrea Michelazzi, una delle punte del San Sergio.

Impegno davvero impossibile per il S. Sergio Agriverde, in questa terza giornata del girone di ritorno nel campionato di Promozione. I «lupetti» di Edy Pribac dovranno cimentarsi con i primi della classe, quel Palmanova che assieme al S. Daniele si sta contendendo in vetta l'unico posto utile per la promozione nell'interregionale.

I palmarini all'andata, a B.go S. Sergio, disputarono un eccellente partita espugnando il rettangolo di gioico dei triestini con un classico 2-0. Fu la prima sconfitta per la matricola giallorossa ed il primo vero impatto con le difficoltà di un campionato che da lì in avanti sarebbe stato tutto in salita. Dopo quattro mesi il Palmanova ha dimostrato di essere superiore di una spanna a tutte le altre antagoniste, mentre il S.Sergio non è riuscito mai a scrollarsi di dosso un giustificabile impaccio che lo ha relegato a disputarsi, con un gruppetto di formazioni, gli ultimi posti utilio per evitare il declassamento.

Scontata l'assenza del marcatore Tremul squalificato per una giornata dopo la sua espulsione di domenica scorsa; c'è da registrare invece il ritorno in squadra di Luigi Tentindo che ha finito di scontare le sue due giornate di squalifica. Il resto della truppa si è allenato nonostante il gran freddo agli ordini del tecnico Cionini. In gran spolvero Lakoseljac che ha ripreso alla grande dopo la lunga assenza e ha dimostrato subito un gran affiatamento con i compagni. Bene Michelazzi a cui il gol di domenica ha dato ancora più carica, e i vari Cotterle, Prestifilippo e via via gli altri, che hanno svolto una preparazione atletica con molta determinazione; a Palmanova, hanno fatto capire, non va certamente in gita.

[C.d.B.]

DILETTANTI / PRIMA CATEGORIA

Derby Costalunga-Ponziana

E' il derbissimo tra il Costalunga e il Ponziana a calamitare l'attenzione di tutti gli sportivi che seguono le gesta delle nostre sei portacolori che militano nei due gironi della Prima Categoria. Giunge nel momento meno opportuno questa sfida stracittadina che coinvolge gli interessi opposti delle due formazioni triestine. Il Costalunga, in serie positiva e ben attestato in seconda posizione a una sola lunghezza dalla capolista Tamai, non può di certo concedere favori di sorta alla consorella Ponziana che dopo il brusco scivolone interno subito domenica scorsa, si ritrova nuovamente nelle sabbie mobili della bassa classifica.

Il tonfo con il Tamai non ha lasciato strascichi nel club biancoceleste: Di Mauro è stato un buon psicologo a caricare per benino Voljc e compagni per questo delicato impegno. «Con le grandi abbiamo sempre fatto bene, Tamai a parte» ha esordito il tecnico del Ponziana, aggiungendo poi: «Con il Costalunga dell'amico Oliviero, che reputo una grandissima del girone, non voglio sfigurare; ci conosciamo tutti abbastanza bene per cui non c'è bisogno di tante pretattiche; getteremo in campo tutta la nostra voglia di vincere».

Anche l'allenatore dei gialloneri Macor è abbastanza ottimista: «La posizione che occupiamo ci gratifica dei nostri sforzi e premia il sacrificio dei miei ragazzi; ovviamente testimonia pure il nostro buon stato di forma, per cui anche un impegno così sentito come può essere questo derby per noi è atteso con molta serenità.

Le squadre sono annunciate al gran completo: assente Tomasini per il Ponziana, appiedato dal giudice sportivo per un turno, e i soliti del Costalunga: ma di questo Macor non si lamenta più, conscio di avere un organico di tutto rispetto.

Restando nel girone «B» la Fortitudo è impegnata a S. Giorgio di Nogaro contro la locale Sangiorgina. I ragazzi di Covacich sono ormai avezzi a compiere brillanti imprese esterne; il morale poi, dopo la brillante vittoria casalinga con l'Aquileia, è alto per cui è auspicabile un risultato positivo per gli amaranto di Muggia.

Nell'altro girone incontro al vertice in via Felluga tra il S. Luigi Vivai Busà e l'ex capolista Valnatisone. I verdi del presidente Peruzzo viaggiano a mille e si annunciano agguerritissimi per continuare il duello con la Gemonese, lo Juniors e lo stesso Valnatisone che in caso di successo verrebbero a superare in graduatoria. Gioca in casa anche il Portuale che all'Ervatti avrà come ospite i friulani del Varmo. Dopo lo stupendo 3-1 esterno rifilato alla Pro Osoppo in casa portualina l'atmosfera è alle stelle. Fonda getta acqua sul fuoco dei facili entusiasmi anche se la partita con la compagine friulana non dovrebbe nascondere troppe insidie a Persi e compagni. Infine, il S. Marco Sistiana: all'andata a Visogliano contro l'Arteniese i giallo-blù allora allenati da Jannuzzi scrissero un'amara pagina del loro sofferto campionato. Fu un 4-1 che ancor oggi grida vendetta, condito da mille polemiche e da un malumore che ha visto protagonista l'allora direttore di gara. Le cose non sono cambiate di molto dopo quattro mesi: Braico cerca di ricostruire un amalgama e una squadra che giornata dopo giornata provi la voglia di lottare e di soffrire; la rivincita con l'Arteniese potrebbe essere un'occasione buona per tentare una riabilitazione.

[Claudio del Bianco]

DILETTANTI / SECONDA CATEGORIA

Muggesana e Zarja in casa

Taccuino denso di appuntamenti in questo intertessantissimo terzo turno del girone di ritorno in seconda categoria. Ben otto delle undici formazioni provinciali disputeranno i propri incontri tra le mura amiche, ma l'attenzione di tutti è rivolta alle reginette Muggesana e Zarja, due formazioni sulle quali la nostra provincia punta per un rilancio in campo regionale. Ma anche le altre «sorelle» meno fortunate meritano sostegno: per molte c'è ancora chiara la possibilità di compiere il salto di categoria, per cui la lotta per entrare nei primi sette posti è apertissima e ancora molto incerta.

Nel girone «D» l'Olimpia di Giovannini proverà a interrompere la sua serie negativa ospitando un sempre temibile Codroipo; lo Zaule Rabuiese allenato da Giraldi non può fallire l'appuntamento con i due punti avendo come ospite il derelitto Talmassons. I viola hanno smpre un occhio alla classifica che li vede ancora in corsa verso la promozione. Impegno casalingo anche per l'Edile Adriatica di Vatta, che seppur attardata in graduatoria ha la possibilità facendo suo il match con l'ospite Flambro di riavvicinarsi verso i quartieri alti.

Nel girone «E» tutte le giuliane giocano per la «sorella maggiore» Muggesana impegnata a ristabilirsi dopo la caduta di domenica scorsa. I verde-arancio di Ispiro dovranno vedersela con il Mortegliano già battuto all'andata per 1-0. Il morale in casa dei riviersaschi è sempre alto e non potrà che migliorare con l'ausilio di una tonificante vittoria. Impegni insidiosi per le altre: il Campanelle Prisco ospita la fortissima Risanese Il S. Nazario proverà a fermare il lanciatissimo Gonars nuovo capolista dopo il sorpasso nei confronti della Muggesana operato nello scontro diretto di domenica scorsa.

Infine il Domio; i biancoverdi di Stulle hanno l'impegno più abbordabile dovendo ospitare il Santamaria.

Nel girone «F» oramai privo d'interesse per quel che riguarda la lotta al vertice per colpa di un troppo forte Zarja, le attenzioni vanno alle altre compagini carsoline. Il Primorje di Bidussi ha il compito più severo dovendo affrontare il Mossa in trasferta. I giallorossi sono riusciti a conquistare la seconda piazza e sono intenzionati a non cederla facilmente. Anche il Vesna gioca lontano dalle mura amiche; la partita con il Mariano non dovrebbe dare eccessive preoccupazioni alla formazione di Sadar, leggermente attardata in graduatoria ma in piena bagarre per la lotta promozione. Ultima il Gaja: per la matricola di Padriciano è in programma uno di quei incontri da vincere assolutamente. A Cermelj il compito di ricostruire il morale e stimolare la voglia di vincere dalla simpatica formazione gialloverde. Infine la reginetta Zarja. Micussi non si ritiene appagato e pretende come suo costume il massimo impegno. La serietà di questo tecnico che sta facendo grande Basovizza e pari alla sua professionalità; in casa delle «furie rosse» vive la più grande soddisfazione a cui si unisce la famiglia Scoria, titolare delle omonime Cave e sponsor della squadra. Lo Zarja ospitando il Piedimonte, largamente battuto a domicilio per 4-0 ha un'altra occasione per regalare ai propri tifosi una bella vittoria condita da scampoli di bel gioco; unico nemico per i «rossi» il freddo pungente dell'Altipiano.

[C.d.B.]

CALCIO

Le partite di oggi sui campi triestini

SERIE B

Triestina - Messina (*Grezar*, ore 14.30)

INTERREGIONALE

Bassano - S. Giovanni (*Basano del Grappa*, ore 14.30)

PROMOZIONE

Palmanova - S. Sergio Agriverde (*Palmanova*, ore 14.30)

PRIMA CATEGORIA

Costalunga - Ponziana (*B.go S. Sergio*, ore 14.30)
Portuale - Varmo (*Prosecco*, ore 14.30)
S. Luigi V. Busà - Valnatisone (*via Felluga*, ore 14.30)
Arteniese - S. Marco Sistiana (*Artegna*, ore 14.30)
Sangiorgina - Fortitudo (*S. Giorgio di Nogaro*, ore 14.30)

SECONDA CATEGORIA

Olimpia - Codroipo (*via Flavia*, ore 14.30)
Zaule Rabuiese - Talmassons (*Aquilinia*, ore 14.30)
Edile Adriatica - Flambro (*v.le Sanzio*, ore 14.30)
Campanelle - Risanese (*Domio*, ore 14.30)
S. Nazario - Gonars (*Prosecco*, ore 14.30)
Muggesana - Mortegliano (*Muggia*, ore 14.30)
Torre Tapogliano - Domio (*Tapogliano*, ore 14.30)
Mariano - Vesna (*Mariano*, ore 14.30)
Zarja - Piedimonte (*Basovizza*, ore 14.30)
Mossa - Primorje (*Mossa*, ore 14.30)
Gaja - Villesse (*Padriciano*, ore 14.30)

TERZA CATEGORIA

Kras Koimpex - Junior Aurisina (*Rupingrande*, ore 17)
Medea - Cus Trieste (*Medea*, ore 14.30)
S. Anna Valmaura - Vermegliano (*V. del Pescatore*, ore 14.30)
Union - Don Bosco (*San Giovanni*, ore 8.30)
Stock - Roianese (*San Giovanni*, ore 10.30)
S. Andrea - Cgs (*Villaggio del Fanciullo*, ore 14.30)
Montebello - Exner (*San Luigi*, ore 16.30)
Opicina - Chiarbola (*via Alpini*, ore 14.30)
Primorec - Finc.ri Trieste (*Trebiciano*, ore 14.30)
Giarizzole - San Vito (*Campanelle*, ore 14.30)

ALLIEVI REGIONALI

San Giovanni - Sacilese (*viale Sanzio*, ore 10.30)
Buonacquisto - Ponziana (*Buonacquisto*, ore 10.30)

ALLIEVI PROVINCIALI

Primorje - Olimpia (*Prosecco*, ore 10.30)
Campanelle - Breg (*Campanelle*, ore 9.00)
Chiarbola - Cgs (*Vill. Fanciullo*, ore 8.30)
Zaule Rab. - S. Luigi V.B. (*Aquilinia*, ore 10.30)
Opicina - S. Andrea (*via Alpini*, ore 9.30)
Costalunga - Portuale (*San Dorligo*, ore 10.30)
Don Bosco - Fortitudo (*via Flavia*, ore 8.30)
Zarja - Domio (*Basovizza*, ore 10.30)

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Sns Caffè - Fortitudo (*Prosecco*, ore 9.00)
Cgs - San Giovanni (*via Carsia*, ore 10.30)
Costalunga - Fani Olimpia (*Padriciano*, ore 10.30)
S. Luigi V.B. - Olimpia (*San Luigi*, ore 9.15)
Opicina - Primorje (*via Alpini*, ore 11.30)
Servola - Montebello (*Campanelle*, ore 12.15)
Muggesana - San Vito (*Muggia*, ore 9.00)

GIOVANISSIMI REGIONALI

Ponziana - Cordenonese (*via Flavia*, ore 10.30)
Fontanafredda - Triestina (*Fontanafredda Carsia*, ore 10.30)
San Sergio - Donatello (*via Petracco*, ore 10.30)
Portuale - San Giorgina (*Sgonico*, ore 10.30)
Cussignacco - S. Andrea (*Cussignacco*, ore 10.30)
Chiarbola - Manzanese (*Vill. Fanciullo*, ore 10.30)

UNDER 18 / IMPORTANTI VITTORIE ESTERNE DELLE TRIESTINE

San Luigi e San Giovanni sugli scudi

Sconfitta la capolista Pro Gorizia dall'Itala San Marco, vincono Zaule e Portuale

Portuale	**2**
San Sergio	**1**

MARCATORI: Albanese, Pontelli (A), Rizzo.
PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Armani, Ingrao, Tuntar, Vittorelli, Sorini, Palmisano, Grisan, Macchia, Nardin.
S. SERGIO: Padovan, Polatti, Policardi, Giuressi, Krasovec, Pontelli, Leghissa, De Bosicchi, Zlatich, Vodopivec, Albanese.

San Marco	**1**
Zaule	**2**

MARCATORI: Ellero, Benet, Cristofari (A).
SAN MARCO: Sincovich, Contento, Ceppa, Antonio, Leia, Urvisaglia, Bellini, Sette, Castaldo, Cappelli, Norbedo.
ZAULE: Francavilla, Cristofaro, Stefanutti, Savelli, Savron, Novac, Ellero, Sila, Leban, Loggia, Benet.

Monfalcone	**0**
San Giovanni	**2**

MARCATORI: Lussi, Visintin.
MONFALCONE: Splendore, Benci, Guerin, Blasi, Fabbro, Vetta, Maccarone, Pugliese, Sartori, Alvaro, Piccotti.
SAN GIOVANNI: Castellano, Capolino, Cimolino, Subelli, Pugliese, Visintin, Di Benedetto, Tonetto, Polacco, Di Vita, Lussi.

Nel girone C del campionato under regionali c'è da registrare l'inaspettata sconfitta in trasferta della capolista Pro Gorizia a opera dell'Itala San Marco con il risultato di tre a due. Grazie a questa vittoria la formazione di Gradisca si porta al quarto posto in classifica con 27 punti, mentre la Pro Gorizia nonostante la sconfitta resta saldamente al comando.

Importante successo esterno del San Giovanni che a Monfalcone coglie due punti che la proiettano ai vertici della classifica. Due a zero per i triestini che hanno realizzato nel primo tempo al 25' con Lussi e nella ripresa a tempo praticamente scaduto con Visintin, controllando comunque agevolmente la partita e meritando sicuramente i due punti.

Successo esterno anche per il San Luigi sul campo del Latisana per una rete a zero. La partita è stata equilibrata, caratterizzata da tre espulsioni, due contro i padroni di casa e uno contro la formazione triestina.

Il San Luigi è ora secondo in classifica con 28 punti. Nel derby tra Portuale e San Sergio hanno avuto la meglio i padroni di casa che si sono imposti con il risultato di due a uno. Il San Sergio era andato in vantaggio con Albanese nel primo tempo ma il Portuale ha replicato nel secondo tempo e nel giro di due minuti ha prima pareggiato grazie a un'autorete di Pontelli e quindi ha messo al sicuro il risultato con Rizzo.

Pareggio per tre a tre tra Gradese e Sevegliano in una partita che la formazione di casa avrebbe forse meritato di vincere soprattutto pensando che è stata raggiunta dagli ospiti sul calcio di rigore a soli due minuti dal termine della gara. Per la Gradese hanno realizzato lussa e Perosa autore di due reti di cui una su calcio di rigore mentre per il Sevegliano i gol sono stati di Iacuzzi e Macovich che ha segnato anche lui una doppietta. Pareggio a reti bianche tra S. Canzian e Cormonese, in una partita decisamente equilibrata abbastanza noiosa senza tiri in porta e caratterizzata da due espulsioni contro i padroni di casa.

Nell'altro derby della giornata lo Zaule è andato a vincere sul campo del San Marco Sistiana per due reti a una. Il risultato maturato già nei primi 45 minuti di gioco è scaturito grazie alle reti di Ellero e Benet a cui si è aggiunta l'autorete per lo Zaule di Cristofari. Nella ripresa il San Marco ha cercato di riagguantare il risultato ma anche a causa dell'espulsione di Contento non è riuscito nell'impresa. Grazie a questa vittoria lo Zaule si porta a 21 punti in classifica mentre il San Marco resta fanalino con sei punti.

Per finire da segnalare il pareggio per uno a uno tra il Lucinico e il Ronchi. Una partita che è stata dominata dagli ospiti che nel primo tempo ha costruito tre buone occasioni da rete ben sventate dal portiere del Lucinico. Nella ripresa a 15 minuti dalla fine il Lucinico andava in vantaggio e la partita sembrava finita ma una pronta reazione del Ronchi consentiva a Tonca di siglare il meritato pareggio.

[Gaetano Strazzullo]

Risultati: Latisana-S. Luigi V. Busà 0-1; Itala S. Marco-Pro Gorizia 3-2; Portuale-San Sergio 2-1; Gradese-Sevegliano 3-3; Monfalcone-San Giovanni 0-2; San Canzian-Cormonese 0-0; Lucinico-Ronchi 1-1; S. Marco Sistiana-Zaule 1-2.

Classifica: Pro Gorizia p. 33; S. Luigi Vivai Busà e Cormonese 28; Itala S. Marco e San Giovanni 27; Monfalcone 24; Zaule 21; Ronchi 19; Latisana 18; San Sergio 16; San Canzian e Sevegliano 14; Lucinico 13; Portuale e Gradese 11; S. Marco Sistiana 6.

UNDER 18 / PROVINCIALI

Continua la marcia del Chiarbola

La Muggesana travolge il Primorje con una cinquina

Continua la marcia del Chiarbola in vetta al campionato provinciale under 18; ieri la formazione biancoazzurra ha sconfitto per 2-0 l'Olimpia grazie alle reti di Bozzi e Paoli. In seconda posizione la Muggesana, riscattandosi ampiamente della sconfitta dello scorso turno, aumenta il margine sulle terze. La compagine di Potasso si è agevolmente sbarazzata del Primorje per 5-0 con reti di Pettarosso (2), Budicin, Faraone oltre a un'autogol dei padroni di casa. Continua il «periodo nero» del S. Andrea che non è andato oltre il pareggio sul terreno del Domio dopo aver perso mercoledì scorso il recupero con il Primorje per 0-2.

Pareggia anche il Costalunga, però a reti bianche, con l'Opicina, con in evidenza Salice, Graziera, Iavarone e Marchesi. Il Montebello batte per 3-2 il Campanelle, dopo aver vinto anche nel recupero infrasettimanale per 4-1 con l'Opicina. La Fortitudo sconfigge sul proprio campo il S. Nazario Supercaffé al termine di una partita rocambolesca. I padroni di casa sono andati in vantaggio con Pobega ma poco dopo sono rimasti in nove per l'espulsione del portiere Pachietto e di Toffoletti dopo che l'arbitro aveva concesso un penalty agli ospiti. Il rigore, calciato da Fiusco, veniva parato dal neo entrato Zorzan, portiere della squadra allievi. Il S. Nazario riesce a pareggiare con Cristian Dazzara ma nel finale la Fortitudo si aggiudica l'incontro con un penalty, contestato dagli ospiti, realizzato da Petronio.

Emozionante anche l'incontro tra Edile Adriatica e Breg che si è concluso sul 3-3. Gli «editini» sono andati in vantaggio con una «doppietta» di Marino; a questo punto il Breg è andato a segno per ben tre volte, prima con una bellissima rovesciata di Rocchetti, poi con un'autorete di Clementi e infine con Tamaro. Solo a questo punto i ragazzi di Marsich si sono svegliati e hanno colto il pareggio.

[Paris Lippi]

FORTITUDO-S. NAZARIO SUPERCAFFE' 2-1
Marcatori: Pobega, Dazzara C., Petronio (su rigore).
Fortitudo: Pachietto, Moratto, Sbrizzai, Toffoletti, Roici, Freno, Della Pietra A., Petronio, Pobega, Giovannini, Chert. Zorzon, Gori, Della Pietra L., Grilanc.
S. Nazario: Ciuch, Berliavaz, Fassi, Grisonich, Cattaneo, Vallner, Indiano, Dazzara C., Fiusco, Dazzara P., De Pase. Vrabec, Lubic, Predonzani.

CHIARBOLA-OLIMPIA 2-0
Marcatori: Bozzi, Paoli.
Chiarbola: Segnani, Apollonio, Campagnola, Davia, Coclani, Zaccai, Babudri; Paoli, Favretto, Curzolo, Bozzi, Chiari.
Olimpia: Bioise, Zaccaron, Scudiero, Borsi, Cecchini, Pinescavedon, Fabbri L., Fabbri C., Vacca, Marsich, Dukcevich.

EDILE ADRIATICA-BREG 3-3
Marcatori: Marino (2), Rocchetti, Clementi (autorete), Tamaro, Vidmar.
Edile: Giorio, Pentassuglia, Gaspardis W., Clementi, Gaspardis M., Bellantuono, Vidmar, Fernetti, Bancovic, Aquilante, Marino, Pruni, Kirchmair, Pappo, Sorgiovanni, Terbon.
Breg: Gillifanò, Stefancic, Ota, Reia, Zupin, Svab, Tamaro, Rocchetti, Mauri, Sancin, Buzzi, Bandi R., Bandi M.

MONTEBELLO-CAMPANELLE 3-2
Marcatori: Cino, Diaferio, Serra, Cino, Braini.
Montebello: Mezzetti, Terrano, Svara, Pertot, Covassi, Renzi, Gherbina, Grisoni, Baselice, Serra, Cino.
Campanelle: Dimopoli, Tamburin, Sodomaco, De Felice, Mazzoccola, Corelli, Braini, Diaferio, Tafuro, Arancio, Gianolla. Pradel, Ghezzo.

DOMIO-S. ANDREA 1-1
Marcatori: Cociancich, Salierno.
Domio: Princi, Barut, Ganis, Amarante, Cornacchi, Mattei, Regio, Renzi, Rossi, Cociancich, Menis, Camillucci, Micoli, Bizzai.
S. Andrea: Vlach, Liberale, Messina A., Messina P., Monteduro, Salierno, Gulic, Vivoda, Manolis, Steiner, Stefani. Strazza, Famulari, Umek.

COSTALUNGA-OPICINA 0-0
Costalunga: Romano, Rizzitelli, Rustici, Bubbi, Fabbro, Bartoli, Marchesi, Vuch, Sircelli, Maniglia, Coren. Coronica.
Opicina: Faletti, Garziera, Gergolet, Drozina, Arena, Furlan, Iavarone, Cergol, Blau, Salice, Apollonio, Opatti, Persich, Strisovich.

Risultati: Costalunga-Opicina 0-0; Primorje-Muggesana 0-5; Domio-S. Andrea 1-1; Montebello-Campanelle 3-2; Edile Adriatica-Breg 3-3; Chiarbola-Olimpia 2-0; Fortitudo-S. Nazario Supercaffé 2-1.

Classifica: Chiarbola p. 24; Muggesana 22; S. Andrea, Costalunga e Montebello 20; Fortitudo 19; San Nazario 18; Breg ed Edile Adriatica 17; Primorje 16; Domio 15; Opicina 14; Campanelle 10; Olimpia 4; Azzurra 3.

TROTTO / OGGI A MONTEBELLO

Miduen Mo ritorna per vincere (ma attenzione a Mattioli Ok)

Servizio di
Mario Germani

C'era già stato da noi Miduen Mo a inizio novembre, e alloe mise in riga Marna Vol e Maracanà Jet in 1.19.1. Una vittoria per distacco che servì a illustrare la superiorità del figlio di Tom Swift sui coetanei della piazza triestina. Miduen Mo ritorna questo pomeriggio a Montebello per una corsa che vuole essere un omaggio a Livio Cavalcante, veterinario dell'ippodromo giuliano prematuramente scomparso alcuni anni fa. Nel frattempo, il 4 anni di Vittorio Guzzinati si è preso la soddisfazione di un bel primo piano a San Siro, dove ha vinto a media di 1.18.3 sul doppio chilometro, e, proprio sulle ali di questo successo, si appresta a recitare nuovamente la parte del protagonista, anche in questa occasione impegnato sulla media distanza.

Ha avuto anche in sorte il numero migliore — in effetti poteva anche farne a meno — Miduen Mo, e ciò renderà ancor più problematico l'ingaggio dei suoi avversari capitanati da Mattioli Ok, il forte erede di Camelot Lobell che rimane su una sofferta ma meritevole affermazione di handicap su Metallo Ks e Flipper Piella segnando 1.21.8 sulla distanza.

Se Miduen Mo appare difficilmente battibile, Mattioli Ok è il soggetto che si segnala subito dopo il favorito. Infatti, il cavallo di Schipani chiude decisamente Metallo Ks, attivissimo nel periodo ma non troppo appariscente nelle ultime uscite, mentre gli altri in gara sembrano meno pretenziosi. Migliore è bensì positivo, ma la distanza non è che la mastichi bene, come del resto Millfield.

Se No Problem Ami, come pare, ha messo la testa a partito non dovrebbe avere... problemi per centrare il bersaglio nell'introduttivo (ore 14.30) episodio riservato ai 3 anni. Però si correrà sul doppio chilometro e pertanto il redivivo Ney Berry — a percorso netto comunque — potrebbe risultare avversario ostico per il portacolori della «Cinque Stelle», come del resto Nobel Dino se non regalerà troppi metri in partenza agli avversari.

Terza corsa sui due giri e mezzo quella riservata ai «gentelmen». La distanza sembra poter esaltare le doti di gladiatore di Egalik, però anche Gashaka, se in giornata positiva, può correre da protagonista, mentre Ireneo Jet e Garrison Gar sono le soprese più accreditate.

Di egregia stesura tecnica il miglio a vantaggi per categorie B/D/F. All'inseguimento di Gigino Ric, Lovabluy, Friulano, Iman Dechiari e Gallo George, vedremo all'opera Grida, la svedese Lass Pigalle, e Logone. Inutile dire che il terzetto all'inseguimento è formato da soggetti ad alta potenzialità, però non bisogna dimenticarsi che quaranta metri di penalità non sono bruscolini e sui due giri di pista potrebbero creare imbarazzo a chi è chiamato a rincorrere. Per la condizione strepitosa, Grida potrebbe farcela, ma Logone è un «duro», e la stessa Lass Pigalle possiede una notevole punta di velocità, mente davanti è certo che non staranno, come le stelle, a guardare. Corsa, in definitiva, di grosso richiamo.

Vittorio Guzzinati presenterà anche North Pole, un 3 anni figlio di Mangrove che ha fallito all'esordio milanese di metà gennaio. Stavolta il compito sembra più che accessibile per North Pole che avrà da battere Nerinaz, Nabisco As, Nizza Petral e Noliver, tutti abbondantemente alla sua portata.

Di buona qualità il miglio di Categoria E che Folgore Sbarra, pur partendo in seconda fila, dovrebbe far suo, anche se Lauda Park, Felussov, poco convincente nel periodo, Limbonero, mancato al debutto sulla pista, Fanfani e Liebes melodie, oltren a Golden Mir, non si dimostreranno di certo arrendevoli.

Marna Vol ha una occasionissima — che difficilmente mancherà — nel Premio del Gallo. Dopo la giumenta di Libardo, citazioni per Melikan, il rientrante Malisiano, Magnolia Db e Mysun Np.

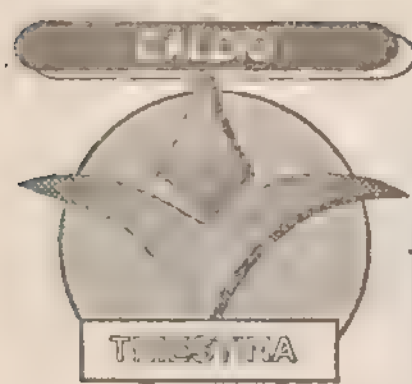
Chiusura con gli «allievi», che si cimenteranno in una prova di velocità. Piace Inoki Pf, affidato a Romanelli, ma anche Gimarza, Iron Bi e Iviasco sono vene in corsa per un risultato rilevante.

TROTTO

I nostri favoriti

Premio del Cavallo: No Problem Ami, Nobel Dino, Ney Berry.
Premio del Gatto: Egalik, Gashaka, Ireneo Jet.
Premio degli Animali: Grida, Lass Pigalle, Logone.
Premio del Cane: North Pole, Nerinaz, Nizza Petral.
Premio del Daino: Folgore Sbarra, Lauda Park, Felussov.
Premio «Livio Cavalcante»: Miduen Mo, Mattioli Ok, Metallo Ks.
Premio del Gallo: Marna Vol, Malisiano, Magnolia Db.
Premio del Coniglio: Inoki Pf, Iviasco, Gimarza.

TRIESTINA / ALLE 14.30 AL GREZAR CONTRO IL MESSINA

Obiettivo due punti

Presentazione di
Gualberto Niccolini

Per dieci undicesimi squadra decisa ora Venaranda deve fare la scelta fra Marino e Picci: «tridente» o maggior penetrazione sulle fasce

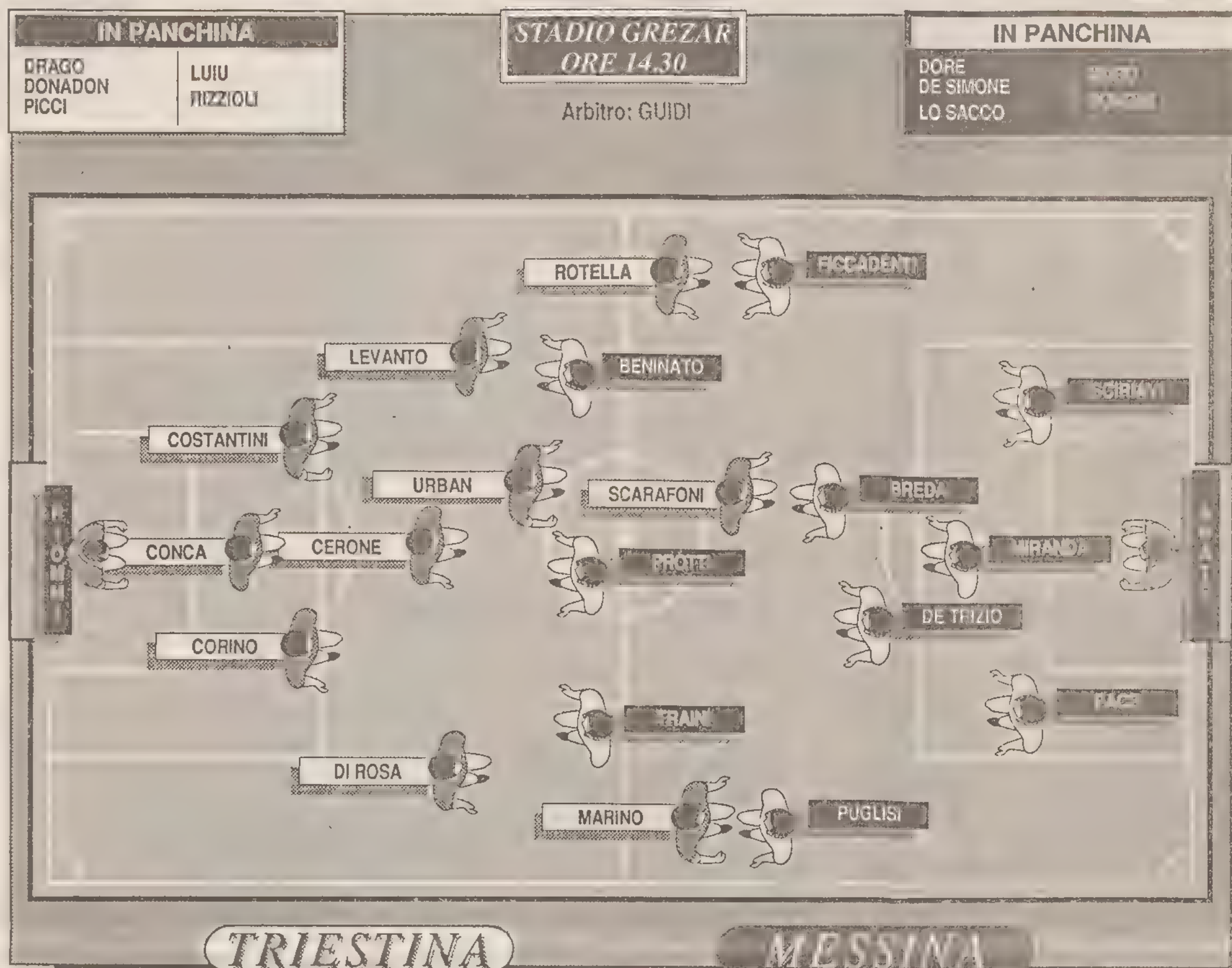
In porta Riommi, convocato per la Under 21 di serie B. Costantini (nella foto) gioca oggi la 300.ma partita con la maglia alabardata

TRIESTE — Ventunesima di campionato, seconda del girone di ritorno: in campo il sorprendente Messina di Materazzi, una squadra che dalla vendita di Schillaci ha ottenuto una tal serie di rinforzi da passare allo spareggio salvezza dello scorso anno all'attuale secondo posto in classifica in coabitazione con la Reggiana e a soli due punti dal super Foggia. All'andata la formazione siciliana vinse con una rete alla mezzora di Puglisi ma non si dimostrò squadra particolarmente pericolosa. Parlammo allora, e purtroppo poi sarebbe successo molte altre volte, di un'immeritata sconfitta per quella che ancor oggi ricordiamo come una delle più belle prestazioni alabardate in trasferta.

Son passati quattro mesi e mezzo da quella prima caduta ed ora le due squadre si ritrovano agli opposti estremi della classifica. Il Messina arriva con un carnet di tre sconfitte, quattro pareggi e due vittorie in trasferta, arriva soprattutto dopo aver steso il Verona domenica scorsa restituendo ai gialloblù i tre gol da loro incassati nella prima giornata di campionato.

La Triestina invece arriva all'appuntamento con un assai magro bottino e soprattutto vantando un'unica vittoria casalinga, con il Padova il 23 settembre scorso. Poche cose sono cambiate da allora nella società giallorossa, tante invece in casa alabardata, dalla panchina al campo. Della partita d'andata c'erano Giacomarro, Soda per sessanta minuti e Romano per tutto il secondo tempo. C'era Biato in porta e giocarono anche Consagra, oggi assente per squalifica, Trombetta e Terracciano, bloccati ora da guai sanitari.

Il Messina, dall'altra sera in ritiro a Monfalcone, viene a Trieste per non perdere, sentendosi obbligato a continuare in questa sorprendente marcia verso la serie A. Con il Foggia in casa contro il Modena (sempre possibili le sorprese) e soprattutto con la Reggiana ospite del difficile campo della Lucchese, per i siciliani già un punto sarebbe ottimale ma non nascondono il desiderio del bottino pieno, impresa mai riuscita in casa della Triestina.

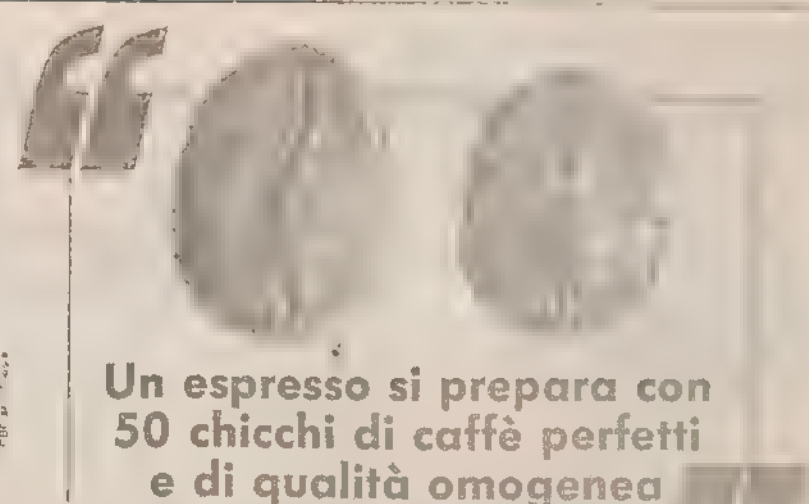
Materazzi non si nasconde la difficoltà e per tutta la settimana ha invitato i suoi a dimenticare il successo sul Verona per concentrarsi sull'impegno triestino. "Sarà un campo arroventato" ha ripetuto più volte non pensando nemmeno per un attimo all'ondata polare abbattutasi in questi giorni sulle nostre terre. Ed allora per prima cosa ha apprestato uno scudo difensivo che vede Schiavi comandato a seguire come un'ombra Urban e Miranda legato a Scarafoni. Di Trizio farà coppia centrale con Miranda e sulla fascia sinistra agirà Pace. Ficcadenti in mediana, Breda e Puglisi a centrocampo, Beninato sull'esterno destro e la coppia Protti-Traini a lanciarsi negli eventuali varchi. In porta l'ex udinese Abate (fece miracoli nella partita d'andata), mancano invece lo squalificato Cambiaghi e il fantasista Muro, uomo che fece scarsa impressione a settembre e che secondo i cronisti tante belle cose ha fatto vedere nel prosieguo del campionato.

Non è un Messina particolarmente prudente, ma pur sempre squadra temibile perché ben organizzata in difesa, abbastanza pressante a centrocampo, vivacissima in avanti con improvvise folate dalle fasce o dal centro. Squadra che ha trovato un efficace modulo, mai doma come dovrebbe insegnare il prodigioso ricupero effettuato due settimane fa a Udine con incredibile pareggio finale dopo esser stata sotto sul 3 a 1 fino a pochi minuti dalla fine.

Tutto ciò è ben presente in Triestina dove si respira un'aria nuova. Galvanizzati dal buon pareggio a Cremona, ricaricati dal ricupero di Urban e dalla nuova disponibilità di Picci, gli alabardati di Veneranda hanno finalmente ritrovato fiducia in se stessi. Il duro lavoro ha ridato combustibile a tutti, il punto esterno ha fatto capire come i giochi non siano affatto chiusi e come la giusta determinazione abbinata a una costante concentrazione possa risolvere certe pesanti situazioni.

S'è lavorato con puntigliosa costanza per tutta la settimana e con temperature polari. Veneranda ha fatto provare e riprovare mille volte le più diverse situazioni che si possono presentare durante una partita cementando ancor di più la coerenza di un collettivo che rifiuta ogni rassegnazione ed ogni autocommiserazione. L'allenatore appare anche più tranquillo ora che può permettersi qualche scelta. D'accordo, c'è un Consagra in meno, Terracciano e Trombetta sono ancora alle prese con i medici, eppure una scelta oggi deve essere fatta e Veneranda la sta rimandando di ora in ora sino all'odierna colazione ,nel ritiro di Muggia. Si tratta di decidere se utilizzare il «tridente» con Marino al fianco di Scarafoni e Rotella o di inserire Picci sulla fascia destra per rinforzare l'azione esterna con partenza più arretrata.

Dagli ultimi allenamenti sembra che Veneranda sia più propenso a gettare nella mischia Marino salvandosi Picci in panchina per eventuali successive evenienze. Probabilmente con Marino in campo per la difesa siciliana potrebbe sorgere qualche problema di marcatura, per contro l'utilizzo di Picci crererebbe qualche scompenso in più ai messinesi sulla loro fascia sinistra. Dato comunque per più probabile l'uso di Marino, vediamo quale potrebbe essere l'odierna Triestina.

In porta la riconferma di Riommi, proprio ieri gratificato dalla convocazione decisa da Brighenti nella under 21 di serie B (giovedì a Ravenna partita contro la Cecoslovacchia); Conca ormai collaudato libero dovrà sostituire Consagra. Corino in marcatura su Protti e Costantini (oggi al traguardo prestigioso delle 300 partite con la maglia alabardata) a guardia di Traini. Di Rosa e Levanto dovrebbero agire sulle fasce, Cerone centrocampista con probabile attenzione al pericoloso Puglisi; Urban dovrebbe prendere il comando delle operazioni a centrocampo con facoltà di spaziare in lungo e in largo a piacimento; davanti Scarafoni al centro con Rotella e Marino ai fianchi.

E'l'ultima domenica in cui si comincia alle 14.30 e ad arbitrare il match sarà il bolognese Alessandro Guidi, quarantenne ispettore in un'industria produttrice diu salumi, al suo secondo anno nelle serie superiori. Nei giorni scorsi un'unica richiesta da parte di Veneranda: «Noi facciamo di tutto per dare una vera svolta al campionato, ci piacerebbe che il pubblico ci fosse vicino, il suo aiuto potrebbe risultare determinante».

IN PANCHINA (Triestina): DRAGO, DONADON, PICCI, LUIU, RIZZIOLI

STADIO GREZAR ORE 14.30
Arbitro: GUIDI

IN PANCHINA (Messina): DORE, DE SIMONE, LO SACCO

ROTELLA, FICCADENTI, LEVANTO, BENINATO, SCHIAVI, COSTANTINI, URBAN, SCARAFONI, BREDA, CONCA, CERONE, PROTTI, MIRANDA, DE TRIZIO, CORINO, TRAINI, PACE, DI ROSA, MARINO, PUGLISI

TRIESTINA — MESSINA

La giornata in Serie B

Squadre	Arbitri
Ancona-Padova	Trentalange
Ascoli-Barletta	Cardona
Avellino-Udinese	Bazzoli
Foggia-Modena	Bruni
Lucchese-Reggiana	Frigerio
Reggina-Pescara	Quartuccio
Salernitana-Brescia	Iori
Taranto-Cremonese	Fucci
Triestina-Messina	Guidi
Verona-Cosenza	De Angelis

La classifica

Squadra	Punti
Foggia	[illegible]
Reggiana e Messina	24
Ascoli	[illegible]
Lucchese	[illegible]
Cremonese e Verona	[illegible]
Barletta, Salernitana, Taranto e Avellino	20
Brescia, Ancona e Padova	19
Udinese* e Cosenza	[illegible]
Pescara	[illegible]
Reggina	[illegible]
Triestina e Modena	[illegible]

*Udinese penalizzata di 5 punti

I marcatori

12 RETI: Casagrande (Ascoli).
11 RETI: Marulla (Cosenza), Balano (Foggia).
10 RETI: Ravanelli (Reggina), Balbo (Udinese).

CALCIO

SERIE B / LA SECONDA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

In testa a rischiare di più è il Messina

Foggia in casa e Reggiana a Lucca - Reggina-Pescara scontro che interessa tutto il settore di coda

TRIESTE — E' decisamente Lucchese (quinta con 22 punti) — Reggiana (seconda con 24 punti) l'incontro più importante in calendario nella seconda di ritorno, in quanto si tratta di uno scontro diretto tra due compagini che ormai non nascondono più le speranze del grande salto in serie A. Entrambe si schierano a zona, per cui lo spettacolo al Porta Elisa non dovrebbe mancare: va segnalato che malgrado la sua eccellente classifica la squadra di Marchioro è riuscita finora a mantenere in trasferta la propria rete inviolata solo in un'occasione su nove (a Modena) e i punti raccolti sono stati perciò frutto della sua abilità offensiva.

Non c'è dubbio che al momento, perdurando tra i rossoneri le ben note assenze, sono gli emiliani a stare meglio in attacco, ma l'incontro è reso incertissimo dalla quasi proverbiale impenetrabilità derivante alla squadra di Orrico dal suo forsennato pressing. Si vedrà, insomma, se la scarsa vena dimostrata dalla Lucchese domenica scorsa al Friuli sia stata solo un episodio.

Di tale scontro diretto dovrebbero approfittare le altre tre squadre che compongono la testa della classifica, insieme a quel Messina che sarà di scena al Grezar, in quanto tutte impegnate dinanzi al pubblico amico. La capolista Foggia riceverà nel classico testa-coda con il Modena, e dovrà guardarsi solamente (ma potrebbe non essere poco) dalla forza della disperazione che sorreggerà i canarini, che trovandosi domenica sera con soli 14 punti a 17 giornate dalla fine si meriterebbero premature esequie.

L'Ascoli, che sul suo campo rimane formidabile, non dovrebbe faticare per avere ragione del sorprendente Barletta, la cui eccezionale classifica non dovrebbe dare ai biancorossi pugliesi impellenti stimoli. Infine, il Verona deve assolutamente ritornare al successo ospitando il Cosenza dalla difesa fragilissima se vuole rimanere nel novero delle maggiori aspiranti alla 'A': anche i gialloblù devono però guardarsi alle spalle, chè i loro ultimi deficitari risultati sono facilmente spiegati con i dieci gol subiti nelle ultime sei partite, a una media di 1,66 a incontro decisamente incompatibile con qualsiasi velleità; e fra i rossoblù silani c'è un certo Marulla, vice-capocannoniere da controllare a vista.

Ma ancor più pericoloso è a nostro avviso l'impegno del Messina, chiamato a rendere visita a una squadra come la Triestina di questi tempi, con l'acqua alla gola e tuttavia nel periodo in decisa crescita: e se è vero che agli alabardati mancherà il solito paio di titolari, è un fatto che i peloritani saranno privi del loro tornante-goleador (sei reti, tutte su azione) Cambiaghi, l'unico attaccante che sinora abbia avuto un rendimento pari alle attese, anche lui appiedato dal giudice sportivo come il nostro Consagra.

Per la Triestina l'impegno è presto spiegato: si tratta solo di una delle dodici partite che possono portarla in un'aria più respirabile prima del rush finale. A Cremona si è raccolto il primo dei cinque punti che servivano e servono dalle sei trasferte di questo inizio di girone di ritorno; ora è il momento di accaparrarsi quanti più punti possibile di quei dieci che servono dalle sei gare interne. Ciò significa chiaramente che anche un pari casalingo con il Messina, che dopo tutto è secondo in classifica, non dovrebbe far disperare (a differenza di quelli con Reggina e Pescara), ma che in ogni modo è doveroso puntare al risultato pieno che secondo noi è tutt'altro che impossibile: basta che anche al Grezar trovi conferma lo stop dato a Cremona nella collezione dei gol evitabilissimi al passivo.

La giornata propone altresì uno scontro diretto di enorme importanza in coda, in quanto ci sembra evidente che Reggina-Pescara è una partita i cui effetti non si limiteranno solo alla classifica di questa sera. Si tratta in effetti di due squadre che entrambe ci sembrano destinate a protrarre ancora per un bel po' i rispettivi patimenti: la Reggina è uscita dallo scorso mercato indebolitissima dalle partenze dei califfi del suo centrocampo (Orlando e Pergolizzi), non essendo sinora riuscita a sostituirli nemmeno con l'acquisto ottobrino del nostro ex Catalano; il Pescara sulla carta sta ancora peggio, perché due campagne, estiva e autunnale, hanno portato in riva all'Adriatico tanti grossi nomi ma non una squadra, oltretutto con un esborso da capogiro. In buona sostanza, la partita deve dire quale delle due patirà di più in futuro: certo il Pescara non può far seguire un'altra sconfitta dalla spaventosa débacle interna di domenica scorsa con il Taranto, ma per gli uomini di Graziani il successo è quasi obbligato. Noi, ai fini della Triestina, gradiremmo un pari.

Siccome la classifica presenta la bellezza di undici squadre racchiuse nel ristretto spazio di tre punti tra quota 18 e quota 21, anche questo turno prevede la consueta messe di scontri tra squadre che al momento si trovano nell'affollatissimo centroclassifica. Si comincia con un Ancona-Padova nel quale per i biancorossi marchigiani è vietato distrarsi, se non vogliono essere loro a interpretare la parte della squadra che al giro di boa è a centroclassifica e alla fine è una delle ultime quattro (fenomeno che in B non è mai mancato); c'è poi un Avellino-Udinese nel quale i friulani cercheranno la conferma alle loro mai sopite velleità, riemerse dopo il successo sulla Lucchese; quindi un Salernitana-Brescia in cui il risultato più probabile pare l'ennesimo pareggio, che per i campani è diventato quasi una regola fissa; e infine un Taranto-Cremonese che potrebbe servire per l'eventuale vincitrice a un immediato inserimento nel gruppetto di testa.

[Giancarlo Muciaccia]

SERIE A / ATALANTA-JUVENTUS

Un tremendo esordio per Giorgi

Firmerebbe un pareggio, però Maifredi vuole i due punti

MILANO — Solo poche settimane fa Atalanta-Juventus avrebbe potuto essere una sfida tra due legittime candidate alla Coppa Uefa. Alla blasonata squadra di Maifredi, l'Atalanta di Frosio avrebbe potuto proporsi come avversaria di tutto rispetto. Nel giro di tre-quattro settimane, invece, Atalanta-Juventus si è trasformata in una sfida tra una squadra che aspira allo scudetto e l'altra che lotta per non retrocedere.

Maifredi, seppur tra risultati contrastanti, sorride. Frosio invece non c'è più: le tre sconfitte consecutive lo hanno condannato a lasciare la sua prima panchina delle serie «A». Al suo posto è arrivato Giorgi, allenatore abituato a lottare per la salvezza, e proprio per questo scelto dal presidente atalantino Percassi.

Alla vigilia del suo debutto sulla panchina bergamasca, il neo allenatore ha manifestato prudenza: «La partita d'esordio non è mai facile. Se poi la giochi contro la Juventus, è ancora peggio, e non lo nascondo: un pareggio lo firmerei subito». Al termine dell'ultimo allenamento, Giorgi ha definito l'incontro con la Juve una partita «difficile»: «In gare come queste — ha detto — puoi trovare il risultato solo se giochi con grande disciplina tattica. Però non è mia intenzione mandare in campo una squadra coperta». Giorgi ha confermato Evair, Stromberg e Caniggia fin dal primo minuto, ma ha richiamato da Viareggio ben cinque giovani: due di loro saranno in panchina.

Gigi Maifredi, invece, ha candidamente ammesso che la Juventus non va a Bergamo con l'idea di accontentarsi. «Questa Juventus secondo me è una buona squadra — ha detto l'allenatore bianconero — però se vuole giocare il suo calcio migliore deve giocare in attacco. Se pensi solo a difenderti, prima o poi diventi perdente. Invece questa squadra dà il meglio di sé quando sta nella metà campo avversaria. E — ha aggiunto — se una squadra è grande deve saper imporre il proprio gioco».

Maifredi, che nel pomeriggio ha fatto sostenere ai suoi giocatori l'ultimo allenamento ad Orbassano prima di partire per Bergamo in pullman, non ha ancora deciso chi sostituirà Salvatore Schillaci, ancora fermo per squalifica. Dopo il 5-0 di domenica scorsa contro il Parma, il candidato più autorevole sembrava essere Fortunato. L'ex atalantino, però, in settimana si è fermato per un'influenza e ha potuto riprendere gli allenamenti solo da venerdì.

Maifredi deve decidere tra lui e Alessio. Con Fortunato, la squadra è sembrata essere più equilibrata in fase di copertura, con Alessio è senza dubbio una Juve più offensiva. Per Maifredi, comunque, non è un problema legato ai singoli: «Indipendentemente dai giocatori — ha detto — questa Juventus non sarà mai una squadra da contropiede. Potrà fare partite di rimessa, ma il suo gioco è offensivo. Sempre».

SERIE A

Maradona non parte

NAPOLI — Il Napoli è partito per Cagliari senza Maradona. Il preparatore atletico, e abituale portavoce del giocatore, Fernando Signorini, ha riferito telefonicamente che Maradona avverte un dolore al ginocchio e che, quindi, non è in grado di part re

Il portavoce ha detto inoltre che il giocatore si sarebbe fatto visitare dall'ortopedico Jannelli e ha comunque escluso che possa andare successivamente a Cagliari. Il medico sociale del Napoli, Binciard., si è recato a casa di Maradona ma non gli è stato possibile vedere il giocatore. Bianciardi è stato ricevuto dal procuratore di Maradona, Marco Franchi, il quale gli ha detto che il giocatore stava riposando.

Anche i tifosi del Napoli non seguiranno la squadra nella trasferta di Cagliari. Il centro di coordinamento del tifo partenopeo, ha infatti reso noto che, in seguito alle dichiarazioni riasc ate nei giorni scorsi da alcuni calciatori e dall'allenatore Bigon, i tifosi che aderiscono al centro diserteranno la trasferta in terra sarda.

I rappresentanti dei gruppi del tifo partenopeo, a cui ha espresso solidarietà, pur senza chiedere l'adesione allo «sciopero», il presidente dell'associazione italiana Napoli club, Chiummariello, hanno sottolineato la «mancanza di riconoscenza nei confronti di chi ha sempre seguito la squadra, anche con sacrifici personali, aiutando i giocator, a conseguire i risultati prestigiosi degli ult mi tempi». A questo punto, vista la mancanza di rispetto, hanno aggiunto i leader del tifo, «i giocatori andranno a Cagliari da soli». Nessuno dei dir.genti del Calcio Napoli ha commentato la presa di posizione dei tifosi organizzat. Da indiscrezioni trapelate, tuttav a, s. è appreso che la decisione dei responsabili dell'organizzazione degli ultras sarebbe una sorta di «ripicca» scaturita dalla decisione della società, sia pure non ufficiale, di non ospitare sull'aereo della squadra una «delegazione» di una quarantina di tifosi.

SERIE A / BOLOGNA-INTER

Fuori gara Detari e Turkylmaz

Radice è costretto a pensare soltanto a difendersi

BOLOGNA — Per Bologna-Inter, una classica del calcio italiano, in programma al «Dall'Ara», il copione è già scritto. La squadra di Trapattoni deve vincere perché è in testa (e ha tre squadre che la inseguono a un punto), perché deve rimediare al mezzo passo falso di domenica scorsa in casa con il Cagliari e perché ha di fronte la terzultima in classifica. Per il Bologna, proprio perché ha solo 13 punti e dietro a sé soltanto Cagliari e Cesena, non è ammesso perdere. Un passo falso comprometterebbe gli sforzi faticosi (e fortunati) fatti nelle ultime partite.

A confortare le aspirazioni di vittoria dell'Inter ci sono le buone condizioni della squadra. I guai al ginocchio di Matthaeus, che si è fatto visitare in Germania dal suo medico personale, non preoccupano e così il tedesco sarà sicuramente in campo. Anche l'infortunio di Bergomi si è rivelato meno grave del previsto. Trapattoni sarà così in grado di schierare la sua «corazzata» con il miglior assetto tattico. Paganin sulla fascia in funzione di copertura e Berti a dare forza alla spinta in centrocampo. In attacco, anche senza le invenzioni di Pizzi, la coppia Klinsmann-Serena sembra ampiamente in grado di forzare il bunker un po' tremolante del Bologna. Radice teme molto sia la grinta del centravanti tedesco sia i colpi di testa di Serena.

L'allenatore del Bologna ha il problema di dare alla squadra un assetto tattico decente fra vecchi e nuovi infortuni. Se Negro e Cabrini, nonostante gli acciacchi, sembrano pronti a scendere in campo, in mattinata si è aggiunta la sorpresa Turkylmaz che è stato colpito all'improvviso da febbre. La sua assenza è quasi certa e si somma a quelle di Detari, Poli e Bonini. Così, se la difesa sarà probabilmente quella delle ultime partite, con Villa libero, Cabrini sulla fascia, Negro e Biondo in marcatura, in attacco Radice dovrà rinunciare al giocatore turco-svizzero e puntare su Waas.

Anche se la squadra viene da quattro risultati positivi ed in casa ha imposto il pari al Milan oltre ad aver battuto il Napoli, il tecnico non sembra intenzionato a regalare nulla all'Inter e a rincorrere il risultato come gli è capitato nelle ultime partite. Quindi assetto prudente con lo scopo preciso di 'non prenderle' anche perché la rimonta, se non ci sarà Turkylmaz, autore di quattro gol, tutti importanti, potrebbe risultare molto più difficile che con Milan e Pisa.

Queste le probabili formazioni. Bologna: Cusin, Biondo, Cabrini, Tricella, Negro, Villa, Mariani, Verga, Waas, Notaristefano, Di Già. Inter: Zenga, Bergomi, Brehme, Battistini, Ferri, Paganin, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Serena.

SERIE B / L'UDINESE OGGI IN TRASFERTA AD AVELLINO

Contro la zona friulani a una punta

UDINE — Ad Avellino, per i friulani, non è mai andata troppo bene. Ma questa volta, assicurano i bianconeri, sarà un'altra musica. Perché la zona degli irpini («una zona allegra», dice Dell'Anno) potrebbe agevolare un'Udinese sistemata nuovamente a un'unica punta (Balbo) con il supporto dalle fasce di Mattei e Pagano e gl'inserimenti dello stesso Dell'Anno e perché psicologicamente la formazione di Buffoni scende al «Partenio» decisa a vendere cara la pelle dopo che il successo sulla Lucchese ne ha rialzato le quotazioni nell'ottica promozione.

Unico dubbio, per il tecnico bianconero, Angelo Orlando, ancora un tantino dolorante alla caviglia contusa a Modena. Ma è comunque pronto lo scalpitante Vanoli, da tempo assente a causa di quel polpaccio che non si decideva mai a risistemarsi. Naturale escluso, perciò, rispetto all'undici che domenica scorsa ha sconfitto la Lucchese, il giovane Orlando, Alessandro, sempreché Angelo venga giudicato idoneo dai sanitari bianconeri. In caso contrario Orlandino sulla fascia sinistra a fare l'elastico con Vanoli in posizione più avanzata e centralizzata, considerato che Rossitto è assente per squalifica e altre alternative per Buffoni praticamente non ne esistono dal punto di vista tattico.

Rimasto a Udine Marronaro, ancora alle prese con l'influenza, pochi dunque i dubbi per l'allenatore friulano in un match di grande importanza per i futuri destini dell'Udinese. Anche se l'Avellino odierno non è più che l'ombra della squadra che in avvio di stagione seppe gradualmente imporsi nelle alte vette della graduatoria all'insegna di un'estrema praticità d'azione. Ma la coppia avanzata Sorbello-Cinello, spesso sacrificata sull'altare della zona di Oddo, è a digiuno da tempo (il rosso di Fagagna addirittura da tre mesi) e la squadra è progressivamente scesa nel limbo della classifica, a metà percorso tra la zona degli eletti e quella pericolosa. Ma è questione di tempo, dicono ad Avellino, e Cinello sogna notte e giorno il ritorno alla rete contro la sua ex squadra.

A Oddo mancheranno sicuramente i difensori Ramponi e Cimmino, mentre Parpiglia è in forse. Assenze che la formazione irpina, di fronte al proprio pubblico, minimizza con il tradizionale impegno agonistico del collettivo. Anche se nel clan friulano si è più che convinti che Udinese-Avellino non sarà partita-corrida ma sfida a scacchi che potrà alla fine essere appannaggio di chi meglio avrà saputo aguzzare l'ingegno. Perché l'assetto a una punta, Lucchese docet, potrà effettivamente avvantaggiare un'Udinese che correrà minori rischi di fuorigioco e che dalle fasce potrà trovare le ispirazioni più valide per dilatare le maglie difensive irpine.

Senza tener conto degli spazi di cui Dell'Anno potrebbe approfittare in presenza di un assetto avanzato friulano meno intasato. Cade perciò a rigor di logica l'ipotesi De Vitis accanto a Balbo. Un Balbo dal canto proprio galvanizzatissimo dalle dieci reti segnate e da uno stato di forma fra i più felici, anche se in campo esterno l'argentino non ha finora convinto come invece ha fatto al «Friuli».

«Mi sto avvicinando a Casagrande ma preferisco parlare della squadra più che di me stesso. Ad Avellino usciremo imbattuti, ne sono certo, perché all'Udinese attuale nessun risultato è proibito. E poi, se vogliamo rientrare nel discorso promozione, dobbiamo assolutamente rispettare una media fatta di pareggi esterni e di vittorie interne. E nei prossimi turni il fattore campo dovrebbe farci capire per quale traguardo dovremo lottare fino alla fine del campionato.

[Edi Fabris]

TENNIS / NELLA DAVIS ITALIA IN VANTAGGIO SULLA GERMANIA

L'exploit del doppio azzurro

Diego Nargiso e Omar Camporese confabulano durante una sosta del vittorioso match contro i tedeschi.

DORTMUND — L'Italia si trova sorprendentemente in vantaggio per 2 a 1 al termine della seconda giornata dell'incontro con la Germania. Il doppio, formato da Camporese e Nargiso, ha avuto la meglio su quello tedesco di Becker-Jelen in cinque set, con il punteggio di 4/6, 6/4, 7/6 (8/6), 6/3. Si è giocato per 3 ore e 23' con molte fasi emozionanti. Con l'emergere della stanchezza Jelen ha denunciato i suoi limiti e il doppio italiano è riuscito a portare a casa il punto.

Il primo set si decide al decimo gioco, con un break su Camporese. La prima palla di servizio del bolognese non funziona e sulla seconda entrambi i tedeschi rispondono con violenza. Decisiva è sul 30 pari del decimo gioco una demi-volée bassa di rovescio messa in rete dal bolognese, che dà la palla-set alla Germania. Non la spreca Jelen, con la complicità di Nargiso, che si sposta sulla risposta al servizio del tedesco, lasciando un buco incredibile. E' 6/4 per Becker-Jelen in 33'. La coppia tedesca è affiatata e tonica, lesta a conquistare la rete: Jelen (64.o al mondo) asseconda bene il più potente Becker, con puntuali inserimenti. Giocano molto su Nargiso, i due, ritenendolo più debole di Camporese, ma il napoletano regge bene, pur commettendo qualche peccato di ingenuità.

Nella seconda frazione, persa l'occasione di una palla-break su Jelen al quinto gioco, Nargiso cede il servizio con Camporese che mette in rete una volée di rovescio (2/4). Quando tutto sembra perso l'Italia si rimette in gioco, strappando il servizio a Becker al settimo game. Prima Jelen mette in rete una facile volée alta, poi Camporese trova un micidiale passante di rovescio su Becker. Gli italiani hanno preso a rispondere bene, incrociando i colpi: così facendo, sconvolgono l'ordine teutonico. Camporese serve anche meglio, mette a segno il secondo ace e si porta 4/4. Poi Jelen concede il secondo, decisivo break, sbagliando a ripetizione. L'Italia in tre giochi fa un parziale di 11 punti a zero. Nargiso si aggiudica infine il servizio per il 6/4 in 34' (portando il parziale dei punti sul 15 a 1 e dei giochi sul 4/0).

Nel terzo set Nargiso deve difendere il servizio coi denti all'ottavo gioco: dopo essere stato in vantaggio per 40/15, concede due palle-break ai tedeschi, pareggia e, infine — facendo tutto da solo — sfrutta il secondo dei vantaggi per portare l'Italia sul 4/4. Tutti hanno conservato e conservano il servizio fino al 6/6. E' inevitabile il tie-break che premia la costanza del doppio italiano.

Difatti, sul sesto servizio, Nargiso subisce il primo mini-break (2/4), ma poi la stessa sorte tocca a Becker (4/4). Decisivi sono due errori di Jelen che al 13.o punto (6/7) subisce un mini-break e infine risponde lungo al primo servizio di Nargiso. E' 7/6 (8/6) per l'Italia in 59'. Nella quarta frazione, dopo il riposo, momenti difficili per Nargiso che deve annullare tre palle-break al terzo gioco per conservare il servizio (2/1). Non può evitare il break, invece, Camporese al quinto gioco. Sul 15/40 commette addirittura un doppio fallo (2/3). All'ottavo gioco (5/3) si salva Jelen da una palla-break che Camporese procura con due ottimi punti. Il bolognese si scuote dall'apparente stanchezza, ma ora è il napoletano che si fa meno lucido. Becker porta a casa il 6/4 in 43'.

All'inizio del quinto set gli italiani sono a corto di energie: Nargiso perde il servizio nel primo game (0/1). Colpisce la palla con rabbia, mandandola verso il pubblico e l'arbitro lo ammonisce. La partita sembra andata e invece al quarto gioco l'Italia pareggia (2/2) brekkando Jelen che da 40/15 si fa rimontare, concede quattro palle-break (ottimo Camporese) e l'ultima, quella buona, la butta fuori da solo.

E' ancora Jelen a inguaiare Becker, perdendo il servizio all'ottavo gioco. Nargiso e Camporese gli sparano tra i piedi tre rispostacce e poi lo inducono all'errore sulla prima palla-break. E' 5/3 per l'Italia e Nargiso va a battere per il match. Il napoletano confermando la sua ottima partita, non trema e va sul 40/15 grazie a due errori di Jelen, e poi conquista il punto decisivo.

Lo sport in TV

9.50	Montecarlo	**Sci, slalom gigante (1.a manche)**
9.55	Rai 3	**Sci, slalom gigante (1.a manche)**
11.00	Teleantenna	**Basket A1: Pall. Firenze-Stefanel**
12.00	Telequattro	**Anteprima sport (replica)**
12.30	Italia 1	**Guida al campionato**
12.30	Teleantenna	**Pianeta basket**
13.25	Rai 3	**Sci, slalom gigante (2.a manche)**
13.25	Montecarlo	**Sci, slalom gigante (2.a manche)**
13.00	Italia 1	**Grand Prix**
14.20	Rai 1	**Notizie sportive**
16.20	Rai 1	**Notizie sportive**
18.00	Rai 2	**Studio Stadio**
18.10	Rai 1	**«90.o minuto»**
18.35	Rai 3	**Domenica gol**
19.40	Telequattro	**Telequattro sport**
19.45	Rai 3	**Sport regione**
20.00	Rai 2	**Domenica sprint**
20.30	Montecarlo	**Galagoal**
22.10	Rai 1	**La domenica sportiva**
22.30	Teleantenna	**Rta Sport**
23.00	Telequattro	**Telequattro sport (replica)**
23.00	Teleantenna	**Cividin-Città S. Angelo**
23.40	Rai 3	**Rai Regione calcio**
24.00	Teleantenna	**Rta sport (replica)**

PALLAMANO / CIVIDIN

Quasi un allenamento

41-20

CIVIDIN: Marion, Limoncelli (2), P. Sivini, Oveglia (4), Strbac (12), Schina (1), Massotti (9), L. Sivini, Lo Duca (4), Bozzola (3), Kavrecic (4), Sardoc (2), Mestriner.
S. ANGELO: La Brecciosa, Toro, Di Giacomo, Di Pasquale (2), Ruggeri, Polidori (2), Di Domenico (5), Galli, Collevecchio, Miseri (1), Milivojevic (10).
ARBITRI: Zauli di Bologna e Giorgi di Prato.

TRIESTE — La Cividin ha giocato a... scala 40 con il Città S. Angelo, formazione relegata all'ultimo posto della classifica, con l'evidente assenza di stimoli in un campionato nel quale non ha più alcunché da dire. Per i verdeblù di Lo Duca, che stamane parte per l'Ungheria con la nazionale juniores, la partita si è trasformata ben presto in una esercitazione al tiro; la parte dei protagonisti in questo allenamento naturalmente l'hanno svolta Strbac e Massotti, tiratori scelti capaci di segnare in coppia qualcosa come 21 delle 41 reti che hanno sepolto il S. Angelo.

La gara si è iniziata con qualche minuto di ritardo per l'arrivo all'ultimo istante degli ospiti, ma ben presto i triestini hanno posto la parola fine al confronto, passando a condurre dopo pochi minuti per 10-5.l Il primo tempo faceva presagire quale sarebbe potuto essere il bottino finale della Cividin, con il suo significativo 20-8.

Sfruttando adeguatamente la situazione, l'allenatore dei verdeblù ha schierato ben presto tutti i titolari, facendo ruotare uomini e ruoli; a un certo punto c'era in campo l'ossatura della Cividin del domani, con Mestriner in porta, Marco Lo Duca, Kavrecic e Sardoc.

[Ugo Salvini]

PALLANUOTO / VITTORIA SULL'ANZIO

Triestina convincente

Triestina	*16*
Anzio	*14*

Parziali: (6-4), (2-2), (3-6), (5-2).
TRIESTINA: Negro, Calvani, U. Giustolisi (1), Pecorella (1), Coppola, Ingannamorte (1), Lazarevic (8), Tommasi (1), Pino, Brazzatti (2), Poboni, L. Giustolisi (2), Amatm.
ANZIO VETOR: Lucarini, Veronine (7), G. Mangione (4), Craserà, M. Mangione, Costaioli, Giordani (1), Costantini, Prokopchuk (2), Gabriele, Brugnoli, Morville.

TRIESTE — E' decisamente una Triestin... A: i rossoalabardati hanno vinto e convinto in questa prima apparizione alla Bianchi dopo la promozione nella massima divisione, superando le armate sovietiche dell'Anzio Vetor. Gli ospiti infatti hanno presentato i loro due stanieri, Veronine e Prokopchuk, autori di 9 gol in coppia, espressione di quella pallanuoto russa che da anni domina la scena internazionale. Ma Lazarevic non si è fatto impressionare dal biglietto da visita dell'Anzio, e la formazione di Tedeschi, che la ha veramente studiate tutte per vincere questa gara, ha saputo esprimersi al meglio già dalle prime battute.

La prima frazione, molto combattuta, giocata a ritmo elevato e ricca di gol, si chiudeva con i triestini in vantaggio per 6-4. Parità nella seconda (2-2) e rimonta pericolosa dell'Anzio nel terzo tempo. Si iniziava l'ultima frazione sull'11-12, ma i triestini in questa fase, quando la fatica cominciava a farsi sentire, esprimevano tutto il loro carattere, recuperando lo svantaggio e mettendo in riga gli ospiti. L'equilibrio si manteneva sul 12-12, poi sul 13-13 e sul 14-14 ma veniva spezzato dal gol di Ingannamorte e del giovane Tommasi.

[Ugo Salvini]

STEFANEL / ARDUA TRASFERTA SUL PARQUET DELLA PHONOLA

Tanjevic torna nella «sua» Caserta

«E' l'ultima possibilità per agganciare il quarto posto - dice il coach - sarà durissima, ma possiamo farcela»

Tanjevic è stato a Caserta con la Stefanel solo in occasione di un torneo amichevole. Oggi torna per la prima volta a giocarsi due punti di campionato.

Servizio di
Silvio Maranzana

I triestini si presentano al completo, ma con Fucka, Meneghin e Gray che in settimana sono stati tormentati da acciacchi vari. Rispetto all'andata i campani hanno recuperato Donadoni e Longobardi

TRIESTE — Caserta, dolce Caserta. Bogdan Tanjevic sentirà oggi nostalgia della vecchia casa. Ma per qualche minuto, non di più. E' la prima volta che ritorna da avversario in campionato a Caserta dove ha trascorso quattro anni portando la squadra dalla A2 alla finale scudetto, e subito vuole portarsi via i due punti. «E' l'ultimo treno che abbiamo a disposizione per raggiungere il quarto posto che ammette direttamente al secondo turno dei play-off -rileva 'Boscia', volando come al solito alto, molto alto- Sarà durissima, ma possiamo farcela.»

Il blitz di Firenze, sette giorni fa, ha ringalluzzito i neroarancio. Se prima avevano la testa girata all'indietro, terrorizzati dal possibile aggancio delle inseguitrici, ora possono tornare a guardare avanti. Il campionato è talmente equilibrato che permette, da una settimana all'altra, ampi sbalzi di classifica, di umori, di ambizioni. Il difficilissimo match in Campania è in realtà l'ultima tappa di un tratto particolarmente accidentato del calendario che i triestini hanno imboccato ancora all'antivigilia di Natale, sul parquet della Philips. Nel corso di questo lungo percorso «in galleria», la Stefanel è riuscita a vedere la luce solo in occasione del match interno con la Clear e in concomitanza con la trasferta toscana. Poteva andar meglio, poteva andare anche peggio. La squadra è ottava in classifica con 22 punti, la Phonola è terza appaiata alla Philips, a quota 26. Vincendo oggi i triestini si porterebbero a due soli punti dai casertani, un altro successo in più e li supererebbero in virtù della differenza canestri.

Ma proprio la batosta subita a Chiarbola e trasmessa in diretta televisiva in tutta Italia potrebbe caricare eccezionalmente oggi la formazione di Marcelletti. A Trieste non ci fu praticamente partita, finì 111-77. Quella prestazione in particolare, assieme allo spettacolare successo ottenuto due settimane prima sulla Scavolini, fece innamorare della Stefanel e del suo gioco aggressivo, aperto e veloce, folte schiere di appassionati non solo triestini.

Rispetto ad allora, la Phonola è oggi una squadra molto più «profonda». Resta la migliore d'Italia, assieme alla Scavolini, a livello di quintetto base, con tre giocatori nel giro azzurro come le guardie Gentile ed Esposito e l'ala Dell'Agnello, e due stranieri tra i migliori mai venuti in Italia, del calibro di Frank e Shackleford. Quest'ultimo è nettamente il miglior rimbalzista del campionato con quasi 18 rebounds di media a partita. In panchina sono però rientrati un uomo incisivo ed esperto come Sergio Donadoni, in grado di giocare sia da guardia che da ala piccola, con la possibilità di spostare Dell'Agnello spalle a canestro, e la giovane guardia Longobardi. Entrambi sono stati a lungo fuori squadra per infortunio.

Nell'era del dopo Oscar, la Phonola ha raggiunto un perfetto equilibrio tra i reparti. La leadership nella speciale graduatoria delle bombe con il 43 per cento di realizzazione e il secondo posto per i rimbalzi (38,5) dimostrano come i campani siano tanto pericolosi dal perimetro con le guardie, quanto attrezzati sotto i tabelloni con i lunghi. Caserta, che punta decisamente a uno dei primi quattro posti nella regular-season, è reduce da una brutta sconfitta a Forlì con la Filanto (102-91), ma al Palamaggiò, solitamente gremito da settemila spettatori, accesissimi, anche se corretti, finora è «passata» soltanto la Benetton.

La Stefanel ha trascorso una settimana travagliata. Alla distorsione alla caviglia patita da Fucka a Firenze e riassorbita completamente soltanto ieri, si sono aggiunti acciacchi che hanno tormentato Meneghin e Gray. Mezza squadra (gli acciaccati sono stati lasciati a riposo, mentre gli juniores erano impegnati in una partita del campionato di categoria) ha giocato una proficua amichevole con l'Olimpia Lubiana. Tanjevic comunque oggi avrà a disposizione tutti i giocatori con Bonventi e De Pol nono e decimo uomo. Pilutti e Bianchi sono in buon crescendo di forma, Middleton e Meneghin attraversano uno stato di grazia, Sartori dà un contributo importante ad ogni partita, Cantarello e Fucka dovranno stringere i denti. Se Gray sfodererà una prestazione all'altezza delle sue migliori, la Stefanel potrà rimanere in partita fino all'ultimo. Sarà necessario però far crescere ancora rispetto a Firenze, l'intensità e l'aggressività difensive, per «asfissiare» le guardie e limitare i pivot, affondare qualche contropiede, tirare con sufficiente precisione, non sprecare palloni.

A1 DONNE

Aromcaffè sconfitta

81-72

POOL COMENSE: Passaro 4, Fullin 11, Gordon 24, Ballabio 15. Still 7, Todeschini 13, Bianco 2, Gaudenzio, Salvestrini 5. N. e.: Brena. All.: Cantamesse.
AROMCAFFE': Martiradonna 3; Diviacco; Leake 14, Verde, Ingram 10, Pavone 7, Gori 12, Meucci 18, Trampus 8. N.e.: D'Agostini. All.: Pituzzi.
ARBITRI: Fippi di Falconara e Vidini di Cagliari.
NOTE: primo tempo 37 a 32 per l'Aromcaffè. Tiri liberi Pool Comense 26 su 48; Aromcaffè 6 su 15. Uscite per 5 falli Ingram al 22'13" (49-60). Trampus al 39'23" (67-77); Leake al 39'48" (69-79).

A2 DONNE

MonteShell battuta

55-60

MONTESHELL: Mattesi, Zettin 9, Pangon 9, Pacoric 14, Bessi 8, Osti 4, Brezigar, Barocco 3, Surez 6, Tracanelli. All. Steffé.
ELECTRONIC: Aguzzi n.e., Vallasciani, Fortunati, Rigamonti n.e., Mondaini 4, Montanari 8, Bedini 14, Bruzzesi 8, Paladini 17, Piselli 9. All. Pellegrini.
ARBITRI: Dalla di Bologna e Lotti di Reggio Emilia.
NOTE: primo tempo 32-25; tiri liberi 8/22 per la MonteShell e 20/34 per Senigaglia.

La MonteShell perde in extremis l'occasione di agguantare il secondo successo interno stagionale. Le muggesane, dopo una buona prima frazione, hanno sbagliato però troppo nella ripresa, segnando col contagocce, e permettendo la rimonta ospite (nel primo tempo, chiusosi sul 32-25 per Muggia, sotto anche di dieci punti) e infine lasciando alle marchigiane i due punti, che sembravano invece non dover sfuggire dalle mani delle giallorosse.

[l. l.]

EMMEZETA / BATTUTO IL TURBOAIR

Risultato di uno spirito nuovo

La ripresa Tv ha portato fortuna a una squadra che ha trovato la forza di reagire

98-92

EMMEZETA: Maran, King 24, Graberi 2, Turner 38, Daniele, Bettarini 14, Nobile 8, Castaldini 12. N.e. Zampieri e Burdin. All. Bosini.
TURBOAIR: Talevi 6, Minelli 3, Del Cadia 8, Conti 11, Solomon 16, Solfrini 6, Mc Kinney 29, Pezzin 13. N.e. Pedrotti e Tosolini. All. Mangano.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Facchini di Massa Lombarda.
NOTE: tiri liberi Emmezeta 17/24, Turboair 23/27; tiri da tre punti Emmezeta 9/15, Turboair 9/15. Uscito per cinque falli Bettarini. Spettatori 1650.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — La marcia di avvicinamento continua, con l'occhio delle telecamere nazionali a portare fortuna per la quinta volta consecutiva nella storia al basket udinese. Un'Emmezeta, quella vista contro Fabriano, completamente rinnovata nello spirito e nella sostanza, da quella che fino a due settimane fa ruminava pallacanestro parrocchiale davanti a un pubblico sempre più disilluso e in cuor suo convinto in un destino fatale per i propri colori.

Invece Bosini, quanto mago non si sa, ha compiuto il miracolo parziale, anche se, analizzando la situazione, il tecnico dei friulani altro non ha fatto se non sistemare alcune pedine al posto giusto e infondere alla squadra una convinzione precedentemente sempre più latente. Un'Emmezeta che, a tratti, è tornata comunque all'antico, capace di accumulare vantaggi consistenti (un esempio il 23-12 dell'8') per poi farsi ricuperare tutto a causa dei consueti momenti di impasse.

E Fabriano, in questo contesto, non si è fatto pregare, con Conti nella prima fase e Mc Kinney nella seconda ad ergersi a castigamatti dalla distanza di un avversario che ha avuto in ogni caso il merito di rimanere con la testa sul parquet per la quasi totalità del tempo. E una nota particolare di merito, oltre al funambolico Turner, va accreditata al rigenerato Castaldini, presente come mai prima nel cuore di un'azione che i friulani hanno mantenuto sempre ad alte frequenze di velocità.

Dalla lunga poi, il match ha riservato parecchie sequenze degne di nota, con un 9/15 di squadra per entrambe condito dal 3/4 di Turner, dal 2/3 di King e dal 4/8 di Bettarini, con la Turboair a trovare in Mc Kinney il suo pezzo forte (5/8).

Un incontro sostanzialmente piacevole, ben giocato da entrambe, con i friulani consistentemente avanti fino a un minuto e mezzo dalla sirena paziale, quando dal 50-43 l'Emmezeta riusciva a farsi sentire sul collo il fiato della formazione di Mangano in seguito a un paio di dabbenaggini di Daniele e King.

Fabrianesi che andavano al primo vantaggio (54-52) in apertura di ripresa con 3 punti di Minelli seguiti da alcune conclusioni di un Solomon poco appariscente ma di quantità. Ma rispetto al recente passato, quando questo tipo di situazioni portava in genere al crack conclusivo, l'Emmezeta rimaneva in partita, rimangiando lo svantaggio di 60-54 grazie soprattutto ad un Turner che faceva le pentole e i coperchi assistito da un proficuo King (11 rimbalzi) e da un presente Castaldini. Con Bettarini a far sentire il suo peso d'esperienza in una manovra che Fabriano spezzava con Mc Kinney e molto anche con Pezzin.

Il punteggio filava così, con le squadre a zona, su una falsariga di sostanziale equilibrio. A 13'36" è parità: 65-65, ma a seguire i friulani trovano la chiave per staccarsi: a 5'45", con una bomba di Bettarini, l'Emmezeta è avanti di dieci lunghezze (87-77), senza che per questo la Turboair, fragile sulla difensiva nel primo tempo, ma notevolmente più chiusa nella ripresa, demorda.

A 3'4" l'incontro pare riaprirsi (89-87) sui due liberi di Talevi. Ma è Turner a porre il sigillo conclusivo con una delle tante conclusioni dalla lunga che hanno reso anche spettacolare un match dai contenuti tecnici rilevanti.

DIANA / IN CASA CONTRO LA SARVIM

Per vendicare l'«onta» di Cagliari

Assente Masini - Per i goriziani si avvia un ciclo decisivo

GORIZIA — I 38 punti di scarto subiti a Cagliari dalla Diana in occasione della partita del girone di andata sono ancora vivi nella mente dei giocatori goriziani. Quasi un'onta che, ora, i ragazzi di Gebbia vogliono cercare di cancellare a tutti i costi. Purtroppo per la Diana a complicare le cose è giunto l'infortunio che costringe in tribuna capitan Masini. Un'assenza importante per la formazione isontina ma certamente non determinante visto che già a Bergamo la Diana aveva praticamente giocato senza il suo capitano riuscendo a ottenere un'importante vittoria.

Oggi contro la squadra cagliaritana, nella cui file milita l'ex Lorenzi, Borsi e compagnia sono chiamati a una prova di carattere che cancelli i dubbi sorti dopo le due non brillanti, ultime, prestazioni. Durante la settimana il «coach» goriziano ha dato un giro di vite alla squadra. Allenamenti più serrati in cui i giocatori si sono «sciroppati» ore e ore di duro lavoro.

Alla fine però Gebbia era abbastanza soddisfatto: «Ho visto la squadra molto motivata conscia degli errori commessi nelle ultime due uscite e animata da tanta voglia di superare questo momento. Il Cagliari — continua l'allenatore isontino — è una formazione per noi ostica. Non dobbiamo, purtroppo, dimenticare il risultato della partita d'andata. Ma non con questo è una squadra imbattibile basta affrontarla con la dovuta mentalità. Sono sempre convinto che se la Diana gioca come sa non dovrebbe avere paura di nessuno. Ciò non vuol dire sottovalutare nessuna anzi significa che dobbiamo giocare con la massima umiltà e senza alcun calo di tensione».

La partita con la Sarvim assume un'importanza determinante per le residue speranze della Diana. Per recuperare le sconfitte con Viero e Molisana la Diana deve vincere l'incontro di oggi, cercare di fare un colpaccio sul terreno del Ragusa per poi giocarsi, tra quindici giorni, il tutto per tutto contro la Marr Rimini. Un trittico di incontri non certo facili ma che dovrebbero, una volta per tutte, chiarire quali siano le reali possibilità della «Gabbia bands».

Oltre a Masini la Diana ha rischiato di dover fare a meno anche della prestazione di Luciano Borsi. L'ala goriziana ha accusato una noiosa forma di tendinite che l'ha costretto a una giornata di riposo. L'inconveniente è stato superato con un particolare tipo di plantare che permetterà a Borsi di essere regolarmente in campo. Il giocatore quindi dovrebbe oggi poter partire da titolare nel quintetto base, salvo una diversa soluzione che potrebbe essere quella di Trisciani, proprio in sostituzione dell'assente Masini.

[Antonio Gaier]

C MASCHILE

Latte Carso vittorioso

78-75

LATTE CARSO: Cerne 23, Tonut 26, Trivellin 2, Guarneri, Laudano 12, Bertotti 10, Trampus 3, Menardi 2, Blasina. N.e. Zuballi, all. Zerial.
CONEGLIANO: Peccolo 4, Badasso 5, Biasin 7, Gugel 15, Svalduz 2, Giordano 3, Ceccon 8, Vuanello 31. N.e. Radina e Tolusso, all. Boscarato.
ARBITRI: Carollo di Vicenza e Benacchio di Bassano.

Quinta vittoria consecutiva per il Latte Carso a spese del Conegliano, al termine di un incontro condotto dal primo al quarantesimo minuto, nel quale gli ospiti solo dopo la metà della ripresa sono riusciti a rendersi pericolosi.

[m. g.]

REFERENDUM 1991

CAMPIONE DELL'ANNO

....

PREMIO SIMPATIA

....

Nome e cognome del votante..

....

Indirizzo ....

Tel. ....

Da spedire o consegnare in busta a:
Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro 16 febbraio, oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74), Monfalcone (via Fratelli Rosselli 20).

SCI / CONCLUSIONE DEI MONDIALI

Una «chance gigante» per Tomba

Alberto resta il grande favorito ma la concorrenza, da Girardelli e Eberharter, è molto agguerrita

SAALBACH — Dallo speciale d'apertura al gigante di chiusura. I campionati del mondo di sci alpino, cominciati 12 giorni fa tra i paletti dello slalom si concludono oggi con la prova tra i pali larghi del gigante. I favori del pronostico sono per Alberto Tomba, ma il vantaggio che gli viene attribuito fa leva, oltre che sulla indubbia bravura del campione, anche sull'aspettativa di un riscatto dell'azzurro dopo l'opaca prestazione fornita nello speciale, dove rimase giù dal podio.

Quel giorno Tomba fu soltanto quarto dietro a Girardelli, Strangassinger e Furuseth, una graduatoria che non rispecchia fedelmente i valori in campo, anche se, nello speciale il bolognese è apparso sotto tono. In gigante invece, nelle gare di Coppa del mondo, ha dato prova di essere una spanna sopra gli altri anche se ad Adelboden è stato battuto da Girardelli. Ed è appunto quest'ultimo a guidare la pattuglia degli avversari più accreditati, quelli in grado di insidiare il successo all'azzurro.

La pattuglia comprende anche gli austriaci Nierlich, campione mondiale in carica della specialità, ed Eberharter, fresco vincitore di due medaglie d'oro, lo svizzero Kaelin, il norvegese Furuseth, pur se fin qui è stato sottotono in gigante, lo svedese Fredrik Nyberg, sempre tra i primi nelle gare di Coppa, e pochi altri.

Queste le schede dei principali favoriti: **Alberto Tomba**, 24 anni, nato il 19.12.'66 a San Lazzaro di Savena (Bologna), residente a Castel De' Britti. A Calgary, nell'88, ha vinto l'oro olimpico in speciale e in gigante dopo che nel 1987, ai mondiali di Crans Montana aveva conquistato il bronzo nel gigante. In quelle due stagioni vinse quasi tutto quel che c'era da vincere, e nacque il fenomeno «Tomba, la bomba». Nella passata stagione l'appannamento, attribuito agli eccessivi impegni con troppi sponsor e al suo carattere estroverso.

In questa annata, guidato da un grande dello sci, Gustavo Thoeni, Tomba è tornato ai valori di eccellenza. Ha vinto i giganti di Badia e di Kranjska, e ad Adelboden è stato secondo. Guida la classifica del gigante di Coppa del mondo con 77 punti davanti a Girardelli (57). Dopo aver fallito gli ultimi tre speciali di Coppa, ha commentato: «Sono diventato proprio un gigantista». Nella gara di oggi dovrà dimostrare tutta la sua reattività e aggressività.

Marc Girardelli, 27 anni, nato a Lustenau il 18.7.'63. Dopo la disastrosa stagione scorsa, per il grave incidente subito nel superG del Sestriere, è tornato il grande campione che combatteva alla pari con lo svizzero Pirmin Zurbriggen. In questi mondiali ha già vinto l'oro dello speciale e gli è sfuggito per poco il titolo nella combinata.

In un gigante non troppo lungo e piuttosto facile come quello di domani, Girardelli ha buone possibilità per vincere la sua seconda medaglia d'oro. E' molto motivato e appena qualche giorno fa ha confessato «di voler pensare allo sci ancora per un paio d'anni, per poi dedicarsi allo studio della storia e della filosofia».

Rudolf Nierlich, austriaco, 25 anni, nato il 20.2.'66 a Bad Ischl, risiede a St. Wolfgang. E' il campione mondiale in carica, avendo vinto a Vail. Nella classifica di Coppa della specialità è quinto, con 46 punti. Si è classificato quinto nel gigante di Coppa di Badia, quarto a Kranjska Gora e terzo ad Adelboden. Nello speciale di questi mondiali è saltato nella seconda manche. Nel gigante di oggi cerca solo la vittoria, non un piazzamento.

Urs Kaelin, svizzero, 25 anni, è nato a Daendeln il 26.2.'66. Nella classifica della specialità in Coppa del mondo è quarto con 51 punti. Nei giganti di Coppa ha conquistato due secondi posti, a Badia e a Kranjska, dove è riuscito sempre a inserirsi tra Tomba e Girardelli. Il piccolo vichingo, come viene chiamato perché ha capelli e baffi biondo-rossi, è tra i migliori gigantisti del momento, l'unico forte specialista svizzero che, dopo i successi dei compagni di squadra, non ha ancora conquistato una medaglia.

Stefan Eberharter, austriaco, 22 anni il prossimo 24 marzo, nato a Stumm, nella Zillertal, nei pressi di Innsbruck. In gigante ha soltanto un quinto posto nella gara di Coppa disputata a Mt. St. Anne lo scorso anno. E' esploso proprio in questi campionati del mondo vincendo i titoli nella combinata e nel supergigante. Il tecnico degli austriaci, Hans Pun, per le pressioni avute, lo ha messo in gara anche domani, sacrificando il «vecchio» Hubert Strolz.

CORTINA

Equitazione sulla neve

CORTINA D'AMPEZZO — Il concorso ippico internazionale su neve di Cortina d'Ampezzo ha aperto i battenti con il premio Fise categoria a tempo. La gara, cui hanno preso parte 64 binomi è stata vinta dal danese Knudsen in sella ad Aladdin, uno stallone di dieci anni. Il ventinovenne cavaliere danese, membro della squadra che ha partecipato al campionato del mondo 1990 e debuttante nel concorso ampezzano, ha chiuso la prova con un tempo di 56.61 senza penalizzazioni agli ostacoli.

La biacca d'onore è andata all'irlandese Marshall Southpan (58 35). Dal terzo al quinto posto tre cavalieri d'oltremanica: Geoff Billington (Alan Paul Wallonin), Nick Skelton (Alana Paul Florida) e Rovlad Fernyhough (Sunset Sall).

Migliore in campo tra gli azzurri la giovane amazzone padovana Francesca Accordi con Ruudson Won Woutland. Francesca Accordi ha 19 anni ed è iscritta al primo anno alla facoltà di medicina.

SCI / GIGANTE DONNE

Oro vinto dalla svedese Wuiberg

Recupero nella seconda manche: da settima a prima

SAALBACH — La svedese Pernilla Wiberg, nata 20 anni fa a Norkoepping, nell'ultima gara femminile dei campionati del mondo, ha trovato la sua giornata giusta, per conquistare la medaglia d'oro del gigante. La medaglia d'argento è andata all'austriaca Ulrike Maier, già medaglia d'oro del supergigante, mentre Traudl Haecher, la veterana del circo bianco, ha conquistato la prima, e unica medaglia tedesca di questi mondiali, il bronzo.

Su un percorso non troppo difficile, e nemmeno tanto lungo, con un tracciato abbastanza regolare, la svedese, che nella prima manche era soltanto settima, con uno svantaggio di 1''09 dalla Maier, che era stata la migliore, ha compiuto una seconda discesa da favola. Ha restituito all'austriaca tutto lo svantaggio, subito sul primo percorso, aggiungendovi gli interessi. Ha infatti chiuso la seconda manche in 1'02''95, mentre la Maier, undicesima, ha impiegato 1'04''20, con 1'' e 25 di ritardo.

Leggermente inferiore il distacco subito dalla Haecher, settima, con 1''03 di differenza. Dopo le due discese, la Wiberg, con il tempo complessivo di 2'07''45, è così passata in testa, e ha vinto la medaglia d'oro. Le altre due contendenti si sono divise le altre due medaglie: alla Maier, seconda a 16 centesimi, l'argento, alla Haecher, terza a 58 centesimi, il bronzo.

Al quarto posto la brava slovena Veronika Sarec, quindi l'americana Eva Twardokens, la tedesca Angelica Hurler e, solo ottava, la svizzera Vreni Schneider, che venerdì aveva conquistato la medaglia d'oro dello slalom. L'impresa della Wiberg era comunque da mettere nel conto. A questi mondiali, si era affacciata nelle vesti della nuova star del mondo dello sci svedese, avendo vinto, nelle gare di Coppa della stagione, un primo e un secondo posto nello slalom, e un terzo posto in Valzoldana nel gigante. Il suo terreno preferito è lo speciale, ma nella gara della specialità, vinta dalla Schneider, la svedese aveva rimediato un modesto sesto posto.

Pernilla Wiberg.

Peggio ancora era andata nel supergigante, dove si è classificata solo 17.a. Ieri ha mantenuto fede alla fama acquisita già sul finire della passata stagione (terza nello slalom di Aare), dopo un grave infortunio a un ginocchio, che pareva dovesse costringerla ad abbandonare la carriera.

Al top della forma la Wiberg ieri è tornata alla vittoria castigando la medaglia d'oro del supergigante, l'austriaca Maier, e la tedesca Traudl Haecher, ventottenne di Schleching, che in Coppa del mondo, con dieci podi conquistati e numerosi altri piazzamenti, corre dal lontano 1980. Quella di ieri era l'ultima prova femminile. Oggi tocca agli uomini con la gara conclusiva del mondiale, il gigante.

Classifica dello slalom gigante donne dei campionati mondiali: 1) Pernilla Wuiberg (Sve) 2'07''45; 2) Ulrike Maier (Aut) 2'07''61; 3) Traudl Haecher (Ger) 2'08''03; 4) Veronika Sarec (Jug) 2'08''29; 5) Eva Twardokens (Usa) 2'08''44; 6) Angelika Hurler (Ger) 2'08''61; 7) Vreni Schneider (Svi) 2'08''70; 8) Ingrid Salvenmoser (Aut) 2'09''30; 9) Kristina Andersson (Sve) 2'09''31; 10) Katjusa Pusnik (Jug) 2'09''32; 11) Anita Wachter (Aut) 2'09''49; 12) Natasa Bokal (Jug) 2'09''57 e Julie Lunde Hansen (Nor) 2'09''57; 14) Michaela Gerg (Ger) 2'09''93; 15) Sylvia Eder (Aut) 2'10''00; 21) Marcella Biondi 2'12''35; 28) Lara Magoni 2'12''84; 32) Barbara Merlin 2'14''25; Sabina Panzanini uscita nella prima manche.

TITOLI DI STATO

Se il risparmiatore pensasse un giorno di passare il confine

Commento di
Alberto Mucci

Il debito pubblico in Italia ha battuto un nuovo record: un milione e 300 mila miliardi. Un ammontare che è superiore al prodotto interno lordo del 1990. E' la prima volta che si verifica un simile evento dal 1943 (ma eravamo in guerra dichiarata). Questo debito è fatto di titoli pubblici, cioè di carta garantita dallo Stato. La circolazione di questi titoli supera di una volta e mezzo la consistenza dei depositi bancari.

Ma le condizioni stanno cambiando. Il mare di Bot, Cct, Btp ecc., non solo si amplia, straripa. E si delineano nuovi problemi con i quali è bene fare i conti. Li comiciano a fare, istintivamente, i risparmiatori, i tanti Signori Rossi di questo nostro atipico Paese.

Questi titoli pubblici, innanzitutto, hanno mediamente una durata media limitata. Inferiore oggi ai 3 anni. I valori che giungono a maturazione nell'arco di 12 mesi (quattro volte i Bot a tre mesi, due volte i Btp a 6 mesi, una volta i Bot annuali) sommano ormai, come calcola Tancredi Bianchi in un lucido saggio, a 550 mila miliardi. Il portafoglio di obbligazioni pubbliche delle famiglie, degli intermediari non bancari, delle imprese, presenta quindi alte condizioni di liquidità. Titoli pubblici quasi moneta.

Tutto ciò ha giovato fino a oggi alla gestione del debito pubblico. Ha permesso l'aumento incessante delle emissioni di Bot, Cct, ecc. Ma siamo al limite, perché la liberalizzazione valutaria ha creato nuovi spazi, ha aperto diversi orizzonti. Le condizioni internazionali cambiano di continuo.

Primo tema: il trattamento fiscale delle attività finanziarie. L'Italia è un paradiso per gli evasori, un inferno per i contribuenti onesti, un terreno accidentato per quanti gestiscono correttamente il risparmio. Spiega Antonio Fazio, vicedirettore generale della Banca d'Italia: «Con l'attuale regime fiscale, diventa conveniente indebitarsi in Italia ed effettuare depositi all'estero». Questa quota può salire rapidamente al 5-6%; è oggi intorno all'1%. La libertà valutaria non è stata ancora utilizzata dal risparmiatore italiano. Ma le condizioni di convenienza stanno mutando.

Secondo tema: la concorrenza sul risparmiatore italiano delle obbligazioni pubbliche denominate in altre monete (e in particolare in monete facenti parte del Sistema monetario europeo). Si pensi — per citare la situazione più nota — alla Germania. Tutti sono convinti che quel Paese dovrà finanziare la riunificazione accedendo debiti, rivolgendosi al mercato finanziario. Emissioni di titoli pubblici in marchi possono essere appetite, tenendo conto — oltre al rendimento — alla forza del marco rispetto alla lira. In prospettiva, naturalmente...

Fino a oggi la liberalizzazione valutaria non ha inciso più di tanto sulle scelte dei risparmiatori italiani. I nostri tassi d'interesse (elevati) hanno costituito un buon argine. Ma ogni illusione è facile a morire, quando cambiano i venti, quando esistono situazioni di tensione politico-militare e di diffusa incertezza. La moneta più forte (in prospettiva) diventa la più appetita.

Non va trascurata una considerazione di carattere generale. Il risparmio diventa materia prima sempre più scarsa nel mondo, alla luce della domanda di impieghi che cresce, delle necessità da soddisfare che aumentano. Se altri paesi riusciranno (e le condizioni si stanno delineando) ad «attirare» l'accumulazione delle famiglie italiane, a presentarsi sul nostro mercato con offerte competitive (in termini di rendimento e di sicurezza nel tempo) la gestione del debito pubblico potrebbe entrare in palese difficoltà. Quel milione e 300 mila miliardi di titoli pubblici potrebbero cambiare segno, trasformarsi in titoli di altri Paesi. E sarebbero guai per tutti.

MERCATI / DOPO LA «RINCORSA» TRA FED E BUNDESBANK

Borse e dollaro: effetto tassi

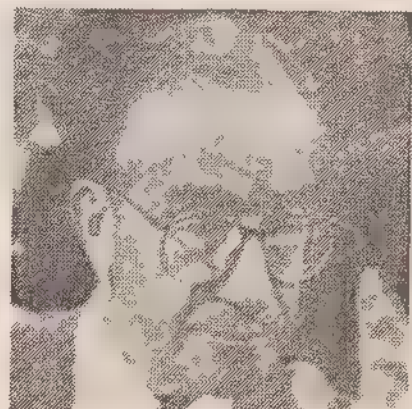
Contrastanti risposte delle piazze finanziarie - Indebolito il «biglietto verde»

MERCATI / CONSUMI

Prodotti petroliferi in calo Italia, forte rincaro del gas

ROMA — Il mercato petrolifero è stato caratterizzato, nelle prime due settimane della guerra del Golfo da una «netta flessione delle quotazioni del petrolio rispetto a quelle del periodo precedente la scadenza dell'ultimatum dell'Onu del 15 gennaio». Secondo quanto rileva il notiziario «Eni-News», le quotazioni del Brent, che dal 16 gennaio erano a quota 30 dollari-barile, sono ora attorno ai 20 dollari-barile. Già il 18 gennaio, due giorni dopo lo scoppio delle ostilità tra forze alleate e Iraq, il Brent veniva venduto a circa 17,60 dollari-baril e successivamente — secondo Eni news — «cessata la fase di ottimismo circa la durata del conflitto, ma in presenza del consolidamento della prospettiva di un non diretto coinvolgimento delle strutture produttive, i prezzi sono risaliti verso un apparente livello di equilibrio, di poco superiore ai venti dollari per barile di Brent, valore che sembra in linea con le condizioni di domanda e di offerta». Un rialzo del prezzo si è verificato il 23 gennaio (22,20 dollari barile) ma è subito stato riassorbito nei giorni successivi nei quali — rileva Eni news — «sono intervenuti alcuni fattori di rischio, connessi in particolare alla conseguenza dello sversamento di greggio nel Golfo, che non hanno dato luogo a reazioni di tipo speculativo». «Tensioni sui mercati» — conclude Eni news — si sono registrate invece per il «jet kerosene», utilizzato dagli aerei militari, e il gasolio.

Sono diminuiti del 3% i consumi petroliferi per i paesi Ocse nel quarto trimestre del 1990: lo rilevano i dati dell'Aie (l'agenzia europea sull'energia). Le riduzioni medie sono state del 4% in Europa e nel Nord America, mentre, in controtendenza, nei paesi del Pacifico si è registrato un aumento del 2%. A livello dei principali paesi le riduzioni più sostenute sono quelle delle Francia e del Regno Unito (circa il 10% medio nel trimestre), quelle dell'Italia (-7%), della Repubblica federale tedesca (-5%) e degli Stati Uniti (-3,5%). Anche il Giappone, a partire da novembre, registra una flessione dei consumi del 2%, dopo mesi di continui aumenti. I prodotti che sembrano aver maggiormente risentito del calo dei consumi sono: l'olio combustibile. Le benzine mostrano invece andamenti differenziati: riduzioni sensibili in Francia (superiori al 5%) e limitate negli STati Uniti (-2%) e nel Regno Unito (1-2%); un rafforzamento moderato in Giappone (circa il 2%); incrementi sostenuti in Germania e in Italia.

La vulnerabilità di fronte alle oscillazioni sui mercati internazionali del greggio, la dipendenza dall'estero ed i ritocchi tariffari proiettano l'Italia al vertice della classifica dei maggiori paesi industrializzati per i prezzi del gas: fra il settembre '89 ed il settembre '90 — secondo uno studio della National utility services — l'aumento in Italia è stato del 36% dopo un incremento del 30% nei precedenti 12 mesi. Questa significativa lievitazione dei prezzi — afferma l'indagine — ha spinto l'Italia dal quinto al primo posto della graduatoria internazionale.

La decisione della Fed (nella foto Alan Greenspan) di ridurre di mezzo punto il tasso di sconto riflette le preoccupazioni per la difficile situazione nella quale versa l'economia statunitense. Incertezza sul futuro della valuta Usa, che ha perso ancora terreno rispetto le altre monete. In crisi anche l'oro.

MILANO — Il fine settimana dei mercati azionari e valutari è stato condizionato dalle decisioni delle banche centrali tedesca e statunitense: la Bundesbank ha aumentato di mezzo punto i tassi di scontro (dal 6 al 6,5%) e Lombard (dall'8,5 al 9%), mentre la Fed, alla luce della pesante situazione occupazionale delineatasi in gennaio negli Usa, ha ridotto il tasso di sconto dal 6,5 al 6%. D'altronde Greenspan, presidente Fed, conta che il calo dei prezzi petroliferi raffreddi l'inflazione e spera che l'allentamento del credito possa riattivare un'economia anemica.

Diamo ora un'occhiata alla settimana borsistica e valutaria.

New York (+2,69%). Nonostante il calo dei tassi di interesse Usa, un fattore solitamente positivo per il mercato azionario, Wall Street ha impostato la seduta in chiave riflessiva, colpita soprattutto dal forte calo dell'occupazione nel mese di gennaio. Al termine della giornata l'indice Dow Jones, appariva dunque in flessione dello 0,21% rispetto a giovedì.

Tokyo (-0,99%). La mossa tedesca ha determinato reazioni negative alla Borsa di Tokyo, dove l'indice Nikkei si è ripreso venerdì sul finale di seduta limitando le perdite. La settimana borsistica nipponica era stata comunque segnata da 5 ribassi consecutivi, e caratterizzata da scambi estremamente scarsi a causa della cautela di molti investitori.

Francoforte (+3,22%). La settimana inizia con una seduta irregolare, caratterizzata in generale da un clima fondamentalmente depresso per la cirsi del Golfo, anche se gli acquisti effettuati da molti investitori giapponesi, interessati soprattutto al comparto chimico, ha risollevato le sorti del listio. L'interesse per i titoli delle società chimiche si è mantenuto anche nei giorni seguenti vivacizzando sedute altrimenti caratterizzate da scambi molto fiacchi. Giovedì la Borsa tedesca non ha potuto reagire alla decisione a sorpresa, annunciata dalla Bundesbank, di elevare i tassi chiave tedeschi (lombard e tasso di sconto) per adeguarli a quelli di mercato. Conclusione positiva comunque per il listino tedesco, che giovedì e venerdì ha messo a segno due rialzi.

Londra (+2,99%). Andamento altalenante in inizio di settimana per la Borsa londinese. Seduta positiva giovedì, malgrado il rialzo di mezzo punto dei tassi chiave tedeschi, che allontana la possibilità di una prossima riduzione di quelli inglesi. Venerdì seduta soprattutto tecnica, dominata dalle notizie provenienti dal fronte delle società.

Parigi (+0,98%). Inizio di settimana contrastata la notizia della marea nera riversata nel Golfo dagli iracheni e dal buon andamento di Wall Street. Martedì mercato calmo in attesa di nuovi sviluppi dal Golfo Persico. Mercoledì il mercato francese e apparso incoraggiato da una favorevole situazione dei tassi di interesse a breve termine, mentre giovedì la Borsa francese ha assorbito negativamente la notizia dell'improvviso rialzo dei tassi di interesse chiave tedeschi, saliti di mezzo punto.

Dollaro. Il ribasso a sorpresa del tasso di sconto americano ha colpito inevitabilmente il dollaro, già indebolito dal dato non buono sull'occupazione Usa di gennaio. La moneta americana ha concluso pertanto la giornata newyorkese a 1105 lilre, 1,4680 marchi e 131,50 yen, contro le 1111,25 lire, gli 1,4770 marchi e 131,25 yen della giornata precedente. Più accentuato il declino del biglietto verde rispetto a venerdì 25 gennaio, quando aveva terminato gli scambi americani a 1120,5 lire, 1,4910 marchi e 132,55 yen. Gli operatori si sono detti comunque sorpresi dalla relativamente buona tenuta del dollaro in una giornata, come quella di venerdì, in cui si sono susseguite una serie di notizie ribassiste per la moneta Usa, non ultima la decisione Fed di ridurre di mezzo punto il tasso di sconto. Colpito da tutte le parti, commenta un operatore, il dollaro non vuole morire. Gli analisti sono comunque divisi sul futuro prossimo del biglietto verde: secondo alcuni potrebbe mantenersi su questi livelli; secondo altri invece potrebbe scendere ancora.

Oro. In ribasso una settimana terminata con il taglio a sorpresa del tasso di scontro americano. Sui metalli preziosi, il ribasso dei tassi americani non poteva che avere un effetto rialzista, in quanto ne rende meno costoso l'acquisto a credito. Ma l'effetto positivo è stato stemperato da una serie di indicatori economici e negativi, che hanno confermato la fase recessiva dell'economia Usa. Il metallo giallo ha quindi concluso la giornata americana di venerdì a 3654,75 dollari l'oncia, in lieve rialzo sulla quotazione precedente, di 365,25 ma in sensibile ribasso rispetto a venerdì 25 gennaio, quando l'oro aveva concluso la giornata americana a 3786,65 dollari. In una settimana dunque l'oro ha perso 10 dollari esatti.

MERCATI / A MILANO

Piazza Affari non decolla ma il Golfo non c'entra

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — Una Borsa piccola piccola, tanto esposta ai venti del Golfo quanto alle correnti d'aria nostrane, è riuscita stentatamente nell'ultima settimana a realizzare un progresso dello 0,63% dell'indice Mib, fino a toccare quota 958. E' stata la crescita più modesta tra quelle registrate nelle borse occidentali. Molto poco di fronte al +2,69% di New York, al +2,99% di Londra o al +3,22 di Francoforte. Ma, ancora una volta, a colpire non è solo o non tanto la debolezza del valore dell'oscillazione, quanto la fragilità intrinseca su cui è stato costruito. Due i fatti da segnalare a questo riguardo. Il primo, meno importante, è costituito dalla erraticità delle sedute: tre rialzi e due ribassi. Non si tratta — di questi tempi — di un fatto solo italiano e testimonia soprattutto del nervosismo e dell'incertezza degli operatori. Il secondo fatto, invece, è di maggiore rilevanza e riguarda il permanere di un impressionante povertà degli scambi. La risibile quota dei 100 miliardi di trattative quotidiane (un tempo giudicata modesta perfino nelle più fiacche vigilie ferragostane) è rimasta insuperata. E giovedì, quando il listino ha messo a segno un progresso dell'1,37% grazie alla fiducia nel successo bellico espresso da Bush, gli scambi hanno a mala pena sfiorato (senza superarli) i 102 miliardi. Si torna a parlare, per giustificare il fiacco andamento, di ragioni interne. E' a questo punto che occorre davvero chiedersi con franchezza che senso abbia, in queste condizioni, l'insistenza con la quale si persegue — purchessia — la tassazione dei capital gains. Il decreto «ter», presentato lunedì scorso, ha infatti avuto ancora una volta l'effetto di ingessare al listino. La prova di questo la si ha se solo si considerino, invece del panorama generale, singole situazioni. Le notizie sulla possibile fine del braccio di ferro a Segrate per il controllo della Mondandori, per esempio, hanno dato una vera sferzata ai titoli coinvolti nella vicenda. I titoli di Carlo De Benedetti hanno subito guadagnato in vista di un accordo che darebbe ossigeno (leggi liquidità) all'ingegnere (Le Olivetti hanno spuntato +1,90%, le Cir +3,30% settimanale dopo un balzo di oltre l'8% nella seduta di giovedì). Anche Silvio Berlusconi ne ha tratto giovamento, con una salita record delle Standa (+8,95%) che, nonostante le smentite della fininvest e quella della Rinascente (indicata da sempre come acquirente) sarebbe in vendita per consentire a sua emittenza di ricavare quanto serve per liquidare (con Repubblica, l'Espresso e i quotidiani Finegil) De Benedetti. Piazza degli Affari sembra risvegliarsi solo di fronte ad affari concreti, mostrando di non credere più alle parole. Non a caso al cauto ottimismo espresso nelle interviste da Giovanni Agnelli è corrisposto un calo della Fiat del 2,70%. Quanto poi agli operatori stranieri, secondo alcuni starebbero per ricomparire in forze attirati dalla depressione dei corsi. I primi segnali verrebbero dall'apprezzamento delle Stet (+5,3%) e delle Sip (+1,3%), titoli tradizionalmente graditi dagli acquirenti esteri.

«GUERRA» ALLA PIRELLI

Daimler in campo per la Continental

BONN — La Daimler Benz ha confermato le notizie di stampa sull'acquisizione di una partecipazione nella «Continental», la società tedesca del settore pneumatici per la quale la Pirelli ha avanzato una proposta di concentrazione aziendale. Un portavoce del gruppo Daimler, pur confermando la notizia riportata dal giornale «Boersenzeitung», non ha voluto però indicare l'ammontare della partecipazione né commentare le indiscrizioni secondo le quali anche altre società automobilistiche tedesche (la Volkswagen e la Bmw) avrebbero comprato quote azionarie della Continental per partecipare alla battaglia assembleare contro la proposta di fusione avanzata dalla Pirelli. Un portavoce del gruppo Volkswagen, a sua volta, ha precisato che la società deciderà la prossima settimana se acquistare o meno una partecipazione in Continental.

Se altre case automobilistiche tedesche dovessero seguire l'esempio della Daimler Benz, lo schieramento deciso ad opporsi alla Pirelli potrebbe diventare piuttosto folto. Infatti, secondo un articolo che sarà pubblicato sulla prossima «Lettera finanziaria» e di cui è stata diffusa un'anticipazione, il gruppo di azionisti raccolto intorno alla Deutsche Bank e che si oppone ai progetti del gruppo italiano, potrebbe già contare su quasi il 20 per cento circa del capitale Continental, controllerebbe indirettamente una quota del 5 per cento, cui andrebbero aggiunti un altro 6-8 per cento di piccoli azionisti che hanno dato la delega alla banca, un 2 per cento circa in portafoglio alla Morgan Grenfell (che dal 1989 fa parte del gruppo Deutsche), un terzo pacchetto di oltre il 2 per cento della Norddeutsche Landesbank, una banca pubblica di Hannover. La quota coagulatasi intorno alla Deutsche Bank sarebbe più che sufficiente a costituire una «minoranza di blocco» in grado di limitare la libertà di movimento della maggioranza controllata dalla Pirelli e dai suoi alleati.

RIORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

Lloyd, si attenuano i contrasti: a Trieste la nuova società

Giuliano Alberghini

TRIESTE — Si chiamerà Italmare e avrà sede a Trieste la nuova società di acquisizione traffici del Lloyd Triestino. Con questa decisione. del consiglio di amministrazione, riunitosi giovedì scorso, si dovrebbero placare le acque dopo le roventi polemiche dell'autunno scorso, quando l'amministratore delegato del Lloyd, Alberghini, aveva presentato un piano di riorganizzazione della struttura agenziale della compagnia armatoriale del gruppo Iri-Finmare, mediante la costituzione di una società insieme alla Italia di navigazione. Allora da parte di ambienti politici e imprenditoriali triestini si levarono rumorose proteste, in quanto si riteneva che il progetto di Alberghini determinasse di fatto la disattivazione dei servizi commerciali nazionali del Lloyd e l'allontanamento da Trieste dei gangli decisionali del marketing. Senza contare le numerose obiezioni a una procedura di accorpamento il cui successo, vista la precedente discutibile esperienza dell'Interlogistica, non sarebbe stato scontato. Alberghini aveva difeso il proprio piano, contro-argomentando che la sua iniziativa tendeva a una razionalizzazione dell'impianto agenziale, che sarebbe stato così meglio coordinato da un'unica società «in mano» al Lloyd. Una struttura più agile, meno farraginosa, in grado di gestire più agevolmente i rapporti con gli spedizionieri. Il sindaco di Trieste, Richetti, ha espresso in un comunicato la propria soddisfazione per l'insediamento a Trieste della nuova società, «una scelta che premia la competenza acquisita dalla compagnia di navigazione».

CAMERA DI COMMERCIO DI GORIZIA

L'informatica aiuta i trasporti: nasce il progetto «Transis»

GORIZIA - L'informatica al servizio dei trasporti secondo una filosofia che supera la settorialità e punta all'intermodalità: è questo il principio ispiratore del progetto «Transis» a supporto del sistema dei trasporti del Friuli Venezia Giulia che la Camera di commercio di Gorizia ha promosso nell'ambito del «polo informatico» isontino e presentato di recente, nel corso di un incontro svoltosi nella palazzina servizi dell'Azienda camerale del porto di Monfalcone, ai rappresentanti degli enti interessati e di vari operatori e imprenditori.

«Transis», in particolare, prevede l'automazione di porti, autoporti, interporti ed aeroporti nonchè lo sviluppo di servizi per l'automazione delle procedure doganali e amministrative, la movimentazione delle merci, il controllo logistico e, infine, l'organizzazione vera e propria del trasporto. Tra gli utenti di «Transis» sono compresi gli enti di gestione, le dogane, gli spedizionieri, i trasportatori, gli agenti marittimi, le compagnie portuali.

Il progetto, elaborato nella moderna ottica del trasporto intermodale, si qualifica attraverso una totale integrazione delle procedure ottenuta sia a livello locale sia a livello regionale. I servizi offerti vanno dalla gestione e trasmissione di dichiarazioni e manifesti doganali, alla pianificazione, riscontro e certificazione delle operazioni di movimentazione, alla gestione di magazzini e depositi doganali, alla prenotazione dei vettori, fino alla posta eletronica e il fax, la gestione pese e varchi, la contabilità e fatturazione.

Il sistema, aggiornato secondo i più moderni standards di comunicazione, è aperto al collegamento con altri sistemi informativi consentendo la crescita delle proprie caratteristiche operative in una prospettiva nazionale e internazionale.

L'architettura prevista è di tipo distribuito: nei centro intermodali (porti, autoporti, ecc.) saranno installati computers collegati tra loro da una rete telematica. Gli utenti, all'interno dei centri, saranno collegati direttamente agli elaboratori locali, mentre quelli esterni utilizzeranno la rete telefonica urbana per il collegamento informatico all'elaboratore più vicino. Particolare cura è stata posta nella scelta delle soluzioni destinate ad abbassare il costo delle singole utenze. E' ammessa una vastissima gamma di terminali che include gli ormai diffusissimi personal-computers. L'impiego della rete telematica consentirà l'erogazione dei servizi in modo indipendente dalla collocazione geografica dell'utenza e l'integrazione funzionale dei servizi su scala regionale consentendo, nel contempo, sensibili economie di scala.

FINCANTIERI

Pronta per i Caraibi la «Costa classica»

VENEZIA — A 25 anni di distanza dal varo dell'«Eugenio Costa», l'ultima delle grandi navi passeggeri, a cui è legata la tradizione croceristica italiana, negli stabilimenti Fincantieri di Porto Marghera è stata presentata ufficialmente ieri la «Costa classica», la nuova unità realizzata da «Costa crociere». La nave, che ha avuto il suo varo tecnico mentre quello effettivo avverrà il prossimo autunno, nei progetti della compagnia armatoriale genovese è destinata a diventare la più grande imbarcazione da crociera mai costruita per un gruppo italiano. La «Costa classica» può vantare inoltre, tra i propri record, anche la rapidità con la quale ne è stata ultimata la parte strutturale (solo otto mesi), e le soluzioni tecnologiche innovative utilizzate per la sua realizzazione. Lunga 219 metri e larga 31, la nave conta una stazza complessiva di 50 mila tonnellate. Una volta ultimata, sarà articolata su dodici ponti e potrà ospitare 1600 croceristi in 650 cabine. «Le moderne tecnologie e la progettazione con l'ausilio del computer — ha sottolineato Corrado Antonini, amministratore delegato e direttore generale della Fincantieri — hanno consentito l'utilizzazione delle procedure di lavoro e la possibilità di prefabbricare la nave, a blocchi, lontano dal bacino di costruzione».

La parte strutturale è stata così suddivisa in 80 tronconi che sono stati preallestiti con gran parte delle tubazioni e dei macchinari ausiliari e successivamente assemblati nello stabilimento Fincantieri. «La realizzazione della «Costa classica» — ha aggiunto Antonini — rientra nell'impegnativo programma di costruzioni varato dalla Fincantieri, che vede aumentare considerevolmente la presenza nello specifico mercato delle navi da crociera». Con l'entrata in linea della «Costa classica», che verrà destinata alle crociere nei Caraibi e la realizzazione di una unità gemella che il cantiere di Marghera consegnerà al termine del 1993, il programma di investimenti previsti nei prossimi anni dalla compagnia armatoriale vede ora i primi risultati.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE LEGNO CONVEGNI CERTIFICAZIONE E AMBIENTI A PORDENONE

Orientamenti nel settore del legno

A livello strutturale c'è il tentativo di una ricomposizione del tessuto produttivo attraverso la creazione di gruppi di imprese integrate e su tipologie complementari, nella produzione compare la ricerca dell'eccellenza complessiva del prodotto.

SAMU LEGNO '91

8o SALONE MACCHINE UTENSILI LAVORAZIONE LEGNO

FIERA PORDENONE

L'8.a edizione di SAMULEGNO cade in un anno di crisi mondiale dal punto di vista politico ed economico. Siamo ancora in attesa dell'esito sulla questione Kuwait e gli scenari da qui a poco potrebbero assumere contorni alquanto diversi.
Se sarà recessione o ripresa generale per l'economia mondiale, ancora nessuno lo sa, i segnali sono di segno opposto. L'industria del legno italiana è, fra l'altro, particolarmente interessata ai rapporti con il Medio Oriente, scenario della crisi, per il quale ha rappresentato, fino a ieri, una fonte costante di approvvigionamento di prodotti di alta classe, preziosamente rifiniti, per disegnare i quali si sono scomodati i designers più famosi.
Giunto, nell'ultima edizione, svoltasi nell''89 poiché si tratta come per SAMUMETAL e SAMUPLAST di una rassegna a cadenza biennale, a oltre 13.000 visitatori, fra i quali più di un migliaio provenienti da paesi esteri, SAMULEGNO si presenta quest'anno con un parco espositori che supera la capienza nominale del quartiere fieristico pordenonese.

Un settore importante

L'«arte del legno», impegna in Friuli-Venezia Giulia oltre 30.0000 addetti, peri al 7% del totale nazionale e fornisce un decimo della produzione nazionale di tutto il settore e, solo per quanto riguarda il mercato della sedia, circa l'80% del prodotto nazionale e il 45% di quello europeo (conun fatturato che supera i 600 miliardi. Le due zone in cui la produzione mobiliera è esplosa in maniera più evidente sono quelle di Manzano per quanto riguarda la produzione di sedie e salotti più in generale e il cosiddetto Triangolo del mobile, compreso fra Brugnera, Prata di Pordenone e Sacile. Una consistente parte della produzione friulana proviene anche dalla valli carniche in cui non è però possibile delimitare e individuare dei veri e propri centri industriali organizzati.

Obiettivo legno

Anche per questa ottava edizione di SAMULEGNO l'Ente Fiera di Pordenone ha predisposto un denso pacchetto di incontri di studio dedicati sia agli aspetti tecnici che alle problematiche del settore. La nuova cabina regia per la proiezione in videotape, la nuova sala stampa e l'impianto televisivo a circuito chiuso permetteranno a convegnisti e giornalisti del settore di assistere con l'ausilio di tutti i mezzi audiovisivi più moderni e nel massimo confort a ogni conferenza.
Il programma dei convegni organizzati in occasione di Samulegno, settore al quale la Fiera di Pordenone dà sempre grande risalto con piena soddisfazione dei visitatori e degli espositori prevede, nella giornata inaugurale della rassegna, il primo febbraio alle 15.30, lo svolgimento di un convegno organizzato dall'Acimall, associazione italiana che riunisce i produttori di macchinari per la lavorazione del legno, nel corso del quale si parlerà anche di fiere e, in particolare dell'ordinamento fieristico nazionale in relazione al ruolo delle manifestazioni fieristiche nella promozione dell'innovazione produttva. L'Acimall nell'occasione esporrà quali sono i suoi orientamenti in materia e delineerà lo stato dell'arte dell'innovazione tecnica e scientifica nel settore della trasformazione del legno e le nuove tendenze per l'industria del 2000.
Ci saranno interventi di esperti di ingegneria industriale, di tecnici di alcune delle più importanti industrie trivenete e di esperti del credito industriale finalizzato all'innovazione.
A Samulegno si parlerà anche di ambiente, di condizioni di lavoro dei lavoratori del settore e della possibilità con i macchinari della nuova generazione di rendere molto più vivibile l'ambiente di lavoro, molto più razionale e meno inquinante l'attività produttiva. Sabato 2 febbraio, infatti, si svolgerà nella sala congressi della fiera un convegno sul tema organizzato dall'Unionlegno.
Lunedì 4 il programma ci riserva anche per questa edizione una discussione delle tematiche della qualità del prodotto e della lavorazione e sulla conseguente e successiva certificazione del prodotto a cura dell'Associazione degli industriali della provincia di Pordenone in collaborazione con la Federlegno-Arredo.
L'importanza del tema non è, infatti, mai abbastanza sottolineata da istituzioni e associazioni di categoria del settore che, in occasione di questo appuntamento spiegheranno come uno strumento apparentemente costrittivo e opprimente come quello della certificazione obbligatoria possa trasformarsi in un mezzo per trovare aperte delle corsie preferenziali nei rapporti con il mercato privato e, soprattutto, pubblico dell'arredamento.
Ultimo in ordine di tempo ma non per questo meno importante si svolgerà nella giornata di chiusura del 5 febbraio un importante convegno organizzato in collaborazione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dall'Assessorato regionale ai trasporti e dall'Ente Fiera di Pordenone sull'importanza e le prospettive dei rinnovati scali portuali marittimi della regione Trieste, Porto Nogaro, Monfalcone ecc., per lo sviluppo dell'economia regionale e dei traffici fra Europa e paesi del Mediterraneo. Nuovo impulso e maggiore consistenza verrà dato anche al settore della subfornitura, riunito in un padiglione separato per fare in modo che SAMULEGNO diventi anche una vetrina qualificata per la produzione locale, già molto apprezzato, nelle passsate edizioni, sia dal pubblico italiano che da quello straniero.

Franco Mazzotta

Buona tenuta produttiva nel '90 dell'industria italiana del mobile

Il 1990 vede per l'industria del legno e del mobile il mantenimento delle posizioni acquisite.
La produzione nei primi nove mesi dell'anno registra un incremento del 2,9%, aumentano infatti dopo i significativi risultati del 1989 (6226,1 miliardi di mobili e 1143,6 miliardi di apparecchi d'illuminazione altri e altri prodotti d'arredamento) le esportazioni.
Nello stesso periodo l'incremento dei prezzi è stato del 3,3%. Ciò ha permesso di mantenere le posizioni internazionali pru in una situazione di crescente complessità politica ed economica che ha condizionato pesantemente le vendite su alcuni importanti mercati. Nei primi nove mesi le esportazioni di mobili sono salite a 4742 miliardi con un incremento del 6,6% rispetto all'anno precedente. Un incremento hanno registrato altresì *le vendite all'estero di* apparecchi d'illuminazione e altri prodotti d'arredamento.
I principali acquirenti di mobili italiani sono stati Francia (1113 miliardi +9,3%), Germania Federale (914 miliardi, +17,2%), Stati Uniti (500 miliadi, -7,2%). Fra i restanti principali paesi acquirenti registrano una contrazione le esportazioni verso Regno Unito, Arabia Saudita e Canada mentre aumentano sensibilmente le esportazioni verso Spagna, Giappone, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi e Asutria. Le importazioni provengono soprattutto da Germania (131 miliardi), Francia (93 miliardi), Jugoslavia (32 miliardi), Regno Unito (227 miliardi).
La principale determinante di tale tenuta è da ricercare nell'enorme sforzo fatto dall'industria italiana per adeguardi alla situazione di crescente complessità internazionale.
A livello strutturale c'è il tentativo di una ricomposizione dle tessuto produttivo attraverso la creazione di gruppi di imprese integrate a monte (dal pannello al mobjle) e strutturate per offrire tipologie complementari (cucine, mobili per soggiorno o camere da letto, mobili per bagno) ovvero prodotti differenziati per la stessa tipologia produttiva (imbottiti di livello alto, medio, basso).
Dal punto di vista della produzione esiste la riceerca dell'eccellenza complessiva del prodotto individuata come sola condizione in grado di garantire dalla concorrenza. Ciò vale sia per il mobile classico espressione della tradizione culturale italiana nella lavorazione del mobilio, che per il mobile moderno e di design, nuova tradizione.

Federlegno-Arredo ufficio studi Milano

Aree di destinazione dell'export italiano - Primi 10 paesi
Valori in milioni di lire - (Gennaio - settembre 1990)

PAESI	1990	1989	% '90-'89
FRANCIA	1.113.434	1.018.534	+ 9,3
GERMANIA	914.304	780.398	+ 17,2
USA	500.872	539.921	− 7,2
REGNO UNITO	336.737	377.353	− 10,8
SVIZZERA	282.470	273.699	+ 3,2
BELGIO/LUSSEMBURGO	190.740	157.944	+ 20,8
PAESI BASSI	147.362	123.744	+ 19,1
ARABIA SAUDITA	124.103	154.532	− 19,7
GIAPPONE	120.041	90.544	+ 32,6
AUSTRIA	119.263	105.289	+ 13,3

Aree di provenienza dell'import italiano - Primi 10 paesi
Valori in milioni di lire - (Gennaio - settembre 1990)

PAESI	1990	1989	% '90-'89
GERMANIA	131.636	120.042	+ 9,7
FRANCIA	93.869	96.278	− 2,5
JUGOSLAVIA	32.318	23.526	+ 37,4
REGNO UNITO	27.811	24.788	+ 12,2
AUSTRIA	18.326	14.385	+ 27,4
SVIZZERA	15.715	15.474	+ 1,6
ROMANIA	13.534	13.767	− 1,7
BELGIO/LUSSEMBURGO	11.769	11.349	+ 3,7
SVEZIA	11.347	8.972	+ 26,5
USA	8.943	7.741	+ 15,5

RAIUNO

7.00 «BULLDOG DRUMMOND, SITUAZIONE PERICOLOSA». Film (1938). Regia di James Hogan. Con John Howard, Louise Campbell.
8.10 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
9.00 Disney club.
10.00 Linea verde Magazine.
10.50 Santa Messa dall'Istituto della Consolata in S. Maurizio Canavese (To).
11.55 «Parola e vita: le notizie».
12.15 Linea verde.
13.00 «Tg L'una».
13.30 Tg1 Notizie.
14.00 Domenica in... Di G. Boncompagni, con I ricchi e poveri, Carmen Russo, Gigi Sabani, Brigitta Boccoli, Le compilation, Elisa Satta.
14.20 Notizie sportive.
14.30 Domenica in...
15.20 Notizie sportive.
15.30 Domenica in...
16.20 Notizie sportive.
16.25 Domenica in...
18.10 90.o minuto.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA.» Film in tre puntate. Con Virna Lisi, Stacy Keach, Kabir Bedi, Ennio Fantastichini. (1.a puntata).
22.20 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Film. «FUGA D'INVERNO». (1984). Regia di Gillian Amstrong. Con Diane Keaton, Mel Gibson, Matthew Modine.

RAIDUE

7.00 Kissyfur, cartoni.
7.55 Mattina 2. Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova.
8.00 Tg2 mattina.
10.00 Tg2 mattina.
10.05 «Giorno di festa». Condotto da Bruno Modugno.
11.05 Appuntamento al circo. «Il circo russo di Kalinin».
12.00 Fuori onda. In attesa di «Ricomincio da due». Con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Non solo nero. Meteo 2.
13.45 Week-end con Raffaella Carrà. «Ricomincio da due». Domenica di spettacolo, musica, giochi, personaggi e ospiti. Con Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La compagnia del buon umore.
16.35 Tutti i bambini... di Comencini. (4.a puntata). «Le buone maniere».
18.00 Tg2 studio e stadio. Olanda, Gieten, ciclocross, campionato del mondo professionisti. Calcio, sintesi di due partite di Serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale. Meteo 2.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
21.05 Beautiful. Serie Tv.
22.10 Enza Sampò presenta «Scrupoli».
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 «Sorgente di vita».
24.00 Speciale Dse. «Un letterato nel mestiere di vivere: Cesare Pavese».
1.00 Rock, pop, jazz. Miti e personaggi della storia della musica.
1.35 Kackie e Mike. Telefilm.

RAITRE

9.00 «Domenica sul 3». Settimanale del Tg3.
9.55 Eurovisione. Austria, Saalbach, sci alpino, campionato mondiale, slalom gigante maschile (1.a manche).
12.25 Bugs Bunny compie 50 anni (cartoni).
13.25 Sci alpino, campionato mondiale.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Film «MADE IN USA» (1988). 1.a visione tv. Regia di Ken Friedman. Con Lori Singer, Christopher Penn, Adrian Pasdar.
15.40 Film. «LA DONNA DEL GIORNO» (1945).
17.35 «Fuori orario».
18.35 Tg3 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 «Schegge».
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
22.45 Tg3 Notte. On the road: Tg3 in movimento.
23.15 Appuntamento al cinema.
23.25 Rai regione: calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18, 19.05, 21.17, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19.09, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: Gr1 Agricoltura e ambiente; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra domenica»; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Alberto Testa presenta «Belle da morire»; 14: Meteo; 14.01: La vita è sogno; 14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta bianca stereo; 18.20: Gr1 sport tuttobasket; 19.29: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.34: Noi come voi, 20.04: Musica sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 23: Meteo; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Carta bianca stereo; 18: Ondaverdeuno; 18.20: Gr1 sport tuttobasket; 19.05: Ondverdeuno; 19.09: Gr1 sera - Meteo; 19.29, 23.59: Sterounosera; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Il re di denari «John Davison Rockefeller»; 10: I maestri del sorriso; 11: Parole nuove; 12.15: Mille e una canzone; 12.49: Hit Parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr regione; 14.25: Una domenica così; 16.30: Bolmare; 20: L'oro della musica; 21: Buonasera Mrs. Robinson; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.46: Buonanotte Europa; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.25, 19.26: Stereosport. Tutto il calcio minuto per minuto (I e II tempo); 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereosport. Lo sport della domenica in diretta; 18.27: Ondaverdedue; 18.30: Gr2 notizie; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera - Meteo; 20, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo. In studio C. Donti e F. Firli; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disconovità; 21.30: Fm news; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte - Meteo; 23: D.J. mix. Chiusura.

Radiotre

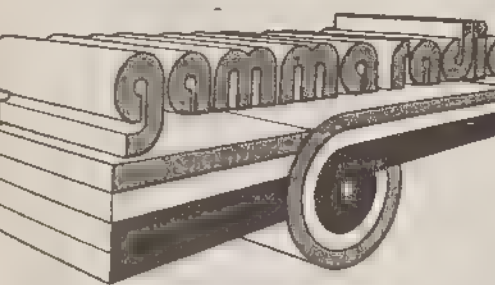
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino; 8.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica tre, settimanale di politica, cultura e società; 10.30: In collegamento con il teatro Sistina in Roma, in concerti Italcable 1990-'91; 11.45: Economia tre, settimanale economico-sindacale; 12: Uomini e profeti; 12.30: Divertimento: feste svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale Orione; 14: Paesaggio con figure (1.a parte); 17.20: Dalla Radio Svizzera, Festival di Lucerna 1990; 19: Paesaggio con figure (2.a parte); 20.05: Concerto barocco; 21: Dalla cappella dei mercanti a Torino; 22: Il senso e il suono; 22.30: Serenata; 23.58: Chiusura.

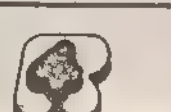
STEREONOTTE
23.31: «Dove il si suona», punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06; Italian graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia. Ondaverdenotte.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Cafè Chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Cafè Chantant Babel; 15: A tu per tu; 15.30: L'ora della Venezia Giulia
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; «La lettera chiusa», di Darja Gogala; 10.30: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sergej Verc - Boris Kobal: «Lei + io noi due» Scene idilliache di vita coniugale; 14.40: Country music; 15.30: Musica e sport; 17: In studio con voi; Igor Tuta; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA

11.00 Basket, Serie A1 maschile: Pallacanestro Firenze-Stefanel Trieste.
12.30 Pianeta basket.
13.15 Caleidoscopio alabardato.
13.30 «Lancio moda Faat, primavera 1991».
14.00 Film: «MADAME BOVARY».
16.40 Telefilm: «Taxi driver».
17.30 Pallamano: Cividin Trieste-Handball Città S. Angelo.
19.00 Telefilm: «Selvaggio west».
20.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
20.30 Film: «LA ROSA DEL SUD».
22.00 «Lancio moda Faat, primavera 1991».
22.30 Tele Antenna notizie. Rta Sport.
23.00 Pallamano: Cividin Trieste-Handball Città S. Angelo.
23.30 Teleantenna notizie. Rta Sport».

9.45 Ciclo: Buongiorno Stanlio e Ollio. Film: «AVVENTURA A VALLECHIARA».
11.30 Attualità: Nonsolomoda.
12.00 Rubrica: «Cerco e offro».
12.55 Canale 5 News.
13.00 «Superclassifica Show».
14.15 Rivediamoli. Condotto da Fiorella Pierobon.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Programma contenitore: «Bim bum bam».
18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
18.40 All'interno del programma «Canale 5 News».
19.45 Quiz: La ruota della fortuna. Condotto da Mike Bongiorno.
20.30 News: «Controcorrente».
20.35 Film: «ROBA DA RICCHI». Con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio. Regia di Sergio Corbucci. (Italia 1987).
22.45 «10 e lode» Il meglio della settimana.
23.15 «Nonsolomoda».
23.45 News: Italia domanda.
24.00 All'interno del programma «Canale 5 News».
0.45 Telefilm: Marcus Welby.
1.45 News: Controcorrente (replica).

7.00 Show: Bim bum bam. Cartoni.
10.30 Film: «L'ISOLA DEL TESORO». Con Orson Welles, Rick Battaglia. (Gb 1972).
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Sport: Grand prix, settimanale motoristico. Condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Musicale: Be bop a Lula. Con Red Ronnie (replica).
14.45 Attualità: Domenica zip (1.a parte).
15.00 News: Buzz (r).
15.30 Attualità: Domenica zip (2.a parte).
16.00 Film: «LA RIVINCITA DEI NERDS». Con Robert Carradine, Anthony Edwards. Regia di Jeff Kanew. (Usa 1984). Commedia.
18.00 Telefilm: Il giustiziere della strada.
19.00 Cartoni: Siamo quelli di Beverly Hills.
19.30 Cartoni: Slimer and the real ghostbusters.
20.00 Cartone animato: Conosciamoci un po'.
20.30 Telefilm: I vicini di casa.
21.00 Sport: Pressing.
23.00 Show: Mai dire gol.
23.30 Musicale: Rock a mezzanotte. James Taylor.
0.35 Telefilm: Kung fu.
1.35 Telefilm: «Samurai».

8.00 Rubrica: «Il mondo di domani».
8.30 Telenovela: «Marilena».
10.00 Telenovela: «Piccola Cenerentola» (replica).
11.30 News: «Ciak» (replica).
12.20 News: «Parlamento in» (replica).
13.00 Telefilm: «Love boat».
14.00 Show: «Domenica al cinema».
14.10 Film: «POLICARPO, UFFICIALE DI SCRITTURA». Con Renato Rascel, Carlo Gravina. Regia di Mario Soldati. (Italia/Francia 1958).
16.30 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
17.30 Telenovela: «Per Elisa».
19.30 News: «Linea continua». Conducono Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi.
19.40 News: «Cronaca». Programma di Emilio Fede (replica).
20.35 Show: «Il ficcanaso». Condotto da Flavio Andreini.
22.05 Telefilm: Le inchieste di padre Dowling.
23.55 Musicale: «Domenica in concerto». Orchestra filarmonica della Scala diretta da Myung Whun Chung. Prima parte. Sinfonia n. 44 in Mi minore (Haydn).
0.50 Film: «BERSAGLI». Con Boris Karloff, Tim O'Kelly.

TELEMONTECARLO

8.00 Snack, cartoni.
9.50 Sci: Slalom gigante maschile (1.a manche). Campionati del mondo.
11.00 Snack, cartoni.
12.00 Angelus, benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
13.20 Sci: Slalom gigante maschile (2.a manche). Campionati del mondo.
14.55 Ciclocross.
17.00 «CHE COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO». Film (Usa 1968). Commedia. Con: Doris Day, Patrick O'Neal, Robert Morse. Regia: Hy Averback.
19.00 Automan, telefilm.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Galagoal. Con Alba Parietti, Josè Altafini e Massimo Caputi.
22.30 Matlock, telefilm.
23.30 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
0.30 «VERTIGINE». Film (Usa 1944). Poliziesco. Con: Gene Tierney, Dana Andrews, Clifton Webb. Regia: Otto Preminger.

TELE + 3

Film. «E' PRIMAVERA». Con Elena Varzi, Mario Angioletti. Regia di Renato Castellani (Italia 1949). Commedia.

TELEFRIULI

11.00 Rubrica. E' tempo di artigianato.
11.30 Rubrica di agricoltura: Regione verde.
12.00 Telefilm. S.O.S. squadra speciale.
12.30 Telefriuli oggi.
13.30 Album. Storie friulane.
14.00 Aria di festa.
19.00 Telefriulisport sera.
20.30 Film. «IL FASCINO DELL'AMBIGUITA'». Con Michel Piccoli. Regia Pierre Granier-Deferre.
22.30 Telefriulisport notte.
24.00 Prima pagina. Settimanale di informazione.

TELEQUATTRO

11.40 Anteprima sport (replica).
12.10 Ciao Unione (replica).
13.00 Non solo musica.
18.30 Non solo musica (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telequattro sport

Serena Grandi (Canale 5, 20.35).

TELE + 1

13.30 Film. «IL PAPA DI GREENWICH VILLAGE».
15.30 Film. «GOLFO DEL MESSICO». Con John Garfied, Patricia Neal. Regia di Michael Curtiz (Usa 1950). Avventura.
17.30 Film. «POLVERE DI STELLE». Con Alberto Sordi, Monica Vitti, Wanda Osiris. Regia di Alberto Sordi (Italia 1973). Commedia.
19.30 Telefilm. Questa è Hollywood.
20.30 Film. «IL PAPA DI GREENWICH VILLAGE». Con Eric Roberts, Daryl Hannah, Mickey Rourke. Regia di Stuart Rosenberg (Usa 1984). Drammatico.
22.30 Film. «IL MUCCHIO SELVAGGIO». Con William Holden, Ernest Borgnine. Regia di Sam Peckinpah (Usa 1969). Western.
0.45 Film. «LE COLLINE HANNO GLI OCCHI».

TELEPADOVA

7.30 Toma. Telefilm.
8.30 Sempre insieme.
12.45 Speciale spettacolo.
13.00 Profondo News.
14.15 Usa today.
15.15 «QUESTO E' IL MIO UOMO». Film. Con Don Ameche, Catherine Mc Leod.
17.00 Andiamo al cinema.
17.15 Borsaffari.
17.45 «QUALCUNO MI AMA». Film. Con Betty Hutton, Ralph Merker.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «MACISTE ALLA CORTE DELLO ZAR». Film. Con Massimo Serato, Ombretta Colli.
22.15 Fuorigioco.
23.30 Andiamo al cinema.
23.45 «MACHO CALLAGAN». Film. Con Jean Seberg, David Carradine.
1.30 Premiata Agenzia Whitney. Telefilm.
2.30 Week-end.

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
18.00 Tutti frutti.
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 Film. «SUPER FLY» (Usa 1972). Con Ron O'Neal, Sheila Frazner. Regia Gordon Parks.
21.30 Speciale Tg.
22.00 Telegiornale.
22.10 Rubrica sportiva.

TELE + 2

9.30 Hockey ghiaccio, all star game.
11.30 Basket, Campionato Nba.
13.30 «Sportime domenica».
15.00 Tennis, Coppa Davis primo turno. In diretta: Jugoslavia-Svezia, telecronaca di Rino Tommasi.
17.30 Pallavolo, Campionato italiano serie A2 maschile. In diretta: Sidis Jesi-Centro Matic Prato.
19.30 Superstar of wrestling.
20.30 Basket, Campionato Nba: Sonics-Phoenix Suns.
22.30 «Eurogolf», I tornei del circuito europeo.
23.30 Tennis, Coppa Davis: Jugoslavia-Svezia

ODEON-TRIVENETA

8.30 Telefilm. Arthur re dei Britanni.
9.00 Sit-com. 4 in amore.
13.00 Telefilm. Capitan Power.
13.30 Telefilm. Supercarrier, oltre il muro del suono.
14.30 Pumori '90.
15.15 Film. «002 OPERAZIONE LUNA».
17.00 Film. «KILLER KID».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm. Supercarrier.
20.30 Film. «SCARPE DA TENNIS».
22.30 Telefilm. Casalingo superpiù.
23.00 Film. «IL DITO NELLA PIAGA». (V.m. 14)

TELECOMANDO

CANALE 5

Sovrano è Lynch lì, a Twin Peaks

Rubrica di
Giorgio Placereani

*E' da quasi un mese che abitiamo a Twin Peaks; ma quanti giorni sono passati? Quattro? Tre? Solo nella quarta puntata (**«I segreti di Twin Peaks»**, Canale 5, mercoledì) abbiamo seppellito Laura Palmer, sequenza folle e straziante con il padre che buttandosi sulla bara guasta il meccanismo per calarla nella tomba (americanissimo sostituto dei vespilloni!), e questa comincia ad andare su e giù nella fossa, episodio che vediamo immediatamente parodiato fra le risa al bar Double R in una connessione splendida perché la crudele ilarità, isolandone il comico, ne amplifica il dolore...*

Quanti giorni sono passati? Si potrebbe calcolare facilmente sfogliando appunti e sinossi, ma a rispondere a colpo avremmo difficoltà. Il cinema — vale anche per la «fiction» tv — contrae il tempo reale con gli espedienti narrativi del riassunto e dell'ellissi; lo dilata materialmente o mediante artifizi psicologici; come un soffietto, il tempo nel racconto cinematografico si espande e si contrae secondo gerarchie di importanza psicologica o narrativa. Ma «Twin Peaks» è diverso: si muove in una specie di tempo alterato in cui le determinazioni logiche sono saltate. Particolari minimi e sviluppi essenziali sono equiparati anche dal punto di vista dello spazio temporale concesso, e a volte addirittura rovesciati (gli uni dilatati, gli altri contratti). Anche per questo, non solo per la possibilità di aggiungere continuamente nuove svolte alla vicenda, è funzionale a David Lynch la dilatazione temporale del serial televisivo.

L'effetto è quello di un rovesciarsi delle categorie oggettive, un «tempo-non-tempo» isterico e stregato, che è insieme un clownesco accavallarsi di momenti rapidissimi e un atroce eterno presente, un istante perpetuo raggelato come una fotografia o un incubo. Tutto «Twin Peaks» rappresenta un folle universo rovesciato, di cui il simbolo è la sempre presente Laura Palmer; e il gran sacerdote («pontifex»: quello che getta un ponte) di quest'universo è Dale Cooper, che giustamente all'inizio della seconda puntata vediamo appeso a testa in giù come un pipistrello, e l'inquadratura che ce lo presenta lo fa sembrare in piedi sul soffitto. Dale Cooper è venuto dall'esterno, pieno di esilaranti curiosità gastronomico-naturalistiche, come poliziotto/«guru». E' fondamentale la scena dei sassi (una delle più surreali e pazzesche di tutto il serial, aperta con la classica lavagna dei «briefings» di tutti i film polizieschi — in aperta campagna! — che viene voltata e mostra una carta del Tibet) nella terza puntata, diretta da Lynch: che non a caso si chiude con il memorabile incubo di Cooper in cui gli viene rivelato il nome dell'assassino.

Nella quarta puntata, Cooper confessa candidamente di averlo dimenticato dopo il risveglio, e osserva: «Decifrato il sogno, risolto il caso». E' spaventoso il modo in cui, in questa puntata, emerge dall'autopsia la spiegazione di un brandello del sogno, la frase «A volte le sue braccia si piegano all'indietro», che è stranamente poetica, come molte altre battute di «Twin Peaks», fra cui quelle più direttamente legate all'orrore, come il diabolico «Fire, walk with me». Si può dire che la poesia dell'orrore sta al centro dell'opera di Lynch.

Questa considerazione ci porta a un discorso importante: quanto c'è di Lynch nelle puntate di «Twin Peaks» non dirette da lui? Per esempio, regista della quarta è Tina Rathbone. Al livello più immediato, epidermico, una differenza si sente. La regia della Rathbone non manca di abilità, ma non tocca la genialità di quella di Lynch. Vedi i primi piani, corretti ma non originali, nella scena del funerale (magari confrontandoli con la superba soluzione dei volti che lampeggiavano quando venivano nominati i personaggi nel citato «briefing» della terza puntata). Ma se ripensiamo alla bellezza complessiva della stessa sequenza (quegli «Amen!» urlati, quello scontro fra Bobby e James al rallentatore con le voci anch'esse rallentate, l'episodio della bara), e a come s'inserisca perfettamente nello spirito di «Twin Peaks», vediamo che sì, David Lynch domina su tutta la serie, assolutamente unitaria, che ha scritto e prodotto con Mark Frost. Può usare altri registi come i maestri della pittura usavano la bottega, ma Lynch è «Twin Peaks» e «Twin Peaks» è Lynch.

TV / PERSONAGGI

C'è l'uomo-ombra al piano

Franco Bracardi, da anni spalla di Costanzo, prepara una «Story»

ROMA — Da nove anni accompagna Maurizio Costanzo nel suo «Show», sottolineando con pochi accordi le fasi salienti del programma. Ma Franco Bracardi non è solo il pianista del talk show più seguito d'Italia. Ha alle spalle una carriera che lo ha visto protagonista, insieme al Flipper, dell'epoca beat. Compositore di alcuni brani che hanno partecipato al festival di Sanremo («Stanotte sentirai una canzone» e «Baci baci»), ha scritto per Raffaella Carrà ed è l'autore della sigla «Se penso a te» del «Costanzo show». Con suo fratello, Giorgio Bracardi, ha fatto parte della banda Arbore in «Alto gradimento» proponendo personaggi comici e grotteschi come Catenacci, Max Vinella, la giovane beat Mafalda e Solferio, il venditore ambulante.

«Certamente mi fa piacere — spiega Franco Bracardi — essere considerato da Costanzo il suo portafortuna. In effetti, la trasmissione doveva durare solo un anno; invece, siamo arrivati alla nona edizione. Credo, però, che non dipenda tutto da me. Il merito è soprattutto suo, e del programma che si rinnova di giorno in giorno. Essendoci ogni sera degli ospiti diversi, infatti, lo spettacolo non risulta mai noioso».

Qual è il suo bilancio della lunga esperienza avuta fino a ora con il «Costanzo show»?

«Questi anni mi hanno permesso di acquisire, non solo una grande esperienza di vita, ma anche un certo bagaglio culturale. Ho conosciuto gente di ogni estrazione: dal ministro alla casalinga. Tutti mi hanno insegnato qualcosa. E questo non può farmi che piacere perché ho potuto soddisfare quel bisogno di sapere che ha ognuno di noi. E' una grande esperienza».

Come l'ha scritturata Costanzo?

«Ci conosciamo dal '68. Maurizio aveva un cabaret e mi chiamò a far parte della sua formazione. C'erano Pippo Franco e Paolo Villaggio, ancora sconosciuto come attore. Per qualche anno ci siamo persi di vista. Nell'81 ci siamo ritrovati e lui mi ha parlato di questo programma che aveva in cantiere per Retequattro. Da allora siamo rimasti sempre insieme. Viviamo un rapporto basato su una grande stima e una profonda amicizia. Il nostro, insomma, è un matrimonio senza screzi».

E' vero che prima di ogni puntata gli esegue un rituale scaramantico?

«Sì. Prima di entrare in scena mi esibisco nella tosse sorcina: eh, eh, eh. E lui può iniziare la trasmissione tranquillamente».

Come definirebbe Costanzo?

«Un uomo di grande cultura e con una immensa umanità. E' una persona capace di realizzare la trasmissione in maniera eclatante anche se è di cattivo umore. Il suo unico difetto è quello di non riuscire a vincere la gola. Ma in questo ci somigliano».

Per la sua attività di musicista cosa sta preparando?

«Sto allestendo uno spettacolo che sarà una sorta di "Bracardi story". Andrò in tournée nei teatri del centro Italia a raccontare la mia storia. Presenterò i miei personaggi radiofonici e con un gruppo farò ascoltare tutte le mie canzoni mentre verranno proiettati dei filmati».

Ma cosa rappresenta per lei la musica?

«E' una seconda moglie che amo come la mia famiglia. La musica mi dà la vita e ogni giorno che suono una canzone e compongo un motivo percepisco un'immagine e un'emozione nuova».

[Umberto Piancatelli]

TELEVISIONE

MONTECARLO

Grande fifa da ragni

Il film «Aracnofobia» visto da dietro le quinte

Un «dietro le quinte» sulla lavorazione del thriller di Frank Marshall, «Aracnofobia» aprirà la puntata di «Domenica Montecarlo» in onda alle 12.15 su Tmc. Ospite in studio del programma di Ivano Guidoni sarà Dario Gai, che parteciperà al prossimo Festival di Sanremo nella categoria «giovani».

Reti Rai, ore 0.20

Diane Keaton in «Fuga d'inverno»

E' povera di film la serata televisiva di domani sulle reti Rai, che non prevede, tra le 20.30 e mezzanotte, alcuna proposta cinematografica. Raiuno, che alle 20.40 trasmetterà lo sceneggiato salgariano «I misteri della giungla nera», ha in palinsesto, alle 0.20, **«Fuga d'inverno»**, un film drammatico del 1984 con Diane Keaton, Mel Gibson ed Edward Herrmann. E' la storia di due detenuti condannati a morte, che evadono grazie alla complicità della moglie del direttore del carcere. La regia è di Gilliam Armstrong. Nel pomeriggio invece, alle 14.10, Raitre proporrà, in prima visione tv, **«Made in Usa»**, del 1988, con Lori Singer e Chris Penn, diretto nel 1988 da Ken Friedman. Al termine, alle 15.40, andrà in onda **«La donna del giorno»**, del 1945, classica commedia americana, con Spencer Tracy e Katherine Hepburn nei panni di due cronisti rivali che finiscono per innamorarsi l'uno dell'altra.

Reti private, ore 20.35

Oltre ai ricchi c'è Maciste

«Roba da ricchi» (1987) è il film comico in tre episodi ambientati a Montecarlo che Canale 5 propone alle 20.35, diretto nel 1987 dallo scomparso Sergio Corbucci. Protagonisti sono Renato Pozzetto, Paolo Villaggio e Lino Banfi, attorniati da bellezze italiane come Francesca Dellera, Serena Grandi e Laura Antonelli. Su Telepadova alle 20.30 va in onda **«Maciste alla corte dello zar»**, del 1964, con Kirk Morris nei panni del mitologico guerriero che capeggia una rivolta contro lo zar Nicola. Nel cast, Massimo Serato e Ombretta Colli.

Sempre alle 20.30, Odeon Tv trasmette **«Scarpe da tennis»** (1981), storia di un adolescente alle prese con gli inganni del mondo degli adulti, interpretato da Carl Morote, Charlaine Woodward e Grand Bush. La regia è di Daryl Duke. Alle 0.30 Tmc propone uno dei «classici» di Otto Preminger, **«Vertigine»**, del 1944, film di sapore poliziesco con Gene Tierney e Dana Andrews: uno scrittore per gelosia tenta di uccidere la sua compagna, ma per errore spara a un'altra donna, cercando poi di confrontare le prove del delitto.

Rivolto a un pubblico giovanile è **«La rivincita dei Nerds»** (1984), che Italia 1 trasmetterà alle 16. E' una commedia goliardica ambientata in un college americano. Protagonisti, Robert Carradine, Anthony Edwardsm, Ted Mc Ginley. La regia è di Jeff Kanew.

Diane Keaton è l'interprete di un film del 1984, non molto conosciuto. Quel «Fuga d'inverno» che Raiuno mette in onda alle 0.20.

TEATRO / «PRIMA»

Esordio scenico di un filosofo

«Stadelmann» di Claudio Magris: più che una biografia, una doppia metafora esistenziale

Tino Schirinzi con Barbara Valmorin in «Stadelmann». Maiuscola la prova dell'attore nella parte dell'ex servitore di Goethe.

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Un Grande, ebbe a scrivere in una pagina del suo «Diario» Bertolt Brecht, lascia intorno a sé un'ombra così grande che anche un piccolo che l'attraversi per un breve istante diventa per un momento grande.

Non so se quest'idea abbia attraversato la mente di Claudio Magris nel descrivere, nel suo primo dramma, «Stadelmann», alcuni momenti della vita del più fidato servitore e collaboratore del grande Goethe, al secolo, appunto, Carl Wilhelm Stadelmann. Bisognerebbe chiederlo allo scrittore. Ma è certo che, anche senza rifarsi a B.B., l'idea-chiave di Magris è stata quella di elevare a dignità morale e umana uno sconosciuto che ebbe a dividere, con Goethe, conti da tenere in ordine e corrispondenza da evadere, segreti di dame e umori stizzosi, massime di saggezza e sbornie colossali.

Venne poi licenziato per ragioni che non ci è dato di sapere, fino a essere scovato nell'ospizio di Jena da un Messo granducale per invitarlo alle celebrazioni in onore di Goethe e alla scoperta del suo busto nella natìa Francoforte, dove Stadelmann verrà accolto con tutti gli onori e insignito di un vitalizio e di un'abitazione tutta sua, con giardino, a spese della cittadinanza, per finire i pochi anni che gli restano di una vita fatta di nulla all'ombra di un genio, ora rallegrata da qualche tallero in più.

Lontano dall'essere una biografia (che d'altronde non avrebbe interesse per la piccola statura dell'uomo), a me pare che il dramma di Magris — scritto in uno stile fluido e impeccabile — sia in realtà una doppia Metafora esistenziale: quella della vecchiaia e quella del fallimento.

La seconda è la più facilmente immediata: tutti i ricordi di Stadelmann sono visti all'ombra del Grande, piccoli squarci infinitesimali di un «uomo senza qualità», ricordi vaganti confusi nel passato, squarci di memoria prodiga di aneddoti quanto scarsa di illuminazioni, riverberi di una luce che lo rimpicciolisce. La prima, quella della vecchiaia, è la stessa studiata da Magris «maxime» in Svevo, Singer e Hamsun. «La vita del vecchio — ricorda l'autore di Svevo — è veramente selvaggia». E continua: «La vecchiaia è selvaggia perché è la pausa, è la vita privata soltanto di ciò che mai essa ebbe e cioè del futuro e quindi ridotta a puro presente, a intervallo lucido e disimpegnato, a ozio svuotato di doveri e significati».

Perciò Stadelmann, da vecchio è libero da qualsiasi obbligo di attestare a se stesso e agli altri il proprio valore, la propria capacità e vitalità. Ecco allora che, proprio nel momento in cui vecchiaia e solitudine si «riempiono» di cose nuove (l'agiatezza, la sicurezza, la dignità), Stadelmann ne rifugge quasi impaurito. E tutt'altro che vigliaccamente, ma in piena consapevolezza e lucidità, scolati gli ultimi sorsi del brandy che non l'aveva mai abbandonato, s'impiccherà all'ospizio con la sua lunga sciarpa celestina.

Affidato registicamente a Egisto Marcucci, un testo così folto di inquietanti domande sull'esistenza e sulla solitudine, un testo così rarefatto nella sua stesura onirícheggiante e densa di simbolismi, ha acquistato concretezza scenica col solo mezzo possibile: quello della semplicità. Ambientato nelle scarne essenziali scene di Graziano Gregori (suoi anche i costumi), «Stadelmann» è una delle migliori realizzazioni in palcoscenico di Marcucci, dove tutto ruota intorno all'unico protagonista (un Tino Schirinzi in forma strepitosa) sfruttando i rari ma intensi squarci ironici del copione, dai commenti irrisori alle fosche bevute, dalle valigie beckettianamente consunte agli sfarzi del bordello (una notevole caduta di gusto), dalle ampie citazioni strehleriane («La tempesta», «I giganti della montagna», «El nost Milan») alle sontuose cene di Corte dove Stadelmann veste la marsina con la stessa credibilità con cui Mike Tyson porterebbe un abito talare.

E' uno spettacolo aderente e rispettoso al testo, ma che riesce a evitarne gli inevitabili momenti di staticità, là dove l'autore sembra rincorrere più le sue elucubrazioni filosofiche che non l'infelice vicenda terrena del povero suicida. Nel secondo tempo, poi, i due elementi, sino allora su binari diversi, si congiungono e l'intero spettacolo si alza di tono e lievita nei contenuti che appaiono eterni, dove l'asprezza della Vecchiaia non raggiunge mai la volgarità del Quotidiano, ma attraverso la metafora adottata da Magris si fa dolorosamente quieta, fiera malinconia di uno stato eternale dell'Essere, attesa serena del momento definitivo, implacabile.

Maiuscola è la prova, cui si accennava, di Tino Schirinzi, così ricca di sfumature e impennate su un personaggio che sarebbe potuto essere spigoloso e scivoloso: l'attore ne trae invece una vasta gamma di toni e di inflessioni, dal trionfalesco al ciarliero, dal delirante al grottesco, dallo stralunato al ragionevolissimo, sì che Stadelmann, alle prime apparenze monocorde, vi risalta in tutti i suoi momenti diversi di fronte al Reale e di fronte all'Immaginario. Non mi è parso, invece, all'altezza, tutto il numeroso cast, salvo i professionistici apporti (in più ruoli) di Barbara Valmorin, Gianni De Lellis, Luigi Castejon.

E' una realizzazione della quale il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia può andar fiero, se non altro per la cura del particolare offerto all'esordio drammaturgico di un nostro giovane, ma ormai riconosciutissimo «maître-à-penser», che ha affrontato il teatro senza saccenterie, con umiltà e attenzione alla scrittura, ma anche al suo dispiegamento drammaturgico, condensando filosofia e storia, letteratura e «divertissement», filologia e ragioni cronachistiche.

«La vecchiaia (e ciò appare anche nelle "interviste parallele" di Renzo Sanson a Giorgio Voghera e Alma Morpurgo) è e sarà sempre di più — sempre con parole di Magris — protagonista del nostro mondo e delle sue tragedie».

APPUNTAMENTI

Ancora oggi, alle 16.30, la Contrada replica al Teatro Cristallo «Emigranti» di Slawomir Mrozek con Cochi Ponzoni e Orazio Bobbio, per la regia di Francesco Macedonio.

Cinema Nazionale

«Il posto caldo»

Al cinema Nazionale 2 è in programmazione il film di Dennis Hopper «The hot spot» (Il posto caldo), che ha riscosso un successo trionfale al London Film Festival;

Teatro Verdi

Nabucco, si cambia

Continuano al Teatro Verdi di Trieste le repliche del «Nabucco» di Verdi, diretto da Piergiorgio Morandi con la regia di Pasquale D'Ascola. Da martedì nella parte del protagonista, al baritono ungherse Mihaly Kalmandi subentrerà Eduard Tumagian (già Nabucco alla Scala con Muti), mentre Linda Roark Strummer, una delle migliori Abigaille del momento, rimpiazzerà Gail Gilmore.

TEATRO

'Emigranti': oggi ultimo spettacolo al Cristallo

Politeama Rossetti

«Stadelmann»

Fino al 10 febbraio al Politeama Rossetti si replica «Stadelmann» di Claudio Magris, nell'allestimento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Egisto Marcucci. Protagonista Tino Schirinzi.

Circolo Ufficiali

Concerto rinviato

L'incontro-concerto con il soprano Francesca Arnone, in programma per domani alle 18 al Circolo Ufficiali di Trieste, è rinviato ad altra data da destinarsi.

Opera Giocosa

«Cantata del caffè»

Nella sede dell'Opera Maria Basiliadis, il maestro Severino Zannerini alla guida dell'Opera Giocosa presenterà mercoledì alle 18, in forma scenica, «La cantata del caffè» di Johann Sebastian Bach. Solisti i cananti Giovanna Costa, Martino Srebernic e Luca Dordolo; flauto obbligato Ettore Michelazzi.

TEATRO / INTERVISTA

Tiriamo avanti, grazie ai fallimenti

Parlano Cochi Ponzoni e Orazio Bobbio, co-protagonisti di «Emigranti» di Mrozek

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Sulla scena due emigranti, un contadino e un intellettuale di un paese ignoto, legati da un'amicizia coatta nel ventre di un caseggiato. Nella vita due attori, Cochi Ponzoni e Orazio Bobbio, uniti da un sodalizio teatrale nato per La Contrada, e da affinità culturali che provengono da un medesimo ceppo d'origine («austro-ungarico, essendo l'uno milanese e l'altro triestino»), così come da un medesimo atteggiamento verso il lavoro, quindi verso il teatro.

Si delinea un'intervista a due voci, in attesa dello spettacolo, «Emigranti» di Slawomir Mrozek, ancora oggi in cartellone al Cristallo con la regia di Francesco Macedonio. Un testo che in Cochi Ponzoni, già da tempo sulle tracce di Mrozek, scuote reminiscenze autobiografiche. «L'operaio che interpreto mi piace moltissimo — spiega — perché mi ricorda tanti personaggi che ho incontrato nella mia infanzia. Io sono cresciuto in campagna, dov'ero sfollato durante la guerra; da bambino andavo sui carri del fieno con i contadini, nei campi. Per cui il suo mondo d'origine mi è molto familiare. Da un altro lato, la sua urbanizzazione forzata mi ricorda i primi meridionali che, negli anni Sessanta, venivano a lavorare a Milano per costruire la metropolitana.

«Ne ho conosciuti tanti, ed è a loro che mi ispiro, senza fare chiaramente dei riferimenti linguistici, ma soltanto di carattere psicologico e di comportamento. Persone delle quali ho visto la disperazione, ma anche l'allegria, la voglia di vivere. Perché in fondo, il mio personaggio ha dei risvolti di grande vitalità, ossia la voglia comunque di scherzare, magari in modo rozzo, poco raffinato, E ciò fa parte della cultura di chi è nato in mezzo alla terra, agli alberi e agli animali».

Più che un'analisi sui personaggi, Bobbio trova assai più stimolante una riflessione sulla filosofia del testo. «Tutto sommato — dice — è la testimonianza di uno, due, mille, centinaia di migliaia di fallimenti dell'uomo. Si è tutti tesi alla ricerca di qualcosa, chi del ritorno a casa per costruirsi una nuova dignità, chi dell'edificazione e del compimento di un libro. Lo spettacolo narra di come non ci sarà questo ritorno e non ci sarà questa scrittura. Le situazioni si tendono a livello drammatico e poi, improvvisamente, vengono stemperate da una piccola banalità che riporta tutto addirittura al sorriso, per poi ricominciare con un nuovo tema.

«Ci sono tantissimi temi: l'avarizia, il ritorno, l'amore, le donne, la politica. E' uno spaccato della vita di due poveracci, che si svolge in tempo reale, in una notte di Capodanno: ai piani superiori del caseggiato si festeggia in modo tradizionale, mentre per loro c'è questo snodarsi di dialoghi fittissimi, serratissimi, che portano a un tragico nulla».

E nella loro etica teatrale, quali aspetti li accomunano? «Sia Orazio che io — sostiene Ponzoni — abbiamo la voglia di fare delle cose belle, che abbiano un senso sia per noi che per il pubblico. Questo è un testo, per esempio, che io considero attualissimo, perché parla di tutto, anche della guerra. Ognuno può leggere attraverso le sue situazioni quello che stiamo vivendo oggi: l'avidità, il desiderio di accumulare, il non voler rinunciare anche a dei piccoli privilegi che possono portare a delle devastazioni enormi, quindi un microcosmo che è emblematico di tanti disastri che succedono nel mondo.

«Alla nostra età, dobbiamo tener conto che il nostro lavoro, anche se in modo molto piccolo, può influenzare il gusto, l'atteggiamento della gente, può far riflettere. Basta che ogni sera due persone ripensino un po' a come vivono, osservando questi personaggi comportarsi in un certo modo, ed è già un grande risultato. Il nostro è un lavoro che deve avere anche questa funzione, secondo me».

«Come rapporto di ciascuno di noi con la propria professione — aggiunge Bobbio — "Emigranti" offre l'opportunità per meditare su quello che si è, sui risultati che si sono raggiunti, sulle capacità che si hanno di esprimere cose proprie».

Compresi i propri fallimenti? «Certo — risponde Bobbio —, ma non sono tanto importanti i fallimenti che ci sono stati, perché in parte li abbiamo corretti, quanto quelli che ci aspettano, perché non siamo ancora preparati». «I fallimenti — conclude Ponzoni — sono all'ordine del giorno, a tutti i livelli, e sono quelli che ci fanno tirare avanti, che danno combustibile alla nostra vita».

Ponzoni e Bobbio in scena (foto Studio Zip): due attori uniti da un sodalizio teatrale, ma anche da precise affinità culturali.

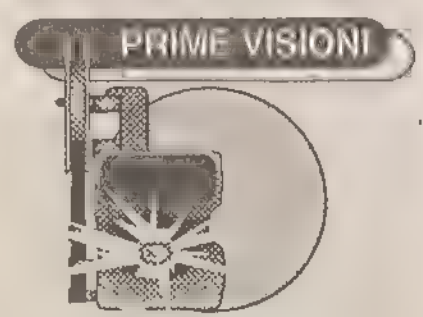
CONCERTO

Tre «canti» per piano e compagni

TRIESTE — Per la Società dei Concerti si esibiranno domani al Politeama Rossetti, alle 20.30, quattro musicisti di fama internazionale; il pianoforte, suonato dal bavarese Gerhard Oppitz, sarà una base costante dei brani in programma, su cui si inseriranno, di volta in volta, le melodie di violino e clarinetto (nel trio in tre movimenti «Kontraste Sz. 111» di Bela Bartok, del 1938), di violino e violoncello (nel secondo trio in do minore op. 66 di Felix Mendelssohn-Bartholdy, del 1845) e di clarinetto, violino e violoncello (nel «Quatuor pour la fin du temps» di Olivier Messiaen, del 1940).

Ai leggi siederanno Dmitri Sitkovetsky, violinista sovietico di cittadinanza statunitense, vincitore nel 1979 del primo premio al concerto Kreisler di Vienna, autore di una bellissima trascrizione per trio d'archi delle «Variazioni Goldberg» di Bach (in memoria di Glenn Gould); David Geringas, violoncellista lituano, vincitore nel 1970 del primo premio Ciaikovski, che ha ultimamente inciso, sotto la bacchetta di Giuranna, i dodici concerti per violoncello di Boccherini; ed Eduard Brunner, clarinettista svizzero e prima parte dell'orchestra della radio bavarese, ospite fisso del festival di Lockenhaus, importante interprete e dedicatario di molti lavori contemporanei.

A leggere tra le righe, è il «canto» a creare un sottile filo di continuità (pur con sbalzi temporali) fra le tre pagine in programma: il canto popolare folklorico in Bartok, il canto delle «romanze senza parole» in Mendelssohn, il canto della natura (in particolare degli uccelli), presenza costante in Messiaen.

PRIME VISIONI

ALICE
Regia: Woody Allen.
Interpreti: Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna, Sybill Shepard, Keye Luke. Usa, 1990.

CINEMA / RECENSIONE

Oltre lo specchio

«Alice» di Woody Allen, perfetto e struggente

Recensione di
Paolo Lughi

Quest'anno vanno di moda i fantasmi di Manhattan. Dopo gli svariati «ghost-movies» a sfondo metropolitano dell'ultima stagione Usa, anche «Alice» di Woody Allen conferma questa tendenza, come se i grattacieli riuscissero davvero a metterci in contatto con chi se ne è andato «lassù».

E, in una delle sequenze più romantiche di questo film perfetto e struggente, la protagonista Alice (Mia Farrow) vola nel cielo notturno di Manhattan assieme a un fantasma, quello del suo primo amore morto in un incidente, un ragazzone in trench che di quando in quando le appare accanto con qualche battuta sarcastica, un po' James Dean e un po' Humphrey Bogart in «Provaci ancora Sam».

Ma com'è riuscita Alice, annoiata signora dell'upper-class, a ottenere questi poteri meravigliosi, a volare, a rievocare le persone del suo passato? E' tutto merito del dottor Yang (Keye Luke), un agopuntore ed erborista scovato a Chinatown, che alle ricche signore in crisi vende afrodisiaci orientali e polverine magiche, strumenti da ciarlatano (efficacissimi peraltro) che aiutano Alice ad andare oltre lo specchio, a capire meglio se stessa, a rispondere ai suoi dilemmi.

Il matrimonio le sembra a una svolta? Un infuso amaro, ed ecco Alice pronta a volare e a scomparire, proprio quel che ci voleva per spiare le scappatelle del marito finto-indaffarato (un inedito William Hurt). E' troppo timida per avere un amante? Un filtro magico, ed eccola focosa e intraprendente con un bel sassofonista (Joe Mantegna). Vuole ricominciare a scrivere? Un po' di nebbia, ed ecco apparire una Musa ispiratrice. Per ogni problema arrivano in suo soccorso gli intrugli buffi e fumogeni del dottor Yang.

Come tutti i film di Allen, anche «Alice» è un universo complesso, e ognuno ha le sue polverine magiche per attraversarlo nel modo giusto. Ad esempio, è un film che racconta la lunga «confessione» di una donna cattolica, che alla fine viene «assolta» dai suoi peccati e ritrova la felicità. Oppure si può dire che «Alice» è un film dove ognuno rifà ironicamente se stesso, da Mia Farrow, angosciata «schiava di New York», a William Hurt e Sybill Shepard, attori da star-system e che qui sono i personaggi più cinici ed egocentrici.

Ed è anche un film che ci mostra una Manhattan trasfigurata, familiare e accessibile, attraversata nel tempo e nello spazio dagli sguardi di Alice magicamente potenziati dal dottor Yang. Una Manhattan dove gli sfondi non sono quasi mai metropolitani, ma sono finti ambienti naturali. Così, Alice e il suo amante si baciano nel mezzo di un giardino zoologico, o parlano d'amore davanti a un cartellone pubblicitario esotico.

Ed è anche un film sul potere illusionistico del cinema, magari baracconesco ma sempre affascinante, come il circo che Alice va a vedere, e dove ci sono gli stessi trucchi del dottor Yang, volare, scomparire, riapparire, e così via.

«Alice» è un film dalle mille facce, è un incastro di scatole cinesi, è un campionario dei soliti, cari, vecchi trucchi del dottor Allen.

CINEMA / RASSEGNA

I poker d'assi del «FestFest»

TRIESTE — Per il «Festival dei Festival», il bello deve ancora arrivare. Lasciati alle spalle i fuochi d'artificio lanciati nel 1990 (tra cui meritano di essere ricordati almeno «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion e «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci), Cinema «Ariston» e Sala «Azzurra» di Trieste si preparano a un lunghissimo party cinematografico, che coinvolgerà il pubblico fino ai primi bagliori dell'estate.

Il cinema, insomma, risparmia le lacrime. Anche perchè i nuvoloni neri si sono allontanati dal suo orizzonte. «Tra metà dicembre e fine gennaio — ha detto ieri mattina Mario de Luyk, dell'Ariston, presentando la seconda parte del 'Festival dei Festival' — c'è stato un aumento del pubblico nazionale pari al 13,5 per cento. Anche Trieste ha beneficiato di questo momento favorevole».

Motivi per frequentare i cinema, da qui a giugno, non mancheranno. L'«Ariston» mette in scaletta, dopo lo splendido «Alice» di Woody Allen, il nuovo film del regista australiano Peter Weir «Green Card», con Gérard Depardieu e Andie MacDowell. Seguiranno il «Padrino III» di Francis Ford Coppola; «Cyrano de Bergerac» di Jean Paul Rappeneau, Palma d'oro a Cannes per la miglior interpretazione maschile; «Il falò delle vanità» di Brian De Palma.

Mercoledì 20 febbraio si potrà vedere «Appunti su moda e città» di Wim Wenders, mentre giovedì 28 lo «Speciale Ariston» sarà dedicato a «Il tempo dei gitani» di Emir Kusturica e a «Echi da un regno oscuro» di Werner Herzog. Da non perdere, tra marzo e maggio, il mini-festival dell'Alpe Adria (Szabo, Cengic, Kachyna, Soldini).

Nutrito pure il programma dell' «Azzurra». All'omaggio al regista finlandese Aki Kaurismaki seguiranno: «Oggetto di bellezza» di Michael Lindsay Hogg; «Zia Angelina» di Etienne Chatiliez; «Ci sono giorni e lune» di Claude Lelouch; «Aspettando la notte» di Keith McNally; il vincitore del Leone d'oro a Venezia, «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» di Tom Stoppard.

[a. m. l.]

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Martedì ore 20 (Turno C) sesta del «Nabucco» di G. Verdi. Direttore Piergiorgio Morandi, regia Pasquale D'Ascola. Giovedì ore 20 (Turno H) settima. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1990/'91. Mercoledì alle 20.30 (Turno A) concerto diretto da Donato Renzetti. Musiche di A. Borodin, I. Stravinski. Venerdì alle 20.30 turni B e G. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Alle 16.00 il Teatro Stabile del F.-V.G. presenta «Stadelmann» di C. Magris, con Tino Schirinzi, Barbara Valmorin e Gianni De Lellis. Regia di E. Marcucci. In abbonamento tagliando n. 5. Turno I domenica. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. In collaborazione con la Provincia di Trieste, venerdì 8 alle 17.30: «Il pianeta degli ultimi anni» letture sceniche di «Lei» di Giuseppe Manfridi, «Loro» di Ugo Chiti, con gli attori della compagnia di Stadelmann. Ingresso gratuito.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 4 febbraio alle ore 20.30 avrà luogo un concerto del quartetto composto da Gerhard Oppitz (piano), Dmitri Sitkovetsky (violino), David Geringas (violoncello), Eduard Brunner (clarinetto). Programma: Bartòk: kontraste, trio Sz 111 per piano, violino e clarinetto; Mendelssohn: trio con pianoforte n. 2 in do min.; Messiaen: Quartetto «pour la fin du temps».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra quelli ancora in programma al Politeama Rossetti al costo di 3 biglietti. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30 «Emigranti» di Slawomir Mrozek, con Cochi Ponzoni, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Ultima replica.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi ore 17 «La barcaccia» presenta la commedia in 3 atti «No go sposado miga la suocera» di D. Cuttin. Regia di Carlo Fortuna. Prevendita biglietti e prenotazione posti all'Utat Galleria Protti

TEATRO VIA ANANIAN. Ore 16.30 «Armonia» presenta «Amici S. Giovanni» in «Un solo 13» di R. Grenzi che ne cura anche la regia. Prevendita biglietti Utat.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Domani, per «I lunedì del fantastico»: ore 20 e 22 serata Romero con «La città verrà distrutta all'alba». Sala video, ore 20 e 22: «La notte dei morti viventi». Inoltre: musica, manifesti, libri, fanzine, riviste, ecc.

AIACE AL LUMIERE. Mercoledì il cult-movie degli anni '80 «Eraserhead - La mente che cancella» di D. Lynch.

ARISTON. Festival dei festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Una donna dei nostri tempi nella nuova divertente commedia scritta e diretta da Woody Allen: «Alice», con Mia Farrow (Alice), William Hurt (il marito), Joe Mantegna (l'amante), Alec Baldwin (l'ex fidanzato), Cibyll Shepherd, Judy Davis, Keye Luke.

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern, Una commedia di famiglia senza la famiglia.

SALA AZZURRA. 11.o Festival dei Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Palma d'oro per la migliore regia al Festival di Cannes '90: «Taxi Blues» di Pavel Lounguine (Urss 1990). Candidato al Premio Oscar 1991. Ultimo giorno. Da domani: «Leningrad cowboys go America» di Aki Kaurismaki.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Tutto anal». Mai visto niente del genere!!! V. 18

GRATTACIELO. Ore 16, 18, 20, 22.15: Il più grande thriller interpretato da A. Parillaud. J. Hugues Anglade, T. Karyo.

MIGNON. 15, 17.20, 19.40, 22: «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci,con Debra Winger e John Malkovich.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Miliardi» con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton. Belli, giovani, dannatamente ricchi sono i nuovi vip degli anni '90. Con una stupenda colonna sonora in Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The hot spot, il posto caldo». Il thriller erotico di Dennis Hopper con Don Johnson e Jennifer Connelly. Musiche di Miles Davis e John Lee Hooker. Più audace di «9 settimane e 1/2», più scabroso di «Orchidea selvaggia»!!! V. 14.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Robocop 2» con Peter Weller e Nancy Allen.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Tre scapoli e una bimba». Tutto una risata! Con Steve Guttemberg, Tom Selleck e Ted Danson. Precede un «cartoon» di Walt Disney. Dolby stereo.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La sirenetta» il nuovo capolavoro di Walt Disney. Al film è abbinato un cortometraggio di Paperino (Adulti 5000 - anziani 3000 - universitari 3500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Dal Festival di Cannes in prima visione: «Cacciatore bianco, cuore nero» interpretato e diretto da Clint Eastwood con Marisa Berenson. Le avventurose vicende del grande regista John Huston sul set del leggendario «La regina d'Africa» con Humprey Bogart e Katharine Hepburn. Un uomo conteso da due ossessioni: la caccia e il cinema. Abbonamento '91 valido per 10 ingressi L. 35.000 alla cassa.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: In proseguimento dalla I visione: «Mo' better blues» di Spike Lee, con Denzel Washington, Spike Lee, Cynda Williams. Amore e jazz nel musical newyorkese del regista di «Fa' la cosa giusta». V.m. 14.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30: il capolavoro di Walt Disney «La bella addormentata nel bosco».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Ricerche e offerte di personale qualificato

CHIMICO

neo laureato o con breve esperienza lavorativa, industria chimica sita in provincia di Milano ricerca. Eventuale partecipazione dell'Azienda per il problema abitativo.

Telefonare Studio Galli 02/669.27.81 ore ufficio.

per la pubblicità rivolgersi alla *Società Pubblicità Editoriale*

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefonoe (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

IL COMUNE DI MONFALCONE

indice colloquio per l'assunzione in posizione fuori ruolo per 60 giorni di un

ARCHITETTO

Titolo di studio richiesto: laurea in architettura e abilitazione all'esercizio professionale.

Termine per presentazione domanda: 9.2.1991.

Informazioni: Ufficio Personale, via S. Ambrogio, 60.

INNS INTIMO

Azienda produttrice intimo, donna, uomo, lingeria, pigiameria, mare CERCA

AGENTI

zone TS - GO - UD - PN

Offresi portafoglio clienti, possibilità di avere un solo altro mandato con azienda non concorrente e richiedesi esperienza maturata nel settore intimo al dettaglio.

INNS - Via F. Ughelli, 22/F - 00179 Roma - Tel. 06/7808350-7808756. Fax: 7811209.

GEOLOGI

Neolaureati, militesenti, ottima conoscenza lingua inglese sono

ricercati

da società di servizi internazionali per interessante attività estero.

Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto e foto a casella 27 n. - Publied - 20124 - Milano.

WELLA

ricerca

per la propria Divisione Professionale

AGENTI DI VENDITA

per le zone di:

a) TRIESTE
b) GORIZIA

WELLA è una multinazionale in continua espansione, con 146 sedi e 36 stabilimenti di produzione e trentennale presenza sul mercato italiano.

LA NOSTRA CLIENTELA la Divisione Professionale si rivolge al mercato degli Acconciatori per donna e per uomo, attraverso una distribuzione al dettaglio volta a servire la clientela maggiormente qualificata.

I CANDIDATI hanno un'età massima di 30 anni, sono dinamici, risiedono nelle zone di competenza e provengono da significative esperienze di vendita precedenti.

OFFRIAMO ambiente giovane e stimolante, costanti supporti alla vendita, crescita professionale, incentivazioni, addestramento specifico curato direttamente dal nostro Centro di Formazione, un portafoglio clienti consolidato e sviluppabile.

Gli interessati sono pregati di presentarsi **martedì 5/2/91** ore 9-12 e 14-17 presso **PALACE HOTEL - Corso Italia 63 - GORIZIA** - chiedendo dei funzionari aziendali. **Solamente se impossibilitati,** pregasi inviare curriculum a: WELLA ITALIA, via Barzizza 37 - 46043 Castiglione d/S (MN) - Ufficio Selezione.

Società operante in Europa settore servizi,

seleziona

GIOVANI DIPLOMATI/E

anche prima esperienza, intraprendenti, disponibilità immediata, per avviarli alla gestione e coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale.

ASSICURIAMO 2.000.000 MENSILI

Per appuntamento telefonare al n. 0584/387154

computer equipment srl

ricerca per potenziare la propria struttura:

IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

Siamo interessati a entrare in contatto con candidati che abbiano maturato una buona esperienza in analoga posizione.

Sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a IBC Computer Equipment s.r.l. - Via Caboto 19, Trieste

- PER UNA NUOVA CARRIERA NEL CAMPO DELLA MODERNA RISTORAZIONE
- Dopo un training addestrativo e formativo, che si svolgerà in vari ristoranti della catena, ubicati tutti nel NORD ITALIA, i nuovi Collaboratori assumeranno la responsabilità di conduzione delle attività e del personale di uno dei SETTORI dei nostri RISTORANTI di TRIESTE.
- Cultura medio superiore, capacità organizzativa, predisposizione al rapporto col cliente costituiscono le caratteristiche preferenziali dei candidati cui si indirizza la nostra ricerca.

Brek Brek Brek Brek

ristoranti Brek

ATTENDIAMO IL TUO CURRICULUM *presso* il ristorante **BREK di TRIESTE**

Via San Francesco 10 (tel. 040/371331) dalle 10 alle 14

SWEDEN & MARTINA RICERCA

ODONTOTECNICO

per visite a studi dentistici e laboratori odontotecnici di TRIESTE - GORIZIA - UDINE.

Offresi: Portafoglio clienti attivo (fatturato in essere), guadagno immediato e molto elevato (fisso + incentivi).

Richiedesi: disponibilità immediata, auto propria.

Telefonare allo 049/633699 Sig. Rocci - Sig.ra Marchiori

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI signora 55/60 anni, fissa giorno e notte, buon carattere, pratica governo casa e lavori domestici, libera qualsiasi impegno familiare, per signora sola autosufficiente, con piccolo cane, referenze controllabili. Telefonare 02/29003589. (A099)

PRESTASERVIZI solo referenziata cercasi telefonare ore pasti 040/948211. (A51452)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AIUTO cuoco giovane, con esperienza, attestato scuola alberghiera, offresi. Tel. 040/52571. (A51427)

AUTISTA patente D venticinquenne esperienza libero subito offresi. Tel. 040/568996 serali. (A51230)

DIPLOMATO pluriennale commercio estero ottimo lingue slave e inglese dattilografia lavori ufficio disponibilità trasferte esamina offerte lavoro. Tel. 040/226434 ore 11-12.30. (A51477)

IMPIEGATA 19.enne seria e volenterosa triennale esperienza ottima dattilografia pratica computer padronanza sloveno e inglese cerca impiego stabile. Tel. 761698 ore pasti. (A51479)

IMPIEGATA contabile con esperienza cerca impiego. Tel. 040/280186. (A51389)

OFFRESI a ditta elettricista veramente esperto. Chiamare 12.30-13.30 040/381628 escluso domenica. (A555)

OFFRESI assistente bambini e anziani anche lavori domestici no mattine chiamare ore pasti 040/381628. (A51461)

RAGAZZA diciasettenne cerca lavoro come apprendista commessa banconiera o parrucchiera. Tel. 030/768008. (A51489)

RAGAZZA seria offresi come banconiera, già esperienza, anche orario serale. Libretto sanitario in regola. Tel. 040/576569. (A51328)

RAGIONIERA 19enne cerca lavoro serio come impiegata o segretaria; disposta a contratto formazione. Tel. 040/576569. (A51328)

SIGNORA offresi contabilità fatturazione segreteria uso computer videoscrittura. Gorizia 0481/390796 mattino. (B29)

SONO sarta modellista, cerco occupazione, ore pomeridiane, tel. 003866/23110 Capodistria ore 12-14. (A51468)

26.ENNE patentauto offresi qualsiasi impiego tel. 040/810037. (A51421)

28ENNE diplomata pluriennale esperienza pratica tutti lavori ufficio inglese tedesco contabilità stanodattilo computer offresi. Telefonare dopo 18.30 al 571760. (A51478)

30.ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio contabilità uso computer disponibilità immediata cerca impiego part-time. Tel. 040/818042. (A51425)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. AZIENDA leader nel proprio settore seleziona 3 ambosessi disponibili subito per fissare colloquio. Telefonare 040/371094. (A594)

AFFERMATO Gruppo Industriale ricerca un Responsabile per la propria Filiale di Trieste operante nell'ambito della manutenzione degli apparecchi a gas. Si offre un trattamento economico di sicuro interesse con l'autovettura di servizio. Scrivere dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a Cassetta n. 5/E Publied, 34100 Trieste. (A519)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42, 00185 Roma. (G780)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G88750)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, Roma. (G021)

AGENZIA generale di assicurazioni con sede in Gradisca d'Isonzo, ricerca ambosessi per affidamento mandato subagenziale e/o collaboratori liberi. Inquadramento e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare 0481/960350 dalle ore 8.30 alle ore 12.30 lunedì 4 febbraio 1991. (B)

AMBULATORIO dentistico cerca signorina. Si richiede conoscenza strumentario, ortodontica, ricezione contabile. Inviare curriculum casella postale 1704 succursale 6. (A611)

AMMINISTRAZIONE STABILI cerca ragioniera/e pratica lavori amministrazione. Scrivere a cassetta n. 24/E Publied 34100 Trieste. (A586)

APPRENDISTA commessa negozio abbigliamento di Gorizia cerca. Scrivere casella postale 95 Gorizia. (B36)

ASSUMESI per Africa laureato agronomo con esperienza pratica decennale. Assumesi inoltre esperto in topografia. 049/8802460. (G019)

AUTOFFICINA autorizzata cerca meccanico con esperienza elettrauto, max 30 anni. Scrivere a Cassetta n. 6/E Publied, 34100 Trieste. (A51336)

AZIENDA internazionale seleziona 4 giovani 18-25 anni che abbiano cultura mediosuperiore, disponibilità immediata. I candidati saranno inseriti nell'organico della nuova sede di Trieste. Telefonare per fissare appuntamento con un nostro funzionario domani ore 10.30, 12, 115, 17 allo 040/418468. (B35)

BANCONIERE pratico cercasi presentarsi domani o lunedì mattina bar Bonazza viaCarducci n. 32 Trieste. (A602)

CASA di riposo cerca urgentemente infermiera professionale con diploma di caposala trattamento economico adeguato. Scrivere cassetta n. 12/E 34100 Publied Trieste. (A51433)

CERCASI ambosessi in tutta la regione per semplice lavoro di vendita. Telefonare lunedì ore 8.30-14.30 allo 040/369370. (A51449)

CERCASI apprendista pasticciere massimo 17enne. Telefonare allo 040/814266 dalle 20-21. (A51435)

CERCASI APPRENDISTA per studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 17/E 34100 Publied Trieste. (A51466)

CERCASI apprendista commessa per negozio abbigliamento aritcoli sportivi, dinamica bella presenza. Scrivere a Cassetta n. 29/E 34100 Publied Trieste. (A601)

CERCASI apprendista elettricista con minima esperienza. Telefonare ore ufficio 040/948503. (A596)

CERCASI apprendista banconiere volonteroso presentarsi via Valdirivo 20 buffet da Gildo. (A526)

CERCASI assistente alla poltrona possibilmente con esperienza per studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 3/D 34100 Publied Trieste. (A503)

CERCASI fisioterapisti diplomati per inserimento in avviato studio di fisioterapia. Scrivere a cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. (A582)

CERCASI giovani ambosessi per lavoro part-time da svolgersi anche nei giorni festivi. Presentarsi c/o Agenzia Ippica via Marziale 5 Monfalcone, tutti i giorni escluso lunedì dalle 13 alle 14. (C00)

CERCASI meccanico navale età 35/40 anni per assunzione immediata e duratura. Tel. 0481/61301. (B31)

CERCASI odontotecnico per studio dentistico. Richiesta esperienza e curriculum. Scrivere a Cassetta n. 18/E o telefonare allo 040/215073 ore serali. (A51466)

CERCASI personale ambosessi conoscenza esperienza per gelateria in Germania marzo fine settembre '91. Offresi e chiedesi massima serietà. Tel. 0437/789377. (A51522)

CERCASI ragazzo sveglio tuttofare per nave da diporto a Monfalcone. Tel. 0481/44578 (8.30-16.30). (C38)

CERCASI ragazzo/a per stagione gelateria in Germania, anche senza esperienza. Ottimo trattamento. Tel. 0438/975258. (A51469)

CERCHIAMO MOTORISTA o ELETTROMECCANICO qualificato per nave da diporto Monfalcone (non occorre libr. nav.). Richiesti serietà professionale, buona presenza, conoscenza della lingua inglese o tedesca. Tel. 0481/44578 (8.30-16.30). (C38)

COMMESSO ricambi auto conoscenza sloveno militesente patente B cerca concessionaria filotecnica Giuliana. Presentarsi via Fabio Severo 46, tel. 040/569121. (A562)

CUOCO e aiuto cuoco cerca ristorante a Monaco di Baviera. Tel. 0049-892720717. (A51503)

DINAMICA volonterosa giovane bella presenza operatrice computer e stenodattilografia cercasi telefonare orario ufficio 362865. (A600)

ELETTRICISTA cercasi con esperienza biennale militesente telefonare al numero 040/7764351 ore ufficio. (A504)

GIOVANE e serio operatore al computer con mansioni impiegatizie cerca ditta ingrosso. Scrivere a cassetta n. 25/E 34100 Publied Trieste. (A590)

GLAMOUR cerca apprendista o commessa bella presenza massimo 29 anni indispensabile conoscenza lingue slave pratica ramo abbigliamento giovane. Lunedì 4 febbraio ore 9, via Imbriani 12. (A536)

IMPIEGATA anche dattilografa eventualmente anche part-time per studio professionale cercasi. Telefonare al 764564 16-18. (51346)

IMPORTANTE e dinamico gruppo industriale-commerciale operante in provincia di Trieste, fatturato 50 miliardi in espansione, 100 dipendenti, ricerca responsabile amministrativo e finanziario per ristrutturazione organico, presupposto di ulteriori crescite. Si offre inquadramento adeguato alle aspettative in funzione dell'esperienza e delle attitudini. Come minimo quadro adeguamento allo scadere della prova se superata. Scrivere a Studio professionale. Scrivere a Cassetta n. 16/E Publied 34100 Trieste. (A556)

IMPRESA di costruzioni edili ricerca ragioniera anche neodiplomata per svolgimento pratiche ufficio e segreteria. Scrivere a Cassetta n. 4/E Publied, 34100 Trieste. (A509)

IMPRESA Venturini Spa/Gemona del Friuli cerca gruisti, operai specializzati, manovali per cantieri edili/Trieste. Presentarsi presso sede di Gemona via Osoppo n. 46. (A527)

INDUSTRIA locale cerca meccanico manutentore aggiustatore esperto. Scrivere a Cassetta n. 7/E Publied, 34100 Trieste. (A522)

ISTITUTO scolastico triveneto cerca per la propria sede di Trieste, diplomati per insegnamento informatica preferibilmente disponibili a rapporto di lavoro autonomo. Scrivere a Cassetta n. 15/E Publied 34100 Trieste. (A550)

MOBILI Elio Prosecco cerca operai esperti montaggio e consegna mobili. Telefonare per appuntamento allo 040/251010. (A544)

NEGOZIO cerca persona volonterosa per piccoli lavori manuali. Scrivere cassetta n. 1/F 34100 Publied Trieste.

PIZZAIOLO anche inesperto e preferibilmente con compagna cercasi per rapporto lavoro annuale ristorante Germania. Tel. 0481/390608. (B47)

PRIMARIA COMPAGNIA NAZIONALE DI ASSICURAZIONI seleziona giovani dinamici, da inserire previo corso di formazione, nel settore produttivo. Per ulteriori informazioni rivolgersi mercoledì 6 c.m. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 in via Carducci 2, I p. sig. Godina.

RAGAZZA aiuto cucina cercasi per lavoro serale. Presentarsi lunedì ore 18 Capo Creus, via Navali 8. (A510)

RAGIONIERE orientato settore professionale cercasi. Documentare esperienza manoscrivere cassetta n. 27/E 34100 Publied Trieste. (A599)

RICERCHIAMO diplomati con conoscenza programmazione da avviare a corso di specializzazione e successiva eventuale assunzione. Inviare curriculum a Dec Spa, via Martinelli 18, 34147 Muggia. (A531)

RUBINETTERIA idrosanitaria importanza nazionale cerca rappresentante introdotto rivenditori idraulici per Venezia Giulia. Casella 25 N Publied 20124 Milano. (G71686)

SEGRETARIA pratica studio legale cercasi. Scrivere Cassetta Publied n. 13/E 34100 Trieste. (A546)

SOCIETÀ' impiantistica operante nel Friuli-Venezia Giulia cerca tecnico esperto nel settore degli impianti di condizionamento, riscaldamento, piping. L'attività sarà svolta alle dirette dipendenze del direttore tecnico e sarà mirata alla gestione e organizzazione di cantiere, contabilità di cantiere e attività di ufficio tecnico. Si richiede esperienza almeno quinquennale maturata in aziende di settore. Si offre inquadramento a adeguato livello. Inviare dettagliato curriculum a cassetta postale n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A301)

SOCIETA Gestetner ricerca per agenzia di Gorizia due giovani militesenti da inserire nella propria organizzazione di vendita per seguire periodicamente la clientela. Telefonare lunedì ore ufficio 0481/391390. (A578)

STUDIO commercialista assume ragioniera pratica contabilità paghe. Telefonare 040/727422 per fissare appuntamento. (A51525)

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a pratico/a operatore su computer. Scrivere a cassetta n. 8/D 34100 Publied Trieste. (A524)

STUDIO dentistico cerca signorina quale assistente. Manoscrivere a Cassetta n. 9/E Publied, 34100 Trieste. (A537)

STUDIO legale cerca impiegata con esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 30/E Publied 34100 Trieste. (A613)

STUDIO professionale cerca giovane ragioniere/a desideroso/a di svolgere il «praticantato» con mansione iniziale di aggiornare i testi fiscali a fogli mobili. E' escluso un lavoro di dipendente. Rispondere cassetta n. 22/E Publied 34100 Trieste. (A576)

STUDIO professionale cerca dattilografa part-time. Scrivere a Cassetta n. 2/E Publied, 34100 Trieste. (A51207)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA settore birra vini spumanti con sede Venezia ricerca per prossima apertura filiale a Trieste: due venditori introdotti pubblici esercizi. Garantiamo: spese oltre 2.500.000 minimo garantito provvigionale oltre altre incentivazioni. Scrivere a cassetta n. 26/E 34100 Publied Trieste. (A592)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A585)

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A603)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A585)

GIARDINIERE esegue potature taglio alberi rimozioni terra proprio trasporto. TEl. 040/567258. (A51528)

MURATORE esegue restauri appartamenti facciate tetti poggioli muri costruzioni.TEl. 040/567258. (A51528)

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste - Tel. 040/370818. (A129)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A415)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C001)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE GESTIONE ALLOGGI EX E.N.L.R.P.

AVVISO DI GARE D'APPALTO

Si rende noto che questa Stazione appaltante intende indire due distinte gare d'appalto da tenersi a mezzo licitazione privata ai sensi dell'art. 1) lettera b) della Legge 2/2/1973 n. 14 con le modalità di cui all'art. 2 della stessa legge e precisamente:

1) Prog. n. 397/D
Lavori per il recupero funzionale e tecnico igienico dello stabile di via S. Fosca n. 9 e la manutenzione straordinaria per lo stabile di via S. Fosca n. 1 nel comprensorio di «Villa Carsia» Opicina - Trieste.
Importo a base d'asta: Lire 508.124.436.-

2) Prog. n. 66
Lavori di manutenzione straordinaria negli stabili di via Pola n.ri 8, 11, 12, 13, 14 nel Comune di Trieste.
Importo a base d'asta: Lire 233.071.415.-

E' richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale dei Costruttori cat. 2 per l'importo adeguato.

Le richieste d'invito dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 12/2/1991 presso l'I.A.C.P. di Trieste, piazza Foraggi n. 6.

Le richieste non vincoleranno l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(dott. avv. Emilio Terpin)

Trieste, lì 1/2/1991

13 *Alimentari*

HOME service Dibema 040/569602-728215-418762 vino Antonini Ceresa 7/10 2.550 Suchard 1 etto 1.100 extravergine Gaslini 4.950 Brandy Ramazzotti 1.5 9.950 Rhum, Bacardi 10.900 Ballantine's 11.900, Cesarini Sforza 8.950. (A460)

14 *Auto, moto cicli*

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A612)

BELLISSIMA Jaguar 4.2 penultimo modello verde inglese automatica climatizzata pelle Connoly perfetta 16.500.000. Visa 650 1984 gomme freni nuovi perfetta 2.700.000. 0432/690566. (B19)

CAUSA inutilizzo vendesi Fiat Panda Dance perfetta febbraio 1990, km 6.500, Lit. 7.000.000 trattabili. Tel. 040/767710.

DELTA 1300 bianco anno '83 uniproprietario. Tel. 040/291429. (A51436)

GOLF GTi 16V 1988 perfette condizioni accessoriato uniproprietario vende. Tel. 040/815704-371146. (A529)

GOLF GTI maggio '89 bianca perfetta. 29.000 km accessoriata L. 17.000.000 040/816188-415868. (A51446)

KAWASAKI GPZ900 anno 1984 ottime condizioni vendo L. 4.500.000 trattabili. Tel. 040/944205. (A51358)

OCCASIONI Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 040/820204; Lancia Delta LX 1984, Lancia Delta GT 1600 i.e. 1987, Thema i.e. 2000 1986-1988, Fiat Uno CS semestrale, Fiat 126 Bis 1988-1989, Fiat Regata 70 1984-1985, Fiat Regata S.W. turbodiesel 1988, Croma 2000 CHT 1989, VW Golf 1300 Gl 1989, VW Golf GTI 16 v. 1989, Alfa 33 4X4 sportwagon 1985, Suzuki Santana 1986. (A099)

PRIVATO vende Audi 80 1800 S anno '90 tetto apribile lit. 17.500.000. Tel. 040/830111 ore ufficio. (A520)

PRIVATO vende BMW 316 1800 ottobre 1981 perfetta 85.000 km sempre in garage unico proprietario. Tel. 040/420656 ore pasti. (A51504)

PRIVATO vende Lancia Delta 1300 anno 1983 unico proprietario. Telefonare pasti 040/301492. (A51453)

THEMA Turbo 16V, 1989, km 24.000, fatturabile, vendo 29.000.000, tel. 040/416401 ore pasti. (A51424)

15 *Roulotte nautica, sport*

STOREBRO Royal made in Svezia 10 m 2 motori Volvo Turbo Diesel 130 Cv imbarcazione importante con 85.000.000 di accessori vendesi con garanzia presso officina Volvo De Marchi. Monfalcone 0481/410271. (A518)

STOREBRO Royal made in Svezia 10 m 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv imbarcazione importante con 85.000.000 di accessori vendesi con garanzia presso officina Volvo De Marchi Monfalcone 0481/410271. (A518)

VENDESI barca a vela «Alaver» QR 9,30 (m 9,30x3) in condizioni perfette, L. 31.000.000 trattabili. Tel. 040/370689.

VENDESI camper Fiat Deily omologato 5 persone attrezzato estate inverno. Prezzo interessante. Tel. 0481/520666. (B)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

ARREDATI cerchiamo urgentemente per clientela selezionata non residente. Serietà, riservatezza. Nessuna spesa proprietari. Casapiù 040/60582. (A07)

CAMINETTO via Roma 13: cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto o in vendita. Nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A563)

COMMERCIANTE non residente cerca grazioso ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A606)

DISTINTI coniugi soli cercano affitto tristanze/bistanze stanzetta bagno vuoti ascensore. TElefonare pomeriggio 040/391038. (A51308)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cerchiamo appartamenti arredati o vuoti, uffici, locali d'affari, nessuna spesa per i proprietari. Assistenza nei contratti. Tel. 040/382191. (A09)

MEDICO non residente cerca in affitto bicamere ben arredato zona centrale massimo 1.000.000. 0432/690566. (B19)

NON residente cerca con urgenza appartamentino in affitto zona centrale. Telefonare ore 13-15. Tel. 040/281284. (A563)

NON residente cerca urgentemente appartamentino in affitto, zona centrale o semiperiferica. Telefonare ore pasti. Tel. 040/947579. (A563)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. PIRAMIDE affitta uso foresteria o non residenti villetta nuovissima arredata zona Fiera cortiletto accesso auto 1.500.000. 040/360224. (A010)

A.G. AFFITTASI arredato non residenti 3 stanze, cucina, bagno 600.000 Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (Aa51523)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 affitta splendido appartamento arredato ampia metratura uso foresteria. (D05)

AFFITTASI appartamento prestigioso arredato uso foresteria Grignano. 2 camere, salone, cucina abitabile, giardino, terrazza. Telefonare 040/224154. (A51434)

AFFITTASI appartamenti ammobiliati e non. Per informazioni Gorizia Rabino 0481/532320. (B003)

AFFITTASI appartamentino arredato non residenti compreso posto macchina 500.000, tel. 040/200188. (A51490)

AFFITTASI CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI 2 fori wc. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)

AFFITTASI UFFICIO GRUPPO MEDICI CORONEO (alta) 4 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777.(A569)

AFFITTO camere per ragazze (studentesse), affitto casa Istria per villeggiatura 100.000 settimana Parenzo. Telefonare 0337/535485. (A51246)

AFFITTO non residenti referenziati matrimoniale soggiorno cucinetta in villetta 500.000. Altro Barcola ampia metratura 1.600.000 centrale uso ufficio. Tel. 040/364977. (A41494)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Battisti ufficio 50 mq affittasi. (A554)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Commerciale magazzino 45 mq 400.000 mensili altro Cattinara locale affari con servizi. (A554)

ALPICASA Coroneo uso ufficio 5 stanze cucina stanzetta autometano bagno wc altro v.le D'Annunzio due camere bagno 320.000. 040/733209. (A05)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona Miramare, appartamento arredato soggiorno due stanze servizi con vista mare, non residenti. Tel. 040/69425. (A563)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona Ginnastica appartamento arredato soggiorno, tre stanze, servizi, non residenti. Tel. 040/69425. (A563)

CAMINETTO via Roma 13: affitta appartamento arredato zona S. Giusto salone due stanze servizi, non residenti. Tel. 040/69425. (A563)

CAMINETTO via Roma 13: affitta appartamento vuoto zona centralissima in stabile prestigioso, 120 mq, cinque stanze, servizi, completamente ristrutturato, adatto uso ufficio-ambulatorio. Tel. 040/69425. (A563)

CAMINETTO via Roma 13: affitta appartamento arredato zona Carlo Alberto salone tre stanze cucina biservizi. Tel. 040/69425. (A563)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona centralissima appartamento vuoto 120 mq, cinque stanze, servizi, completamente ristrutturato, adatto uso ufficio-ambulatorio. (A563)

CASAPIÙ 040/60582 arredati cucina, una/due stanze, bagno, non residenti/foresteria. (A07)

CENTRALISSIMI uffici affittasi Cormons tel. 040/51218. (A51455)

COIMM non residenti panoramico ammobiliato salone due camere cucina cameretta bagno terrazzo. Tel. 040/371042. (A593)

CORSO Italia affittasi anche frazionato intero stabile con locali uso ufficio e negozio. Per ulteriori informazioni Gorizia Rabino 0481/532320.

CORSO S. GIUSTO splendido monolocale con ripostiglio cucina caminetto ampi servizi autometano perfetto panoramico. Tel. 040/772981 dott. Focardi Mediazioni. (A51497)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA corso Italia in stabile signorile ufficio perfette condizioni: atrio, sette stanze, servizio, ripostiglio, ascensore, circa 180 mq. 2milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Servola casetta bipiano arredata: soggiorno, cucina, quattro camere, bagno, servizio. Autometano. Un milione. Non residenti o foresteria 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Industriale casetta bipiano con soggiorno, pranzo, cucina, due camere, due bagni, parzialmente arredata, giardino, accesso auto. 1.200.000. Non residenti o foresteria. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Nicolò prestigiosi uffici primoingresso in stabile completamente ristrutturato con ascensore, autometano, aria condizionata, porte blindate, rifiniture di lusso. Visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Commerciale box per un'autovettura. 200 mila. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Ospedale appartamento arredato: salone, cucina, due camere, bagni, ripostiglio, balconi. 700 mila. Non residenti. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA borgo Teresiano ufficio di 265 mq: otto stanze più servizi, autometano. 1.500.000. 040/366811. (A01)

EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia centro e periferia affittansi locali uso ufficio varie metrature. (B37)

EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia zona semicentrale affittasi appartamento libero. (B37)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Roiano, locale d'affari 200 mq, ben rifinito. Tel. 040/382191. (A09)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta zona intenso passaggio piccolo locale con vetrine. Canone 750.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici via Trento/Stazione composti da quattro stanze servizi. Canoni da 1.200.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta non residenti alloggi vuoti/arredati da una a tre stanze. Canoni da 400.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Via Mazzini, ufficio 120 mq in bella casa d'epoca, rifinitissimo, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A09)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Locale d'affari 40 mq, adiacenze Corso Italia, per professionisti, lire 600.000. Tel. 040/382191. (A09)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Via Muzio, locale d'affari 40 mq, con servizio e ampia vetrina. Tel. 040/382191.

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona BARRIERA locale mq 17 più soppalco uso ufficio informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A552)

IMMOBILIARE TERGESTEA Commerciale affitta a persona referenziata non residente arredato stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. 040/767092. (A587)

LOCALE, piano terra, mq 25, uso ufficio, affittasi, 280.000. 040/734257. (A551)

LORENZA affitta uffici, Viale I piano 4 stanze, servizio, 400.000. S. Antonio, 7 stanze, servizi prezzo da concordare 040/734257. (A551)

LORENZA affitta: Matteotti deposito mq 40, 130.000. Altro: mq 30, 150.000 040/734257.

LORENZA affitta: studenti, Piccardi 2 stanze, cucina servizi (4 letti) 500.000. Ginnastica, 4 stanze, cucina, bagno (5 letti) 040/734257. (A551)

MEDIAGEST centralissimo recente ufficio/ambultorio atrio, quattro camere, bagno, 1.200.000 040/733446. (A597)

MEDIAGEST Roiano, recente perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli 600.000 non residenti 040/733446. (A597)

MEDIAGEST San Luigi, recente, panoramicissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno poggiolo, 700.000 non residenti 040/733446. (A597)

MULTICASA 040/362383 affitta matrimoniale cucina bagno arredato non residenti 500.000. (A606)

PAI S. Giuseppe in casa padronale 3 stanze, cucina, bagno 420.000. Tel. 040/360644, 10-12.30. (A610)

PIZZARELLO 040/766676 zona via Roma appartamenti 175-200-375 mq con ascensore e vista affittansi. (A03)

PIZZARELLO 040-766676 piazza Goldoni ufficio 4 stanze servizi affittasi 1.500.000 mensili. (A03)

QUADRIFOGLIO affitta CENTRALISSIMO signorile ufficio primingresso 5 stanze archivio servizi 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO affitta zona TRIBUNALE ufficio 90 mq circa, in buone condizioni con ascensore termoautonomo 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO affitta a uso foresteria appartamento arredato cucinino soggiorno bagno poggiolo posto macchina, in zona semiperiferica 040-630174. (A012)

ROMANELLI - affitta o vende appartamento in corso Italia mq 100 - 6.o piano con ascensore - atrio - 3 stanze - wc - cucina - bagno - 2 ripostigli - 2 poggioli. Telefonare 040/366316. (A553)

ROMANELLI - affitta zona Ippodromo mq 100 villetta su 2 piani 2 camere - saloncino - cucina - doppi servizi - con parcheggio - arredata (uso foresteria). Telefonare 040/366316. (A553)

SIMI 040/772629 locale d'affari recente 3 fori strada affittasi. (A608)

SOCIETA affitta locali commerciali pianterreno zone centrali diverse metrature, con servizi. Inintermediari, telefonare ore ufficio 040/7781572. (A099)

SOCIETA affitta piccolo locale uso deposito/magazzino zona via Cologna. Inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781572. (A099)

SOCIETA affitta uffici, riscaldamento, ascensore, servizi, zone centrali con parcheggio. Inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781572. (A099)

SOCIETA affitta zona periferica residenziale locali commerciali e uso ufficio da 75 mq e 250 mq coni posti macchina in autorimessa. Inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781572. (A099)

TRIBUNALE affittasi locali 80 mq uso ufficio studio attività artigianale. Canone 1.000.000 mensili. Immobiliare Di & Bi. Tel. 040/220784. (A517)

VIA Milano prestigioso uso ufficio salone 7 camere servizi. Grimaldi 040/371414. (A1000)

VIA Piccardi recente uso ufficio cinque stanze doppi servizi poggioli GRIMALDI 040/371414. (A1000)

VIP 040-65843 VIALE adiacenze signorile ultimo piano ascensore da ricondizionare saloncino tre camere cameretta bagno poggiolo affittasi uso abitazione studio 600.000 mensili. (A02)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5; finaniamenti in giornata: casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti firma singola. 040/773824 Assifin. (A607)

A.A.A.A.A. A. «APEPRESTA» a tutti finanziamenti in 2 giorni. Tel. 722272. (A579)

A.A.A.A.A. A. SAN Giusto Credit - finanziamenti personalizzati fino 50.000.000, approvazione 48 ore, mutui 11% fino 100% valore acquisto. 040/302523. (A20)

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: centrale licenza avviamento arredamento motocicli ciclomotori possibilità ricambi. (A561)

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: Navali adiacenze tipico ristorante perfettamente arredato ben avviato cedesi. (A561)

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: D'Annunzio ottima perfettamente arredato attività fiori e piante. (A561)

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: licenza avviamento arredamento ristorante rionale tipico con giardino perfettamente arredato. Trattative riservate.(A561)

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: Campi Elisi attività buffet trattoria superalcolici. Ottimo avviamento, reddito documentabile. (A561)

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: Carducci adiacenze edicola ottimamente avviata cedesi. (A561)

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: Stazione adiacenze licenza avviamento arredamento pasticceria-panetteria, ampio magazzino. (A561)

ABBIGLIAMENTO centralissimo, prestigioso, non per tutti, adattissimo firme famose geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A604)

ADRIA 040/60780 cede locanda centralissima ampia metratura adatta casa di riposo.

ADRIA 040/68758 cede cristalleria-oggettistica arredamento nuovo posizione primaria contratto locazione nuovo. (D05)

ADRIA 040/68758 cede latteria zona stadio comprensivo bene immobile prezzo interessante. (D05)

ADRIA 040/68758 cede edicola zona S. Vito adatta conduzione familiare. (D05)

ADRIA 040/68758 cede legatoria paraggi Ospedale ben attrezzata. (D05)

ADRIA 040/68758 cede fruttaverdura zona passaggio ottimo prezzo. (D05)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede rivendita pane-dolci zona v.le XX Settembre prezzo interessante. (D05)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede dolci-caffè zona forte passaggio arredamento nuovo reddito elevato documentabile. (D05)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 cede avviatissima attività foto-ottica - altra bar analcolico informazioni presso nostro ufficio. (A560)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 cede centralissima attività abbigliamento trattive riservate. (A560)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A14947)

CASAPIÙ 040/60582 cedesi urgentemente acconciature femminili, ottimi avviamento, incassi. Prezzo interessantissimo. Trattative riservate. (A07)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste, tel. 370980. (A14947)

DOMUS IMMOBILIARE avviatissimo negozio di dischi, apparecchi e accessori video-audio televisivi, ottima posizione, cedesi 25 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE piccola latteria rionale, buon reddito. 25 milioni compresa attrezzatura. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (C00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE avviatissima boutique abbigliamento e accessori, biancheria intima, bel negozio in affitto zona Perugino, possibilità di permuta con appartamento. 65 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE chiosco edicola con riscaldamento aria condizionata, posizione fortissimo passaggio. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE rivendita generi monopolio, forte passaggio, locale ottime condizioni in locazione. 160 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

EDICOLA attivissima, forte passaggio, reddito garantito, 130.000.000. Progettocasa 040-367667. (A013)

EDICOLA ideale famiglia o soci vendesi. Scrivere a Cassetta n. 19/E 34100 Publied Trieste. (A564)

GREBLO 040/362486 Sistiana licenza alimentari rivendita pane prodotti ortofrutticoli drogheria ferramenta cartoleria. (A016)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A14947)

JESOLO Lido, albergo tre stelle, fronte mare, avviatissimo, 62 camere, parcheggio, piscina e spiaggia riservata. Findomus 06/3288450. (G024)

LICENZA ambulante alimentari (tabella I) 8.000.000. Faro 040/729824. (A017)

LOCALE centrale, mq 150, altezza 5, vetrine, passo carraio vendo 040/734257. (A551)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 rinomata caffetteria, bar-gelateria con laboratorio, località Cormonese. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 interessante zona: negozio frutta-verdura, alimentari conservati, bottiglieria, 38 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 località balneare: redditizio bar ristorante, pizzeria, anche spazio esterno. Bar-gelateria, lavorazione artigianale gelato. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: vicinanze DUINO bar - tavola calda. Ottimo giro d'affari dimostrabile. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento avviata attività di lane e filati con licenza abbigliamento e calzature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento merceria, cartoleria e cancelleria prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento avviata rosticceria, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi centrale negozio 70 mq con licenza articoli sportivi.(C00)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Lignano Sabbiadoro albergo arredato corredato 95 posti letto 3.a categoria ristorante bar gelateria. Trattative c/o ns. uffici. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Ronchi dei Legionari rivendita tabacchi cartoleria locale mq 36 ottimo reddito incrementabile consegna gennaio '92. Altro centralissimo articoli sportivi coppe trofei cedesi. Trattative riservate. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 salone parrucchiera arredato corredato fronte strada passaggio cedesi. Altro centralissimo frutta/verdura ottimo guadagno. (C53)

OFFRESI 40enne con esperienza pluriennale pelletterie calzature per gestione negozio come dipendente anche affitto azienda. Tel. allo 040/631852. (A51507)

PANINOTECA bar ottimo avviamento, arredamento recente, prezzo interessante. Progettocasa 040-367667. (A013)

PRIVATAMENTE vendo panetteria/rivendita ben avviata, affitto bassissimo, semicentrale, 35 mq, completamente vetrinata. Telefono 040/828800. (A598)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA gioielleria oreficeria orologeria con possibilità acquisto muri 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone licenza avviamento arredamento frutta verdura alcolici 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO VIALE licenza e attività bar caffè superalcolici gelati molto ben avviato 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO zona CAMPI ELISI si propone in gestione latteria alimentari con salumeria e gastronomia 040-630175. (A012)

ZONA centrale vendesi attività tab. XII locale in affitto mq 50 L. 450.000 mensili. Tel. 040/767347 ore negozio. (A595)

040/768702 - Supermarket centrale ottimo reddito passaggio trattative riservate altro Monfalcone varie attività come antiquariato profumeria drogheria e gastronomica ben avviata centrale. (A554)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 200.000.000 contanti. Faro 040/729824.

A. CERCHIAMO casette/villette con giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

ACQUISTO appartamento bicamere in Gorizia o prima periferia 0481/534858. (B003)

ACQUISTO terreno 1000-3000 mq qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 040/44871. (A51510)

ACQUISTO urgentemente 2 stanze, stanzetta, recente da privati. Tel. 040/362158. (A606)

APPARTAMENTO 60-80 mq cerco urgentemente in qualsiasi zona purché servita pagando in contanti 040/369710.

CERCO in acquisto appartamentino in Trieste 40-60 mq o mansarda stessa metratura pago contanti inintermediari telefonare Trieste 040/734355. (A014)

CERCO in zona periferica Baiamonti Valmaura o S. Giovanni soggiorno cucina duetre camere bagno pagamento contanti. 040/732395. (A05)

CERCO mansarda anche da ristrutturare, qualsiasi zona, definizione immediata 040/765233. (A597)

CERCO semiperiferico recente soggiorno due camere cucina servizi max 200.000.000. Tel. 040/771949 Paolo. (A561)

CERCO urgentemente zona Giulia v.le Sanzio e dintorni recente soggiorno cucina camera bagno definizione immediata. 040/732395. (A05)

CERCO zona tranquilla, recente, soggiorno, una/due camere, contanti 040/765233. (A597)

GEOM. SBISA': L'AGENZIA IMMOBILIARE A TUTELA DEL CLIENTE vende i Vostri immobili garantendo operazioni chiare, trasparenti. Informazioni viale Ippodromo 14, 040/942494. (A542)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 D/L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.48 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.10 E Venezia S.L.
2.12 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05 L/D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.15 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 L/D Venezia S.L.
19.00 D Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.08 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L.
23.25 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

GREBLO 040/362486 cerca urgentemente per clienti: villa con terreno anche da ristrutturare altro centrale 3-4 stanze cucina servizi anche da ristrutturare indispensabile ascensore. (A016)
PRIVATO cerca urgentemente appartamento con giardino proprio o villino di 130 mq circa zona valida prima periferia con box o posti auto telefonare dalle 9 alle 20.30 allo 040-911938. (A51166)
SOCIETÀ autotrasporti importanza nazionale acquista magazzino con piazzale vicinanze svincolo superstrada. Scrivere a cassetta n. 20/E Publied 34100 Trieste. (A51472)
SOFFITTA, vano luminoso per studio pittura cerco. Tel. 040/762198. (A51500)
URGENTEMENTE cerco appartamento da ristrutturare, qualsiasi metratura, pagamento contanti 040/765233.
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A565)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: p.zza Perugino adiacenze epoca ristrutturato soggiorno due camere cucina abitabile bagno ingresso. (A561)
A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: S. Michele adiacenze epoca prestigioso ottimo tranquillo soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizi separati ingresso cantina. (A561)
A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: Opicina ville in costruzione lussuosamente rifinite ampio giardino di proprietà con posti macchina salone cucina doppi servizi completi 4 stanze terrazze portico. Progetto e informazioni presso nostri uffici. (A561)
A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: via Cologna adiacenze epoca signorile ristrutturato come primo ingresso cucina abitabile due camere bagno ripostigli. (A561)
A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: Aurisina in recente palazzina residenziale salone due camere cucina bagno ingresso balconi mansarda box di proprietà, 199.000.000. (A561)
A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: Sistiana adiacenze ottima posizione ente in villa bifamiliare salone tre camere cucina doppi servizi terrazze garage cantina giardino di proprietà. Consegna maggio '92. (A561)
A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: zona Viale d'Annunzio nuovo stabile in costruzione. Varie disposizioni e metrature dal monolocale a salone tre camere servizi. Consegna dicembre '92. Ottime rifiniture ampia scelta capitolato. Accettiamo prenotazioni su appuntamento telefonico presso nostri uffici. (A561)
A. PASCOLI appartamento 170 mq 3 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi vendesi ottimo prezzo. Amministrazione Argo tel. 040/577044. (A581)
A. PIRAMIDE Barriera luminosissimo tranquillo da risistemare cucina saloncino camera camerino bagno 55.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Gretta primo ingresso uso ufficio 2 stanze bagno giardino 100 mq 2 posti macchina 90.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE in prestigioso stabile centralissimo uffici di ampia metratura 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Ospedale primi ingressi soggiorno cucinino matrimoniale bagno 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Sanzio recente ultimo piano panoramico cucinino tinello matrimoniale bagno terrazzetta 76.000.000. 040/360224. (A010)
A. PONZANINO luminoso camera cucina doccia vendesi. Amministrazione Argo, tel. 040/577044. (A581)
A. QUATTROMURA Aquilinia casetta possibilità bifamiliare, vista golfo, ampio terreno. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA Aurisina disponibili costruende casette unifamiliari, bifamiliari. Informazioni nostri uffici. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA Carpineto recente soggiorno, camera, cucinino, bagno, posto macchina. 85.000.000. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA Duino recentissimo, lussuoso, salone, bicamere, cucina, bagno, terrazza. 280.000.000. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA Faro villa indipendente, ampia metratura, vista golfo, giardino. Informazioni nostri uffici. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA mansardine Roiano, centrali a partire da 17.000.000. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA Muggia terreno edificabile 550 mq, lottizzato. 83.000.000. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA Opicina piccolo rustico da ristrutturare. 39.000.000. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA piazza Ospedale epoca, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 85.000.000. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA Piccardi epoca, camera, cucina, bagno, 45.000.000. 040-578944.(A572)
A. QUATTROMURA San Giovanni terreno edificabile possibilità 5.500 metri cubi. Trattative riservate. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA San Giusto stabile occupato sei appartamentini, adatto investimento. 134.000.000. (A572)
A. QUATTROMURA San Giacomo cucina, camera, cameretta, bagno. 48.000.000. 040-578944. (A572)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Appartamento epoca. Mq 145. Cantina. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Bellissima casa carsica. Perfette condizioni. Vicinanze Monrupino. Mq 170 interni. Giardino. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Barriera. Ottimo appartamento soleggiatissimo. Quarto piano. Mq 150. 155.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Occupato. Ultimo piano venticinquennale. Mq 70. 60.000.000. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Appartamenti arredati. Recenti costruzioni. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Tarvisio. Bellissimo primo ingresso arredato. Mq 65. Posto auto, cantinetta. 100.000.000. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Ville primo ingresso Sistiana. Mq 230 interni. Garage, terrazzi, giardino proprio. 040/371361. (A570)
ACROPOLI 040-371002 case accostate panoramicissime nuove con alloggi salone due stanze servizi terrazze mansarda o taverna giardini box. (A021)
ADRIA 040/60780 affitta splendido appartamento arredato via Romagna uso foresteria. (D05)
ADRIA 040/60780 vende appartamenti centralissimi ampie metrature da resturare. (D05)
ADRIA 040/60780 vende Aurisina villette accostate ottime rifiniture consegna autunno '91 senza revisione prezzo composte da salone 3 stanze portico cucina doppi servizi garage giardino. (D05)
ADRIA 040/68758 cede trattoria rinomata ben avviata affitto minimo. (D05)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 vende bellissimo appartamento parzialmente arredato paraggi Giardino Pubblico salone matrimoniale, cucina bagno terrazzo. (D05)
ADRIA v. S. Spiridione 12 vende LOCALE D'AFFARI centralissimo ampia metratura con 3 vetrine trattative riservate. (D05)
ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 vende appartamento paraggi Cattinara panoramicissimo con mansarda 45 mq salone con caminetto matrimoniale cucina doppi servizi terrazzi box 2 posti macchina rifiniture signorili. (D05)
ADRIA vende S. Vito appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ampi poggioli cantina, buone condizioni. (D05)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Manna ristrutturato matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno cantina 35.000.000 mutuo concesso. (A554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Grado fronte mare salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo posto macchina. (A554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - VILLA ALTIPIANO signorile ampia metratura con giardino posto macchina tutti i confort trattative riservate in ufficio. (A554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Baiamonti due stanze soggiorno cucina bagno terrazza. (A554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Centralissimo appartamento ampia metratura occupatòvalido investimento. (A554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Ginnastica tre stanze cucina bagno ripostiglio anche per studio. (A554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Commerciale 45 mq magazzino locale affari altro Garibaldi 20 mq. (A554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Vergerio IV piano ottimo salone due stanze cucina bagno stanzino poggiolo. (A554)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vende locali affari varie zone metrature diverse informazioni presso il ns. ufficio. (A560)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vende intero stabile da ristrutturare buona posizione trattative riservate. (A560)
ALPICASA Cantù in palazzina lussuosa salone cucina tre stanze biservizi taverna giardino proprio. 040/733209. (A05)
ALPICASA Carducci soggiorno cucina 4 stanze bagno wc autometano. 040/733229. (A05)
ALPICASA Garibaldi come primoingresso autometano tinello cucinino camera bagno piccolo cortile 20.000.000 più mutuo. 040/733229. (A05)
ALPICASA Gretta attico con mansarda salone cucina duetre stanze biservizi grandi terrazze vista mare. CONSEGNA FINE '01. 040/733209. (A05)
ALPICASA V.le XX Settembre mansarda primingresso ascensore soggiorno cucina bistanze bagno, ammobiliata. 040/733209. (A05)
APPARTAMENTO a schiera recentissimo con giardino Servola soggiorno tre stanze cucina doppi servizi taverna autometano posti auto coperti 230.000.000. Faro 040/729824. (A017)
BOX 1-2-3 auto centralissimi prezzi interessanti. Visite-informazionio via Cavalli 8, orario 17-19. (A06)
CAMINETTO via Roma 13: vende zona Aurisina casetta da ristrutturare con giardinetto. Tel. 040/69425. (A563)
CASAPIÙ 040/60582 epoca, da rimodernare, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzino bagno. Prezzo interessante. (A07)
CASAPIÙ 040/60582 Fiera adiacenze, recente due appartamenti attigui complessivi mq 120, terrazza 60 mq. Possibilità acquisto singolo. (A07)
CASETTA con cortile Gretta da ristrutturare 80 mq 90.000.000. Faro 040/729824. (A017)
CENTRALI uso abitazione oppure ufficio, studio ecc. con ascensore geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A604)
COIMM mansarda centrale tre camere cucina bagno ascensore. Tel. 040/371042. (A593)
COIMM S. Giacomo locale d'affari ampia metratura adatto attività diverse. Sette vetrine. Tel. 040/371042. (A593)
CORMONS locale commerciale ampia metratura + area scoperta. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
CORMONS rustico accostato da ristrutturare con piccolo scoperto 50.000.000. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
CORMONS villette singole appartamenti giardino privato da 45.000.000 + mutuo regionale assegnato. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B34)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via Canova piano ammezzato adatto ufficio o ambulatorio: due stanze, cucina abitabile, bagno, servizio. 55 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE piazza Foraggi perfetto, luminoso in stabile moderno: ingresso, ampio soggiorno con balcone, cucina abitabile con veranda, due camere, due bagni, ripostiglio. Rifiniture ottime. 180 milioni. 040-366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Verga moderno attico di 95 mq in perfette condizioni: soggiorno con veranda, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzone, soffitta, due box auto. 270.000.000. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Baiamonti moderno appartamento: soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, balcone, cantina. 150 milioni. Possibilità box. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centrale appartamento di 55 mq arredato: soggiorno, tinello cucinino, camera, bagno, soffitta. Ottime condizioni. 65 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Laghi signorile piano alto di 130 mq: salone, cucina, due camere, camerino, due bagni, due balconi. Ascensore. Riscaldamento. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via della Tesa appartamento in buone condizioni: soggiorno cucina, due camere, cameretta, bagno, balcone, soffitta. Autometano. 160 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale alta in palazzina appartamento con vista mare. Atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, due bagni, due ripostigli, grande vano taverna, terrazza. Box auto. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Bazzoni tranquillo primo piano con terrazzone: atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio. 120 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giacomo intero stabile occupato, miniappartamenti con magazzini, mansarde. In blocco 160 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia magazzino con uffici e servizi quasi 700 mq. Passo carrabile. 250 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti panoramico, soleggiato piano alto: atrio, soggiorno, cucinone, tre stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi. Cantina. Perfette condizioni. 270 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina villa unifamiliare primoingresso disposta su tre piani, 330 mq con garage, giardino. Rifiniture di lusso. Possibilità permuta. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Canova appartamento occupato di circa 70 mq: cucina abitabile, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 60 milioni. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE borgo Teresiano ufficio di 265 mq primo piano in casa d'epoca, autometano, doppio ingresso. 260 milioni, eventuale permuta con altro appartamento. 040-366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE appartamento uso ufficio in zona Perugino, totali 75 mq più cantina. 95 milioni. Possibilità box e magazzino. 040-366811. (A01)
EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gradisca villaschiera prontigresso vendesi 145.000.000. (B37)
EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia villaschiera di testa con 500 mq di giardino vendesi 190.000.000. (B37)
EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gradisca villa nuova costruzione con 650 mq di giardino vendesi. (B37)
EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Monfalcone capannone 1110 mq vendesi. (B37)
ESPERIA VENDE (I tratto) VENTISETTEMBRE appartamento 2 entrate mq 220, 5 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento metano. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
ESPERIA VENDE (pressi) GARIBALDI modesto. Stanza, cucina, wc interno. 17.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
ESPERIA VENDE BARRIERA bellissimo mq 115, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo sul verde, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)

ESPERIA VENDE D'ANNUNZIO-TESA 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento. 110.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
ESPERIA VENDE MONTEDORO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, box auto. 98.000.000 trattabile. Possibilità mutuo regionale. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
ESPERIA VENDE NUOVI (zona) D'ANNUNZIO I-III piano, mq 95, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno. Possibilità mutuo regionale. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A569)
FLAVIA vendesi appartamento libero ammezzato 1 stanza, cucina, bagno, cantina. Tel. 040/301342, 9-12, 16-18. (A547)
GEOM. SBISA': Commerciale casetta indipendente: due camere, cucina, wc, giardino. 040/942494. (A542)
GEOM. SBISA': Duino, villa moderna mq 157 ampio terreno. 040/942494. (A542)
GEOM. SBISA': locale macelleria rionale cedesi muri, attività; alto reddito. 040/942494. (A542)
GEOM. SBISA': locale Piccardi possibilità garage mq 94, 34.000.000. 040/942494. (A405)
GEOM. SBISA': Opicina centro storico casa occupata sei appartamenti, vendesi in blocco. 040/942494. (A405)

GEOM. SBISA': RESIDENZA PETRARCA via Mameli in costruzione appartamenti lussuosi ultime disponibilità con mansarde, taverne, giardini, terrazze vista mare. Vendita viale Ippodromo 14, 040/942494. (A542)
GEOM. SBISA': Roiano, perfetto, camera, cameretta, cucina, servizio, ripostiglio. 040/942494. (A542)
GORIZIA centro appartamento soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, garage, Elletre 0481/33362. (B22)
GORIZIA GRIMALDI centrale 3 camere cucina soggiorno doppi servizi veranda. 0481/45283.
GORIZIA GRIMALDI S. LORENZO ISONTINO casa 2 piani ampia metratura con giardino. 0481/45283. (C1000)
GORIZIA Rabino 0481/532320 vicinanze Gradisca casetta bipiani indipendente cucina soggiorno studio tricamere biservizi cantina giardino. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 nuove costruzioni alloggi bicamere cantina garage pronta consegna 120.000.000. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 Peci casetta bipiani totalmente ristrutturata ampio giardino 180.000.000. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 ultimo piano cucina soggiorno bicamere bagno da risistemare 60.000.000. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 Corso Italia libero cucina soggiorno salotto bicamere ampia terrazza. (B003)
GORIZIA Rabino 0481/532320 Lucinico cucina soggiorno bicamere biservizi autoriscaldato cantina garage libero a due anni. (B003)
GORIZIA villa salone, cucina, 3 camere, 3 bagni, Elletre 0481/33362. (B22)
GORIZIA villette appartamenti 38.000.0000 dilazionati + mutuo regionale assegnato. Elle B Immobiliare 0481/31693.
GRADISCA nuova costruzione villette bifalimiari appartamenti da 43.000.000 + mutuo regionale assegnato. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B34)
GRADO Pineta vendesi splendido appartamento vista mare 90 mq + 30 terrazzo ultimo piano, ascensore. Immobiliare Di & Bi, tel. 040/220784. (A517)
GRADO Pineta vendesi splendido appartamento vista mare 90 mq + 30 terrazzo ultimo piano ascensore. Immobiliare Di. & Bi. tel. 040/220784. (A517)
GREBLO 040/299969 Carso terreno a prato ottime condizioni recintato portone d'accesso acqua luce 830 mq. (A016)
GREBLO 040/299969 Carso pressi Sistiana casa su 2 piani con cortile possibilità bifamiliare. (A016)
GREBLO 040/299969 Redipuglia villetta con giardino salone cucina 2 stanze doppi servizi terrazzi garage 270.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 adiacente D'Annunzio soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi poggiolo autometano cantina buono stato 69.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 casa panoramica 2 piani recente perfetta salone 3 stanze cucina servizi box terrazza ampio terreno con edifici uso deposito 500.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 Gretta soleggiato vista mare soggiorno 2 stanze cucina abitabile ripostiglio servizi perfette condizioni 185.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 Rotonda Boschetto piano alto soleggiato recente saloncino cucina abitabile stanza servizi poggiolo ripostiglio cantina. (A016)
GRIMALDI 040/371414 via Milano libero soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi poggiolo 170.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 San Vito soggiorno 2 camere cucina servizi 44.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 piazza Hortis libero 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 3 camere cucina servizio giardinetto 80.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 piazzale Cagni locali d'affari liberi con servizio varie metrature pronto ingresso. (A100)
GRIMALDI 040/371414 Ippodromo libero locale d'affari stabile recente acqua luce riscaldamento circa 230 mq 360.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Cumano libero locale anche uso ufficio in ottime condizioni con servizi acqua luce riscaldamento 175 mq 280.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 D'Annunzio locale d'affari libero in ottime condizioni con servizi 68.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo libero tranquillo 2 camere cucina servizio 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 via Boccaccio tranquillo 2 camere cucina bagno 34.000.000.(A1000)
GRIMALDI 040/371414 Ghirlandaio libero luminoso matrimoniale cucina bagno poggiolo soffitta 44.500.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Pascoli epoca saloncino tre stanze cucina servizi separati poggiolo, da ristrutturare. Prezzo 108.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Stazione prossima consegna tutti conforts: soggiorno due stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo 170.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Nicolò ufficio signorile in stabile nuovo 193 metri quadrati ottime rifiniture. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio vicinanze piazza Dalmazia prossima consegna: tre stanze archivio doppi servizi. Prezzo 130.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Servola alloggio recente disposto su due livelli con giardino proprio: soggiorno due stanze studiolo cucina doppi servizi lavanderia taverna posto auto coperto. Prezzo 210.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale tranquillo stabile d'epoca con ascensore salone sei stanze cucina doppi servizi poggiolo, da ristrutturare. Prezzo 210.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale luminoso recente buone condizioni soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli. Prezzo 138.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Piccardi ultima disponibilità posto auto scoperto. Prezzo 15.500.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona intenso passaggio locale/negozio grande metratura disposto su tre livelli grandi vetrine di esposizione. Prezzo 350.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Locale d'affari 370 mq, zona rive, ampie vetrine, anche in affitto. Tel. 040/382191. (A09)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Stabile centralissimo con locali d'affari, occupato, ottimo investimento. Tel. 040/382191. (A09)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Villetta zona Costalunga, vista mare, soggiorno, matrimoniale, stanza, stanzetta, doppi servizi, cucina abitabile, terrazzo, taverna, box giardino 500 mq. Tel. 040/382191. (A09)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' via Giulia, appartamento in casa d'epoca, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191.(A09)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona Perugino, appartamento in bella casa d'epoca, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Tel. 040/382191. (A09)
IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento zona FIERA 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, 50.000.000. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A552)
IMMOBILIARE CIVICA - vende ROIANO - casa d'epoca signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A552)
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PADOVAN 2 stanze, tinello cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A552)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recente SERVOLA soggiorno, 3 stanze, cucina, due bagni, giardino proprio, taverna, garage, autometano, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A552)
IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri locale d'affari mq 90 ampie vetrine adatto qualsiasi attività. 040/767092. (A587)
IMMOBILIARE TERGESTEA S. Candido Val Pusteria appartamenti varie grandezze, con balconi. Visione planimetrie Imbriani 2. 040/767092. (A587)
IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta appartamento perfetto settimo piano panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone. 040/767092. (A587)
IMMOBILIARE TERGESTEA stabile intero libero zona S. Giacomo completamente da ristrutturare composto da 10 monolocali prezzo 70.000.000. 040/767092. (A587)
IN COSTRUZIONE ROIANO CUCINA SALONCINO 1-2-3 STANZE GARAGE PAGAMENTI DILAZIONATI MUTUI/-CONTR. REGIONALI PRENOTAZIONI SPAZIOCASA VIA VALDIRIVO, 36. (A06)
LOCALI d'affari centralissimi da 150-300-450 mq vendonsi eventualmente affittansi a istituto di credito. Tel. 040/755991. (A03)
LORENZA vende: primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucina grande, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 165.000.000 040/734257. (A551)
MANSARDINA sangiacomina, per giovani bohemienne, grande cucina, camerone, bagno, atrio 45.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A604)
MEDIAGEST Campi Elisi, appartamento in casetta rifinitissimo, soggiorno, due matrimoniali, tinello, cucinino, bagno, 97.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST D'Annunzio epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi 65.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Ghirlandaio recente, terzo piano, ascensore, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, veranda 62.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Ginnastica, epoca, da sistemare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, 47.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Giulia ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 137.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Marconi, epoca, luminosissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, 115.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Ospedale paraggi, bellissima mansarda ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 68.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Roiano, epoca, soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina, servizio 61.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Roiano, recente, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo 62.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST San Giusto, epoca, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, 150.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Settefontane, tre primi ingressi, rifinitissimi, soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno 180.000.000/190.000.000. 040/733446 (A597)
MEDIAGEST Strada del Friuli, casetta panoramicissima, 100 mq, due piani, giardino, con adiacente terreno edificabile, senza accesso auto, 278.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Vasari, epoca, parzialmente ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo 100.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, tinello, bagni 160.000.000. 040/733446. (A597)
MEDIAGEST Viale alto, semirecente, terzo piano, ascensore, soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggioli 186.000.000. 040/733446. (A597)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 magazzino centrale mq 20. Libero. (C54)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 mandamento rustico con 1200 mq terreno. Altro con mq 300 terreno. (C54)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco villeschiera quattro unità ottime finiture tutti confort giardino. (C54)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Cervignano mansarda libera graziosa ampia terrazza. (C54)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 trifamiliare prossima costruzione garage giardino. (C54)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 strada statale locale commerciale con esposizione parcheggio. (C54)
MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 palazzina signorile 6 appartamenti due tre letto ampie terrazze cantina garage. Consegna primavera '92. (C54)
MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 terreno edificabile mq 950 centrale zona residenziale. (C54)
MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 bellissima bifamiliare nuova spaziosa. (C54)
MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 appartamento 2 letto garage cantina libero. (C54)
MONFALCONE ABACUS Sagrado 0481/777436 villaschiera ampia metratura prezzo interessante. (C54)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro! Prestigiosissimo complesso commerciale residenziale, uffici, negozi, appartamenti, pagamenti dilazionati, mutuabili. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco: costruendi appartamenti in palazzina, finiture artigianali, varie metrature. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale, bellissimo bicamere, biservizi, sala, poggioli, posto auto coperto, libero. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: villa due abitazioni indipendenti, ampia metratura, annessi depositi, giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 investimento! Fabbricato centrale comprendente tre alloggi, solo 110 milioni. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: zona Posta nuova appartamento ultimo piano 2 letto, bagno, posto auto coperto. L. 112 milioni. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: STARANZANO casetta da riattare 200 mq giardino. Possibile ampliamento. Altro rustico PIERIS 400 mq giardino con progetto approvato per ampliamento. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: centralissimo appartamento IV piano 2 letto, 2 bagni, posto auto coperto. Libero dicembre '91. Affare. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: ultime 3 ville a schiera in vari interventi edilizi libera una di testa su 3 livelli 3 letto, 2 bagni 400 mq giardino. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: viale Verdi appartamento 3 letto, bagno, cucina, soggiorno, garage. Perfetto. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: zona Stazione appartamento ultimo piano 105 mq luminosissimo riscaldamento autonomo metano. L. 90 milioni. (C00)
MONFALCONE GRIMALDI RONCHI magazzino/deposito con servizi 31.000.000. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI RONCHI negozi primo ingresso con magazzino ampie vetrate. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI ZONA GRADISCA villette schiera in costruzione ampia metratura ottimo prezzo. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI centralissimo recente bicamere cucina soggiorno posto macchina autoriscaldato. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI miniappartamento recente 1 letto garage in palazzina con giardino. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in bifamiliare 100 mq parzialmente da ristrutturare 2 posti macchina e verde condominiale. 0481/411430. (C00)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.56 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
7.00 D Udine
8.10 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.10 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.16 L Udine (2.a cl.)
17.50 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.25 D Udine (2.a cl.)
19.20 D Udine (2.a cl.)
21.15 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40 L/D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
19.07 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
21.10 L Udine (2.a cl.)
22.20 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso sabato)
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
20.45 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.30 E *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e nei giorni 1, 3 novembre, 8, 25, 26 dicembre, 1 gennaio, 1, 25 aprile e l'1 maggio)
20.00 E *Simplon Express* - Mosca - Varsavia - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL Mosca - Roma (escluso giovedì)

IMAGO & INTEGRA

Per l'ufficio é giá futuro.

LA CASEM È PRONTA A COSTRUIRE IL TUO UFFICIO DI DOMANI

FINCASEM
Finaziaria del gruppo

IMAGO & INTEGRA
Creazione dell'immagine Pubblicità e Marketing

CASEM 1245
Direzione generale, stabilimento, falegnameria ed ebanisteria

MASTERSTUDIO
Progettazione di interni

TRADECASEM
Struttura commerciale

MASTERJOINERS
Montaggio e assistenza

SERVICECASEM
Consulenza e servizi amministrativi

MASTERPAINTERS
Tinteggiature, stuccature e decorazioni.

SITCASEM
Produzione sedute e imbottiti

MASTERELECTRIC
Progettazione, installazione elettrica e illuminotecnica

ENGINEERINGCASEM
Servizio ricerca e studio prototipi

MASTERCONTRACT
Agenzie tecnicocommerciali

Con l'esperienza di oltre 5000 realizzazioni alle spalle, la Casem è in grado di realizzare integralmente qualsiasi ambiente di lavoro. La sua struttura completa di servizi è capace di progettare ed eseguire qualsiasi idea di ufficio partendo dal nudo luogo architettonico per giungere alle più sofisticate rifiniture e attrezzature. Progettazione, produzione mobili, pareti attrezzate e divisorie, arredamento, impiantistica idraulica, elettrica, termica, accessorizzazione, assistenza, creazione dell'immagine, pubblicità, costituiscono una gamma compiuta di prodotti, servizi e prestazioni che fanno della Casem e delle società collegate un punto di riferimento che ha le potenzialità di esaurire con altissima professionalità tutte le richieste del cliente.

CASEM *il futuro del tuo ufficio*

CASEM - Industria Arredamenti completi per Ufficio. Via A. Volta, 33 Gambassi Terme (Firenze) Telefono 0571-631225/633744 Fax 0571-633591/631378

MONFALCONE KRONOS: appartamento V piano, 2 letto, poggiolo 58.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale casa su due piani, anche uso bifamiliare, piccolo scoperto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Grado Pineta, attico vista mare, bicamere, 100 mq di terrazzo tre posti auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera 210 mq più porticato e giardino, materiali pregiati, prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa bifamiliare, parzialmente da ristrutturare, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento in villetta, 170 mq 4 camere, riscaldamento autonomo, box auto, consegna febbraio 1992. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Omega vende villa schiera pronta consegna salone 3 stanze cucina biservizi mansarda taverna box giardino rifiniture extra. 0481/411933. (A577)

MONFALCONE Omega vende centrale saloncino 2/3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli garage acconto 40.000.000 saldo mutuo. 0481/411933. (A577)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 locale commerciale mq 157 strada elevato passaggio vendesi con possibilità ulteriori mq 300 fittasi. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bellissimo appartamento arredato accessoriato palazzina primo ingresso elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina garage. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Cervignano del Friuli appartamento palazzina tre stanze letto mq 100 L. 95.000.000. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 splendido attico palazzina esposizione due piani salone con caminetto tre stanze letto doppi servizi biposto auto coperto. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Turriaco centralissimo caseggiato locali commerciali piano terra e sovrastante abitazione piccolo giardino interno doppio garage. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Ronchi dei Legionari capannone industriale mq 350 ampliabile mq 1.500 scoperti vendesi-fittasi. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Fogliano Redipuglia bivilla mq 140 due stanze letto con mini appartamento indipendente una stanza letto mq 400 giardino. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Marina Julia villa indipendente immersa nel verde due appartamenti autoriscaldata ampio giardino. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Ronchi dei Legionari bivilla due piani biletto doppi servizi taverna garage mq 300 giardino. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 Sagrado centrale casa d'epoca libera da sistemare bipiani possibilità due alloggi giardino circostante. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 centralissimo appartamento libero mq 100 uso ufficio-ambulatorio con servizio autoriscaldato. (C53)

MONFALCONE RABINO 0481-410230 centralissimo appartamento libero piano alto due stanze letto riscaldamento autonomo. Altro palazzina biletto ampio salone giardino competente. (C53)

MORARO villette bifamiliari da 120.000.000 + possibile mutuo regionale. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B34)

MORATTI Immobiliare 0481/410710 S. Canzian ville schiera in nuova zona residenziale, altre S. Pier d'Isonzo.

MORATTI Immobiliare 0481/410710 Begliano appartamenti 1, 2, 3 camere mutuo concesso da 80.000.000 a 123.000.000. (C52)

MORATTI Immobiliare 0481/410710 appartamento 2 piani mansardato possibilità 2 camere ampio soggiorno cucina abitabile 2 poggioli. (C52)

MORATTI Immobiliare 0481/410710 Monfalcone centro appartamento signorile su 2 piani 2 letto doppi servizi salone posto auto cantina. (C52)

OMEGA centrale muri negozio d'angolo 50 mq ottimo reddito vendesi nuovo. 040/370021.

OMEGA Vico consegna aprile nuovi 1 stanza soggiorno cucina poggiolo box 40.000.000 contanti saldo mutuo. C. Italia 21 040/370021. (A577)

OPICINA appartamento in villa bifamiliare, giardino, posti macchina. Informazioni previo appuntamento geom. Marcolin, 040/773185 mattina. (A604)

PAI Giardino Pubblico 2 stanze, cucina, bagno restaurato 47.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A610)

PAI via Conti camera, cucina, bagno ammezzato restaurato 34.000.000. Tel. 040/360644, 10-12.30. (A610)

PAI via Roncheto casetta con corte 130 mq da restaurare con progetto 80.000.000. Tel. 040/360644, 10-12.30. (A610)

PIZZARELLO 040/766676: accettansi prenotazioni per appartamenti varie metrature in palazzina a Roiano zona verde molto tranquilla. Acconto alla prenotazione 25%, consegna luglio 1992. (A03)

PRIMAVERA 040/767993 MILANO recente 100 mq piano alto soleggiatissimo. (A588)

PRIVATAMENTE Gretta panoramico in ristrutturazione camera, cucina abitabile, soggiorno, wc doppio ingresso. 0481/791140 serali. (A51516)

PRIVATO a privato San Vito soggiorno bistanze cucina servizi autometano 040/304187. (A51498)

PRIVATO A PRIVATO vende Muggia appartamento su 2 piani in bifamiliare. 160 metri interni, terrazzo e giardinetto. Panoramicissimo. L. 220.000.000. Astenersi assolutamente agenzie. Tel. 040/271015. Esclusivamente dalle 19 alle 21. (A549)

PRIVATO vende F. Ulpiano 35 mq stanza cucina gabinetto/-bagno piano terra lato cortile. Tel. 040/410230. (A51438)

PRIVATO vende prestigioso appartamento casa epoca ampia vista golfo salone pranzo 4 stanze guardaroba cucina doppi servizi cantina giardino condominiale. Telefonare 040-306411. (A51481)

PRIVATO vende signorile ampia metratura piano alto Fabio Severo 300 milioni. 0431/84931. (C37)

PROGETTOCASA adiacenze Baiamonti tinello, camera, cucinino, bagno, balcone, 60.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA adiacenze San Giacomo, primo ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, tavernetta, 25.000.000 + mutuo. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA adiacenze Battisti salone, due camere, servizi, poggioli, 220.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA Altipiano recentissimo, salone, due camere, balconi, box. 205.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA Altura saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazzino, 135.000.000. 040-367667.

PROGETTOCASA Cattinara costruendi appartamenti, soggiorno, tre camere, terrazze, giardino, box, da 260.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA Crispi soggiorno, due camere, cucinino, bagno, autometano 80.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA Duino adiacenze recentissimo, salone, due camere, cucina, 270.000.000. 040-367667.

PROGETTOCASA Ippodromo attico recente, saloncino, matrimoniale, servizi, terrazza, 148.000.000. 040-367667.

PROGETTOCASA Muggia centro, soggiorno, due camere, cucina, bagno 100.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA Revoltella casa su tre piani, 180 mq da ristrutturare 128.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA Roiano casetta, soggiorno, camera, cucina, bagno, cortile 98.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA Roiano adiacenze, signorile, salone, due camere, cucina, servizi, da restaurare, 140.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA San Luigi attici costruendi, prestigiosi, ampie metrature, mansarde, terrazze, da 450.000.000. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA Sansovino mansarda signorile primingresso, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo da 28.000.000 contanti + mutuo. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA Sansovino adiacenze primingresso, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, terrazza, giardino pensile, 150.000.000. Eventuale posto macchina. 040-367667. (A013)

PROGETTOCASA via Caboto proponiamo uffici/laboratori in prestigioso edificio, adatti attività artigianali, industriali, terziario, prezzi interessanti agevolazioni per insediamenti produttivi. 040-367667. (A013)

QUADRIFOGLIO adiacenze GHEGA, appartamento uso ufficio in ottime condizioni 300 mq circa, 1.o piano 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO terreno inedificabile pianeggiante 4.600 mq circa, 23.000.000. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO BORGO TERESIANO recente ufficio in ottime condizioni 6 stanze servizi doppio ingresso 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO piano alto con ascensore, termoautonomo, salone 4 stanze cucina servizi poggioli, in condizioni perfette. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO MUGGIA panoramico appartamento in villa recente, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi, terrazza. 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO propone a investimento intero immobile di recente costruzione in zona centrale con locali d'affari uffici appartamenti. Trattative riservate 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SCORCOLA appartamento in signorile recente palazzina con vista mare, 150 mq circa + terrazze, ampia cantina, box per 3 macchine, giardino. 040-630174.

QUADRIFOGLIO TRIBUNALE ampia metratura salone cucina 4 camere 1 cameretta pluriservizi balconi cantina 040-630175. (A012)

QUADRIFOGLIO zona FORAGGI recente luminoso soggiorno cucina 2 matrimoniali bagno ripostiglio 3 poggioli 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO zona STAZIONE autorimessa con officina lavaggio 600 mq circa, 2 uscite 040-630175. (A012)

RABINO 040/368566: villa libera adiacenze castello Miramare magnifica vista golfo oltre 250 mq grandi terrazze giardino 800 mq. Trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566: libero via Fonderia soggiorno camera cameretta cucina doppiservizi, 75.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: deposito magazzino con ufficio recente perfetto Ippodromo (via Montebello) 344 mq 2 ingressi con passo carraio 1 foro con apertura elettrica impianti antifurto antincendio, 389.000.000.

RABINO 040/368566: libero Servola (via Giardini) recente appartamento in villa salone 3 camere cameretta cucina bagno giardino e posto macchina condominiale, 187.000.000.

RABINO 040/368566: libero splendido appartamento in palazzina magnifica vista golfo Strada del Friuli salone 3 camere cucina taverna di 40 mq doppi servizi terrazzo a mare di 40 mq posto macchina per più auto, 530.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero centrale (via Valdirivo) salone 2 camere camerino cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo, 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero recentissimo signorile inizio via Baiamonti soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo, 145.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero adiacenze Giulia (via Piccolomini) in palazzo con ascensore e riscaldamento centrale saloncino 2 camere cucina doppi servizi, 130.000.000.

RABINO 040/368566: occupato via Piccardi soggiorno camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo, 33.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero recente signorile Molino a Vento saloncino camera cameretta soggiorno cucinotto bagno terrazzo, 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: magazzinetto libero Viale XX Settembre 10 mq altezza 5,5 metri lineari, 16.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: casa libera rimessa a nuovo finiture signorili centro storico piano terra 2 magazzini piano primo soggiorno 2 camere cucina tripli servizi piano secondo saloncino 5 camere cucina doppi servizi, 539.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: casette libere da ristrutturare Servola (via Pirandello) camera camerino cucina servizio soffitta cortile 42.000.000 (via Bersezio) 50 mq su 2 piani più 60 mq giardino, 35.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: locale d'affari libero via Cologna 81 mq due vetrine, 89.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: casetta estiva Rupinpiccolo 50 mq più terreno pianeggiante recintato 4.000 mq roulotte capanno attrezzi box accesso auto, 88.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero adiacenze Besenghi (via De Amicis) 2 camere cucina servizio, 34.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero da ristrutturare via Belpoggio salone 3 camere cucina doppi servizi complessivi 150 mq, 106.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero adiacenze Giulia (via Zovenzoni) soggiorno camera cucina bagno, 45.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero recentissimo signorile adiacenze Stadio (via Frescobaldi) saloncino camera cucina bagno poggiolo posto macchina, 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: ville bifamiliari San Giuseppe della Chiusa splendida posizione primo ingresso saloncino con caminetto 2 camere cameretta cucina tripli servizi taverna lisciaia 2 posti macchina in garage giardino proprio, a partire da 306.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: locale d'affari libero via Udine fronte strada con vetrinetta 20 mq, 36.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero centrale (via Torrebianca) recente signorile ufficio primo piano 6 camere doppi servizi tripli ingressi poggioli, complessivi 150 mq, 320.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: terreno edificabile Bagnoli superiore 200 mq edificabile casetta a 2 piani, 33.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero recente signorile Servola (via Ponticello) in piccola palazzina saloncino 2 camere cucina bagno poggioli posto macchina di proprietà giardino condominiale, 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero Roiano (via Sara Davis) camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo, 38.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: villetta libera indipendente Muggia salone camera 2 camerette cucina doppi servizi mansarda cantina terrazzo garage per auto giardino 400 mq, 370.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero via Conti primo piano camera cucina bagno, 31.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero recente adiacenze Strada per Longera (via Lotto) soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina di proprietà, 91.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero Opicina camera cameretta tinello cucinotto bagno, 76.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: capannone industriale libero Muggia Noghere in ottime condizioni 200 mq più 1.400 mq terreno, 360.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero via Ponzanino perfetto vista panoramica luminosissimo camera cucina bagno, 37.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: occasionissima Ravascletto villa libera su 3 piani salotto soggiorno 5 camera cucina doppi servizi mansarda abitabile garage per 2 auto giardino 1.000 mq, solo 112.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero Roiano (vicolo Rose) soggiorno camera camerino cucina servizio, 53.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero Viale XX Settembre terzo piano soggiorno camera cucina bagno, 55.600.000. (A014)

RABINO 040/762081: via Matteotti libero salone camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq, 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero via Udine camera cameretta cucina bagno, 55.000.000.(A014)

RABINO 040/762081: libero adiacenze via Udine (via Manna) perfetto saloncino camera cucina doppi servizi, 73.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero San Giacomo (via del Pozzo) camera cucina servizio interno, 35.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero centrale (via Cassa Risparmio) in signorile palazzo d'epoca grande salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo, 390.000.000.(A014)

RABINO 040/762081: terreno edificabile San Dorligo (Mattonaia) 4.000 mq di cui 2.500 mq edificabili indice 1,3 metri cubi per metro quadro; possibilità costruzione 5 villette, 250.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: locale d'affari libero centro storico (via Fortino) fronte strada 30 mq più soppalco 30 mq, 67.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: liberi via San Marco camera cucina bagno secondo piano 39.000.000, quinto piano 36.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: occupato via Cereria camera cameretta cucina bagno, 40.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero Duino in villa primo ingresso pronta entrata salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina giardino condominiale, 255.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero recentissimo signorile appartamento Grignano 110 mq più 40 mq terrazze box auto ampio giardino condominiale, 585.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: terreno inedificabile via Monte Valerio 510 mq, 13.000.000.(A014)

RABINO 040/762081: libero Barriera da ristrutturare terzo piano 170 mq possibilità 2 appartamenti, 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: primo ingresso San Giovanni vista mare in palazzina saloncino 3 camere cucina doppi servizi posto macchina grande terrazzo cantina, 280.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: occupato adiacenze Viale (via Timeus) soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi, 62.000.000. (A014)

RABINO 040/762081: libero recentissimo signorile Altura saloncino camera cucinotto bagno terrazzo posto macchina condominiale, 95.000.000. (A014)

RIVIERA 040/224426 Roiano piano alto ascensore perfetto soleggiato due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioli. (A605)

S. Croce centro storico caratteristica casa ristrutturata di 200 mq vendesi immobiliare Di & Bi. 040/220784. (A099)

SIMI 040/772629 MANSARDA primo ingresso ascensore saloncino cucina 2 stanze bagno. (A608)

SIMI 040/772629 PERIFERICO soggiorno cucina stanza ingresso posto macchina 30.000.000 più mutuo. (A608)

SIMI 040/772629 PRIMI INGRESSI ABITAZIONI UFFICI CON GARAGE ZONA CENTRALE. (A608)

SPAZIOCASA 040/60125 villetta S. Dorligo taverna mansarda garage giardino alberato 258.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/60125 come primingresso Puccini cucina saloncino matrimoniale garage anticipo 19.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/60125 Ospedale salone stanza (divisibile 2) cucina biservizi 105.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/60125 Rossetti epoca cucina saloncino tristanze bagno 85.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/60125 lussuoso Donota tristanze salone cucina biservizi autometano 280.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/60125 ultimo superpanoramico Perugino bistanze cucina terrazzino anticipo 19.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/64266 box 2 auto (adiacenze) Battisti luce/acqua 85.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/64266 villa Duino 2 piani giardino garage informazioni ns. uffici. (A06)

SPAZIOCASA 040/64266 uffici/ambulatori Stazione da 65-100-150 mq in costruzione. (A06)

SPAZIOCASA 040/64266 D'Annunzio validissimo tristanze salone cucina biservizi autometano 150.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/64266 Roncheto (adiacenze) bistanze saloncino cucina veranda anticipo 28.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/64266 villetta Opicina 2 piani mansarda garage giardino (eventuale permuta). (A06)

SPAZIOCASA 040/64266 Cagni soleggiatissimo tristanze soggiorno servizi terrazzo anticipo 48.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/64266 periferico piano alto bistanze tinello cucinotto anticipo 28.000.000. (A06)

TRIBUNALE, apassionati bricolage, 4.o piano 90 mq da ristrutturare 58.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A604)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Luciani magazzino ottime condizioni soppalco 49.500.000. (A609)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 posti macchina coperti centrali 22.000.000. (A609)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Matteotti monolocale buone condizioni cucinino bagno 45.000.000. (A609)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 S. Giacomo due camere cucina servizio 39.000.000. (A609)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Teresiano luminose mansarde buone condizioni, ascensore. (A609)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Berlam panoramicissimo zona cottura soggiorno terrazza camera camerette bagno ripostiglio cantina posto macchina. (A609)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Strada Friuli terreno edificabile 1000 mq. (A609)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Giarizzole capannone con uffici magazzino annesso buone condizioni. (A609)

VIALE epoca validissimo tristanze salone cucina bagno 165.000.000. (A06)

VICO 110 mq in bella casa epoca, tutti rifatti nuovi, riscaldamento autonomo 148.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A604)

VILLA vista mare da ultimare possibilità bifamiliare zona Faro. Scrivere a cassetta n. 28/E Publied 34100 Trieste. (A51510)

VIP 040-64112 GIARDINO PUBBLICO adiacenze signorile stabile epoca ampia cucina saloncino tre camere cameretta doppi servizi poggiolo soffitta autometano 195.000.000. (A02)

VIP 040-64112 GUARDIELLA secondo ultimo piano autometano cucina soggiorno camera cameretta bagno 75.000.000. (A02)

VIP 040-64112 UNIVERSITA' adiacenze alloggio in casetta bifamiliare strutturato su due piani da ultimare lavori di restauro cucina soggiorno due camere servizio cortile per svariati posti macchina 140.000.000. (A02)

VIP 040-64112 via del BOSCO alloggio al piano terra da ricondizionare soggiorno con angolo cottura bagno camera matrimoniale 21.000.000. (A02)

ZINI Rosenwasser bella casa d'epoca appartamenti signorili e uffici completamente ristrutturati 1.600.000 1.900.000 mq zona Stazione. Tel. 040/411579. (A571)

25 *Animali*

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117.(A099)

BASSOTTINO pelo raso, barboncini bianchi, crema e albicocca tutti con pedigree al Bestiario via Einaudi 1 tel. 040/366480 sono arrivate le palette raccoglifeci per cani. (A615)

CASETTE in legno per esterni dalla piccolissima alla gingante per cani e gatti al Bestiario via Einaudi 1, tel. 040/366480. (A615)

27 *Diversi*

CARTOMANTE chiaroveggente risolverà tutti vostri problemi in giornata. Tel. 040/362158. (A606)

MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA. Riunisce amori riconcilia coniugi DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO risultati GARANTITI. Monfalcone 0481/480945. (A51408)

SELENE: Medium veggente cartochiromante rabdomante sensitiva telepatica. Tel. 040/578991. (A557)